ieste (34122) Via S. Pellico 8
: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
ncess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9232 nuova serie Fondazione 1881

IONI: P.zza p. Unità d'Italia 7 tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipazioni L. 400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% - ale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

RPRENDENTE RETROMARCIA DEL GOVERNO SULLE MISURE PIU' «DURE»

Adesso ci ripensano: basta la mini-austerità

No al «gioco» delle targhe alterne e alle restrizioni di energia elettrica L'effetto dell'abolizione delle scale mobili privilegiate: i conti in tasca

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Anche se si è protratto fino a tarda notte, il Consiglio dei ministri di ieri non ha sortito grosse sorprese in materia di provvedimenti o meglio di «sacrifici» da domandare al Paese, oltre a quelli già conosciuti (e non digeriti) dalla maggior parte degli italiani. Nessuna sorpresa perciò, il governo si è limitato, ieri, a dare veste giuridica all'accordo tra Confindustria e sindacati che prevedeva, nell'ambito dei tentativi per ridurre il costo del lavoro, l'abolizione delle scale mobili anomale e l'eliminazione degli effetti della contingenza sulle indennità di anzianità.

Fra gli altri provvedimenti del pacchetto, c'è (ne abbiamo parlato ieri) un disegno di legge che vieta l'illegittima riscossione degli assegni che la Cassa integrazione guadagni passa ai lavoratori momentaneamente inattivi. Gli assegni non potranno essere più versati a chi ha trovato un'altra occupazione, pena severe sanzioni penali. Sanzioni che (almeno nelle intenzioni) verranno comminate ai datori di lavoro che utilizzano personale in Cassa integrazione. Minori, invece, sono le sanzioni previste per i lavoratori che hanno dichiarato il falso.

Altra decisione notturna del Consiglio dei ministri poi, è quella riguardante l'aumento delle tariffe ferroviarie del 20 per cento, sia per le merci che per i passeggeri, a partire dal prossimo 20 marzo. Il discorso dei viaggi gratuiti e quello sui biglietti ridotti, è stato rimandato a un'altra riunione. Per quanto riguarda poi i limiti di velocità da imporre su strade e autostrade italiane, nonostante la sbandierata sicurezza e i titoli cubitali di alcuni giornali di oggi, il Consiglio dei ministri non ha stabilito proprio niente. Se di limiti di velocità si è parlato ieri, lo si è fatto nel momento in cui il governo ha approvato un decreto legge con il quale si autorizza il ministro dei lavori pubblici, a determinare con proprio decreto tali limiti, tendenti al nobile fine di ridurre i consumi di benzina, quindi, quantificare limiti e pene per i trasgressori prima ancora che tali limiti e tali pene vengano decise, è un'operazione se non altro affrettata e non molto esatta. In che misura la mania corsaiola degli italiani al volante verrà castigata, lo sapremo quindi venerdì, dopo un'altra edizione del Consiglio dei ministri.

La scala mobile dunque, è, ora, dopo i provvedimenti di ieri, considerata «intangibile»; la fiscalizzazione degli oneri sociali verrà coperta soprattutto con i ritocchi sull'Iva (particolarmente sui prodotti di lusso); le ventilate misure di austerità (il gioco delle targhe alterne, contenimento dei consumi di energia elettrica eccetera) non verranno più realizzati: questi, riassumendo gli orientamenti del governo in vista del vertice dei capigruppo dei partiti della cosiddetta «non sfiducia», vertice che è stato convocato per giovedì pomeriggio.

A proposito della rinuncia a perseguire alcune delle forme di austerità, peraltro già collaudate (negativamente) in passato (rimangono ancora in discussione l'ipotesi di far restare ferme nei giorni festivi le auto di grossa cilindrata, quella di limitare l'uso dei condizionatori d'aria e quella di elevare alcune imposte di prodotti petroliferi differenti dalla benzina), il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Evangelisti, ha dichiarato stasera che «alcune misure di austerità, sarebbero potute risultare utili per determinare un clima di maggiore consapevolezza e quindi di partecipazione dei cittadini alla soluzione dei problemi connessi con la crisi economica».

«Questo clima — ha aggiunto il sottosegretario — lo si può però ottenere ugualmente con i provvedimenti che dovranno essere adottati, fra l'altro per la fiscalizzazione degli oneri sociali. Con tale orientamento, dunque, determinate misure di austerità sarebbero risultate come un'inutile demagogia, sortendo l'unico risultato di creare tensione nel Paese, senza peraltro avere effetti realmente positivi».

Intanto, gli effetti dell'abolizione delle scale mobili anomale, sono già all'esame delle organizzazioni sindacali delle categorie chiamate in causa, i cui esperti stanno quantificando l'entità del risparmio che si avrà in seguito a tale provvedimento. Dai primi accertamenti eseguiti dalla Federazione lavoratori bancari, risulta in particolare che, nel '77, saranno risparmiati complessivamente oltre 500 miliardi, nell'ipotesi di un tasso di inflazione del 20 per cento, mentre nel 1978, il risparmio (sempre con un tasso di inflazione invariato, cioè del 20 per ceito) arriverà a 1300 miliardi. A rinunciare a questi soldi, pare che siano, per la maggioranza stragrande, i lavoratori delle banche, per i quali, ogni scatto di contingenza corrispondeva ad un aumento dell'1 per cento sulla retribuzione.

Ma anche altre categorie di lavoratori, non solo i bancari dovranno rinunciare alla scala mobile privilegiata, categorie come gli assicuratori, i dipendenti della presidenza della Repubblica, della Corte costituzionale, del Senato e della Camera, le cui scale mobili, a partire da oggi, sono assoggettate allo stesso regime della industria, cioè 2.389 lire a punto. Quale sarà la cifra cui dovrà rinunciare individualmente, ogni dipendente del settore creditizio nel corso del '77 a seguito dell'allineamento della scala mobile a quell' dell'industria, non è semp' [illegible]lo, dal momento che esistono [illegible] funzionari e impiegat' [illegible] differenze di retrib[illegible] piuttosto sensibili.

Mentre per u[illegible] impiegato di prima categori[illegible] il grado più basso) del s[illegible]re del credito il valore m[illegible] di un punto di conting[illegible]a è di 3497 lire, per un f[illegible]ionario medio con una ret[illegible]uizone annua di 12 milion[illegible]rdi, è di 6 mila 215,16. Ora, [illegible]'ipotesi di 18 scatti di con[illegible]genza nel '77, il funzio-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

IL DISCUSSO TRATTATO PASSA ALL'ESAME DEL SENATO

L'apporto di Trieste al dibattito su Osimo

Oggi la delegazione locale sarà sentita dalla commissione esteri «Mistero» sulla relazione svolta ieri dal democristiano Sarti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Con un'ampia relazione svolta dal senatore Sarti è iniziato questa sera, alla commissione esteri del Senato riunita in sede referente, il dibattito sul disegno di legge di ratifica del trattato di Osimo; pur trattandosi ancora di una fase preparatoria della discussione che si svolgerà in aula a breve scadenza (il termine di avvio non è stato ancora fissato, perché la relativa decisione dovrà essere presa nella riunione dei capigruppo, compatibilmente con molti altri problemi sul tappeto), la seduta della commissione esteri era ed è particolarmente attesa da chi ancora nutre la speranza che, almeno in questo ramo del Parlamento, si proceda a un più prudente e approfondito esame dei problemi connessi alla ratifica del trattato, soprattutto per la sua parte economica e, in particolare, per l'istituzione della zona franca sul Carso.

E', infatti, in commissione esteri che dovrà concretizzarsi questa maggiore valutazione delle molteplici e motivate riserve, con la prevista audizione degli esponenti locali, a cominciare dai sindaci di Trieste, Spaccini, e di Gorizia, De Simone, i quali — salvo imprevisti dell'ultima ora — saranno ascoltati domani, secondo l'invito loro rivolto dal presidente della stessa commissione esteri, Viglianesi. Com'è noto, la delegazione triestina sarà composta anche dai presidenti della giunta e del consiglio regionali, Comelli e Pittoni, dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, da una rappresentanza sindacale unitaria, dalla signora Aurelia Gruber Benco a nome del comitato per la zona franca integrale e dal prof. Mosetti per «Italia nostra».

La stessa composizione della delegazione dà ampie garanzie perché le riserve, o la vera e propria opposizione, alla creazione della «Zfic» — così com'è prevista — siano efficacemente espresse; ma garanzie devono venire anche da chi è chiamato ad ascoltare, cioè dai parlamentari, i quali devono ricordarsi soprattutto che sono presenti in aula del Senato perché eletti come rappresentanti del popolo, come interpreti della volontà popolare, e non di una volontà imposta dall'alto.

La decisione di far svolgere al Senato l'audizione conoscitiva pone certamente una sensibilità e un'attenzione ben maggiori di quelle che hanno caratterizzato la discussione a Montecitorio; ma certe circostanze che hanno caratterizzato l'odierna seduta della commissione esteri lasciano l'amaro in bocca, fanno temere che non si vada oltre un'inutile «passerella», per poi procedere come se nulla fosse.

La seduta ha avuto inizio poco dopo le 18, si è conclusa due ore dopo ed è stata dedicata — come si è detto — all'ampia esposizione del relatore di maggioranza, il democristiano Sarti; ma di questa relazione non è stato possibile avere alcuna indicazione fino a tarda sera. Fino alle 22 abbiamo atteso inutilmente una sintesi della relazione di Sarti o, almeno, un comunicato, che pure ci era stato preannunciato dalla segreteria della commissione.

Non ci interessa fare sterili polemiche, ci interessa solo adempiere al nostro dovere di informare, debitamente e tempestivamente, chi ha diritto di conoscere. Sappiamo anche noi che domani potremo leggere il resoconto ufficiale dei lavori; ma avremmo voluto — e ci pare un desiderio più che motivato — che, nella stessa mattinata di domani, i nostri lettori potessero sapere ciò che si è detto oggi e che, dal canto loro, quanti sono chiamati a rappresentare gli interessi locali nell'aula della commissione esteri potessero esporre le proprie istanze anche sulla base di quanto affermato stasera dal relatore di maggioranza.

Roberto Perugini

MATTINATA DI FURIBONDI SCONTRI

SCORRERIA «NERA» ALL'ATENEO DI ROMA

I neofascisti sparano: grave uno studente

Telefoto Ansa
Roma — Guido Bellachioma all'ospedale: nonostante un delicato intervento chirurgico le sue condizioni rimangono gravi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Nuova ondata di violenza all'Università di Roma: due studenti di sinistra sono stati feriti da colpi di pistola, e uno versa in pericolo di vita. Le revolverate — è stato accertato senz'ombra di dubbio — sono state esplose da un gruppo di estremisti di destra, che aveva assalito i locali della facoltà di statistica dove si stava svolgendo un'assemblea del collettivo interno. I feriti sono Guido Bellachioma, di 23 anni, e Paolo Magoni, di 24: il primo è stato raggiunto alla nuca da un proiettile calibro 7,65, che si è spezzato in tre parti; dopo un intervento chirurgico durato tre ore, il proiettile è stato estratto, ma le condizioni dello studente rimangono disperate.

L'altro giovane è stato ferito a una gamba da un proiettile dello stesso calibro; il particolare è importante perché esclude qualunque responsabilità da parte della polizia: anche gli agenti intervenuti sul luogo dei tumulti hanno infatti esploso alcuni colpi in aria, per dividere i contendenti. I bossoli — calibro nove — sono stati tutti rinvenuti nel corso di un accurato sopralluogo; due agenti, Francesco Paonetti, di 54 anni, e Domenico Felletti, di 44, sono rimasti anch'essi feriti da sassate e bastonate.

Gli scontri, cominciati poco dopo le 11, hanno avuto varie fasi, dentro e fuori gli edifici dell'università: il «Fuan», con un comunicato, ha respinto ogni responsabilità, sostenendo che a sparare sono stati gli studenti di sinistra; ma gli accertamenti finora effettuati dalla polizia dimostrano che i colpi sono partiti dal gruppo degli assalitori, che hanno fatto uso anche di lanciarazzi.

Una pistola calibro 7,65 è stata rinvenuta successivamente, nel corso di un sopralluogo della polizia, nascosta sotto un'auto, a qualche decina di metri dall'ingresso dell'università, il caricatore manca: non è stato ancora possibile stabilire se è quella che ha sparato.

La cronaca dei fatti offre la stessa drammatica sequenza di numerosi analoghi episodi di violenza: questa mattina si doveva tenere alla facoltà di statistica un'assemblea aperta a tutti gli studenti, per discutere i problemi dell'ateneo; l'aula magna era gremitissima. Improvvisamente, dalla facoltà di giurisprudenza è uscito un nutrito gruppo di studenti (una cinquantina), tutti appartenenti al «Fuan», che — scandendo slogan anticomunisti — si sono diretti verso «Statistica».

Arrivati sotto la scala della facoltà, gli studenti neofascisti hanno cominciato a lanciare grosse pietre contro le vetrite dell'edificio: quelli che partecipavano all'assemblea (un migliaio) sono usciti, e a questo punto sono avvenuti i primi scontri, finché i disturbatori sono fuggiti. Poco dopo, però, gli stessi studenti di destra si sono di nuovo riuniti, nel piazzale della Minerva: stavolta erano armati di bastoni, catene, spranghe di ferro, e tutti con il capo coperto dal casco; in gruppo si sono diretti di nuovo verso la facoltà di statistica, davanti alla quale intanto s'erano raggruppati gli studenti di sinistra, mentre stava sopraggiungendo un reparto della «Celere».

E' a questo punto che sono risuonati i colpi di pistola, almeno sei: il Bellachioma, raggiunto alla nuca, è stramazzato a terra, e poco dopo è andato anche il Magoni. Due appuntati della PS, il Paonetti e il Felletti, erano intanto travolti nella calca, tra i due gruppi contrapposti: il Paonetti sparava in aria, e ciò serviva a creare un attimo di esitazione generale, che consentiva agli altri agenti di dividere i due gruppi, i quali tuttavia si riazzuffavano subito dopo nei pressi dell'ingresso dell'università; qui, ancora una volta interveniva la polizia, riuscendo a evitare altre tragedie.

Per tutto il giorno, all'università si sono susseguite assemblee per condannare l'episodio, e vari tafferugli si sono ripetuti, nel pomeriggio, anche al di fuori dell'ateneo, dove altri due agenti sono rimasti feriti.

R. R.

ALLA BANCA D'ITALIA

Volatilizzato un miliardo fresco di stampa

Roma, 1

Un miliardo, in banconote da centomila, è scomparso alla Banca d'Italia. «Nel corso di una verifica dei valori custoditi nella cassa speciale esistente all'interno delle officine carte valori della Banca d'Italia — informa un comunicato della Banca stessa — è stato riscontrato un ammanco di banconote da 100 mila lire, di nuova fabbricazione, per un ammontare di un miliardo di lire». Sono in corso accertamenti di polizia giudiziaria, con interrogatori e perquisizioni. *(Ansa)*

* * *

Illegittimi i mini-assegni per il Tesoro

Roma, 1

I mini-assegni di carta da 50, 100, 150 e 200 lire, emessi dagli istituti di credito per sopperire alla mancanza di moneta spicciola, sono considerati dal ministero del tesoro illegittimi, e pertanto lo stesso ministero prenderà provvedimenti per porre fine al fenomeno. E' quanto, in sostanza, ha detto oggi alla Camera il sottosegretario al tesoro, on. Cora, rispondendo a un'interrogazione presentata sull'argomento dal deputato Di Nardo.

Il rappresentante del governo ha affermato che il suo ministero ha più volte segnalato alla Banca d'Italia, preposta alla vigilanza sulle aziende di credito, gli aspetti «più inquietanti» del fenomeno: «Tutto questo — ha aggiunto — nella considerazione che talune anomalie, nell'emissione e nella circolazione di tali titoli, costituiscano, almeno in sostanza, una palese violazione della vigente normativa in materia di assegni circolari.

Cora ha aggiunto che il ministero del tesoro non mancherà di promuovere le iniziative più appropriate per porre termine al lamentato fenomeno e alle cause che lo hanno originato: tra queste iniziative, il potenziamento della capacità produttiva della zecca, possibile con l'imminente entrata in funzione di nuovi macchinari recentemente acquistati. *(Italia)*

MENTRE INTORNO AL MONOCOLORE SI ADDENSANO NUBI POLITICHE

DIVERGENZE NEL GOVERNO SULLE IMPOSIZIONI FISCALI

Donat Cattin giudica inadeguate le misure previste da Pandolfi - Non tutto chiarito tra la DC e Andreotti - Si appesantiscono le polemiche con il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Andreotti sta attivamente cercando di tappare le falle che costantemente, si aprono, non solo per i contrasti all'interno della stessa compagine governativa, ma anche per l'acuirsi della tensione nei rapporti tra il monocolore e la DC e, soprattutto, per il crescente inasprimento del dialogo tra i democristiani e i comunisti. La seduta «in notturna» del consiglio dei ministri ha ancora una volta, dimostrato che tra i responsabili dei vari dicasteri non c'è proprio quella che i politologi amano definire corresponsabile solidarietà di governo, visto che per le misure da adottare ai fini di una più incisiva azione in campo economico permangono disparità di vedute.

Ma il problema più delicato è quello di una reale volontà di appoggio al governo da parte della DC e su questa volontà continuano ad innestarsi non pochi dubbi non solo per la recente presa di posizione del partito sull'«invalicabilità» del muro del 16 per cento come tasso di aumento dell'inflazione e del costo del lavoro per l'anno in corso, ma anche per il fatto che la DC mostra una chiarezza nelle repliche al discorso di Berlinguer a Milano per lungo tempo inusitata e, certo, questo non potrà giovare alla saldezza del monocolore.

Alla DC è dispiaciuto che il leader comunista abbia fatto un discorso «senza veli», abbia chiaramente ammonito i socialisti a non accettare nuovamente l'abbraccio con i democristiani per una nuova maggioranza di governo che finirebbe per ridurre il peso, attualmente determinante, del PCI.

In sostanza la DC non ha potuto non prendere posizione di fronte ad una sortita che aveva tutto il sapore di un minaccioso ammonimento del tipo: o si va avanti con noi con il governo d'emergenza o va tutto a fondo. La mossa di Berlinguer, se è comprensibile dal punto di vista comunista, non poteva essere accettata da una DC che vi ha visto una sorta di violazione delle regole del gioco, un gioco, che può essere definito come «costruttivo confronto», ma che è sempre più chiaramente compromissorio tra i due partiti, che è sostanzialmente imposto dai rapporti di forza in Parlamento ma che la DC, in quanto tale, può continuare ad accettare solo se fatto tacitamente e senza che l'altra parte manifesti il proposito di «rilanciare».

E' questa, infatti, la sostanza del nuovo editoriale con cui «Il Popolo» replica ancora una volta a Berlinguer osservando: «il problema che l'ipotesi di un governo di unità democratica pone non è riducibile ad una semplice questione di formule, ma diviene per la presenza di un partito così rigidamente ideologizzato in senso marxista come quello comunista, un problema di contenuti, anzi di modelli e di ristrutturazione del sistema secondo lo spirito gramsciano e leninista».

In sostanza, secondo il quotidiano della DC la proposta di Berlinguer di un governo d'emergenza oltrepassa largamente il concetto d'emergenza per trasformarsi in una prospettiva non lontana di realizzazione degli obiettivi storici del PCI e cioè la costituzione di una società socialista. Per questo «Il Popolo» vede nel discorso di Berlinguer a Milano «un passo indietro rispetto all'eurocomunismo».

La presa di posizione del quotidiano della DC acquisce un polemica già aspra visto che stamane «L'Unità», aveva risposto al primo editoriale del «Il Popolo» accusando la DC di aver tentato di accreditare «l'immagine fasulla e ridicola di un Berlinguer minaccioso»; da parte sua «L'Avanti» si preoccupa di assicurare i comunisti che il PSI non intende fare marcia in-

R. P.

Continua in 2.a pagina

CORDIALE INCONTRO TRA IL PRESIDENTE CARTER E L'AMBASCIATORE SOVIETICO DOBRININ

Il caso Sakarov non impedirà «splendidi rapporti» fra USA e URSS

A detta del segretario di stato Vance l'America parlerà «con franchezza» in difesa dei diritti dell'uomo, ma solamente quando lo riterrà opportuno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 1

Il Presidente americano Carter ha ricevuto oggi, per la prima volta, l'ambasciatore sovietico Anatoli Dobrinin, al quale ha espresso la speranza di poter avere «splendidi rapporti» con i governanti dell'URSS durante il suo mandato. Sono state queste le parole con le quali Carter ha cordialmente accolto il diplomatico nell'«ufficio ovale» della Casa Bianca; accanto a lui erano il segretario di stato Cyrus Vance, e il consigliere per la sicurezza nazionale, Zbigniew Brzezinski.

Un incontro con il rappresentante sovietico è d'obbligo per un nuovo Presidente all'inizio della sua amministrazione; ma il colloquio di oggi ha avuto un significato che andava al di là del semplice cerimoniale, o dell'opportunità di discutere i grandi temi della politica internazionale: gli osservatori non hanno potuto fare a meno di collegarlo alla telefonata con la quale, venerdì sera, Dobrinin si era lamentato con Vance per le «interferenze» del dipartimento di stato negli affari interni sovietici, cioè per le critiche dirette al governo di Mosca dal portavoce di quel dipartimento in relazione al «caso Sakarov».

E' interessante notare che l'irritazione provocata nei sovietici dall'ammonimento a rispettare la libertà di espressione del noto scienziato dissidente, in nome dei principi di Helsinki, si trova rispecchiata in un certo malumore all'interno dello stesso governo americano: né Carter né Vance, infatti, erano stati consultati in anticipo dall'«ufficio Europa» del dipartimento di stato per la dichiarazione concernente Sakarov, dato che i funzionari ne avevano dato l'approvazione per scontata; essi avevano semplicemente ritenuto — si è appreso — che la Casa Bianca fosse d'accordo, com'era stata d'accordo nell'autorizzare una precedente critica, rivolta al governo cecoslovacco per il suo trattamento nei confronti dei firmatari della «Carta '77».

Si sa ora che, pur approvando i sentimenti espressi nella dichiarazione su Sakarov, Vance ha severamente redarguito i suoi autori; egli stesso ha dichiarato, in una conferenza stampa tenuta ieri, che gli Stati Uniti sono pronti a «parlare con franchezza» in difesa dei diritti umani, ma «non in tutti i casi». «Parleremo quando lo riterremo opportuno» ha soggiunto Vance. «Non intendiamo essere abrasivi o polemici» egli ha continuato «ma riteniamo che un dovuto rispetto dei diritti umani sia un valore di fondamentale importanza, che debba essere incoraggiato».

Si ritiene che l'intero argomento dei diritti umani nell'Unione Sovietica abbia rifatto capolino, oggi, durante la conversazione fra Carter e Dobrinin: ma non è stato certamente il solo; sia Mosca sia Washington hanno da tempo manifestato l'intenzione di accelerare il raggruppamento di un accordo nei negoziati bilaterali per la limitazione degli armamenti strategici (SALT) e di favorire una certa normalizzazione nel Medio Oriente (nei prossimi giorni, lo stesso Vance si recherà nella capitale sovietica e nella regione mediorientale a questo scopo).

La politica di distensione, ha detto un funzionario americano, è un investimento troppo importante per essere sperperato in un momento di nervosismo; a loro volta, i sovietici hanno fatto giungere a Washington un messaggio rasserenante, dichiarando al corrispondente da Mosca del «New York Times» di essere pronti a rinnovare stretti vincoli di collaborazione con gli Stati Uniti, nonostante le brutte figure del «caso Sakarov».

Aldo Bagnalasta

Praga: ammoniti due promotori della «Carta '77»

Praga, 1

Jiri Hajek, ex ministro degli esteri cecoslovacco nel governo di Alexander Dubcek, e il filosofo Jan Patocka, convocati oggi nell'ufficio del procuratore generale della Cecoslovacchia nella loro veste di portavoce dei firmatari di «Carta '77» (il terzo portavoce, il drammaturgo Vaclav Havel, è in carcere già dal 15 gennaio), sono stati informati da un funzionario della procura che la «Carta '77» e l'attività svolta sulla base di essa «sono in contrasto con le leggi in vigore» e sono stati, di conseguenza, ufficialmente ammoniti: il funzionario ha ricordato loro — come reso noto dall'agenzia ufficiale «Ceteka» — «le sanzioni previste per la mancata osservanza delle leggi ceche».

A Hajek e Patocka è stato fatto osservare che l'articolo 28 della Costituzione cecoslovacca garantisce sì «libertà di espressione in tutti i campi della vita sociale», ma che tale diritto può essere esercitato solo «in armonia con gli interessi del popolo lavoratore». Secondo le autorità, i promotori di «Carta '77» distorcono deliberatamente e grossolanamente la verità sulla vita e la situazione in Cecoslovacchia, offendendo lo stato, il suo sistema sociale e i suoi organi con il falso pretesto di difendere i diritti umani»; di qui, l'ammonizione ufficiale ai due dissidenti, che avrà la conseguenza — secondo gli osservatori — di restringere ulteriormente la già stretta strada su cui possono muoversi gli avversari del regime.

Nelle pagine interne

Due sequestri (a Siena e a Bari) e un rilascio

* * *

Rhodesia: spariti (rapiti in massa?) 400 ragazzi negri

INIZIATIVA DEL GIUDICE DI FIRENZE DOPO L'ARRESTO DEGLI «ULTRA'» A MADRID

Possibili agganci tra il delitto Occorsio e i neofascisti italiani fuggiti in Spagna

Elio Massagrande

Madrid, 1

Sono quattro i neofascisti italiani arrestati dalla polizia spagnola e tuttora detenuti nella sede della direzione generale della polizia, a Madrid: assieme a Elio Massagrande, Eliodoro Pomar e Marco Pozzan, è stato tratto in arresto, infatti, anche il ventitreenne Francesco Zaffoni, di Milano, condannato a un anno, in Italia, per detenzione e trasporto di materiale esplosivo.

Si ignora da quanto tempo Zaffoni fosse in Spagna: Pozzan e Massagrande erano da diverso tempo a Madrid, e la loro presenza era stata più volte rilevata da giornalisti italiani e spagnoli; quanto a Pomàr, risiedeva a Toledo e, secondo fonti spagnole, avrebbe ospitato in tale città il deputato del MSI Sandro Saccucci, quando questi cercò rifugio in Spagna per sfuggire all'arresto, in seguito ai fatti di Sezze Romano.

Altri italiani appartenenti a organizzazioni neofasciste e la cui presenza in Spagna è accertata sono Stefano Delle Chiaie e Augusto Cauchi: il primo fu fotografato nel giugno scorso a Montejurra, durante una manifestazione «carlista» nel corso della quale due persone vennero uccise; il secondo fu arrestato e quindi rilasciato, due mesi fa, a Barcellona, per aver cercato di introdurre in Spagna moneta falsa.

A quanto risulta, le autorità spagnole avrebbero preannunciato l'espulsione dei quattro neofascisti italiani, senza tuttavia indicare gli addebiti a loro carico e senza precisare quando e con quale mezzo essi verrebbero fatti uscire dal paese; la procedura, in effetti, si presenta alquanto problematica, tanto più che — e per le particolari convenzioni stipulate tra Spagna e Portogallo e tra Spagna e Francia — il governo di Madrid non può accompagnare alcuna persona, di cui sia stata decisa l'espulsione, alla frontiera con i due paesi vicini.

D'altronde, si è appreso che nessuna richiesta di estradizione — contrariamente a quanto trapelato ieri — è stata formulata dalle autorità italiane; la procedura è complicata, in quanto i rapporti tra i due paesi in materia di estradizione non sono regolati dalla convenzione stipulata dal Consiglio d'Europa (del quale la Spagna non fa

Continua in 2.a pagina

Arrestati a Barcellona tre anarchici italiani

Barcellona, 1

Tre anarchici italiani sono stati arrestati, a Barcellona, domenica scorsa; essi erano giunti nel capoluogo catalano per assistere al convegno della «FAI», la federazione anarchica iberica. Dei tre italiani sono noti soltanto due nomi: quello di Umberto Marzocchi, fiorentino, nato nel 1900, che partecipò alla guerra civile spagnola, e quello di Oreste Roseo, nato in provincia di Asti nel 1936. I tre si trovano da ieri nel carcere di Barcellona; oggi, assistiti da un funzionario del locale consolato generale d'Italia, sono stati interrogati da un magistrato. *(Ansa)*

'A DUE ANNI DAGLI ACCORDI DEL 25 GENNAIO '75

Contingenza: unificato il punto per l'industria

Valore portato per tutti a 2389 lire - In vigore anche le norme che aboliscono le «scale» anomale - 9 o 10 scatti in febbraio?

Roma, 1

Da oggi per tutti i lavoratori dell'industria i punti di contingenza hanno lo stesso valore: 2.389 lire. Con il 1.o febbraio 1977 vengono, infatti, completamente attuati gli accordi del 25 gennaio 1975, in base ai quali l'indennità di contingenza diventa uguale per tutti i dipendenti dell'industria, operai e impiegati delle varie categorie. Oggi, inoltre, entrano in vigore le nuove norme, varate dal consiglio dei ministri in base agli accordi confindustria - sindacati, che aboliscono le scale mobili anomale ed eliminano la contingenza dell'indennità di anzianità.

La contingenza, inoltre, da oggi aumenta. Esattamente non si sa di quanto, ma le previsioni indicano uno scatto record di 9 o 10 punti, che sarà deciso la prossima settimana dalla apposita commissione istituita presso l'Istituto centrale di statistica. In base a questo aumento saliranno le retribuzioni dei mesi febbraio, marzo e aprile 1977. Ma non per tutti. I percettori di redditi superiori ai 6 milioni annui, molto probabilmente, percepiranno solo metà di questo aumento, mentre chi guadagna più di otto milioni l'anno non avrà nessun aumento. A costoro la contingenza verrà, infatti, congelata e pagata sotto forma di obbligazioni che potranno essere incassate solo tra alcuni anni.

A due anni esatti dalla negoziazione del gennaio 1975, in cui, oltre all'unificazione graduale del valore del punto di contingenza nei vari settori del lavoro, fu stabilito il riporto a 100 dell'indice della scala mobile, si torna, dunque, a limitare gli effetti del meccanismo stesso, attraverso l'intervento legislativo del governo, che regolerà la materia con decreto legge, anche se sulla base di decisioni prese dalle parti sociali interessate.

(Italia)

Liquidazione Einaudi: interrogazione al Senato

Roma, 1

Il sen. Signori, del PSI, ha rivolto un'interrogazione al ministro delle partecipazioni statali per conoscere l'esatto ammontare della liquidazione percepita dall'avv. Mario Einaudi dall'Italsider nel 1965, prima di percepire dalla Cogne (Isal) l'altra liquidazione di 162 milioni di lire del 1975.

Il sen. Signori vuole inoltre sapere se è vero che «il ministro promise all'avv. Einaudi un altro incarico e quale, quando lo stesso fu costretto a lasciare la presidenza dell'Egam in seguito alla sconcertante vicenda Egam-Fassio».

Infine, l'esponente socialista vuole sapere dal ministro che cosa pensa della «pretesa dell'avv. Einaudi di percepire oltre alla liquidazione e alle varie altre indennità, una somma rilevantissima (negli ambienti del ministero delle partecipazioni statali si parla di un miliardo di lire) a titolo di risarcimento danni.

Il sen. Signori conclude l'interrogazione chiedendo al ministro se non ritiene, considerando lo stato pre-fallimentare dell'Egam «dovuto prevalentemente alla gestione Einaudi» di dover chiedere a quest'ultimo «un risarcimento dei danni causati all'Egam».

(Ansa)

OBBLIGATORIO SECONDO UNA NOTA MINISTERIALE

Il numero di codice nella dichiarazione '76

Roma, 1

I contribuenti che non hanno ancora ricevuto il numero di codice fiscale dovranno, a partire da oggi, fare specifica richiesta al competente ufficio delle imposte dirette. E' quanto precisa una nota del ministero delle finanze, in cui è detto che tutti coloro che hanno presentato nel '75 la dichiarazione dei redditi relativi al '74 con il mod. 740, sono tenuti nella prossima dichiarazione, quella che dovrà essere presentata entro il prossimo mese di maggio, a indicare il numero di codice. Restano esclusi da tale obbligo il coniuge ed i figli minori possessori di redditi nonché coloro che hanno presentato nel 1975 il solo modello 101, anche se nel 1977 dovranno presentare la dichiarazione dei redditi.

L'operazione di attribuzione diretta del numero di codice fiscale ai soggetti persone fisiche è infatti — secondo quanto precisa la nota — terminata nello scorso mese di dicembre con la spedizione di circa 10 milioni 300 mila certificati. Il ministero ricorda anche che il numero di codice fiscale riportato sul certificato deve essere indicato nella prossima dichiarazione dei redditi anche se vi corrispondano dati anagrafici errati o incompleti, o se il certificato rechi la dizione «provvisorio».

Per i soggetti diversi dalle persone fisiche (società, associazioni, enti ecc.) si deve indicare il numero di codice fiscale nella dichiarazione dei redditi da presentare nel corso del presente anno. Infatti per consentire il rispetto di tale obbligo è stata per legge attribuita validità di numero di codice fiscale al numero di partita Iva già in possesso della quasi totalità dei contribuenti per tale imposta. Inoltre è in corso, per le società, associazioni, enti ecc., non contribuenti Iva, un'operazione di attribuzione del numero di codice fiscale a cura degli uffici delle imposte dirette.

(Italia)

ADESSO CI RIPENSANO

Dalla prima pagina

nario avrebbe ottenuto un aumento, sull'ultima mensilità dell'anno di 111 mila 870 lire, contro l'aumento di 40 mila lire di un impiegato dell'industria (2 mila 389 lire per punto): la differenza, quindi, sarebbe stata di oltre 70 mila lire.

Complessivamente, considerando le quindici mensilità percepite nel settore del credito, un funzionario «tipo» dovrebbe rinunciare ad un milione e 50 mila lire annue. Naturalmente bisogna tener conto del fatto che quest'anno gli scatti di contingenza verranno corrisposti ai percettori di reddito più elevato non in denaro contante, ma in buoni ordinari del tesoro. Questo, però, non cambia la sostanza delle cose: con le nuove disposizioni del Consiglio dei ministri sia i bancari che le altre categorie che usufruivano di scale mobili «privilegiate» dovranno rinunciare mediamente ad un «valore», sia pure corrisposto sotto forma di «Bot», di diverse centinaia di migliaia di lire.

Nel '78 sempre nell'ipotesi che le scale mobili anomale fossero state mantenute, la differenza del valore degli scatti di contingenza fra un funzionario medio delle banche e un metalmeccanico sarebbe ulteriormente aumentata. Infatti, essendo per i bancari ogni scatto pari all'1 per cento dello stipendio, il valore medio dello scatto di contingenza non sarebbe stato più di 6 mila 215 lire ma avrebbe superato le 7 mila lire. Secondo i più recenti calcoli fatti dall'Assicredito risulta che già nel '75 il valore medio annuo di ciascun punto di contingenza era, nel settore del credito, doppio rispetto all'industria. Si andava, infatti, nel credito da 41 mila lire per il personale delle pulizie, a 44 mila lire, per gli operai, a 50 mila lire per un impiegato nella prima classe di stipendio, a 70 mila lire per l'impiegato giunto alla settima classe.

Per contro il valore medio annuo del punto di contingenza dell'industria andava da 18 mila lire (5.a categoria impiegatizia) a 31 mila lire (impiegato di prima categoria). «Noi — ha dichiarato Palmieri, segretario della Flb — non abbiamo rinunciato a poco, ma a centinaia di miliardi. Il governo si è impegnato a destinare questi soldi che verranno risparmiati, al fondo per la sanità: verificheremo, ora, come verranno spesi. E' chiaro che il governo non potrà non rispettare gli impegni che si è assunto. Dovremo impegnarci anche — aggiunge Palmieri — in un rigoroso controllo delle aziende, per sventare ogni tentativo che potrebbe essere fatto soprattutto nei confronti dei dirigenti, che dal provvedimento sono i più colpiti, di erogare salario nero».

Per quanto riguarda, infine, l'ipotesi di inasprimento del governo è ormai praticamente delineato: la fiscalizzazione degli oneri sociali si farà essenzialmente attraverso l'inasprimento delle aliquote dell'Iva. Resta da vedere l'entità reale dello sgravio di oneri sociali e previdenziali delle imprese, se cioè ci si limiterà a 4-5 punti, percentuale che dovrebbe consentire di rastrellare 800-900 miliardi, oppure se la manovra sarà ancor più consistente comprendo l'intero arco di introito previsto, fissato in 1300 miliardi, per consentire un contenimento dell'inflazione e della crescita del costo del lavoro non superiore, per l'anno in corso, al 16-17 per cento.

A. C.

Divergenze

dietro ricacciando il PCI all'opposizione; la «Voce Repubblicana» ha tenuto a sottolineare che anche tra PCI e PRI restano questioni di fondo da chiarire.

Certo questo inasprimento delle polemiche non giova alla buona riuscita del vertice tra i partiti sull'economia che, preparato da Piccoli, si svolgerà giovedì. Proprio in considerazione di questo stato di fatto, Andreotti è corso ai ripari. Ha partecipato, stasera, ad un lungo incontro con i dirigenti del suo partito (Zaccagnini, Moro, Piccoli e Bartolomei) e ha mandato il suo «vice» Evangelisti alla lunga riunione del gruppo democristiano che, per sei ore, ha oggi discusso i problemi economici confermando la richiesta della DC per un aumento del tasso inflazionistico e del costo del lavoro non superiore al 16 per cento. In realtà nel lungo documento approvato dal gruppo democristiano si parla ampiamente di piena concordanza di posizioni tra DC e governo e si conferma il solidale appoggio al monocolore.

«Siamo tutti d'accordo nel sostenere il governo», ha dichiarato al termine del dibattito Mazzola, ma ha anche insistito sull'opportunità di una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali reperendo i fondi con un inasprimento di aliquote Iva sganciandone gli effetti dalla scala mobile con un apposito provvedimento. E' certamente una tesi più che fondata, ma è altrettanto facile vedere qu saranno in propo le dific tà che il governo contrerà c i sindacati. D'al de la st sa riunione del c glio dei m nistri — i part ri si so appresi solo nell attinata oggi — conferma divergenz esistenti in seno overno.

Le divergenze rdano s prattutto le misu ella fisca lizzazione e delle osizioni f scali sulle quali i verno do vrà decidere vene prossimo Numerosi ministri n partico lare Donat Cattin, cora, B saglia, Antoniozzi, ita, han no insistito sulla assità c considerare invalica il limit del 16-17 per cento l'aumen to del costo del o. Altr hanno suggerito ad reotti c presentarsi alle Cam per d chiarare che la cond ne rit nuta indispensabile a ripre se economica del pa è ap punto il limite di gua del 1 per cento e che se attraver so accordi sindacali traver so la contrattazione endal si supererà questo lim il g verno chiede l'autorizz ne ac intervenire con provvediment «ad hoc».

Donat Cattin, ha anche espres so l'opinione che le m re il lustrate da Pandolfi e e dei ritocchi dell'Iva ed un mento dell'imposta di fabbr zione, siano inadeguate rispe allo scopo di ridurre di 6 ità i nuovi punti di scala mo che scattano a partire da o Donat Cattin ha proposto bloccare, con decreto, la contrattazione aziendale e di far che i ritocchi dell'Iva non incidano sugli scatti della scala mobile. In realtà, Pandolfi ha espreso al Consiglio dei ministri a poi confermato oggi, nella riunione del direttivo del gr d.c. della Camera, le sue preoccupazioni circa gli effetti un aumento generalizzato Iva può avere sulla scala mobile. Pandolfi ha fatto pres che le nuove necessità immediate del Tesoro raggiungo 2.630 miliardi, di cui 1.300 liardi per impegni sopragg per gli aumenti per gli stat per le mutue e 1.330 mil per la fiscalizzazione degli ri sociali corrispondente ad riduzione di 5 unità dei 9 s della scala mobile calcolati questo trimestre.

Pandolfi ha detto che la occupazione del governo è la di graduare le nuove im zioni fiscali, sulla base a di quelle che potranno es le previste maggiori ent Pertanto il governo int provvedere per questo p trimestre (febbraio, marzo, le) ricercando maggiori en per 1.330 miliardi, cioè per cifra pari alla fiscalizzazior programma.

Pandolfi ha ribadito che sti 1.330 miliardi saranno perati in parte con una bis revisione dell'Iva (900-1.000 liardi) e in parte con l'au to dell'imposta di fabbric ne, dei prodotti petroliferi, zina esclusa. Pandolfi ha a nato anche all'aumento de solo di 23 lire al litro e eliminazione di alcuni sgravi scali di cui usufruisce il me tano, per la trazione. Di qui tre mesi, cioè alla nuova scadenza trimestrale della scala mobile, ha detto Pandolfi, accerteremo quali saranno i maggiori gettiti previsti dell'Iva. Il ministro delle finanze è certo che si avrà un aumento di almeno 1.000 miliardi; cioè l'Iva, da 5.860 miliardi, dovrebbe salire a 6.900 miliardi.

Per ora il presidente del Consiglio è riuscito a tappare ancora qualche falla. Ma è certo che la barca del monocolore fa acqua sempre di più, anche perché le polemiche politiche rischiano di rendere tempestoso un mare già mosso.

R. P.

NEL CORSO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approvato il decreto per rincari ferroviari

Dal 1.o marzo viaggiare costerà il 20 p.c. in più Non ancora definito il nodo delle agevolazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Dal 1.o marzo le tariffe ferroviarie aumenteranno in media del 20 per cento e una gran parte delle agevolazioni ferroviarie verranno ridotte, se non addirittura sospese. Mentre però l'ulteriore aumento delle tariffe ferroviarie è stato approvato ieri, a tarda notte, dal consiglio dei ministri con uno schema di decreto legge, che dovrà essere firmato dal Presidente della Repubblica — è di competenza, infatti, del Capo dello Stato firmare i decreti che comportano aumenti delle tariffe ferroviarie superiori al 10 per cento — la questione delle agevolazioni ferroviarie, per il protrarsi della seduta governativa di ieri, è slittata alla prossima riunione del consiglio dei ministri che avrà luogo venerdì 4.

Vediamo ora i particolari del provvedimento sugli aumenti delle tariffe ferroviarie, già approvato in sede tecnica l'11 gennaio scorso dal Cip, il comitato interministeriale prezzi. Per il settore viaggiatori è previsto l'aumento del 20 per cento dei biglietti ordinari di prima e seconda classe; l'aumento dei supplementi per i treni rapidi del 10 per cento della base tariffaria, del diritto fisso da 500 a 100 lire e del 10 per cento dei prezzi degli abbonamenti ai supplementi per treni rapidi.

Il provevdimento prevede inoltre l'aumento del 30 per cento dei biglietti turistici di libera circolazione che vengono venduti soltanto all'estero; l'aumento per gli abbonamenti dei pendolari del 20 per cento per i biglietti settimanali o festivi di 2.a classe e del 40 per cento della 1.a classe; l'aumento del 30 per cento per gli abbonamenti ridotti mensili sia per la 1.a che per la 2.a classe (numero di viaggi illimitati); aumenti dei biglietti chilometrici del 30 per cento; aumenti per i servizi speciali.

Il provvedimento prevede anche l'abbassamento da 14 a 12 anni del limite di età per la applicazione della tariffa ridotta per i ragazzi; l'aumento del 20 per cento dei prezzi del trasporto auto a seguito del viaggiatore, mentre per il settore merci il provvedimento non prevede un aumento lineare, ma si concretizza in una media del 20 per cento, attraverso una parziale riforma di struttura delle tariffe attuata in modo da incidere in misura più sensibile sulle spedizioni a breve distanza e su quelle di peso più modesto dove è più forte il divario tra costi e ricavi ed in misura più attenuata per le spedizioni a lunga distanza e per quelle di peso più elevato.

I nuovi aumenti delle tariffe ferroviarie porteranno alle ferrovie dello Stato un maggiore introito di circa 150 miliardi di lire, di cui 85 nel settore viaggiatori e 65 in quello merci. Il provvedimento, che è considerato dal ministero dei trasporti come il primo passo verso un'auspicabile equilibrio economico della gestione delle F.S., avrà influenza sulla scala mobile: gli aumenti comporteranno, infatti, un incremento del punto di scala mobile di circa 0,04, equivalente al 72 lire mensili a punto.

G. L.

ATTENTATO A MILANO contro la Face Standard

Milano, 1

Tre taniche di benzina collegate con una miccia sono state fatte saltare questa mattina, poco dopo le 6, nella nuova sede della «Face Standard» a Milano, da un gruppo di sei giovani che poco prima avevano immobilizzato una guardia giurata. L'attentato ha distrutto una cabina telefonica e danneggiato il soffitto di un altro ufficio.

I danni dell'esplosione sono stati limitati poiché nello stabile di viale Certosa 218 scelto per l'attentato si stanno completando gli ultimi lavori per il prossimo trasferimento degli uffici della «Face Standard». Non vi erano quindi né macchinari né attrezzature. La guardia notturna, immobilizzata da sei persone che avevano scavalcato il cancello, è stata liberata molto più tardi da agenti di polizia.

Arrestato un assessore della regione veneta

Roma, 1

L'assessore all'agricoltura della regione veneta, Giulio Veronesi è stato tratto in arresto su ordine del giudice istruttore di Rovigo sotto l'accusa di falso ideologico e truffa ai danni dello stato per aver fatto partecipare a un viaggio negli Usa di esperti in agricoltura persone che nulla avevano a che fare con il settore agricolo. Nei giorni scorsi erano stati tratti in arresto sotto la stessa imputazione l'ispettore provinciale all'agricoltura e il direttore della Federazione coltivatori diretti di Rovigo.

(Italia)

L'INIZIATIVA DEI RADICALI PER METTERE SOTTO ACCUSA ANCHE L'EX PREMIER

I MISSINI SEGUONO PANNELLA NELLA CROCIATA CONTRO RUMOR

Le firme finora raccolte sono quindi 27, ne mancano ancora 450 - Incerta la linea degli altri partiti - I difensori degli imputati «laici» si appelleranno a Ingrao

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

I parlamentari del MSI-DN hanno deciso di seguire l'iniziativa assunta ieri dal radicale Marco Pannella per la raccolta delle firme che ha l'obiettivo di portare al giudizio delle Camere anche l'ex presidente del consiglio Mariano Rumor, prosciolto in istruttoria dall'accusa di corruzione nel quadro della vicenda Lockheed. L'esecutivo del partito dell'on. Almirante, riunitosi oggi, ha affidato all'on. Pazzaglia il compito di coordinare la ricerca delle adesioni e di prendere i necessari contatti con gli altri gruppi politici.

Tenendo conto dell'adesione dei missini all'iniziativa di Pannella, si può considerare scontato che la richiesta per la messa in stato di accusa di Mariano Rumor potrà contare, per il suo avvio, su 27 firme: sono, infatti, i parlamentari missini che siedono alla Camera e al Senato dopo la scissione in seno al partito (17 deputati e 6 senatori) e 4 sono i deputati radicali (la formazione politica guidata da Marco Pannella non ha rappresentanti a Palazzo Madama). Ma, per il rinvio al Parlamento dell'ex presidente del consiglio sono necessarie 477 firme, cioè la maggioranza assoluta dei membri delle due Camere. Ne occorreranno, dunque, altre 450.

Gli altri partiti non hanno sinora assunta alcuna decisione in merito. Il PCI deciderà il proprio atteggiamento soltanto dopo che saranno rese note le relazioni per l'assemblea dei deputati e dei senatori che la commissione parlamentare inquirente approverà il 10 febbraio. Repubblicani e liberali esamineranno la questione nelle riunione dei loro organi di partito e parlamentari. Anche i socialisti si comporteranno allo stesso modo. C'è, però, molta incertezza in campo socialista sul broblema della raccolta delle firme anti-Rumor.

I demoproletari, attraverso una dichiarazione dell'on. Eliseo Milani, hanno espresso riserve sulla decisione di Pannella di promuovere la raccolta delle firme. «Queste iniziative — ha detto Milani — dovrebbero essere valutate in termini politici più attenti e quindi promosse in accordo con le altre forze politiche in modo tale da garantire la riuscita. Esse — ha concluso il deputato demoproletario — non devono servire per esporre a tutti i costi i propri quarti di nobiltà».

La polemica sulle decisioni dell'«inquirente» sembra, frattanto, lontana dal suo epilogo, sono stati oggi i socialdemocratici (i quali avevano già duramente criticato il verdetto della commissione che pone in stato di accusa l'ex ministro della difesa Mario Tanassi) a tornare alla carica con un editoriale pubblicato sul loro giornale. Che ha definita «singolare» la decisione di prosciogliere Mariano Rumor, sottolinea che «va stigmatizzata la, quantomeno incauta, procedura seguita nei confronti dei molti intermediari, dei corruttori e dei presunti corruttori. Sono stati tutti individuati per tempo — si legge ancora — ma sono stati lasciati liberi di sottrarsi al corso della giustizia ed anzi sono stati messi in condizione di operare per inquinare le prove dei reati loro attribuiti».

Gli avvocati degli imputati «laici», cioè non parlamentari, hanno fatto sapere oggi che stanno studiando la possibilità di far ricorso al presidente della Camera, on. Ingrao, per tutelare gli interessi dei loro assistiti. I «laici», argomentano gli avvocati difensori, si trovano in una situazione giuridica anomala perché non hanno rivestito cariche ministeriali. Non essendo membri del Parlamento gli imputati «laici», al contrario di quanto potranno fare Mario Tanassi e Luigi Gui, non saranno in grado di esporre ai deputati ed ai senatori le loro ragioni. La qual cosa, aggiungono i difensori, concreta una violazione del loro diritto alla difesa.

La posizione di Rumor, inoltre, sempre secondo le argomentazioni dei difensori dei «laici» è anche essa anomala dal punto di vista giuridico. L'ex primo ministro potrà difendersi in Parlamento. Ma si tratta, sottolineano i difensori, di una violazione dell'art. 348 del codice di procedura penale che prevede la testimonianza dei coimputati assolti solo se il proscioglimento sia stato pronunciato in giudizio e per non aver commesso il fatto. E questa non è la posizione di Rumor che è stato assolto nella prima fase dell'istruttoria.

Si tratta, come si vede, di problemi assai complessi di natura costituzionale. Se i difensori come è assai probabile, si rivolgeranno al presidente della Camera per sottoporgli questi problemi, le Camere dovranno pronunciarsi con un voto.

Placido Cesareo

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALL'«ESPRESSO»

Siai-Marchetti: Andreotti risponde agli interrogativi

Decisa smentita e professione di buona fede - Analoga posizione del leader liberale Malagodi e del giornalista Angiolo Berti

Roma, 1

«L'Espresso» pubblicherà nel prossimo numero una lettera che il presidente del consiglio ha inviato al settimanale in merito alla vicenda del risarcimento dei danni di guerra chiesto dalla «Siai-Marchetti» e dalla «Caproni».

Ecco il testo della lettera di Andreotti: «In relazione alle notizie, ai commenti e agli interrogativi che nell'ultimo fascicolo dell' "Espresso" sono dedicati alla vicenda giudiziaria della rifusione dei danni di guerra alle società Siai-Marchetti e Caproni, posso precisare: 1) Che persone o enti si rivolgano a ministri o al presidente del consiglio per sollecitare l'iter di pratiche burocratiche è fenomeno non infrequente. 2) Che alcuni anni fa, essendo io presidente del consiglio, il giornalista Angiolo Berti, assai noto negli ambienti parlamentari, rivolse al mio gabinetto una richiesta del genere, riguardante le pratiche (già avviate dalle due ditte citate) il cui ristagno si diceva producesse ritardi nei relativi programmi di reinvestimento. Il gabinetto della presidenza predispose l'invio di sollecitatorie agli uffici competenti (può darsi anche a firma mia come è prassi quando siano rivolte a ministri) naturalmente nel presupposto che si trattasse di dar luogo ad adempimenti dovuti. 3) Tale presupposto è ovvio ed implicito in ogni intervento del genere. 4) Se è esatto che vi fosse alla base o sia sorta successivamente una truffa, mi auguro che i responsabili siano esemplarmente puniti, anche per aver invocato legittime sollecitazioni, carpendo la buona fede delle sedi ministeriali e della presidenza».

Anche l'on. Malagodi ha inviato al direttore dell'«Espresso» una lettera sulla vicenda: «Mi riferisco — scrive Malagodi — a quanto pubblicato nei miei confronti nel numero 4 dell' "Espresso" datato 30 gennaio 1977: come risulta anche da quanto stampato sul suo giornale, all'infuori del sollecito da me inviato quale ministro competente, su richiesta del presidente del consiglio, che a sua volta era stato sollecitato per la definizione di una pratica per danni di guerra per la quale l'intendenza di finanza competente per territorio aveva già emesso apposito decreto, non vi è altro che mi riguardi».

Il giornalista Angiolo Berti, ha inviato a sua volta al direttore dell'«Espresso» la seguente lettera: «Caro direttore, alla lettera dell'on. Andreotti sulla vicenda dei danni di guerra pubblicata dal tuo giornale consentimi di aggiungere quanto segue: 1) La sostanza delle precisazioni dell'on. Andreotti è stata da me riferita ai magistrati di Milano nel corso di una deposizione resa quale teste volontario. 2) Le pratiche segnalate, solo nella fase finale, al gabinetto erano già passate al vaglio degli organi tecnici e di controllo intermedi. 3) Aggiungo che per la Siai-Marchetti, dalla cui proprietà anch'io ricevetti segnalazioni, essendo conosciuto in ambienti industriali del settore, si trattava di sollecitare un programma di investimenti produttivi che sarebbero poi andati a beneficio di un grande complesso statale subentrante nell'azienda; per la "liquidazione Caproni" i titolari esibivano, tra l'altro, una deliberazione societaria con la quale, a fronte del rimborso, assumevano il passivo residuo del fallimento "Caproni", tra cui pendenze insolute degli ex dipendenti, istituti vari fornitori etc., un accordo di collaborazione con dirigenti dell'associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra, ente morale e un programma di investimenti nel settore aeronautico. 4) Il dott. Gilberto Bernabei, al quale vennero indirizzate le segnalazioni, si era già prodigato in passato per rimuovere dall'immobilismo pratiche di risarcimento di danni di guerra favorendo così gli investimenti delle aziende e contribuendo alla installazione di nuovi impianti. 5) E' con la certezza e la convinzione di sollecitare anch'io un atto dovuto che mi occupai della cosa. Di fronte, però, alla successiva insorgenza di aspetti assai diversi, attualmente oggetto della indagine giudiziaria, desidero, per quanto mi riguarda, manifestare vivissimo rammarico augurandomi che piena luce venga fatta sulla vicenda e tutte le responsabilità perseguite».

(Ansa)

FRIULI: COMINCIA la restituzione delle roulotte

Udine, 1

Già un centinaio di roulotte, date in uso a gruppi di terremotati del Friuli per poter rimanere vicino al posto di lavoro, sono state riconsegnate al commissario straordinario del governo. A questo proposito il commissario, on. Zamberletti, ha preso atto con soddisfazione che la restituzione è avvenuta spontaneamente ed i mezzi sono stati tenuti tutti in perfette condizioni.

Le «caravan» sono state per ora raccolte in un'apposita area dell'aeroporto di Campoformido e, dopo un incontro fissato per venerdì prossimo con rappresentanti di regioni, enti locali e comitati sorti per l'emergenza-Friuli, saranno avviate le operazioni di riconsegna ai rispettivi proprietari.

Il trasporto avverrà in collaborazione con l'Automobile club di Udine, mentre per quanti — dopo la comunicazione del commissario del governo — verranno a ritirare la roulotte direttamente, sarà fissata un'indennità chilometrica ad un assegno fisso a titolo di rimborso spese.

(Italia)

DOPO UN'INTERA GIORNATA DI PROMETTENTI DISCUSSIONI

Vertenza poligrafici Momento di sospensione

Le parti (Fulpc e Fieg) si sono trovate d'accordo sulla necessità di conoscere il progetto di legge Arnaud presentato ad Andreotti

Roma, 1

Le trattative per la vertenza dei poligrafici riprese stamane con buone prospettive, sono state sospese poco prima delle 20 dopo che sia i rappresentanti della Fulpc sia la delegazione della Fieg avevano espresso al sottosegretario Bosco l'esigenza di essere messi al corrente del testo completo del progetto di legge sulla riforma dell'editoria che il sottosegretario alla presidenza incaricato per i problemi della stampa Arnaud avrebbe trasmesso al presidente del consiglio Andreotti.

«Abbiamo chiesto — ha dichiarato il segretario generale dei poligrafici Uil, Giampietro — un incontro che potrebbe svolgersi alla presidenza del consiglio, con l'on. Arnaud e al quale dovrebbe prendere parte anche l'on. Bosco». Secondo il segretario della Fulpc-Cgil, Colzi il progetto di legge investe una serie di problemi che sono al centro delle trattative per il rinnovo del contratto «tra i quali sono — ha aggiunto — la chiusura anticipata dei giornali, il settimo numero, la concentrazione delle testate e il passaggio della proprietà».

Dopo la sospensione del negoziato il segretario generale dei poligrafici Cisl, Botti, ha dichiarato che «è un atto abbastanza antipatico nei confronti delle trattative. Si frappongono ostacoli che mettono in discussione il ruolo delle forze sociali e condizionano la libertà della stampa». L'on. Bosco, da parte sua, ha detto che «si tratta di una sospensione delle trattative richiesta da entrambe le parti. Da parte mia posso solo dire che mi renderò interprete delle esigenze espresse dai rappresentanti dei sindacati e degli editori. Non è possibile per ora fare ipotesi su quando potranno riprendere le trattative».

Il sottosegretario ha poi aggiunto che «le trattative erano ormai entrate nel merito dei diversi problemi e si stava lavorando per superare le difficoltà. Devo dire che è interesse del ministero del lavoro che tutte le vertenze sindacali trovino rapida soluzione soprattutto quando sono accompagnate da agitazioni». «Mi auguro — ha concluso — che la prosecuzione degli incontri non sia condizionata dalla richiesta di una riunione con l'on. Arnaud».

Il progetto, che è il frutto della collaborazione di un ristretto gruppo di esperti e di ampie e approfondite consultazioni con le forze sociali e politiche più interessate alla riforma, si compone di 50 articoli. Esso disciplina i problemi relativi: alla natura e alle forme societarie dell'impresa giornalistica — comprese le cooperative di giornalisti — sia quotidiana sia periodica, delle concessionarie di pubblicità, delle agenzie di stampa, e delle imprese stampatrici di quotidiani; ai trasferimenti di proprietà, ai livelli di concentrazione, alla redazione e pubblicità dei bilanci, ai poteri del direttore e dei comitati di redazione, al segreto professionale, alla libertà e autonomia professionale dei giornalisti nonché ai diritti del lettore. La diffusione e la vendita trovano nel testo alcune modifiche alla normativa vigente.

L'ultima parte del progetto affonda i problemi delle provvidenze alla stampa attraverso meccanismi oggettivi di credito agevolato, per rinnovamenti tecnologici, per l'istituzione di nuovi impianti, e per la distribuzione di agevolazioni tariffarie e di concessioni della fornitura della carta e di altri servizi. Il progetto sarà ora valutato dal presidente del consiglio e trasformato successivamente in disegno di legge da parte del consiglio dei ministri.

(Ansa)

Mutamenti al vertice di «Paese sera» ed «Europeo»

Aniello Coppola è il nuovo direttore di «Paese Sera». Ne dà notizia un comunicato della società editrice che parimenti, ringrazia per il lavoro svolto, Vittorio Nisticò, dimessosi da condirettore del giornale in seguito alla scomparsa di Arrigo Benedetti e che nei giorni scorsi aveva annunciato, anche per ragioni di salute, di non poter accettare incarichi in direzione.

Non è stato ancora risolto, invece, il problema della direzione all'«Europeo» dopo il licenziamento di Gianluigi Melega. A tal proposito il comitato di redazione ha criticato il comportamento dell'editore, chiedendo garanzie per le future scelte della proprietà al vertice del settimanale. Infine, la redazione dell'«Europeo» ha espresso «il suo ringraziamento a Gianluigi Melega per il coraggio, l'onestà e la correttezza nei rapporti umani e professionali di cui ha dato prova nel periodo della sua direzione».

Crisi, infine, al quotidiano economico «Il Globo» e al settimanale «Il Tempo». Per quanto riguarda il primo caso la società editrice del giornale di sua iniziativa ha trasferito la gestione della testata ad un'altra società, la Solet. I giornalisti hanno respinto la soluzione unilaterale, proclamando uno sciopero ad oltranza e minacciando sanzioni sindacali nei confronti dei colleghi che dovessero permettere l'uscita del «Globo».

Circa «Il Tempo» si profila una vertenza fra giornalisti, l'editore Alberto Caprotti e la «Rizzoli». Vengono, in sostanza, sollecitate da parte dell'azienda dimissioni volontarie di impiegati e giornalisti «per far fronte alle spese di una nuova gestione». In caso contrario l'azienda provvederebbe di autorità.

Occorsio

parte) nel 1957, bensì da u accordo bilaterale che risal al giugno 1868 (ratificato co regio decreto del gennaic 1919), il quale prevede una procedura molto più complessa della convenzione stipulata vent'anni fa.

Nella vicenda nei neofascisti italiani in Spagna si è intanto inserito un sorprendente fatto nuovo, con un'iniziativa del giudice istruttore di Firenze, Carrieri, che sta conducendo l'inchiesta formale sull'assassinio del magistrato Vittorio Occorsio e che — tramite l'Interpol — ha fatto pervenire alle autorità spagnole una delle ultime foto del presunto killer del giudice romano, Pier Luigi Concutelli: si tratta di una foto del 1975, scattata con la stessa macchina automatica con la quale sarebbero state fatte anche le fotocopie dei volantini rinvenuti sull'auto del magistrato romano (subito dopo l'agguato) e con i quali i criminali rivendicavano l'assassinio.

Secondo il giudice fiorentino non è evidentemente pe regrina l'ipotesi secondo cu elementi neofascisti italian potrebbero essere implicat nella strage compiuta la scor sa settimana a Madrid, ne corso della quale vennero a sassinati cinque convocat simpatizzanti per il partit comunista spagnolo; l'ipot si sembrerebbe essere avval rata anche dal fatto che, pe compiere la criminale incu sione di Madrid, i killer vrebbero usato un mitra a un tipo non comune, usat anche per l'omicidio di Occorsio.

Inoltre, sempre second quanto trapelato a Madrid fra i killers della capitale spagnola si sarebbe stato an che un sudamericano: un per sonaggio del genere sarebb saltato fuori anche nel cors delle indagini sull'assassini di Occorsio; ne parlarono cuni degli implicati nella cenda, fra i quali Gianfra Ferro, arrestato appunto l'omicidio Occorsio. In da rilevare che l'arresto preannunciata espulsione la Spagna di Massag Pozzan, Pomar e Zaf rebbero ritenere che rità spagnole ritengo fugiati italiani implic che negli ultimi epi violenza verificatisi spagnola. (Ansa

L'INCHIESTA SULLA BOMBA IN PIAZZA DELLA LOGGIA A BRESCIA

Il figlio del giudice Arcai si dice estraneo alla strage

Arrestato il 27 gennaio scorso, il giovane è stato interrogato ieri dai magistrati - «Appresi del grave episodio in un bar»

Vicenza, 1

Il figlio dell'ex giudice istruttore del tribunale di Brescia, il diciannovenne Andrea Arcai, accusato di concorso nella strage di piazza della Loggia, arrestato la mattina del 27 gennaio scorso a Brescia e rinchiuso lo stesso giorno nelle carceri giudiziarie di Vicenza, è stato interrogato stamane da parte dei due magistrati che si occupano attualmente della vicenda, dott. Vino e dott. Trovato.

Il giovane Arcai — secondo quanto s'è appreso — ha dichiarato di non essere mai stato personalmente al «Bar dei Miracoli», pur sapendo dove esso si trova e che la mattina del 28 maggio 1974 (giorno della strage) stava andando a scuola anche se poi venne a sapere che era in corso uno sciopero. L'Arcai ha poi detto ai giudici bresciani che, sempre il giorno della strage, si era diretto prima alla biblioteca e poi era entrato in un bar, situato nei pressi del tribunale, dove apprese la notizia del gravissimo episodio.

Secondo le informazioni che gli investigatori avevano raccolti, Andrea Arcai — al quale era stata inviata una comunicazione giudiziaria per concorso in strage, detenzione e porto abusivo di materiale esplosivo — avrebbe partecipato anche a una riunione di neofascisti avvenuta la sera del 19 maggio 1974, al termine della quale, un altro giovane esponente dello stesso gruppo, Sergio Ferrari, saltò in aria sulla sua motoretta a bordo della quale trasportava un ordigno.

(Ansa)

LE BOMBE DI TRENTO: si ascoltano i testimoni

Trento, 1

Per ulteriori approfondimenti dell'inchiesta sui fatti del '71, il giudice istruttore Antonino Crea e il pubblico ministero Francesco Simeoni, hanno riascoltato alcuni testimoni che erano già stati interrogati durante l'istruttoria formale, e hanno rimandato l'interrogatorio del col. Pignatelli ai prossimi giorni.

Sono stati convocati nell'ufficio del giudice istruttore due sottufficiali dei carabinieri che, all'epoca dei fatti, svolsero compiti di collaborazione di primo piano con il colonnello Santoro e con il colonnello Pignatelli.

L'interrogatorio, secondo quel che si è appreso, si sarebbe reso necessario per fornire l'avvallo a talune dichiarazioni fatte ieri dallo stesso colonnello Santoro ai due magistrati, circa talune indagini compiute dai carabinieri allora, e sulle modalità con cui alcuni degli ordigni vennero collocati a Trento.

Nella giornata di domani, comunque, dovrebbero essere convocati a palazzo di giustizia altri testimoni, dopodiché verrà affrontato il problema della situazione del col. Pignatelli.

Ma il sogno è uno specchio

NEL «mare magnum» di quella letteratura mondiale che è dominata dal surrealismo, dal simbolismo, dall'ermetismo e da altri -ismi del genere, le visioni, gli incubi, le fantasie e fantasmagorie senza capo né coda si sprecano. E così pure i racconti di sogni: un filone che mi sembra ad ogni modo assai più sano, quando si tratti di sogni effettivamente sognati, che il narratore ha solo scelto e cucito insieme, elaborandoli poi eventualmente qualche poco con la fantasia. Anche se Freud invitava i pazienti che non avessero sogni da «produrre in analisi» ad inventarne, mi pare innegabile che, assai più degli incubi costruiti a mente fredda (e assai di frequente per seguire una moda), i sogni «veri» abbiano spesso qualche cosa di autentico, di essenziale; sicché, se vengono raccontati ed elaborati da un narratore non sprovvisto di certe qualità, il risultato può essere molto notevole. Ne hanno dato qualche anno fa la prova anche due scrittori della nostra regione: Fulvio Tomizza con «La torre capovolta» (Mondadori, 1971) ed Anita Pittoni con «Passeggiata armata» (Edizioni dello Zibaldone, 1971). Pur senza presumere di poterli emulare, mi sento incoraggiato a raccontare anch'io alcuni sogni: con la differenza però che inventerò assai poco (non ne sarei capace anche se lo volessi) e mi limiterò a rendere esplicite alcune cose che nel sogno autentico erano appena accennate. In cambio, premetterò alle volte la narrazione di certe circostanze della vita reale, che forse hanno contribuito a farmi sognare quello che ho sognato.

* * *

In un caffè mi incontro con una vecchia signora, parente di miei amici. Mi prega di appendere all'attaccapanni il mantello che si è levata ed ha lasciato su di una seggiola. E' un'ottantenne minuta, vivace, vestita decorosamente senza trucchi o tinture, pulita. Sentendo che il mantello è ancora tiepido, provo tuttavia un lieve senso di ribrezzo.

Mi sale però improvvisamente alla memoria un ricordo che non ho mai annotato da nessuna parte, a cui mai ho ripensato: un caso di rimozione totale, quale di rado mi succede. Eravamo a scuola, in prima liceo. Il bidello era venuto ad appendere una carta geografica e bisognava spostare, sull'attaccapanni che correva lungo la parete, tre o quattro cappotti. Per non far alzare dal loro posto tre o quattro ragazzi, il professore diede l'incarico a me, che sedevo più vicino. Il primo cappotto era quello di Bianca che, come al solito, era entrata in classe all'ultimo momento. Era già per me un'emozione toccare una cosa che le appartenesse. Ma quando mi accorsi che il cappotto era ancora tiepido del suo corpo, mi sentii quasi mancare e dovetti farmi forza per non cadere sul leggio del banco.

Bianca era stata fino allora per me un'immagine, anche se un'immagine sempre presente; al massimo, a momenti, era stata il suono della sua voce. Ed ora mi pareva di scoprire la sua concreta esistenza, la sua esistenza corporea come essere vivente. Dopo la prima, paralizzante e quasi dolorosa emozione, mi parve come se a quel tepore appena percettibile si sciogliesse in me una assai più antica, paralizzante sensazione di gelo e solitudine; una sensazione che saliva per la prima volta alla mia coscienza di ragazzo amante della solitudine e poco sensibile al freddo. Mi parve di essere stato, fin dalla notte dei tempi (ed ora di non esserlo più), un lattante lasciato solo al freddo: probabilmente una reminiscenza delle discussioni freudiane sentite a casa, ma una cosa che mi sembrava profondamente mia.

Quel tepore che pareva sciogliere un antico gelo, durò però solo un attimo: e poi fu cancellato per più di mezzo secolo dalla mia memoria.

* * *

Non è per nulla strano che dopo questo episodio abbia fatto il sogno seguente.

Vado a prendere alla stazione Bianca che arriva, come già altre due volte, da Roma, dove è giunta in volo dall'America. Ma faccio tardi e la incontro in un prato, appoggiata ad una siepe, con ai piedi due grosse valigie. Aspetta un taxi o un facchino per poter venire in città. Sono trafelato e confuso, ma lei non è arrabbiata con me per il mio ritardo. Anzi, ho l'impressione che lo consideri una cosa normale: forse dovuta a qualche circostanza di forza maggiore che lei conosce, ma che io non riesco a ricordare. La abbraccio e la bacio prima sull'una e poi sull'altra guancia. E le do del tu, come non ho mai fatto da quando abbiamo lasciato la scuola, più di cinquant'anni fa. E' che «rappresenta», o assomma in sé, anche suo marito, morto ormai da due anni, che è stato con me così generoso e fraterno, e da cui mi sono accommiatato in questo modo l'ultima volta che ci siamo incontrati.

Ma come faccio due passi indietro per guardarla meglio, la mia gioia per l'incontro svanisce quasi del tutto. Mi accorgo con grande pena che è molto, molto invecchiata. Non è più la donna anziana, che porta eccezionalmente bene i suoi anni, conosciuta cinque anni prima e poi rivista ancora due anni fa. E' proprio vecchia: ha la pelle gialla ed avvizzita e tante rughe. Anche gli occhi non sono più i suoi, tanto sono rimpiccioliti. Se non fosse la linea del naso, l'arco delle sopracciglia, l'incollatura dei capelli, che conosco tanto bene, quasi non mi sembrerebbe lei.

Lei però sorride, divertita dell'abbaglio che ho preso, e dice: «Ma no, voltati, è là dietro di te». Mi volto e rimango come impietrito. Dietro di me c'è un'«altra» Bianca, una Bianca forse diciassettenne, com'era gli ultimi anni di scuola e come l'ho sognata mille volte, ma non l'ho potuta più sognare dopo l'incontro di cinque anni prima: la pelle bianchissima, i grandi occhi neri luminosi, la capigliatura abbondante e soffice.

Con la tendenza che ho spesso di «razionalizzare» anche i sogni, cerco di capire se quest'«altra» Bianca è forse una figlia o una nipote di quella che ho or ora abbracciato e baciato: una figlia o una nipote che assomiglia inverosimilmente a lei ragazza. O se forse quest'«altra» Bianca è la Bianca vera, di cui l'anziana è la madre o la nonna. Ma la Bianca ragazza si mette a parlare con qualcuno che è sopraggiunto nel frattempo e che io non vedo bene né riconosco. Ed io la sto a sentire incantato, senza pensare a nulla. Mi pare di essere tornato indietro di mezzo secolo; anzi, che mezzo secolo di vita dolorosa sia scomparso, non sia mai esistito. Ma non già che si debba ora ricominciare da capo. No: dopo questo incontro ci sarà il nulla. E proprio questo mi dà una serenità che non ho mai provata.

Eppure, dopo un poco si insinua in me un lieve disagio. Dovrei pur dire qualche cosa — se non altro due parole di cortesia — anche alla seconda Bianca. E sento che non ne sarei capace, forse perché si manifesta di nuovo l'inibizione di un tempo. Ma la prima, l'anziana, viene ancora in mio aiuto e mi dice sorridendo: «Non c'è nessun bisogno che le parli, non si accorge nemmeno se le hai parlato o no». E aggiunge, forse citando Dante: «Guarda e ascolta». Sono tanto felice di guardarla, di sentirla parlare, senza dovermi preoccupare d'altro, che mi sveglio.

Giorgio Voghera

«Prima» mondiale di quartetti di Paganini

Genova, 1

Tre quartetti per archi composti da Nicolò Paganini e mai più eseguiti dopo la morte del grande maestro verranno presentati, per la prima volta, nel corso di un concerto organizzato a Genova il 16 febbraio dall'Ente manifestazioni genovesi al «Politeama genovese».

L'esecuzione di queste eccezionali musiche, che rivestono un estremo interesse sia storico sia musicale, in quanto nessun musicologo moderno le ha mai ascoltate prima d'ora, è stata affidata a un complesso altrettanto eccezionale composto dal primo violino Salvatore Accardo, dalla violinista Sylvie Gazeau, dal maestro di viola Bruno Giuranna e dal violoncellista Alain Maunier.

I tre quartetti per archi composti da Paganini nella «forma classica» (per due violini, viola e violoncello) fanno parte del primo volume dell'edizione nazionale di tutte le opere del grande violinista genovese edito a Roma dall'Istituto italiano per la storia della musica.

(Ansa)

ISRAELE: DALLE LONTANE ORIGINI ALL'ATTUALE CADUTA VERTICALE NELLA REALTA'

Nacque come atto di coraggio al confine con la disperazione

Purtroppo anche adesso «l'anno prossimo» della pace appare lontano, in un qualche deserto ancora da vincere giungendovi sulle ali di un vento tiepido che non ha cominciato a spirare

4.

DAL NOSTRO INVIATO

Gerusalemme, gennaio

La Moschea di Omar o Duomo della Roccia sull'antica area del tempo di Salomone potrebbe, un giorno, essere elevata a monumento della convivenza arabo-israeliana. La cupola d'oro racchiude quella pietra di Abramo sulla quale fu fermato il sacrificio di Isacco, e dalla comune venerazione del patriarca, la cui vocazione dà principio alla stessa religione ebraica, si può tentare un rispetto reciproco nel segno emblematico di questa costruzione musulmana che assedia la dura roccia di Abramo ma la tutela nella sua integrità al centro della Moschea. Il segnale non è stato ancora raccolto nella sua fatalità, ma la forza di quel masso spoglio e nudo nulla toglie alla bellezza dei mosaici che vi si riflettono. La roccia israeliana nel cuore arabo.

Non è un caso che il primo incontro con Israele riveli nel visitatore, giunto da luoghi in cui le esperienze sono ormai contaminate dal superfluo, l'urto stridente con l'essenziale, con la nudità dell'animo. La caduta nella realtà priva di inutili contorni è verticale. Si può restare in piedi ma bisogna avere gambe ferme per percorrere il labirinto di contraddizioni che la vita israeliana ti para davanti. Si è sempre al cospetto di una roccia: nel carattere, nelle decisioni, nel lavoro, nella religione, nella lotta. L'antico popolo plasma uno Stato giovane imparando, alfine, come la giovinezza sia una di quelle malattie da cui si guarisce giorno per giorno; o, secondo il motto della Crusca, si va avanti provando e riprovando.

Presenza armata

Stato socialista a regime capitalista, Israele è immerso fino al collo dentro un'austerità economica e morale nella quale è precipitato per primordiali ragioni di sopravvivenza, al contrario di certe realtà europee che l'hanno accettata contro volontà scendendo i gradini della «supervivenza» irresponsabile. Stato laico circondato da una pratica religiosa assolutista, ma non per questo confondibile come Stato teocratico, Israele identifica nella prassi della fede il segno di quell'unità che il sionismo finisce per mediare nei suoi obiettivi politico-religiosi. Ossessionato dall'eterna persecuzione delle sue genti, Israele non sa ancora oggi spiegare ai giovani perché mai l'olocausto di sei milioni di ebrei nell'Europa nazista avvenne senza moti di rivolta e di difesa, se non il breve guizzo del ghetto di Varsavia.

Se c'è risposta, almeno per il futuro, questa è nei fatti di un'onnipresenza armata che ha trasformato il Paese in un villaggio western in cui l'iconografia del mitra denuncia il rischio che ogni mezzogiorno sia di fuoco e in cui la confidenza con le armi diventa esigenza individuale nell'etica della difesa che, attraverso il singolo, realizza il concetto di nazione armata senza esoneri, senza vuoti, ma anche senza retorica militarista. Le concessioni alle bandiere e alle fanfare nel giorno dell'indipendenza, la durezza della politica dell'occhio per occhio, non sono termini sufficienti a definire militarista questo Israele che si è militarizzato per puntellare fin dal 1948, a trentadue anni dalla dichiarazione Balfour (1916) sul ritorno al focolare in Palestina, quella vecchia promessa, è per saldare la ricomposizione delle tribù dopo l'odissea della diaspora. Nell'unità cementata al territorio, Israele vede la suprema garanzia all'impossibilità di ritorno all'olocausto.

Questo Paese era già nella scelta della non voluta assimilazione degli ebrei dispersi nel mondo, in luoghi di marcata identità uninazionale e unirazziale, e si è confermato nelle persecuzioni che tale scelta può aver scatenato fino alle estreme, bestiali conseguenze. In America, società plurinazionale e plurirazziale per eccellenza, il fenomeno dell'ansia del ritorno non si è prodotto che in minima misura, come decisione individuale e mai collettiva. Esiste, perciò, una responsabilità del mondo europeo nella crescita della vocazione ebraica alla terra d'origine che prese coscienza politica, ancor prima che il peggio accadesse, con il movimento sionista di Teodoro Herzl e il «Programma di Basilea» del 1897. Israele nasce così come risposta unificante ad esperienze comuni e a provenienze diverse, per porre fine alla leggenda dell'«ebreo errante» e alla condanna della sua dispersione. Nasce come atto di coraggio al confine con la disperazione.

Oggi, l'obiettivo di questo Paese nel convogliare in identità nazionale i due grandi rami della diaspora, i sefarditi e gli ashkenamiti, mira a ritrovare un preciso posto di dignità nel consesso internazionale, non solo di fronte ai vuoti del riconoscimento diplomatico allargatisi dopo quattro guerre, ma soprattutto di fronte alla collaborazione con gli altri popoli. L'angoscia dell'isolamento è esperienza inedita, assai più grave ed urgente oggi che nel '48, in conseguenza dell'astuta strategia araba costruita sulle fonti di energia di fronte ad un'Europa bisognosa.

Crisi morale

Il fenomeno di questa crisi morale è avvertibile, del resto, in ogni contatto con la società israeliana e nel desiderio di questa di farsi conoscere, ancor prima che comprendere, per legittimarsi nel diritto all'esistenza. E' inutile dire agli israeliani che qui riscopriamo talune esperienze europee, con le tensioni di confine, con le difficoltà dei rapporti, con lo scontro di razze e di mentalità, con le occupazioni e con le amministrazioni imposte dalle guerre sulle spalle di altre comunità. E' ancora più inutile avanzare confronti con le soluzioni che noi, non ebrei, abbiamo raggiunto o accettato. Loro vi presenteranno l'esperienza di questa terra come irrepetibile per un impasto di incertezza, fatalismo, ambiguità e sospetti che prosperano fra i meridiani e paralleli d'Oriente. E di questo fatalismo, loro, gli israeliani, sono pienamente partecipi pur nel vasto spettro delle opinioni politiche e nel coraggio di affrontare anche le illusioni che, sul nostro continente, o si sono frantumate o si sono rivelate fallaci.

Le isole di un collettivismo puro e genuino che qui si chiamano «kibbutzim» o le isole di un cooperativismo che rivaluta la sfera di interessi privati almeno a livello familiare e che qui si chiamano «moshavim» convivono straordinariamente nella sfera politica ed economica generale del Paese fondata sulle libertà democratiche e sull'iniziativa privata. Nessuno ha mai tentato d'infrangere l'onda romantica del rivoluzionarismo russo trasportata dagli immigrati, all'inizio del secolo, con la costruzione dei primi «kibbutzim» a Kinneret, sulle rive del lago Tiberiade, e Degania. Oggi le fattorie collettive sono oltre 230 con la fioritura di un equalitarismo senza centralismi, senza burocrazia, senza «nuove classi». Ma è anche vero che questo fenomeno, unico al mondo, per aver conciliato teoria e prassi sull'eguaglianza dell'uomo in capacità e bisogni, è respinto proprio dai nuovi immigrati russi ed offre esempi limitatamente a microcosmi agricolo-industriali cui partecipa solo il 2,8 per cento della popolazione. Il successo dei «moshavim» che accolgono il 4 per cento degli israeliani e che sono già 349 è, forse, una prima risposta alla conciliazione tra l'antica vocazione pionieristica e tribale di questo popolo e la volontà di uscire da un livellamento troppo spinto che non sembra rappresentare la costruzione ideale dell'uomo.

E' però constatabile qui, più che in ogni altra parte del mondo, che all'uomo si presentano occasioni e possibilità eclettiche d'inserimento, non solo secondo individuali capacità, ma anche secondo ideologia politica. Se l'urbanizzazione già presenta i suoi limiti con una concentrazione pari all'84,4 per cento della popolazione in cui l'elemento ebraico originario dai paesi arabi pone problemi sociali non indifferenti per lo scarto qualitativo ed intellettivo con l'elemento originario dell'Europa e delle Americhe, ampi spazi sono offerti dalla conquista del deserto. Ben Gurion, il patriarca del XX secolo, indicò nella direzione dell'aridità la strada maestra del futuro d'Israele. «O noi vinciamo il deserto o il deserto vincerà noi». A Beer Sceva, nel cuore del Neghev, l'università s'intitola al suo nome e da quei laboratori, da quelle aule, da quei computers, incomincia la gigantesca avventura che coinvolge gli stessi beduini, ammessi agli studi universitari. La terra viene rivoltata e filtrata e floriscono i campi sotto un'irrigazione studiata con un metodo empirico di goccia a goccia per ogni pianta, ogni radice. Le serpentine delle condotte idriche, servite da rubinetti, attraversano steppe sassose per centinaia di chilometri; i collegamenti viari si ampliano; all'improvviso spuntano davanti agli occhi città come Arad, fondate sull'impossibile, sospese su un vuoto da riempire giorno per giorno, provando e riprovando, fino a trasportare sull'ala del vento tiepido e costante del deserto l'anima della civiltà.

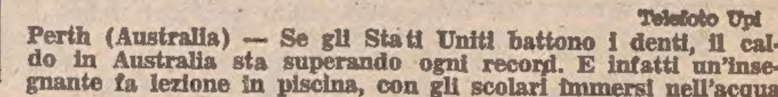
Sorta dalle sabbie

Tel Aviv stessa è sorta dalle sabbie ma oggi vi si arriva dentro un corridoio di aranceti. Da Metulla al confine israelo-libanese a Sharm-esh-Sheikh, alla punta del Sinai, Israele è la vetrina operosa di un'attività che domina le distanze e gli abbandoni millenari. Il pionierismo diventa strumento politico di attrazione e di confronto. L'immobilismo arabo viene provocato. E' la luce in fondo al tunnel orientale ma è anche un azzardo che potrebbe perpetuare le rivalità sulla scala di note così differentemente sonore tra le due realtà a contatto. Il primo della classe è sempre un isolato e le simpatie artificiali create nei territori occupati con gli accomodamenti nei confronti degli sceicchi locali sono più guidate dall'indolenza araba che da una sincera attrazione verso l'evoluzione israeliana.

Nel centro della spiritualità ebraica, a Gerusalemme, la vetrina spegne le luci, la tolleranza delle fedi non basta a coprire il disagio del contatto fisico arabo-israeliano. «L'anno prossimo a Gerusalemme» è alfine giunto da dieci anni con la scomparsa della divisione territoriale ma senza che la divisione sparisse dagli animi. E' ancora frequente sentirsi maledetti dagli arabi. Chi capisce la lingua ve lo traduce con un bisbiglio. E' la roccia circondata dalla Moschea. Pietra contro pietra. L'Israele politico-risorgimentale del '48 assume, qui, il volto antico, biblico di una volontà religiosa che pone i confini non tanto sui risultati politici quanto sulle conseguenze storiche della fede. E' in questo che la roccia s'indurisce e «l'anno prossimo» della pace appare lontano, in un qualche deserto ancora da vincere giungendovi sulle ali di un vento tiepido che non ha ancora incominciato a spirare, né dal Neghev, né da altrove.

Fulvio Fumis

(Fine)



Telefoto Upi

Perth (Australia) — Se gli Stati Uniti battono i denti, il caldo in Australia sta superando ogni record. E infatti un'insegnante fa lezione in piscina, con gli scolari immersi nell'acqua

UNO STUDIO DI PAGNINI SUL PARADIGMA DELLA SPECULARITA'

SHAKESPEARE A TAPPETO

Dall'analisi sulle strutture di «Re Lear» e «Sogno di una notte di mezza estate» razionalità e follia diventano il centro della sua fantasia - Risonanza cosmica

Il principio estetico della ripetizione delle forme come «proportio» pervade la cultura Rinascimentale per la quale l'opera d'arte non è altro che imitazione della creazione stessa del mondo. L'operazione della messa in luce delle strutture vuol dimostrare che l'uomo è guidato nella sua costruzione delle forme da una spinta istintiva di regolamentazione: «I concetti di simmetria e di armonia, che sono antichissimi e si perdono nelle notti della storia, sottendono gran parte della nostra civiltà, sia come razionalizzazione dell'universo, sia come idealizzazione dell'esperienza nella varietà delle arti. Si tratta di una delle costanti, forse della maggiore, dalle albe mitiche dei mandala, alle trepide intuizioni di Pitagora e di Platone, all'"Harmonica Mundi" di Keplero, al "sistema periodico" degli elementi di Mendeleev, al "Modulor" di Le Corbusier. Si può dunque dire, senza tema, che ogni artefatto modulare è profondamente archetipico, non soltanto come prodotto consapevole... ma anche come opera inconscia». (M. Pagnini, Shakespeare e il paradigma della specularità, ed. Pacini, Pisa, 1976, pp. 138, lire 3800).

Attraverso una lettura critica (e metacritica) del sonetto 20 di Shakespeare, Marcello Pagnini risale a quella che è la concezione basilare sottesa al singolo componimento poetico. A partire da un fulcro semantico basato su un'ambivalenza — Master / Mistress — che coinvolge il livello formale, si delinea nel sonetto una opposizione antonimica — maschio vs. femmina — che lo percorre tutto a mo' di colonna vertebrale. Nella chiusura epigrammatica, la bellezza dell'Amico, celebrata con i modi dell'amor cortese, viene vista paradossalmente come luogo in cui le differenze sessuali si riuniscono, assurgendo così a immagine ideale della Bellezza.

Lo studio dei singoli reperti testuali — al di là del mero fatto biografico della dibattuta omossessualità shakespeariana — si amplia fino a risultare evidenziazione di una tipologia culturale.

L'archetipo dell'Uomo Cosmico (Jung), immagine ultima dell'Integrazione e della Totalità, la cui presenza archetipica è rivelata dall'analogia solare incastonata nel sonetto, si attualizza come «topos» rinascimentale (Ficino) dell'Ermafrodito di elaborazione classica (Ovidio).

Il reperimento di strutture iterative e/o speculari perseguito nel sonetto è offerto solo come esempio operativo e introduttivo alla magistrale e sottilissima analisi che il Pagnini compie delle strutture di due delle maggiori e più che note opere shakespeariane: «King Lear» e «A Midsummer-Night's Dream».

Analizzando le due opere nel loro contesto storico-culturale, vedendole dunque come prodotti tipici dell'età elisabettiana, Pagnini sottolinea come, essendo il Rinascimento inglese un fenomeno di importazione continentale, quindi più tarda rispetto al fenomeno originale, vi si verifichi «un'ipertrofia tipicamente liturgica delle forme». Ossia, termini riferentisi a momenti culturali così spaziati ed etereogeni nella nostra concezione come Medioevo, Rinascimento e Barocco, appaiano, in epoca elisabettiana compresenti, determinando perciò un più fertile terreno creativo, dando luogo, quindi, a risultati sì particolarmente complessi ma proprio per questo tanto più pregni di interesse: «Tale schiacciamento, su un unico schermo, di buon tratto della cronologia culturale europea costituì, fra l'altro — e giova dirlo — non solo un campo dinamicissimo di contrasti, urti e sovrapposizioni di codici, ma anche, per ciò stesso, un "humus" straordinariamente fertile per la poesia, e segnatamente per quel genere che in quel periodo — e non a caso — trionfò: il teatro. Nessuna meraviglia dunque, se Razionalità e Follia divengono il centro semico della fantasia shakespeariana, e se il teatro elisabettiano può offrire pressoché sincronicamente, il prototipo del tinanismo antropocentrico (Tamerlano, Faustus, Macbeth, Coriolano, Byron, ecc.) e il prototipo della eroica detronizzazione cosmica (Hamlet)».

Caratteristica ricorrente e peculiare a tutto il teatro shakespeariano è la moltiplicazione degli intrecci. Interpretata alla luce della specularità delle strutture e del valore delle loro rifrazioni si troverà che, in «King Lear», il secondo «plot» di Gloucester ha la funzione di sottolineare quello di Lear, dando così alla tragedia della cecità umana una risonanza cosmica che coinvolge l'atteggiamento della Divinità.

La matrice quaternaria che regola gli intrecci di «A Midsummer-Night's Dream» appare dovuta «non soltanto alla ricerca di una sfarzosa e spettacolare sfaccettatura — con la concomitante poliedricità sociale: essendo questo un teatro rivolto a tutti gli strati insieme della società elisabettiana, dalla corte alla plebe — quanto al desiderio, culturalmente più profondo — e tipicamente barocco—, di realizzare un prodotto artistico ove già si manifestasse il paradosso macroscopico della "varietà" nell' "unità"».

Riteniamo sia interessante la sintesi proposta da Pagnini in una tabulazione illustrativa in cui mostra come ad ogni trama corrispondano una descrizione, un tipo, una derivazione diversa: trama A = (Ds) Nozze di Theseus e Hippolyta: (T) Classico: (Dr) Commedia inglese elisabettiana; trama B = (Ds) Quartetto d'amore: (T) Romantico: (Dr) «Romance» alla Greene o alla Sidney; trama C = (Ds) Recita degli artigiani: (T) Realistico: (Dr) Farsa Plautina; trama D = (Ds) Litigio e magie di Oberon e Titania: (T) Magico: (Dr) Tradizioni popolari medievali; «masque».

La sintetica raccolta dei dati è stata qui proposta proprio per dimostrare come a una lettura solo in apparenza retaggio di addetti ai lavori possano invece accostarsi tutti coloro che nutrono interesse per il mondo shakespeariano; proprio per la possibilità di maggiore chiarezza e comprensione offerta dalla messa a tappeto schematica degli elementi che costituiscono l'opera d'arte.

Annabella Divissi

La rassegna dei libri

Cronaca di un uragano

Le sorprese nella vita sono tante, ma quando il caso ti manda la gioia di poter intrattenersi a lungo in un colloquio schietto con un amico di cui conosci la sincerità, puoi ben dire di aver ricevuto in dono un momento che cancella le mille ingiustizie e raddrizza i tanti torti che ogni uomo, vivendo, patisce.

Giovanna Orzes Costa è una fragile, fortissima donna, una di quelle compagne che sanno camminare nella vita mantenendo intatta la purezza del cuore. La «postina» di Cortina d'Ampezzo, collaboratrice attenta del nostro giornale, è una donna che si è fatta con le proprie mani, il proprio lavoro, ricca di umana semplicità, di coraggio, di sogni.

Le poche volte che il destino ci unisce è una festa perché ella porta negli occhi stupendi la freschezza dei monti, l'immensità dei cieli che vivono lassù, in alto, e coronano la cima superba del Pelmo.

Non so come accada, ma ella, con le sue parole, il suo sguardo, ha il dono di regalarti gioia, di ridarti fiducia nelle cose, negli uomini che si affannano a cancellare dalla terra quanto di bello, di puro, essa spontaneamente produce. Cronista per mestiere, abitudine, in questi tempi di confusione, di smarrimento di ogni dovere, ha sentito il bisogno di rifare la lunga strada che la nostra generazione ha dovuto percorrere per arrivare alla luce, ha rifatto per la New Press di Padova la «Piccola cronaca di un uragano» che si è abbattuto sulle nostre spalle e ha sconvolto terre, destini.

Mille sono i libri che hanno descritto le tragiche giornate vissute dall'Italia dal 24 luglio 1943 al maggio del 1945, mille le angolazioni con cui quegli avvenimenti sono stati visti, patiti, ma nessuno ancora ha parlato con l'immediatezza, il coraggio, la semplicità, con cui Giovanna Orzes Costa ricostruisce, quasi giorno dopo giorno, quanto «ha coinvolto la passata generazione e l'ha fatta soffrire».

Libro autobiografico allora viene spontaneo di dire, decisamente sì, perché in ogni pagina schietta, pura, sincera si riflette sempre l'ombra di quanto abbiamo visto, sofferto, in questa nostra vita. «La verità non ha bisogno di molte parole», la verità è nuda, semplice, per dar luce non ha bisogno di artifici, di infilare, con arte, parole a parole, brilla come le gocce d'acqua che portano in sé tutti i colori dell'arcobaleno.

Il racconto di Giovanna Orzes Costa è semplice, senza elaborate invenzioni, artifici, un dire tra amici quando si incontrano, sul far della sera, in montagna e hanno tante cose da dirsi. Il racconto inizia con le parole «il 24 luglio 1943, alle ore 17, il Gran Consiglio del Fascismo si riunì a palazzo Venezia» è il modo più semplice di fare la cronaca, per ricordare a sé, agli altri, un momento della vita di noi italiani della passata generazione, di noi che combattevamo su tutti i fronti scoraggiati dall'andamento della guerra... certi di compiere un dovere duro, ma necessario».

E' l'inizio di un dramma che l'Italia, noi tutti, abbiamo dovuto scrivere con la nostra pelle, alcuni legati ostinatamente al ieri, altri sciammando incerti lungo vie nuove e antiche, tutti impietosamente posti davanti a scelte che cancellavano parentele, amicizie.

I fatti della «piccola cronaca» di Giovanna Orzes Costa sono quelli che conosciamo, sono cose tragicamente note, il nuovo, il bello del suo lungo racconto, è il candore, la semplicità con cui ella descrive sé stessa, i tanti volta gabanna, la fatica di conservare in mezzo alla confusione delle idee, dei fatti, i sentimenti di sempre, gli affetti, la purezza del cuore, i principi di una vita in cui la parola è impegno morale, convinzione e vita.

«La guerra, infatti, aveva staccato le famiglie; rotto ogni armonia, ognuno pensava e agiva secondo le posizioni assunte dagli uomini di casa propria: se uno era partigiano, la famiglia lo diventava a sua volta, se uno era prigioniero degli inglesi o dei tedeschi, le famiglie si comportavano di conseguenza, così quelli della Milizia repubblicana. Un caos di idee, di atteggiamenti, di preoccupazioni che influivano negativamente sulla vita della vallata e contribuivano a distruggere anche i più forti vincoli di amicizia e perfino di parentela».

La strada che Nina ha dovuto percorrere per salvare sé stessa, i propri sentimenti, il figlio, gli affetti, è quella che tutti noi, in quei lunghissimi mesi, abbiamo percorso, vissuto, fino alla fine: nulla ci è stato risparmiato, né prima né dopo, umiliazioni, fame, paure, tradimenti e quell'orrenda sensazione di vuoto in cui senti di essere solo nel mondo, senza amici, senza quasi più affetti; animale braccato.

La Nina tutto questo lo ha provato sulla propria pelle, ma ella è immensamente ricca, non conserva odii, rancori, è della razza della gente dei monti e quando tutto sta per crollare, sfasciarsi, intuisce, sente di possedere un bene immenso, «al di là degli eventi, una sostanza, un istituto ancestrale, scolpito da secoli in caratteri indelebili: la famiglia: dei, Lucio e il bambino, raccolti in un unico focolare», da dove solo è possibile ricominciare.

Mario Coloni

○

«Il Verri» (Rivista di letteratura diretta da Luciano Anceschi, Sesta serie, N. 1, Mantova; pagg. 144, lire 2000).

○

Augusto Roa Bastos: «Figlio di uomo» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 283, lire 4000 - romanzo).

○

Gallo D'Atena: «Berlinguer e il Divo Giulio» (Edizioni Virgilio, Milano; pagg. 218, lire 4500 - romanzo di mito politico tradotto dal greco a cura di Ilio Corti).

○

«Società, Chiesa e vita religiosa nell' "Ancien Régime"» (a cura di Carla Russo; Guida Editori, Napoli; pagg. 590).

Niki Lauda da robot a uomo

Quante volte ci siamo chiesti se un campione automobilistico, di quelli di «Formula 1», è un uomo o un robot, capitano di ventura del ventesimo secolo o macchina programmata per sfrecciare sui più impossibili circuiti del mondo, giocatore di poker con la vita o ingranaggio della stessa vettura che lo avvolge. Sempre in equilibrio fra una risposta e l'altra, li abbiamo visti sui teleschermi, o dal vivo, e qualcuno si avvicinava di più al freddo computer, qualcun altro all'essere umano, seppur eccezionalmente dotato. Fra questi ultimi potremmo citare James Hunt, che festeggiò il titolo mondiale con una solenne ubriacatura, o Emerson Fittipaldi, «public relation man» di se stesso, o Vittorio Brambilla che affronta ogni corsa come se fosse l'ultima.

Fra i primi, fra i «cervelli elettronici» tutti fili e transistor, avevamo sempre compreso Niki Lauda, austriaco per l'anagrafe, ma italianizzato dalla più gloriosa casa automobilistica, la casa del «cavallino rampante», l'industria il cui nome è veramente sinonimo d'Italia in tutto il mondo, e non solo sportivo, la Ferrari. Però anche il robot Lauda è tornato a essere uomo quando in Giappone non ha avuto paura di aver paura, ne ha preso coscienza e non si è vergognato di esternarla. Quel ritiro, che forse gli è costato il titolo mondiale, lo ha riportato nel mondo degli uomini.

Fino all'incidente del Nurburgring, Niki non aveva mai sbagliato, aveva sempre saputo condurre le sue gare col minimo del pericolo e col massimo del risultato. Mai un'imprudenza, mai una curva troppo tirata, mai un'impennata al di là del necessario. Tutte vittorie al computer, tutte affermazioni schedate in codice e tirate fuori al momento giusto. Poi lo spaventoso incidente, improvviso, inatteso. Per giorni e giorni si credeva (qualcuno anche sperava) che fosse stato colpa del bolide rosso; infine la verità testimoniata anche da un filmato: era stato Niki a sbagliare la curva! La dura lotta per la vita. Quindi l'ancor più inatteso ritorno in pista con i crudeli segni del fuoco sul volto, sulle mani. Ma anche dentro doveva aver dei segni ancor più crudeli. Non voleva che nessuno si accorgesse e ha tentato di più, oltre ogni limite. Sembrava proprio che il robot Lauda fosse più forte, più deciso dell'uomo Lauda. In Giappone la verità: Niki è un uomo, eccezionale finché si vuole, freddo oltre ogni limite, deciso, coraggioso, inflessibile con se stesso, ma pur sempre un uomo con dentro, anche se ben nascosti, dubbi e timori. E l'uomo Lauda ha qualcosa da dire agli altri, a quelli che da lontano ne seguono le gesta, spesso non comprendendo i suoi drammi, i suoi problemi, le sue paure.

Ne è uscito un libro agile (*), tecnico quanto basta, in cui Niki si confessa, racconta se stesso da quando sognava di arrivare, fino ai suoi approcci con la «Formula 1», a quelle incredibili vetturette, basse, piccole, con motori spaziali e pneumatici enormi; lì dentro, chiuso in un abitacolo troppo stretto, come uno smoking di dieci anni fa, con le mani incollate al volante, unico aggancio con la realtà esterna, a quelle velocità impossibili, a cosa pensa un pilota, cosa vede, come si comporta? Qual è in quel momento il rapporto con il mondo, con gli altri piloti, con il pubblico, con la moglie disperatamente abbarbicata su un cronometro, là al box?

Sono tutte domande che Lauda ha posto a se stesso e alle quali si risponde, prima ancora di rispondere agli altri. Sono riflessioni che ci convincono ancora una volta che anche a 300 all'ora, fra guadagni favolosi, in un mondo irreale come lo è oggi il circo della «Formula 1», un uomo vale per quel che si porta dentro, un uomo si afferma per le sue doti morali, di onestà con se stesso, di decisione, di chiarezza, di rifiuto del compromesso.

(*) Niki Lauda: «Io e la corsa» (Edizioni SEI; pagg. 169, L. 2500).

Gualberto Niccolini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DELEGAZIONI DI TRIESTE E GORIZIA A ROMA PER L'INDAGINE CONOSCITIVA

OSIMO AL SENATO

Stamane le udienze cominciano alla Commissione Esteri presieduta da Viglianesi
L'ipotesi di una cittadella scientifica sul Carso incontra i primi consensi
Dichiarazioni dell'on. Tombesi e del rettore dell'Università prof. de Ferra

Alle 9.30 di stamane, a Palazzo Madama, il presidente della commissione esteri del Senato inizierà a ricevere i componenti la delegazione triestina invitata a Roma per fare il punto sul problema, estremamente delicato, dell'installazione sul Carso della zona franca industriale, come previsto dall'allegato del trattato di Osimo.

Si incontreranno pertanto con il sen. Viglianesi i presidenti della giunta e del consiglio regionali, Comelli e Pittoni; i sindaci di Trieste e Gorizia, Spaccini e De Simone; il presidente della Camera di commercio, Caidassi; una rappresentanza sindacale unitaria; la signora Aurelia Gruber Benco per il comitato della zona franca integrale; il prof. Mosetti per «Italia nostra». A quanto risulta, inoltre, l'ing. Pellis si farà portavoce degli Ordini professionali degli ingegneri, architetti, medici, avvocati e procuratori, chimici e dottori commercialisti, e del collegio dei geometri e periti industriali.

Il dott. Caidassi — a quanto fa notare una nota camerale — consegnerà all'on. Viglianesi un documento elaborato dall'ente, d'intesa con le rappresentanze delle locali categorie economiche, e approvato all'unanimità dalla giunta camerale. Questo documento, che si limita esclusivamente alle considerazioni di ordine economico — essendo lasciate alla competenza di altri enti quelle di natura ecologica, urbanistica, ecc. — è frutto «di un'attenta, obiettiva e ponderata analisi del testo del protocollo sulla zona franca annesso al trattato di Osimo e delle sue prevedibili implicazioni, dal punto di vista degli imprenditori italiani e comunitari, nei confronti del tessuto produttivo triestino e nella prospettiva di un effettivo, necessario rilancio del settore industriale e dei traffici portuali della città».

In quest'ultimo periodo, specialmente, vi è stata tutta una serie di proposte di alternativa — per quanto riguarda l'ubicazione della zona franca industriale — di natura tecnica, scientifica, politica e fuorviante. L'ultima in ordine di tempo è quella proveniente da ambienti scientifici triestini; questa proposta prevede di collocare sul Carso, nell'ambito della zona franca prevista dal trattato di Osimo, l'istituenda area di ricerca scientifica, a suo tempo destinata a Sistiana.

Sul problema è intervenuto l'on. Giorgio Tombesi, con la seguente dichiarazione al «Piccolo»:

«A me pare che si tratti di una proposta interessante sulla quale però non ci si può esprimere affrettatamente e senza approfondirne tutti gli aspetti, consultando l'Università, le categorie economiche, i sindacati, le amministrazioni locali e quanti altri sono interessati al problema. E' una proposta interessante, perché se si riuscisse a condizionare tutti gli insediamenti della zona franca di Osimo in funzione dell'area di ricerca scientifica, si avrebbero solo industrie ad alta tecnologia o laboratori di sperimentazione. Quindi forse si potrebbero ridurre di molto le giuste preoccupazioni ecologiche, quelle relative a massicci insediamenti di popolazioni slave a ridosso del confine, ed infine quelle della concorrenza nel mercato comune alle industrie locali e regionali.

«D'altra parte l'area per la ricerca scientifica è una richiesta fatta a suo tempo da Trieste, tenendo conto della disponibilità praticamente di sola mano d'opera intellettuale richiesta, che oggi dovrebbe servire a potenziare le strutture universitarie triestine anche in relazione alla possibile istituzione della seconda Università a Udine, che la Regione ha a suo tempo richiesto, e che realisticamente bisogna dire che a questo punto non sarà facile evitare.

«Quindi in conclusione mi pare che valga la pena approfondire questa ipotesi, che nulla ha a che fare con la zona franca che ci è stata prospettata brutalmente dall'avv. Carbone, nella logica della colonizzazione del nostro Carso. Certo è che non bisogna ripetere gli errori fatti, e mettere a frutto non solo l'esperienza, ma anche i suggerimenti che sono venuti dall'ampio dibattito democratico che ha avuto luogo a Trieste in questi mesi ed essere capaci di ricostruire responsabilmente e realisticamente l'unità cittadina se vogliamo difendere i nostri vitali interessi.

«Naturalmente le considerazioni che ho fatto — credo realisticamente — su questa proposta, non cambiano il giudizio negli accordi di Osimo che ho espresso in Parlamento e e che riconfermo anche ora».

Sul delicato argomento, a sua volta, il rettore della nostra Università, prof. Giampaolo de Ferra, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La Regione ha nominato una speciale commissione, presieduta dal rettore e composta da esponenti di vari enti, che ha il compito di svolgere un'istruttoria in ordine alla forma giuridica, al contenuto e alla localizzazione dell'area per la ricerca scientifica. La commissione ha iniziato i suoi lavori, e la prima indicazione che veniva dalla Regione era quella di Sistiana. Non credo vi siano particolari rigidità su un posto piuttosto che su un altro; importante è che l'area di ricerca scientifica si concreti, sia funzionale e serva alla collaborazione scientifica internazionale.

«L'idea di una collocazione nella zona carsica è un'alternativa indubbiamente da considerare con molta serietà, anche riflettendo a quelle esperienze straniere, e soprattutto americane, dalle quali risulta che l'istituzione di laboratori per la ricerca pura e applicata ha favorito l'insorgere di industrie interessate ai risultati delle ricerche, e quindi in un reciproco scambio di risultati.

«L'area per la ricerca scientifica nata nel '51 a Palo Alto, ad esempio, è oggi un grosso centro di industrie a tecnologia avanzata. Una soluzione del genere potrebbe risolvere anche quel problema occupazionale che indubbiamente esiste, evitando il danno ecologico, giacché i lavoratori per la ricerca sarebbero i primi controllori rispetto al pericolo di inquinamento».

Intanto è da registrare la dichiarazione presentata al consiglio comunale di Duino-Aurisina dai consiglieri d.c. Colomban, Frisolini, Giusto e Rosini sulla mozione presentata dall'esecutivo sul trattato di Osimo. In essa, fra l'altro, si rileva che, alla luce delle più recenti puntualizzazioni tecniche, scientifiche e di opinione pubblica, la contrarietà al trattato «si estende anche alle clausole economiche, e specialmente alla "scatola vuota" della zona franca industriale a cavallo del confine, che altri riempiranno a nostro danno ed a totale scempio dell'attuale realtà ecologica colà esistente, intesa nel suo significato botanico, faunistico, idrogeologico, paesaggistico e umano».

Dibattito al PCI

Sabato 5 febbraio alle ore 16.30 nella sala di via Madonnina 19 si terrà un dibattito pubblico fra docenti universitari, promosso dalla federazione autonoma triestina del PCI, sul tema: «Problemi e quesiti della zona franca sul Carso».

Introdurranno: Roberto Costa, Pietro Gobbato, Margherita Hack, Ferruccio Mosetti. Presiederà: Claudio Villi, della commissione speciale per i problemi ecologici del Senato.

Nuovi bus per Altura

A partire dalla prossima settimana verrà a cessare l'isolamento degli abitanti della zona alta di «Altura», dove di recente si sono intensificati gli insediamenti edilizi popolari senza collegamenti pubblici.

La direzione dell'Azienda consorziale trasporti informa infatti che da lunedì 7 febbraio la linea «33» verrà prolungata — come da tempo sollecitato dai cittadini interessati — lungo la via Alpi Giulie fino all'incrocio con la via Montasio.

Entrerà in funzione contemporaneamente una nuova linea, la «48», che collegherà il nuovo capolinea della «33» con la zona di Valmaura, dove gli utenti potranno fruire di agevoli collegamenti con le varie zone della città. Il percorso della «48» sarà il seguente: via Alpi Giulie (incrocio con via Montasio) - via Brigata Casale - via Flavia - piazzale Valmaura - via Valmaura (capolinea).

Prendiamo un caffè? 400 lire

«Andiamo a prendere un caffè»: è la frase più usuale, quando s'incontra un amico, un conoscente, un collega. Un invito di prammatica, quasi scontato. E di solito si faceva a gara per pagare. Ora, forse, non sarà più così: perché quella semplice tazzina, moltiplicata per due, fa 400 lire, tonde tonde: un'esagerazione, veramente. (Italfoto)

LA FUMATA NERA NEI COMMENTI DEL GIORNO DOPO

Provincia: buoni propositi ma sempre molte incertezze

Raccolto l'invito liberale per un incontro tra i partiti «intermedi» - Ricerca di un'intesa fra obiettive difficoltà

Il voto alla Provincia nei commenti del giorno dopo. Conclusosi con una fumata nera il primo tentativo di eleggere un nuovo presidente (nessuno dei candidati avendo ottenuto la prescritta maggioranza assoluta dei suffragi), sono ora oggetto di attenta analisi — in vista delle votazioni di lunedì prossimo, dalle quali dovrebbe comunque scaturire il nuovo vertice provinciale — le posizioni espresse in aula dai vari partiti.

Si sottolinea ad esempio che l'ipotesi di una Giunta di sinistra ha visto confluire sulla candidatura del socialista Ghersi 13 voti (9 PCI, 3 PSI e 1 PLI), mentre la contrapposta ipotesi di una Giunta facente ancora perno sulla DC non si è ufficialmente palesata per la mancata proposta di candidature (la DC, il PSDI e il PRI hanno votato scheda bianca): segno che si vuole esprimere un estremo tentativo, da parte della DC e dei suo alleati, per superare il grave impasse (l'una e l'altra ipotesi dispongono infatti, tuttora, di dodici voti ciascuna, volendo considerare aleatorio il voto liberale in favore del candidato socialista).

Quanto al voto liberale a Ghersi, si commenta che esso può essere stato determinato — a rafforzare l'istanza del PLI per un'intesa comune fra i partiti laici e socialisti — dal fatto che in ogni caso esso non sarebbe stato determinante ai fini dell'elezione di una Giunta PSI-PCI, essendo scontato — l'altra sera — che la votazione sarebbe risultata comunque nulla (la richiesta maggioranza assoluta dei voti è infatti data da almeno 16 voti su un totale di 30).

D'altro canto si sottolinea che la richiesta del PSDI per un rinvio della votazione (ai fini di esperire un estremo tentativo d'evitare uno scontro frontale tra due opposti blocchi) è stata respinta, oltre che dal PCI, anche dai socialisti: una frattura definitiva, pur in presenza dell'iniziativa liberale, tra le forze dell'area laica e socialista?

Già ieri pomeriggio, intanto, l'invito del PLI per un incontro fra i partiti «intermedi» è stato raccolto dal PSI, dal PSDI, dal PRI ed anche dall'Unione slovena, i cui rappresentanti si sono riuniti alle 18 nella sede dei liberali. Scopo dell'iniziativa liberale, quello di vagliare la possibilità di una comune intesa fra i partiti laici e socialisti ai fini di una soluzione giuntale svincolata da qualsiasi sudditanza alle opposte forze egemonizzanti, quali la DC e il PCI. Risultato di tale incontro? Una concorde ammissione dell'opportunità di un'intesa programmatica e operativa fra tutte le forze laiche intermedie su una serie di punti essenziali, fra i più urgenti in primo luogo quella gestione del dopo-Osimo.

Una riunione interlocutoria, cui dovranno seguire delle altre, ma concordemente ritenuta utile — in quanto conclusasi con il riconoscimento della necessità di adottare una linea comune — anche ai fini della soluzione del «quiz» giuntale, il quale ben difficilmente potrà però prescindere dalla DC da una parte e dal PCI dall'altra: il PSI, il PSDI, il PRI, il PLI e l'US dispongono infatti di sette consiglieri alla Provincia, mentre la Giunta deve per legge essere formata da nove elementi.

La DC — che in presenza dell'incontro promosso ieri dal PLI ha fatto saltare, rinviandola a oggi, una riunione già prefissata con il PSDI e il PRI — ha diffuso in serata una nota per dichiarare «meritevole della più attenta, positiva attenzione» la proposta liberale per una Giunta espressa dalle forze intermedie laiche e socialiste: tale proposta può assicurare — secondo la DC — un «assetto stabile alla Provincia, scongiurando sia una grave divisione tra le forze dell'arco costituzionale, sia l'avvento di una gestione commissariale, eventualità che la DC intende evitare entrambe fino all'ultimo».

La DC conferma la propria disponibilità, infatti, per la proposta del PSDI: una Giunta di forze democratiche, presieduta da un socialista, sorretta da un'ampia convergenza dei gruppi dell'arco costituzionale sui problemi di fondo della città e sugli impegni programmatici da attuare da parte dell'amministrazione provinciale. L'unica condizione che la DC pone per l'attuazione invece della proposta liberale (una Giunta delle forze intermedie) e per un proprio appoggio, e quella che riguarda l'autonomia politica rispetto ai comunisti: «Proprio la coerente contrarietà della DC ad alleanze politiche con il PCI costituisce il motivo fondamentale del dissenso con il PSI».

Contingenti «A» e «C» negli scambi locali

Il servizio Commercio estero del Commissariato del Governo, in relazione al rinnovo dell'accordo sugli scambi locali tra Trieste e zone limitrofe jugoslave rende noto che i contingenti previsti nelle liste «A» e «C», annesse all'accordo, verranno ripartiti in due quote semestrali anziché in quote quadrimestrali, come fatto negli anni scorsi.

Per partecipare alla ripartizione della quota relativa al 1.o semestre c.a. le ditte interessate dovranno presentare regolare domanda, redatta secondo le forme d'uso, entro il 5 marzo p.v. Per maggiori informazioni le ditte potranno rivolgersi al predetto servizio, via Carducci 20.

Chiamata d'imbarco per il giorno 2 c.m. alle ore 10.00 Turno Generale Contratto Nazionale: 1 elettricista, 1 mozzo coperta Turno n. 7.

Sul ponte di via Flavia

Il nuovo ponte gettato sopra la via Flavia per collegare il Piazzale Giarizzole con la Strada Vecchia dell'Istria viene completato in questi giorni con la stesura del manto asfaltato che consentirà la rapida apertura di una direttrice di traffico in grado di snellire la circolazione intensa della zona (Italfoto)

Percosso da teppisti nella notte in Viale

Pestaggio notturno ai danni di un passante inerme nel più scontato dei luoghi, viale XX Settembre. Verso le 23, il signor Giovanni Bordon, 26 anni, friulano, abitante a Trieste in via Nordio 5, uscito da una trattoria — questo il racconto del malcapitato — è stato aggredito senza ragione apparente da un gruppo di quattro o cinque giovani in jeans e camicie di foggia militare, che lo hanno picchiato di santa ragione, dileguandosi poco dopo.

Barcollando, il Bordon si è recato in Questura. Da lì è stato accompagnato all'Ospedale, da dove è stato dimesso con sette giorni di prognosi per ferite alle spalle, alla schiena e al viso.

Rubato un «tesoro» in monete sonanti

Un vero «tesoro» di monete da 100 e 50 lire è il bottino di un'incursione ladresca compiuta la scorsa notte nel bar Cavana, al numero 5 della stessa via. Attraverso alcune impalcature adiacenti, i ladri sono penetrati nel locale dopo aver divelto le sbarre della finestra del gabinetto, situata sul retro. Forzati i cassetti del flipper, del juke-box e di un altro congegno simile, i malviventi hanno totalizzato una refurtiva di circa 300 mila lire in monete sonanti. Il furto è stato scoperto e denunciato la mattina seguente dal gestore del locale, signor Di Matteo, 23 anni, abitante in via Ponzanino 1.

«Il PCI nella realtà italiana»: su questo tema, che sarà introdotto dal sen. Sema, la sezione «Curiel» del PCI ha organizzato una conferenza-dibattito per questa sera alle 20 alla Casa del lavoratore portuale.

Maree — OGGI: alta alle 8.06 con cm. 42 e alle 21.26 con cm. 37 sopra il l.m.; bassa alle 14.51 con cm. 59 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.57 con cm 20 sotto il l.m.

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

La Regione Friuli-Venezia Giulia presenterà i due documentari girati nel Friuli prima e dopo il terremoto dal regista Giulio Mauri:

«Friuli, 6 maggio 1976»

«Dietro le spiagge, sopra le colline»

domani, giovedì 3 febbraio al Cinema Nazionale

INGRESSO LIBERO

orari delle proiezioni: 16, 17.30, 19, 20.30, 22

ANCHE IERI NESSUNA SCHIARITA

I consigli di fabbrica riuniti per la Bloch

Una manifestazione in difesa dell'azienda e del livello d'occupazione in città

Il dramma, ormai, sta sfiorando il personale della Calza Bloch: 530 persone, in prevalenza donne, che dal 14 gennaio sono licenziate. Adesso stanno distribuendo i libretti di lavoro, una cosa tristissima, e anche per questo adempimento vi sono delle voci contrastanti: c'è chi non si vuole arrendere, rifiuta di credere alla realtà di quanto è accaduto. Chi, ancora, parla di occupazione, altri invece insistono per la definizione di «rafforzamento del presidio»; la fabbrica è lì, squallidamente inoperosa, e stringe il cuore invece tutta quella volontà di riprendere il lavoro, questa attesa che si protrae di giorno in giorno, all'insegna della speranza che non vuol morire. E' umano sia così.

Ieri un gruppo di operai è stato ricevuto, per l'ennesima volta, dal direttore dell'assessorato regionale all'industria e commercio, dott. Pastorini: che altro rimaneva da dire se non di avere pazienza, ancora tanta, e attendere qualche schiarita? I titolari delle due aziende tessili jugoslave avevano posto un termine ben preciso per la loro risposta: mercoledì 2 febbraio. Oggi, dunque, gli sloveni dovrebbero sciogliere il riserbo sulla loro intenzione o meno di rilevare lo stabilimento triestino.

Intanto sono iniziati i conteggi per le liquidazioni: e il consiglio di fabbrica invita gli ex colleghi, quelli cioè che si sono già licenziati, a venire in fabbrica perché il lavoro si possa svolgere con quella regolarità che il caso richiede.

Lo stesso consiglio di fabbrica, intanto, si è riunito nuovamente per fare il punto della vertenza, che si trascina da troppi mesi; erano presenti per le segreterie Cgil-Cisl-Uil Gialuz, Ludovisi, Cruciatti, Rosetti, Di Turo e Di Salvo. La relazione introduttiva è stata tenuta da Gialuz, il quale ha illustrato l'incontro avvenuto in sede regionale qualche giorno addietro, presente pure l'ing. Pini, titolare della «De Nardi» di Conegliano Veneto: un incontro negativo «in quanto — rileva un comunicato del consiglio di fabbrica — l'ing. Pini ha posto come condizione per rilevare lo stabilimento la compartecipazione dei dipendenti (al 30 per cento) tramite il prelievo del loro fondo di quiescenza e future liquidazioni; ciò ha destato profonde perplessità». L'assemblea, al termine della relazione, ha votato contro tale proposta unanimemente.

Durante l'assemblea è stato anche fatto il punto sulla 25.a riunione romana, al ministero dell'industria: tale incontro, come noto, si è concluso con un nulla di fatto «causa l'incomprensibile assenza del ministro Donat Cattin».

Domani, intanto, alle ore 16 si terrà una riunione di tutti i consigli di fabbrica delle aziende triestine, nella sede di Domio, per organizzare una manifestazione che richiami l'attenzione dell'opinione pubblica sulla Bloch e su tutte le altre aziende in crisi, oltre che sull'aggravarsi della situazione economica e occupazionale triestina.

CALENDARIETTO

Oggi: Presentaz. Signore — Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 17.12, la luna nasce alle 15.49 e cala alle 5.50.

Ieri: temperatura massima 7,6, minima 5,7; pressione mb. 1007, staz. irreg.; umidità 50 per cento; vento kmh 27 da E-NE con raffiche a 52; temperatura del mare 9,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 20.30): via Oriani 2; piazza Venezia 2; via F. Severo 112; via Baiamonti 50.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): via Roma 15; via Ginnastica 44.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): via Roma 15; via Ginnastica 44.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 212121.

STATO CIVILE

MORTI: De Michielis ved. Dolce Anna, di anni 81; Bernardi ved. Hauser Giuseppina, 86; Demarchi ved. Ban Pierina, 76; Doljak Luigi, 66; Zagar Giovanni, 73; Furlan ved. Visintin Giuseppina, 74; Costante in Iasbez Egeria, 51; Crevatin ved. Samez Giovanna, 83; Kocevar in Pann Maria, 64; Pacorini in Saiz Emma, 57; Miceu Enrico, 66; Zalar ved. Gerzina Maria, 74; Novacco in Pangher Francesca, 63; Chinellato Carlo, 64; Liberali ved. Sulli Teresa, 76; Stocovaz Giovanni, 90; Ritossa in Valli Maria, 64.

INTENSA ATTIVITA' DEL NUCLEO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Attivo bilancio della Tributaria

Sono state accertate violazioni per un valore di 81 milioni di lire
Valuta sequestrata per oltre 231 milioni - I cambiavalute abusivi

E' in attivo il «bilancio» del nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, che nel mese di gennaio ha svolto un'attività particolarmente intensa per intercettare i traffici illeciti di valuta. Questi in sintesi i dati relativi al 1976 e al gennaio del 77. Violazioni accertate per un valore di 81 milioni di lire; sequestrata valuta per un controvalore in lire di oltre 231 milioni; sei persone denunciate alla magistratura (delle quali quattro in stato di arresto); sei persone diffidate; 87 infine le contravvenzioni elevate a cambiavalute abusivi.

Proprio lunedì scorso 257 mila 500 dinari, pari a oltre 11 milioni di lire, sono stati sequestrati a un cambiavalute abusivo da parte del nucleo. L'uomo, uno jugoslavo, svolgeva la sua attività illegale sulla pubblica via.

Inseguimento notturno e un doppio arresto

Inseguimento notturno con colluttazione finale nelle vie del centro. Nel corso di una perlustrazione, verso le 3.30 di ieri, una pattuglia della Squadra Mobile ha intercettato un'auto che percorreva via San Francesco nella direzione di marcia opposta a quella imposta dal senso unico. La Fiat 1100, invece di fermarsi, ha accelerato, imboccando via Palestrina. La fuga è durata poco, visto il pronto inseguimento della polizia che ha bloccato la vettura.

All'interno vi erano due persone: al volante il ventinovenne Ronaldo Segulin, abitante in via Udine 20, con accanto il coetaneo Egidio Cendack, via Campi Elisi 44. Quest'ultimo, dopo aver investito gli agenti con male parole, ha tentato anche di usare le mani, ma è stato immobilizzato.

Un'altra vivace colluttazione si è conclusa invece con un doppio arresto. La polizia ferroviaria ha denunciato — dopo averli presi — due giovani jugoslavi resisi responsabili di un furto aggravato all'interno della stazione, di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. I fatti risalgono a sabato scorso. Poco prima delle 22, i due stranieri si sono appropriati di una valigia su una vettura in sosta del diretto per Milano che sarebbe partito di lì a poco. La proprietaria, signora Bruna Pau, residente a Oristano, si è accorta del furto e con le sue grida, ha fatto accorrere due agenti della polizia ferroviaria. I due jugoslavi sono stati acciuffati con la refurtiva dopo una vivace colluttazione.

IL DISEGNO DI LEGGE GOVERNATIVO

PROTESTA IN VISTA AL NOSTRO ATENEO

Viene proposta la sospensione di ogni attività (salvi gli esami) contro le progettate riforme

I movimenti universitari Alternativa laica e Libera unione studenti, dopo aver preso visione del disegno di legge per le riforme universitarie, hanno emesso un comunicato nel quale annunciano la proposta, che verrà formulata nell'odierna assemblea degli studenti universitari, «di sospendere ogni attività, salvaguardando peraltro la regolare effettuazione degli esami di febbraio». L'azione avrebbe il fine — si legge nella nota — «di ottenere da parte del ministero una revisione globale dell'attuale disegno di legge», giudicato «profondamente reazionario e avulso dalle reali necessità dell'università», specie negli articoli che limitano le sessioni di esame e che stabiliscono l'aumento delle tasse di immatricolazione, iscrizione e laurea rispettivamente a 20, 90 e 25 mila lire.

Si è appreso intanto da Roma che la circolare della direzione generale universitaria del Ministero della pubblica istruzione in merito all'«iterazione» degli esami universitari che era stata diramata in dicembre si riferisce esclusivamente all'anno accademico 1977-1978 e non a quelli in corso: è quanto si afferma negli ambienti del Ministero della pubblica istruzione in merito alle polemiche sorte in questi giorni e alla contraddittorietà degli atteggiamenti nei confronti della circolare assunti dai rettori di diverse città italiane. Il riferimento all'anno accademico 1977-78 — si afferma — è stato precisato nella scorsa settimana dalla medesima direzione con apposita comunicazione ai rettori delle università, dei politecnici e ai direttori degli istituti univ[illegible].

La circolare emanata il 3 dicembre 1976 riproduceva il parere della prima sezione del consiglio superiore della P.I. sul problema della iterazione degli esami, parere espresso dall'organo tecnico del ministero su richiesta della direzione generale universitaria a sua volta sollecitata dai rettori di alcune università.

Questi — si afferma negli ambienti ministeriali — avevano chiesto alla direzione generale indicazioni sul comportamento da tenere in merito alle richieste di iterazioni degli esami: il consiglio superiore si era espresso — giudicando negativamente quanto era stato concesso in merito nel passato e rendendo noto quale sarebbe stato il suo atteggiamento per quanto riguardava il futuro — il parere era stato inviato ai rettori che lo avevano richiesto.

Quando in diverse università, alcuni rettori hanno cominciato ad applicare la circolare in senso restrittivo nei confronti della ripetizione degli stessi esami già a partire da questo anno accademico, la direzione generale ha emanato la circolare del 3 dicembre nella quale «riproduceva» il parere del consiglio superiore precisando che la sua applicazione doveva intendersi a partire dall'anno accademico 1977-78.

DA IERI POSSIBILE il pagamento Iva

Da ieri il contribuenti possono pagare, tramite banca, le somme dovute in relazione alla dichiarazione annuale ai fini dell'imposto sul valore aggiunto (IVA). In base al decreto-legge 23 dicembre 1976 n. 852, i contribuenti possono compiere questi pagamenti solo attraverso un'azienda di credito autorizzata e hanno tempo fino al 25 febbraio: tuttavia, pare che questo termine sarà spostato al 5 marzo. Come si sa la modifica del termine è già stata approvata dalla Camera e dovrebbe essere tra breve discussa anche dal Senato. I versamenti dovranno essere arrotondati, per difetto e per eccesso, a mille lire.

Il diritto di famiglia e l'aborto sono i temi di un incontro promosso per questa sera alle 20, nella sede di via Capitolina 5, dalla commissione femminile del PCI.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Messaggi al Capo dello Stato

«Signor Presidente della Repubblica italiana, la Camera dei deputati ha approvato — purtroppo a larga maggioranza — il trattato di Osimo che sancisce la definitiva cessione della Zona B alla Jugoslavia e conduce progressivamente il governo del Maresciallo Tito sulla strada del coronamento del suo sogno di conquistare Trieste e il suo mare.

«La perdita dell'ultimo lembo della nobilissima Istria italiana è ancora più doloroso in quanto il trattato di Osimo è il frutto di consultazioni svoltesi nel corso di lunghi anni in assoluta segretezza, quasi i diretti interessati non avessero alcun diritto all'informazione.

«Inoltre — e questo è per noi fatto parimenti doloroso — gli accordi economici conseguenti al trattato di Osimo, prevedono l'istituzione di una zona franca industriale, a cavallo del confine italo-jugoslavo, sul Carso, proprio a ridosso di Trieste. Tale zona franca, se fosse applicata così com'è stata concordata, arrecherebbe un danno incommensurabile a Trieste e forse ne segnerebbe entro breve tempo la sua sorte.

«Il Carso, per la sua particolare conformazione, è la zona più disadatta per l'insediamento di industrie. Il Carso, infatti, è di struttura molto irregolare, sassoso, tutto colline e doline, completamente privo di acqua. Il sottosuolo è poroso e gli scarichi organici e industriali contaminerebbero non solo i corsi d'acqua ipogei che alimentano Trieste e inquinerebbero quindi il mare, ma anche i fiumi che scorrono nelle zone adiacenti, dal Timavo all'Isonzo.

«Inoltre, poiché la zona franca industriale sul Carso, così com'è stata ideata, sarebbe situata sopravvento, il vento predominante, la bora, riverserebbe sulla città tutte le esalazioni delle industrie, cioè vapori, gas e veleni di vario genere, invece dell'aria pura che ha sempre portato.

«Oltre a ciò, la zona franca industriale a cavallo del confine favorirebbe senza alcun dubbio la manodopera jugoslava, perché le norme applicate la renderebbero più conveniente, cioè più a buon mercato della nostra.

«Ciò provocherebbe un massiccio afflusso di lavoratori serbi, bosniaci, macedoni e montenegrini che metterebbero a dura prova la resistenza etnografica della città che si sente intimamente italiana. Un influsso del tutto negativo sarebbe arrecato anche alla minoranza slovena, in quanto detta minoranza sarebbe ingiustamente sopraffatta dalla manodopera d'importazione.

«A questo punto riesce difficile comprendere le ragioni per cui quasi tutti i nostri rappresentanti politici non abbiano sentito il dovere di ascoltare la voce contraria della cittadinanza e di interpellare i tecnici che con estrema chiarezza e con giusta logica hanno espresso il loro deciso parere negativo circa un insediamento industriale sull'altipiano carsico.

«Il Carso non è solo il polmone di Trieste, ma è anche un patrimonio naturale unico al mondo e non sostituibile, che non bisogna distruggere. Non solo l'area assegnata a zona industriale sarebbe compromessa, ma pure quella limitrofa. Sarebbe cancellata tutta la particolare natura carsica e si giungerebbe allo sterminio completo della flora e della fauna.

«Tutto ciò non è stato suffragato unicamente dal parere dei tecnici — come già riferito — ma anche da quello della cultura e della scienza, fra cui 280 professori dell'Università, e soprattutto dalle firme di oltre 65.000 cittadini. E si sarebbe potuto di gran lunga superare il numero delle firme raccolte se l'incomprensibile opinione contraria di sindacati e politici non avesse esercitato ascendente negativo.

«Come lei vede, signor Presidente, per tutte le ragioni su esposte, il trattato di Osimo costituisce — sotto ogni aspetto — l'assassinio di Trieste.

Confido perciò nella sua ben nota umanità e comprensione e sono certo che raccoglierà il nostro grido di dolore che scaturisce spontaneo, senza alcunché di odio e di nazionalismo, e dirà con sincerità e fermezza il suo "no" alla ratificazione del trattato di Osimo.

«Un semplice cittadino la ringrazia fin d'ora, signor Presidente, con somma cordialità. Furio Rusca, Trieste».

Dalla nostra e anche da varie altre città d'Italia ci sono giunte nelle ultime settimane le copie di telegrammi o lettere inviate al Presidente della Repubblica da cittadini o da associazioni per chiedere a Leone di voler negare la ratifica del trattato di Osimo.

Ecco, nell'ordine in cui ci sono pervenuti, i nomi di quanti ci hanno inviato copia dei messaggi: Vincenzo Agostini, Parma; dott. Maria Favretti Slavich, Trieste; Letizia Cesare, Trieste; Giovanni Bottini, Sanremo; Arturo Giuglio, Sanremo; Giacomo Tirelli, Sanremo; Pietro Favaron, presidente del comitato provinciale di Cagliari dell'A.N.V.G.D.; Vincenzo Bigagli, Prato; Carlo Crespi «anche a nome combattenti e reduci autieri Ghemme, Roma»; Luciano Luciani, profugo istriano, Milano; Flavia Salini, Milano; avv. Antonio Sesone, Milano; Giuseppe Losa, presidente della sezione di Lecce dell'Associazione autieri; Anna Cesare ved. Slavich, Trieste; A. Zoll, per la sezione di Ravenna dell'Associazione autieri; Salvatore Metalli per la sezione di Rimini della stessa associazione; dott. Franco Versiglia, Racconigi; sempre da Racconigi l'Associazione del Nastro Azzurro, gli autieri in congedo; l'Associazione del fante di Cuneo; Brunetto Andrea, sindaco di Caramagna, in Piemonte; da Torino il cav. uff. Piero Garascia e da Busto Arsizio l'avv. Ferruccio Pozzi.

Chi la spunterà?

«Dobbiamo attendere con pazienza le prossime elezioni comunali, quando si passerà dalle parole ai voti. La D.C. e gli altri partiti già da adesso vogliono rinviare le comunali al 1978, affinché la gente dimentichi. Chi la spunterà? F. d. H».

Sarà fatto il male senza ottenere il bene

Riceviamo appena ora questa lettera spedita da Milano il 21 dicembre scorso: «Egregio Direttore, desidero esprimerle, a caldo, tutto il mio plauso per il suo bellissimo articolo intitolato "Un no per la storia". Lei ha saputo esprimere con parole semplici quanto sento io e, credo, anche la stragrande maggioranza dei cittadini. Che poi ci sia qualcuno che riesca a concepire e ad auspicare (sia pure con perplessità) la distruzione del Carso italiano o jugoslavo che sia, mi è quasi del tutto incomprensibile. Non si dovrebbe compiere questa infamia a nessun prezzo. I benefici che alcuni ingenui si ripromettono, sono del tutto ipotetici e illusori. Basti pensare alle industrie calabresi sorte con i soldi della Cassa del Mezzogiorno. Appena finite le sovvenzioni statali vengono abbandonate dagli imprenditori nazionali o multinazionali e le illusioni dei lavoratori finiscono amaramente.

«Il "pasticciaccio" di questo trattato si manifesterà in modo concreto solo nella sua parte più distruttiva e cioè nella preparazione del territorio carsico per l'insediamento industriale prospettato dal trattato. Forse fin qui si arriverà, ma, poiché trattati e confini sono cose effimere, come la storia insegna, e durano assai meno di quanto duri una colata di cemento, avremo con tutta probabilità, fatto il male senza ottenere alcun bene. Renato Ferrari».

Da un arco all'altro

«Approvo in pieno quanto scritto da Manlio Cecovini nelle "Segnalazioni" del 15 gennaio. Dunque i triestini avranno la possibilità, si spera, di non votare più per i partiti dell'arco di Tito (o costituzionale) o di votare per la lista dell'arco di Riccardo. S. M.».

C'è poco da fidarsi

«La libera funzione del "Piccolo", fedele specchio della nostra gente, non sarà mai abbastanza riconosciuta. E anche nell'attuale e triste vicenda di Osimo resta all'altezza delle sue tradizioni. Ha dato spazio a tutte le opinioni e perciò, quale comune cittadino, non posso fare a meno di ringraziarlo.

«E ringrazio e rispetto i tanti che con passione e competenza intervengono a difesa dell'amato Carso, l'unico polmone di verde che rimane alla città, dove tante generazioni si sono temprate il corpo e lo spirito.

«Aurelia Gruber Benco, Giuricin, Cecovini, Pannella, Gabrielli, l'ing. Rossi, che conosco solo di nome, e tanti altri che sarebbe lungo elencare, meritano riconoscenza. E' tutta gente che dimostra di avere dignità e spina dorsale, che non si piega a sporchi servilismi. Per fortuna della città, le voci di Slataper e di Comici non sono state portate via dal vento.

«E che dire della commovente gara delle scuole nel voler difendere il Carso?

«La questione di Osimo può rappresentare certamente una tetra svolta nel destino di Trieste, già sulla via — checché ne pensi l'on. Lombardi — della balcanizzazione.

«La sola idea che Rosandra e Timavo possano diventare i canali di scolo di una Marghera del Carso mi terrorizza. Ma non si può sperare che trionfi il buon senso? Per salvare i pini o l'osservatorio astronomico del Carso non dovremo stenderci a terra davanti alle ruspe distruggitrici o proclamare lo sciopero della fame?

«Non potranno fare la prima spianata in gran fretta e clandestinamente, come ha fatto l'assessore regionale Coloni nel dare ordine di abbattere un grande edificio funzionante, per costruire subito un altro, che non ha costruito, lasciando poi il terreno in uno sconcio abbandono. Certo che con simili precedenti c'è poco da fidarsi... Rag. F.O.».

Quando i democristiani amavano tanto il Carso

«Care Segnalazioni, sempre in tema di Osimo, mi sembra interessante e anche istruttivo, far conoscere per vostro mezzo una pagina di una vecchia (non tanto) pubblicazione — risale infatti al maggio 1970 — che ho ritrovato, forse non casualmente, rovistando tra vecchi giornali. La pagina, che invio in fotocopia, è tratta dalla rivista «Vita», diretta da Luigi D'Amato, anno XII, vol. XXIII, supplemento al n. 579, totalmente dedicata alla propaganda elettorale svolta in vista delle elezioni, tenute in quell'anno, per il rinnovo del Consiglio provinciale».

«La propaganda è a favore della D.C. e temi trattati sono molti; tra questi la lotta per la salvaguardia del Carso che — come è ovvio! — avrà pieno successo votando per quel partito! Dell'argomento si occupa in particolare Sergio Pahor in un articolo intitolato "Il Carso: un mondo di pietra" contenuto appunto nella pagina che vi invio. Il bello è — e vengo al dunque — che, ad un certo momento, l'articolista Sergio Pahor dice testualmente: «...Lo sviluppo industriale dopo l'esaurimento della zona industriale pone la preoccupante prospettiva di una naturale espansione sull'altipiano carsico che bisogna evitare a qualunque costo per una vera ed efficace salvaguardia del verde. In questo senso sono validissime le indicazioni di uno sviluppo industriale indirizzato verso Monfalcone». Quella evidentemente era anche l'opinione ufficiale della D.C. che oggi, rispetto ad allora, è così mutata da proporci di «cavalcare il confine», e con esso buona parte di quel Carso ieri difeso con tanta passione, con ben altri propositi. G.B.».

* * *

Il lettore Mario Dolce, dal canto suo, ci invia fotocopia della presentazione, a firma del sindaco Spaccini, del secondo volume (edizione 1971) da «La flora del Carso» di Renato Mezzena. A un certo punto, così scriveva il sindaco Spaccini: «... e mentre viene qui attestata la più viva riconoscenza a Renato Mezzena per l'autorevole patrocinio concesso a un patrimonio così prezioso, pare anche schietto debito di riconoscenza dichiarare qui che la Civica Amministrazione sarà sempre più fortemente impegnata nella più assidua salvaguardia di quei beni naturali ai quali è anche legata la nostra civiltà».

Dal canto suo, il prof. Mezzena, nella prefazione al libro così, tra l'altro, si esprimeva: «... Reputo una fortunata coincidenza che il libro sia dato alle stampe proprio all'indomani dell'approvazione, da parte del Parlamento italiano della legge proposta dal concittadino on. Corrado Belci, per l'istituzione delle Riserve naturali del Carso Triestino e mentre la Regione Friuli - Venezia Giulia si appresta ad esaminare la normativa dalla quale dovranno scaturire gli strumenti che ci consentiranno l'efficace tutela dell'ambiente carsico».

I politici ignorano il parere degli esperti

«Care "Segnalazioni", dal "Piccolo" del 16 gennaio abbiamo appreso la netta presa di posizione adottata dal Centro nazionale delle ricerche contro l'insediamento industriale sul Carso. La stessa cosa hanno fatto a suo tempo i professori universitari delle Facoltà scientifiche e tutte le associazioni naturalistiche triestine, nazionali ed internazionali. I motivi della contrarietà dell'insediamento industriale non sono dovuti a cause di carattere politico, ma unicamente a cause ecologiche, naturalistiche e culturali.

«Ora, di fronte all'evidenza più lapalissiana, i politici locali, conoscitori dell'ambiente, insistono per la piena applicazione del trattato di Osimo e non prendono neppure in considerazione lo spostamento della zona industriale in una località che fosse meno dannosa per la cittadinanza e che non provocasse irreparabili danni ecologici. Mi può dire qualcuno il perché di questa assurda insistenza contro ogni buon senso ed ogni considerazione tecnico - scientifica? Sarebbe come se un medico tentasse di impedire ad un ammalato di prendere un veleno e che un individuo qualsiasi, ignorante, insistesse perché lo prenda.

«Neppure le considerazioni di ordine economico possono essere valide, in quanto, ammesso che la zona industriale possa arrecarci vantaggi e dare lavoro a maestranze, tecnici e professionisti triestini, il prezzo che comunque pagheremmo, mettendo in gioco la nostra stessa salute, sarebbe troppo elevato per poter approvare un simile progetto. Dott. Anna Barberini».

Un'idea per la TV

«Ai dirigenti di Radio Trieste suggerisco di farsi promotori presso la Rai-Tv di un ampio e veritiero servizio sul meraviglioso mondo sotterraneo e sulla particolare flora del Carso, sull'inquinamento del Timavo da parte di una sola fabbrica di Villa del Nevoso e degli inutili tentativi fatti dal sindaco di Trieste oltre confine per evitarlo. O. F.».

SEGNALAZIONI

Un quesito ai farmacisti

«Spettabili "Segnalazioni", sabato 22 gennaio durante il giornale radio delle 8 è stata data la notizia che le autorità sanitarie svizzere avevano ordinato il ritiro dei medicinali contenenti l'Aminofenazone a motivo di una constatata o presunta azione cancerogena di questo componente, presente in molti preparati analgesici di uso comune vendibili senza ricetta in Italia. Poiché la radio non parlò più della questione, né di essa di trovò traccia sui giornali quando essi ripresero le pubblicazioni dopo lo sciopero del 22 e 23 scorsi, mi rivolgo, tramite vostro, al dott. Papo, presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Trieste, perché ritengo utile una precisazione in merito da parte di una persona competente. Grazie e distinti saluti». Lettera firmata.

Un grazie al preside della «Nazario Sauro»

«Da tanti anni il preside Stelio Zafred, della scuola media "Nazario Sauro" di Muggia, si prodiga per la buona riuscita del soggiorno invernale in montagna con ottimi risultati; nessuno ha mai pensato di rendere nota la sua opera con un ringraziamento pubblico a lui e ai suoi collaboratori. Quest'anno, riconoscenti, noi alunni della III E, abbiamo pensato di ringraziare, a nome nostro e di tutti gli altri alunni degli anni passati, il suo ammirevole impegno e la sua capacità organizzativa, che ci ha permesso di trascorrere una settimana, il cui ricordo rimarrà a lungo nel cuore di tutti noi. Gli studenti della III E della scuola "Nazario Sauro"».

Un suggerimento all'Acegat

«Sono un instancabile lettore del "Piccolo" e vi prego gentilmente di voler pubblicare nella rubrica "Segnalazioni" quanto segue: un'idea pratica ed utile che potrebbe giovare sia all'Acegat sia all'utente. In via Genova 6, sul muro del palazzo dell'Acegat, si potrebbe forse installare una cassetta da adibire per l'impostazione delle cartoline fornite dall'Azienda, sulle quali vengono segnati i consumi del gas e dell'energia elettrica dall'utente stesso. Una cassetta simile a quelle installate in via Milano sul muro del palazzo delle PP. TT., in modo che le cartoline non vadano smarrite, che possano giungere quanto prima nelle mani dell'addetto e che l'utente possa imbucarle in qualsiasi ora del giorno e della notte. Ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

Un angolo di Servola destinato a scomparire

«C'è un rione nella nostra città, un tempo "villaggio", in cui sembra di vivere in un'altra dimensione, dove, nelle sue parti più interne e segrete puoi respirare un'aria che ti riporta indietro nel tempo: è Servola, una parte di questa nostra Trieste che molti concittadini conoscono, forse solo superficialmente, però, quando ad essa si avvicinano, nei momenti più «popolari», mentre sarebbe opportuno soffermarvicisi anche in altri periodi e godere appieno di quest'atmosfera.

«Sembra però che la "speculazione edilizia" non si periti di rispettare nemmeno queste zone in cui ancora rimane "qualcosa d'antico". Fra pochi giorni, o forse già ora, le ruspe abbatteranno un'antica "corte", una di quelle con le case raggruppate intorno all'antico albero che con le sue fronde dà ombra al cadente pozzo. Questa "corte", sita in via Banelli, sembra esser stata un tempo convento monacale ed in seguito, e, da quanto potuto appurare, prima sede dell'ufficio postale del villaggio. Abbatteranno un angolo di Servola altamente scenografico, ma rimarrà in piedi, per volontà degli "organi competenti", (ma fino a quando?) un portale che reca la data di costruzione 1807! Quale buon gusto...: un antico portone con sullo sfondo un'anonima palazzina, tronfia, del suo cemento armato.

«Sarebbe troppo poter fermare quelle ruspe? O forse anche le associazioni, tipo Italia Nostra, hanno già dato il loro benestare all'abbattimento, unitamente agli "organi competenti"? Una piccola preghiera a voi, amici del "Piccolo": prima che questo angolo servolano scompaia, inviate un vostro fotografo sul posto e fate in modo che i lettori possano vedere e giudicare! R.P.».

I due francesi condannati a morte

«La decisione della sezione istruttoria della Corte d'appello di Trieste, che oggi, 2 febbraio, deciderà sull'estradizione dei due cittadini francesi condannati a morte, rischia di passare quasi inosservata, a causa della rigorosa e inspiegabile censura che ha accolto, sulla grande stampa nazionale, le notizie pubblicate nei giorni scorsi sull'agenzia del Partito radicale. Viceversa la vicenda è estremamente grave. L'Italia, in sede di ratifica della Convenzione europea di estradizione, ha dichiarato che in nessun caso accorderà estradizione per reati punibili con la pena di morte dalla legge dello stato richiedente. L'Italia ha abolito la pena di morte con l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana, e non può ora fungere da braccio secolare nei confronti di nessun altro stato che applichi una tale barbara sanzione.

«In questo caso, la pena di morte è già stata erogata in Francia, con il rito riservato agli imputati contumaci, cioè senza la presenza di avvocati difensori; con un verdetto pronunciato da una giuria popolare che, contrariamente a quanto avviene in Italia, non ha obbligo di motivare le sue sentenze; per un reato per il quale la legge italiana prevede pene incomparabilmente meno gravi, e per il quale mai, nemmeno in Francia, viene erogata la pena di morte, prevista dal codice penale del 1810.

«Pur non essendo integralmente a conoscenza dei particolari del procedimento, il Partito radicale, senza potersi pronunciare sulla verità o meno del fatto che viene attribuito ai due francesi, rileva che le circostanze in cui il processo si è svolto, così come risultano dalle notizie pervenute, inducono a ritenere molto probabile che la pena draconiana inflitta ai due francesi, accusati, si badi bene, di complicità in tentata rapina a mano armata, possa essere imputabile, come i due condannati sostengono, molto più che alle risultanze del processo, al ruolo da essi svolto durante il Maggio francese del 1968. L'Associazione di Trieste del Partito radicale».

Il divieto di fumare senza ordini precisi

Il servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore alla polizia e annona, in merito alla segnalazione «Il divieto di fumare senza ordini precisi» pubblicata il 2 ottobre 1976 nella quale venivano chiesti chiarimenti in ordine al divieto di fumare negli uffici pubblici ed alle norme che regolano l'applicazione del divieto stesso, ha fornito le seguenti precisazioni:

«La legge 11 novembre 1975, n. 584 che sancisce il divieto di fumare in determinati locali e sui mezzi di trasporto pubblico, prevede, al punto b) dell'art. 1, che è vietato fumare, tra l'altro, nei "locali chiusi che siano adibiti a pubblica riunione".

«La circolare n. 69 del ministero della sanità del 5 ottobre 1976, all'art. 4, lettera 8), punto 1), precisa che per "locali chiusi adibiti a pubblica riunione" debbano intendersi quelli in cui più persone accedono non occasionalmente ma per un tempo e uno scopo definiti, con l'osservanza delle norme di cui all'art. 18 del T.U. della legge di P.S. e agli articoli 19 e segg. del relativo regolamento di esecuzione.

«Sono quindi esclusi quei locali nei quali la sosta del pubblico, pur prolungandosi notevolmente non risponde alle seguenti caratteristiche: a) iniziativa e relativi soggetti promotori; b) finalità (definite e conformi all'ordine pubblico, alla moralità e alla sanità pubblica); c) località (predeterminata e aperta al pubblico); d) tempo (definito nel giorno e nell'ora).

«La legge in questione non prevede, dunque, nessuna proibizione per i pubblici uffici salvo che essi non siano adibiti a pubblica riunione, non essendo giuridicamente possibile l'estensione in via interpretativa della portata del divieto».

Garibaldini a Domokos

«Sto ultimando un particolareggiato studio sui garibaldini triestini che hanno partecipato alla campagna di Grecia del 1897 ed alla battaglia di Domokos. Prego tutti i parenti dei volontari triestini che ancora non sono stati da me intervistati, di mettersi quanto prima in contatto con il sottoscritto. Ringraziando per la cortese attenzione prestatami, vogliate gradire distinti saluti. Leone Veronese, via Catullo 3, (tel. 54781)».

Un gatto siamese

«Chiediamo a chiunque, per errore credendolo un randagio, avesse trovato sul muricciolo della casa sita in Strada del Friuli 190 un gatto siamese dal pelo lungo, di riportarlo ai suoi proprietari che lo cercano da parecchi giorni e gli sono molto affezionati. Grazie. Telefono 422605». Lettera firmata.

Il voto di Manco per l'on. Rumor

«Egregio Direttore, con riferimento alla lettera apparsa oggi sul "Piccolo" sotto il titolo "E' un voto valido?" ho il dovere di precisare che il famigerato voto risultato determinante per salvare l'on. Rumor non è stato dato da un missino bensì da un ex deputato missino, l'on. Manco, uscito dal MSI-DN e confluito in Democrazia Nazionale, proprio per poter dare quel voto, contro le direttive del mio Partito.

«Certamente i triestini ricordano che proprio l'on. Rumor, "salvato" dai demonazionali guidati da De Marzio, Tedeschi e Nencioni, è colui al quale Trieste deve la firma degli accordi di Osimo. A questo punto tutti comprendono a che cosa serva Democrazia Nazionale e a chi. Con cordiali saluti avv. Sergio Giacomelli, segretario provinciale del MSI-DN.

Ospedali: il problema del tempo libero

«La commissione dei degenti dell'Ospedale Santorio ringrazia vivamente il Circolo mandolinistico triestino, la cantante Ondina, e Tonino "primo barbiere di via S. Michele", per le ore liete che hanno fatto trascorrere ai degenti tutti, con la valida esecuzione del loro vasto repertorio di canzoni e musiche. Desideriamo precisare che il Circolo mandolinistico triestino si è offerto spontaneamente e non ha richiesto alcun compenso.

«Il problema del tempo libero è molto sentito dai degenti di questo ospedale, perché sono costretti a lunghi periodi di permanenza; per cui spettacoli di tale genere sono molto apprezzati in quanto permettono di divertirsi, di rompere la monotonia giornaliera e di dimenticare per alcune ore le loro sofferenze. Grazie per l'ospitalità, Paolo Zuin, presidente della commissione degenti».

POLTRONA VUOTA ALL'ENTE PORTO

«Egregio direttore, vorrei esporre alcune mie considerazioni su una questione che dovrebbe essere di interesse generale ed invece pare venga trattata come se fosse un affare privato: la questione della presidenza dell'Ente Porto».

«Ho sentito voci secondo le quali la DC triestina — o meglio, chi la fa da padrone nella DC — aspetterebbe il tempo delle prossime elezioni comunali, che dovrebbero svolgersi entro quest'anno, benché anche a questo proposito si vada dicendo che i signori di palazzo Diana cerchino ogni pretesto per rinviarle, per spuntare un ben azzeccato ambo: Dario Rinaldi, attuale segretario della DC, ai vertici dell'amministrazione comunale come sindaco, e l'ing. Marcello Spaccini alla presidenza dell'Ente Porto. Un cambio della guardia come ai "vecchi tempi". E, come allora, i posti andrebbero spartiti anche questa volta solo tra i fedelissimi, escludendo tutti gli altri, poco importa quale sia la statura politica e morale di questi "altri". Pure non importa un bel niente se questi altri (questi esclusi) abbiano dato, anche solo guardando alle ultime elezioni politiche, un contributo a far riversare una massa di voti sulla DC, che altrimenti non avrebbe avuto, dati i malumori suscitati dai suoi dirigenti per il loro inqualificabile atteggiamento verso gli accordi di Osimo.

«Ma a questo tipo di "cambi della guardia" e alla spartizione dei posti solo tra fedelissimi, la DC ci ha abituati da un pezzo. E non varrebbe, forse, la pena di parlarne; comunque non servirebbe a nulla, visto che — secondo le parole dette giorni fa da uno dei capoccia di palazzo Diana, il maggiore responsabile locale di Osimo, il partito deve andare avanti per la sua strada, alla faccia della "partecipazione", senza tener conto dei giudizi, dei sentimenti e delle esigenze del proprio elettorato.

«Però, l'Ente Porto è senza presidente dallo scorso luglio; da quando si dimise il friulano Tonutti, eletto senatore alle ultime elezioni. Vuol, forse, la DC dimostrarci che all'Ente Porto non occorre un presidente? O vuole farci credere che all'Ente Porto le cose vanno tutte bene e che, presidente o non presidente, non c'è da preoccuparsi?

«Perché questo ritardo? Esso dura da ben sette mesi e durerà finché ai signori di piazza S. Giovanni piacerà, visto che se ne infischiano della gente, se ne infischiano dell'intera città. Non hanno, forse, altri uomini da proporre, per cui sono costretti, al di là del "compenso" al sindaco Spaccini per il fatto che lascia il posto al Comune, di attendere l'anzidetto "cambio della guardia"? Eppure uno, almeno, ci sarebbe; uno cui avevano in un modo o nell'altro "promesso", senza essere stati sollecitati a promettere, la presidenza de l'Ente Porto (o quella della Cassa di Risparmio; come aveva scritto "Il Piccolo"). Ci sarebbe l'on. Bologna, il quale non ha chiesto presidenze, come pure "Il Piccolo" scrisse a suo tempo; ma al quale è stato promesso.

«Ma l'on. Bologna non fa parte della "cricca"; in più l'on. Bologna è una persona coerente, perciò scomoda: ed ha votato contro Osimo e non ha nascosto le sue opinioni contrarie a Osimo durante le ultime elezioni. Ha fatto vincere brillantemente Tombesi, ma soprattutto ha umiliato Belci, facendolo arrivare secondo. Ed è questa la vera questione (il partito e i suoi interessi non c'entrano). E allora Bologna va punito, messo al bando. Vale qualcosa? Può fare bene alla presidenza dell'Ente Porto? (Lo dico a mo' di esempio). E che importa tutto ciò ai signori di palazzo Diana, visto poi che di gente preparata ne hanno da vendere! Infatti, basta scorrere per esempio la lista degli assessori comunali e poi... arrossire (ma per pudore — si capisce — non per aver bevuto esageratamente).

«Ne vorrei dire, di cose! Sono stata zitta finora; ma continuando a tacere mi parrebbe di farmi complice. Non cambierà nulla. Saranno almeno ribadite le responsabilità gravissime dell'attuale dirigenza DC e il perdurante malcostume da cui non intende ancora correggersi. Ma vedremo come andranno le prossime elezioni comunali a Trieste! (Già, perché occorre dire anche questo: i calcoli dei dirigenti DC sono fatti senza l'oste: il voto prossimo dal quale potrebbe scaturire un risultato per cui né Rinaldi sarà sindaco, né Spaccini presidente dell'Ente Porto). La ringrazio per l'ospitalità e le porgo i migliori saluti. Maria Piazza».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Nella conviviale odierna del Rotary Club Trieste Nord, che si terrà al Jolly Hotel alle 20.30, si discuterà su argomenti rotariani.

Giuliani a Roma

La riunione mensile dell'Associazione triestini e goriziani in Roma è stata dedicata alla più recente produzione letteraria, ospiti Marcello Fraulini e Ennio Emili. Il primo ha riferito sulle più recenti pubblicazioni, ricordando le opere di Tomizza, Cecovini, Mattioni, Rosso e Voghera. Gli attori Marisa Bartoli e Enrico Lazzareschi hanno letto le più belle poesie di Fraulini. Ennio Emili ha concluso la serata leggendo un suo poemetto inedito sul Carso. Gli ospiti sono stati festeggiatissimi. L'incontro di febbraio verrà dedicato, nel trentesimo dell'esodo di Pola, a tre triestini che si sono prodigati per gli esuli: Marcella Sinigaglia Mayer, Guglielmo Reiss Romoli e Enrico Ricceri.

Lotteria di Agnano

L'Intendenza di Finanza di Trieste informa che i biglietti della Lotteria di «Agnano 1977» si trovano in vendita presso tutte le ricevitorie del lotto della provincia.

Carnevale alla SGT

Alla Società Ginnastica Triestina fervono i grandi preparativi per le grandi occasioni: «Grande Baccanale Mascherato per Bambini». Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651.

Cattedrale di S. Giusto

Questa sera, alle 19, nella Cattedrale di San Giusto, mons. Luigi Parentin presiederà la celebrazione dell'Eucarestia, che inizierà con la benedizione delle candele. La Cappella Civica diretta dal maestro Radole eseguirà i canti liturgici propri della festa.

Conferenza Maier

Il Centro pedagogico di lettura di via del Teatro Romano 7, organizza per oggi, mercoledì 2, alle 17.30, presso la scuola elementare «Felice Venezian», una conferenza seguita da dibattito sul tema «La letteratura triestina del '900». La conferenza sarà tenuta dal prof. Bruno Maier.

Corso per infermiere

Avrà inizio a giorni un corso di specializzazione in ginnastica medica, ortopedica e terapia fisica per le infermiere volontarie della C.R.I. Quelle che ne fossero interessate, sono pregate di mettersi in contatto quanto prima con l'Ispettorato.

Taglio e cucito

La Scuola Desco, via Destriero 11, comunica che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di Taglio e Cucito. Per informazioni tel. 744453.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso continua la *grande vendita* di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno '77, con sconti del 40-50%.

Salvo Randone al CdS

Promosso da Fulvia Costantinides avrà luogo venerdì, alle 16.30, al Circolo della Stampa, un incontro con Salvo Randone, uno degli interpreti più prestigiosi del teatro italiano, protagonista di «Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello, in scena al Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia. L'attore sarà presentato da Sergio D'Osmo. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Arte pro Arte

Nell'ambito della rubrica «Flash cabaret», che ha sempre riscosso successo nelle passate edizioni, questa sera l'Associazione culturale Arte pro Arte propone «L'elogio della piazza». La proposta sfiora «con pudore» il tema dell'umano «non pensar comune» attraverso la ricerca letteraria. L'appuntamento per tutti è al Caffè Tommaseo di Riva III Novembre 5, alle ore 20.

Salvagno occasioni

non tutti gli anni si verificano simili occasioni di camicie, cravatte, vestiti, cappotti, calzoni, giacche, pull'ower che *Salvagno*, Portici di Chiozza, Vi offre a prezzi eccezionali... e in più c'è la garanzia del T Club.

«LINEA»..... saldi!

«Linea», via Carducci 4, continua l'eccezionale vendita di capi di abbigliamento maschile e femminile, in occasione di grossi lavori di ampliamento e rimodernamento del negozio. E' un'offerta veramente particolare!

All'Italo-francese

Questa sera, alle 21, al cinema Ariston, verrà proiettato il primo film della serie dedicata a Jean Gabin: «La traversée de Paris», di Claude Autant-Lara. Accanto a Jean Gabin compariranno anche Bourvil e Jeanette Batti.

Convegni «Maria Cristina»

Assolvendo a una delle finalità dei convegni, che è quella di compiere opere di bene, come da parecchi anni si terrà al Circolo ufficiali del Presidio di via dell'Università 2, un bridge canasta, al quale sono invitate le aderenti e simpatizzanti.

Operazione lana

Saranno presto venticinque anni da quando il Piccolo coniò la sigla O.L., che stava per «Operazione Lana». Da allora l'istituzione non ha smesso un sol giorno di operare a favore dei bambini e dei vecchi, distribuendo molte migliaia di capi di lana «fatti in casa» e, con l'aiuto delle elargizioni a suo favore, biancheria e quant'altro potesse occorrere ai bisognosi. L'attività è rimasta circoscritta fino al 1976 entro le mura cittadine. La sciagura che si è abbattuta sul Friuli ha esteso l'opera della O.L. a favore dei fratelli colpiti. Centinaia e centinaia di capi di lana sono perciò partiti per Osoppo, Lignano e Grado, alleviando, sia pure in misura molto modesta, rispetto alle necessità, i disagi di quella povera gente. L'Operazione Lana desidera ringraziare le molte persone che con le loro elargizioni le hanno permesso di ampliare il suo iniziale campo di azione.

UN DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO DELLA P. I.

Presto anche lauree in ginnastica e sport

E' prevista la trasformazione in facoltà universitarie degli attuali Istituti superiori di educazione fisica

E' in arrivo il «dottore in educazione fisica». Infatti, gli istituti superiori di educazione fisica stanno per diventare facoltà universitarie. Secondo un disegno di legge predisposto dal ministro della pubblica istruzione, Malfatti, il «salto di qualità» degli istituti superiori avverrà tra breve così come era stato promesso dallo stesso ministro nell'ottobre scorso: anticipa la notizia una pubblicazione specializzata.

Gli Isef si trasformeranno in «facoltà di educazione fisica e sport». Il disegno di legge è ripartito in due capitoli e in 19 articoli (l'ultimo si riferisce alla copertura finanziaria della spesa necessaria per la trasformazione: per il primo anno un miliardo e 406 milioni).

«Nell'elenco delle facoltà che possono essere costituite presso ciascuna università o istituto superiore — dice l'art. 1 del disegno di legge — è inserita la facoltà di Educazione fisica e sport. La facoltà ha lo scopo di promuovere la ricerca e il progresso delle scienze relative all'educazione fisica ed allo sport, di fornire la cultura scientifica, le conoscenze tecniche e l'addestramento necessari alla preparazione e al perfezionamento professionale di coloro che intendono dedicarsi all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole di ogni ordine e grado, ivi comprese quelle per handicappati, e agli impieghi tecnici nel campo dello sport, delle attività sociali e dell'organizzazione del tempo libero».

La laurea in Educazione fisica e sport — secondo quanto stabilisce l'articolo 2 — viene rilasciata al termine dei corsi di studi della durata di quattro anni e costituisce titolo valido per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole di istruzione secondaria. Il diploma di educazione fisica è soppresso. Chi intende conseguire la laurea con valore abilitante deve compiere nel quarto anno di corso un tirocinio guidato alla scuola secondaria. Chi non supera il tirocinio guidato non è ammesso a sostenere gli esami di laurea con valore abilitante.

Al primo anno, dice l'articolo 3, si è iscritti mediante concorso per esame per un numero di posti determinato annualmente dal ministro della P.I. Al concorso possono partecipare coloro che abbiano i requisiti fisici ed abbiano superato le prove medico-attitudinali oltre ad essere in possesso del titolo valido per l'immatricolazione universitaria.

Il corso si articola in un biennio propedeutico e in un biennio di specializzazione. Le materie variano da 20 a 25, di cui almeno 10 insegnamenti pratici. Attualmente in Italia esistono i seguenti istituti superiori di educazione fisica, fra statali e pareggiati: Roma, L'Aquila, Firenze, Bologna, Milano (dove ce ne sono due), Napoli, Palermo, Perugia, Torino e Urbino.

Convegno della Uil sull'economia regionale

Si è riunita a Udine la segreteria regionale della Uil per fare il quadro della situazione socio-economica regionale, con particolare riferimento ai problemi inerenti la ricostruzione del Friuli nell'ambito di un rilancio dell'economia regionale. In tale sede hanno formato pure oggetto di dibattito i temi relativi l'impegno organizzativo della Uil nella regione e nelle zone terremotate e di esodo nell'ambito del piano unitario e di intervento della Federazione regionale Cgil - Cisl - Uil.

Dalla relazione introduttiva fatta dal segretario regionale dott. Carlo Fabricci e dal dibattito che ne è emerso è scaturita la necessità di promuovere entro breve tempo un convegno regionale della Uil che abbia come tema di discussione e di dibattito l'impegno organizzativo e politico dell'organizzazione per il rilancio dell'economia regionale e la ricostruzione del Friuli terremotato.

CONFERENZE

Il Parlamento Europeo illustrato da Conetti «Storia quasi inventata» di Alfredo Seriani

Una riunione congiunta del Soroptimist di Trieste e del Rotary Club Trieste Nord, è stata indetta con lo scopo di illustrare ai soci e familiari il nuovo Parlamento Europeo che s'insedierà l'anno prossimo a Strasburgo.

Presente anche il prof. Manlio Udina, direttore dell'Istituto di Diritto internazionale della nostra Università, la relazione sul tema è stata fatta dal prof. Giorgio Conetti, incaricato di diritto internazionale privato nella Facoltà di Giurisprudenza, il quale ha compiutamente commentato questo prossimo avvenimento, che vedrà l'elezione di un organo rappresentativo di oltre 250 milioni di abitanti appartenenti a nazioni di antica ed elevata civiltà.

Dopo un accenno alle premesse storiche dell'istituto, risalenti al Trattato per la Comunità Europea del Carbone e Acciaio (1951) e poi alla creazione del Mercato Comune e dell'Euratom consacrati dai Trattati di Roma del 1957, il relatore ha illustrato le differenze tra l'attuale parlamento europeo — che già esiste quale assemblea composta da membri designati dai singoli parlamenti nazionali — ed ha tecnicamente esaminato il nuovo meccanismo elettivo che caratterizzerà la formazione del nuovo Parlamento per la sua maggiore rappresentatività e qualificazione (l'Italia si vedrà assegnare 81 seggi, alla pari con la Francia, la Repubblica Democratica Tedesca e la Gran Bretagna), passando quindi alla analisi delle funzioni che ad esso saranno affidate e sottolineando il vantaggio che potrà derivarne alla faticosa opera di costruzione di una politica ed economia davvero europea, soprattutto in un periodo di difficili trasformazioni come l'attuale.

L'esposizione del prof. Conetti sull'importante avvenimento ha riscosso l'elogio degli ascoltatori. In chiusa la presidente del Soroptimist triestino, notaio Adriana Carreri, e il presidente del Rotary Club Trieste Nord hanno messo in risalto l'utilità di questa prima riunione tra i due service-club locali, auspicando ulteriori incontri dedicati all'esame di argomenti d'interesse cittadino, nazionale ed internazionale.

* * *

(G. P.) Il caldo cenno di saluto di Fulvia Costantinides e il suo rapido ma esauriente «ritratto» su Alfredo Seriani uomo e scrittore, hanno preceduto la presentazione critica che Carlo Ulcigrai ha tenuto per il VAL, nella sede del CCA, sull'ultimo libro del concittadino Seriani, «Storia quasi inventata».

Uomo quanto mai riservato e modesto, Alfredo Seriani esordì sul «Piccolo sera» con un racconto cui hanno fatto seguito altri variamente segnalati o premiati in concorsi. Nel '71 il suo primo romanzo «Gita sull'altipiano» (edito da Rebellato) ha dato all'autore immediati consensi e calorose approvazioni; ora, questo «Storia quasi inventata» riconferma la sicura validità del narratore, validità che Ulcigrai ha sottolineato in uno sviscerare penetrante ed accurato dei tanti motivi che emergono dal racconto o romanzo di Seriani dove, in contrapposizione al titolo, è una vicenda intessuta di elementi autobiografici quella che si snoda attraverso le pagine del libro.

Una semplicità e linearità di narrazione — ha precisato Carlo Ulcigrai — in cui sono presenti accenni di sottile ironia, guizzi verso un buio insondabile, il respiro di una inquietante vaghezza, un coabitare con il mistero e ancora la simbologia di misteriosi accadimenti che nascono così, imprevedibili, da un iniziale elementare discorso. E poi i protagonisti, figure dense e struggenti, tra cui Oliva «donna che ha con la vita un difficile rapporto di forza e di debolezza insieme»; e gli animali che in questa storia si contendono di volta in volta il primato con le figure umane; e ancora i bambini, veri «strumenti a percussione». Il tutto, nella «visuale» di una casa in via Settefontane concresciuta insieme ad un opificio...

Carlo Ulcigrai, preciso e attentamente seguito dal pubblico in sala, ha accompagnato la sua presentazione a «Storia quasi inventata» (edito da Pier Luigi Rebellato) con numerose e significative citazioni che hanno messo a fuoco con particolare chiarezza i singoli momenti della sua critica, stimolando una approfondita lettura di questo secondo libro di Seriani.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
Espone
ADRIANO FABIANI

UNA RELAZIONE DELL'ING. D'ANGELO ALLA ROUND TABLE

L'avvenire urbanistico tra programmi e realtà

Valutazione delle prospettive di sviluppo della nostra città in base alla nuova variante dei servizi del Piano regolatore

Ospite della Round Table, l'ing. Tullio D'Angelo e ha parlato delle «Nuove prospettive urbanistiche di Trieste in base alla nuova variante dei servizi del Piano regolatore».

Il relatore ha esordito dicendo che dal 1969 il Comune cerca di attuare quanto prescrittogli dalla Giunta regionale in base all'art. 10 della legge urbanistica, cioè di adeguare il Piano regolatore mediante una più completa formulazione delle previsioni e delle destinazioni d'uso per le zone da adibirsi ad attrezzature e servizi pubblici. E' così che questa variante dei servizi è diventata una vera e propria variante del Piano regolatore generale con trasformazioni radicali che investivano tutta l'area del territorio comunale.

Secondo l'ing. D'Angelo, i problemi urbanistici del nostro paese, sono stati affrontati sempre in tempi successivi alle reali necessità del momento, e in maniera affrettata con vincoli anziché con proposte, ignorando le soluzioni a lungo termine richieste da una più moderna pianificazione del territorio. La variante dei servizi è stata presentata e pubblicizzata così come viene prescritto dalle norme urbanistiche generali nella sua prima formulazione, in attesa delle osservazioni delle singole categorie e associazioni economiche e culturali. La filosofia di detta variante si svolgeva attraverso tre obiettivi generali: subordinare le espansioni periferiche a precisi programmi politici di intervento relativi alle urbanizzazioni primarie e secondarie, agevolando nel contempo le iniziative alle aree già urbanizzate, obiettivo questo che veniva chiamato di inversione di tendenza; dimensionare su di una previsione di 380 mila abitanti la capacità insediativa del Piano regolatore per un riequilibrio tra servizi e funzione residenziale; adeguare quantitativamente e qualitativamente le aree per l'attrezzatura e servizi pubblici del piano regolatore del 1969.

E' evidente che per poter attuare questa filosofia del Piano ci si deve servire di tutta una serie di strumenti e normative così, anzitutto si è provveduto a dividere il territorio comunale in due Zone: chiamate rispettivamente «S1» e «S2».

La Zona S1, che praticamente coincide con la parte più centrale del territorio, doveva essere quella di maggiore sviluppo in tempi prossimi perché sembra più ricca di qualificazioni urbane e attrezzature. La Zona S2 è una Zona di secondo intervento e la sua operatività effettiva è subordinata a uno studio specifico da parte del Comune sulle sue esigenze.

Dopo aver indicato altri strumenti che si aggiungono a questo per conseguire gli scopi del P.R., l'ing. D'Angelo ha ricordato che, secondo quanto dispone la legge urbanistica nazionale, i Piani regolatori generali devono essere attuati mediante piani particolareggiati.

Il piano particolareggiato è la pianificazione di una piccola parte del territorio comunale al limite di una zona di sviluppo di un determinato quartiere o ancora più piccola quale un isolato.

Il legislatore nazionale, forse conscio dell'impossibilità pratica ed economica di attuare d'autorità o d'ufficio questi piani particolareggiati per mezzo dei Comuni e degli organi pubblici in genere, ha previsto anche l'intervento dei privati mediante lo strumento della lottizzazione libera.

La lottizzazione libera consiste praticamente in una specie di pre-licenza in cui per volumetrie e planimetrie generali non specifiche come quelle di progetto viene dato un primo assenso a realizzare la licenza, in modo che questa sia compatibile con la visione più generale della realizzazione del Piano Regolatore, in una data zona e quindi praticamente un Piano particolareggiato realizzato dall'intervento privato anziché da quello pubblico.

In base a quanto previsto dalle norme urbanistiche nazionali, il piano di variante viene pubblicizzato appunto perché, implicando parecchi vincoli indispensabili per soddisfare bisogni generali, su proprietà sia privata, sia di enti pubblici o industriali, ha bisogno di una notevole chiarezza di intenti e di strumentazione. Ma, secondo l'ing. D'Angelo, l'enunciazione degli obiettivi dichiarati dalla variante dei servizi non trova riscontro nella proposta del piano di variante in quanto il riequilibrio tra i servizi e le funzioni urbane è limitato alla sola funzione residenziale.

Non sembra — a detta del relatore — corretto né urbanisticamente, né politicamente pensare di realizzare l'inversione di tendenza, cioè favorire lo sviluppo urbano o il recupero sociale ed economico del patrimonio edilizio, dalle aree centrali mediante un semplicistico e pericoloso blocco delle aree della Zona S2, cioè delle aree esterne senza alcuna politica di incentivo.

L'aver dimensionato gli standard sull'accrescimento teorico della popolazione quando negli ultimi trent'anni lo sviluppo demografico è stato nullo, significa — per l'ing. D'Angelo — fare sopportare integralmente il costo dell'adeguamento dello standard a quelle fasce della cittadinanza che devono ancora risolvere il problema dell'abitazione. Infatti il conseguimento di detto standard che viene realizzato da chi avvia l'intervento viene a pesare economicamente per intero su quel programma di edificazione.

Essendo bloccate le aree esterne della linea di separazione tra la Zona S1 e la Zona S2 si può come conseguenza intervenire solamente nella Zona S1 dove i vincoli normativi riferiti a parcheggi, dimensioni di cortili, maniche, ecc., rendono gli interventi quantitativamente limitatissimi. Da qui l'impossibilità di realizzare quelle 1500 unità annue indispensabili solamente per rinnovare il patrimonio esistente ogni cento anni.

Gli interventi privati — ha soggiunto il relatore — possono realizzarsi in base a quattro modi, regolati da apposite convenzioni, essi sono: lottizzazione su ambito, lottizzazione su isolato, lottizzazione su lotto minimo, lottizzazione libera. L'esperienza degli ultimi dieci anni ha dimostrato che con l'oggettivo assetto e condizioni della proprietà, i primi tre modi sono del tutto inoperativi (non vi è stato un solo caso realizzato), che il consorzio volontario dei proprietari è proponibile solamente per lottizzazioni libere.

A prescindere da considerazioni politiche, secondo l'ing. D'Angelo, il piano può essere dirigistico, e allora si dovrebbero predisporre tutti gli strumenti perché sia operativo, o liberistico nel senso più moderno e rispettoso dell'interesse collettivo, e allora bisogna variare l'attrezzatura di vaste aree anziché bloccarle e fare giocare la legge di mercato anche e soprattutto attraverso piani pubblici di edilizia economica popolare sovvenzionata.

Nel concludere, il relatore ha fatto rilevare che attualmente la variante si trova in una fase di ripensamento e di verifica sulla base di tutte le osservazioni scaturite dagli incontri con le singole categorie economiche e professionali.

E' da sperare che questo ripensamento conduca all'operatività effettiva del piano poiché ogni mutamento rappresenta il turbamento di un equilibrio, uno sconvolgimento di previsioni, un rallentamento di iniziative, peggio ogni mutamento che non sia realizzato con la massima precisione e collaborazione possibile con le categorie, sindacati o gli enti interessati per ottenere la massima chiarezza e trasparenza d'intenti, fa perdere la fiducia nella stabilità della legge che è lo stato d'animo più indispensabile per avere la tranquillità e la prosperità sociale.

A conclusione dell'interessante conversazione l'ing. D'Angelo che era stato presentato all'uditorio dal presidente della Round Table, Alfredo Samaritan, ha risposto a una serie di domande tecniche rivoltegli da diversi soci del sodalizio.

GLI AGGRESSORI DELLA TABACCAIA IN APPELLO

Ebbero la prova in banca che il delitto non rende

Impadronitisi di un libretto con oltre dieci milioni non incassarono neanche un soldo - Riduzione di pena

Ridimensionate nel giudizio di secondo grado le pene che erano state inflitte dal Tribunale ai due uomini e alla donna, implicati nell'aggressione e nella rapina di cui era rimasta vittima la titolare della privativa di via Carducci 39, Vida Pertot - Bassa, 55 anni, via della Mandria. Essi sono: Renato Grava, 35 anni, via della Ginnastica 42, dove vivevano anche i coimputati, la convivente Maria Grazia Felice - Lisjak, 50 anni, e Mauro Belletti, 30 anni, e compaiono in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Petris e dott. Mansi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Paolich.

Dopo avere perinato per un paio di volte la vittima predestinata, e avere constatato che costei prendeva ogni sera, quasi alla stessa ora, un autobus della linea «26», dal quale scendeva alla fermata della «Casa Gialla» per poi proseguire a piedi verso casa, il 7 aprile dello scorso anno, i due uomini decisero di mettere in atto il piano. Presero lo stesso autobus della signora, scesero alla sua abituale fermata, quindi, si appiattarono in via della Mandria. La strada era buia e deserta — riferisce il consigliere relatore dott. Burattini — quando spuntò la donna. Dopo aver infilato la testa in calze da donna, Grava e Belletti aggredirono la signora alle spalle, la atterrarono a pugni e calci, le strapparono la borsetta che aveva al braccio (conteneva trecento lire in moneta metallica e un libretto al portatore, a lei intestato, il cui deposito superava i dieci milioni di lire) l'abbandonarono, quindi, svenuta e sanguinante in mezzo alla via, e si diressero di corsa verso il centro.

Durante la fuga, Belletti aprì con un tagliaunghie, una «500»; a bordo della quale raggiunsero Barcola, dove controllarono il risultato del colpo. Dopo essersi impadroniti degli spiccioli e del libretto di banca, Belletti aprì, con il solito tagliaunghie, un'altra «500», che poi abbandonarono in via Revoltella per raggiungere in seguito con un tassì la loro abitazione. All'indomani, la Lisjak si presentò in banca e, esibito il libretto al cassiere, chiese di riscuotere quattro milioni e 200 mila lire che, a suo dire, erano necessarie all'intestataria del libretto stesso per l'acquisto di un appartamento. Qualcosa insospettì il funzionario il quale incominciò a tirare per le lunghe l'operazione di consegna dell'importo richiesto e, allarmata, la Lisjak si allontanò. Due giorni dopo, furono fermati dalla Mobile sia Grava sia Belletti, e quest'ultimo, dopo avere negato l'addebito, ammise la rapina, scaricando ogni responsabilità sull'amico.

Grava lo ripagò con la stessa moneta, sostenendo che l'idea della rapina era stata del Belletti, il quale venne accusato anche dalla Lisjak, la quale sostenne che era stato lui a consegnarle il libretto di banca. Al termine dell'inchiesta; i tre furono imputati in concorso di rapina aggravata, i due uomini, inoltre, in concorso di lesioni aggravate (la Pertot guarì in un mese) e in furto aggravato. Il successivo 21 luglio essi furono processati per «direttissima» dal Tribunale penale che condannò Grava a 7 anni di reclusione e 600 mila lire di multa, Belletti a sei anni e 500 mila, e la Lisjak a 5 anni e 400 mila, e li condannò, inoltre, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Dei tre ricorrenti, soltanto Grava vuole parlare e dichiara: «Io non partecipai alla rapina sebbene avessi presenziato a tutti i preliminari. Io ero d'accordo per uno "scippo" e non c'entro né con le lesioni né con i furti delle macchine».

Il P.G. afferma che gli appellanti non meritano alcuna clemenza e chiede, pertanto, l'integrale conferma delle impugnate deliberazioni.

La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, parlano l'avv. Giordano (Belletti), l'avv. Maniacco e l'avv. Verri (Lisjak) e l'avv. Matejka, il quale delegherà poi l'avv. Maniacco a tenere in sua vece l'arringa (Grava). Dopo lunga camera di consiglio, la Corte riforma parzialmente la sentenza del Tribunale, e riduce la pena inflitta a Grava a cinque anni e sei mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, Belletti a quattro anni e 400 mila, e Lisjak tre anni e 300 mila e l'interdizione alla donna a cinque anni.

Il nuovo direttivo della Famia Ruvignisa

Il direttivo della «Famia Ruvignisa» ha eletto per il biennio 1977-'78: presidente, Vittorio Fragiacomo; vicepresidente, dottor Giuseppe Segariol; segretario Vitaliano Zaratin; consiglieri, monsignor Domenico Giuricin, avv. Gian Luca Segariol, Mario Chiurco, cap. Silvano Vianelli, Piero Devescovi, dott. Gianni Signori, Rina Garbin, Pasqua Luttmann e Nino Tovazzi.

In rappresentanza degli «Amici di Rovigno» è stato designato Ciro Manganaro. A formare il collegio dei sindaci sono stati eletti: dott. Nicolò Nardi, presidente; avv. Mario Davanzo e Giovanni Curto, consiglieri.

Il neo-eletto consiglio ha approvato il programma di attività che la «Famiglia» svolgerà nel 1977 e ha indetto l'annuale raduno dei rovignesi a Verona.

NELLA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

Esito degli esami di lingue moderne

Posti d'interpreti nella CEE ai neodiplomati

Sotto la presidenza del prof. Weber, docente dell'Università di Ginevra e interprete di fama internazionale, nei giorni 24 e 25 gennaio si sono svolti gli esami finali presso la Scuola di lingue moderne della Facoltà di economia e commercio della nostra Università. Ai lavori della commissione ha preso parte, in qualità di osservatore, anche il dott. Pfloeschner, vice capo interprete della Comunità economica europea.

Hanno conseguito il diploma di interprete di conferenze: Snjezana Paozin e Paolo Zelco con 67/70; Paola Carollo e Barbara Cosolo con 66/70; Monika Mechel con 64/70 e Rodolfo Pigat con 63/70.

La signora Sonia Giuliani ha ottenuto il diploma di traduttore interprete.

Espressioni molto lusinghiere sulla scuola di Lingue moderne della nostra Università, che ormai è considerata tra le migliori del mondo, sono state pronunciate sia dal prof. Weber sia dal dott. Pfloeschner. Quest'ultimo ha offerto immediatamente ai neo diplomati un contratto di lavoro come interpreti presso la Comunità europea.

Raccolta a Sant'Anna di offerte pro ECA

L'Eca, che ha in gestione il servizio annaffiatoi al cimitero comunale di Sant'Anna, ricorda che a cominciare dal 1.o febbraio non viene più richiesto il pagamento del biglietto per il servizio. Infatti, il comitato amministratore dell'Eca ha stabilito che la raccolta dei fondi, necessari anche a coprire le spese del servizio, avvenga mediante offerte spontanee per le quali sono state predisposte apposite cassette.

L'Eca confida che la cittadinanza continuerà a dare l'appoggio tangibile alla propria attività a favore dei cittadini bisognosi.

STUPEFACENTI PER USO PERSONALE

PARECCHIE LE DROGHE MA NESSUNA CONDANNA

È restato però in carcere per altri motivi l'uomo che fu sorpreso al posto di confine

Una coppia di «grane» si abbattè, ancora il 24 gennaio scorso, su Ottaviano Giannellini, 34 anni da Premilcuore di Foggia. Arrivato alle 8.40 circa al valico ferroviario di Villa Opicina, proveniente dalla Turchia, via Bulgaria-Jugoslavia, egli esibì il passaporto agli agenti colà di servizio.

Poco dopo, Giannellini si sentì dichiarare in arresto in quanto, dall'apposito bollettino, i poliziotti avevano scoperto che egli era ricercato dalla Questura di Forlì. Accompagnato negli uffici di Polizia, il viaggiatore venne perquisito e, addosso, gli furono trovate due boccette, contenenti una soluzione idroalcalina di oppio e oltre 900 grammi di morfina, 10 confezioni da venti pastiglie l'una di un medicinale a base di metilomefetamina e 8 tubetti da venti compresse l'uno di un farmaco contenente simpamina.

Incriminato per importazione e detenzione illegale nello Stato di sostanze stupefacenti, Giannellini viene ora processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Vecchioni, P.M. dott. Cola, cancelliere Edda Federici.

Al collegio l'imputato precisa che, il 16 gennaio, era partito da Brindisi per la Turchia, dove aveva preso la «roba». Egli dichiara, inoltre, che la droga gli serviva per uso personale in quanto, sin dal 1968, i paradisi artificiali sono entrati a fare parte della sua vita. Il dott. La Corte conferma il rapporto agli atti, e il maresciallo Nardin spiega che, al momento del fermo, Giannellini era scosso da un tremito.

Il P.M. è dell'avviso che la responsabilità del fatto sia ampiamente provata, e chiede che all'accusato siano inflitti quattro anni di reclusione, due mesi di arresto e quattro milioni di multa. Il difensore, avv. Padovani, sollecita che al suo assistito venga applicata la nuova legge sugli stupefacenti con conseguente proscioglimento. Il Tribunale assolve Giannellini perché il fatto ascrittogli non costituisce reato, ordina la confisca della droga e dispone, infine, che copia della sentenza venga trasmessa all'apposito ufficio di controllo. Giannellini dovrebbe tornare libero ma rimane invece in carcere in forza dell'ordine di ricerche della Questura di Forlì.

Interrogati i libanesi dell'olio di hascisc

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Tavella ha interrogato nella tarda mattinata di lunedì scorso i tre libanesi, detentori di oltre venti chilogrammi di olio di hascisc. La droga, contenuta in sacchetti di plastica, era stata occultata nel sottofondo di una macchina, che era arrivata a Trieste a bordo di una nave.

Alle 11.30, il magistrato, che era accompagnato dall'avv. Padovani e dall'interprete Assem Salti, è entrato al Coroneo, dove si è trattenuto sino a poco prima delle 14. Pare, almeno allo stato attuale delle cose, che gli stranieri non possano venire processati con rito direttissimo.

Protestano all'Ateneo i docenti precari

L'assemblea dei docenti precari dell'Università di Trieste, ha protestato contro il progetto di riforma Malfatti, definendola un atto che colpisce «gravemente le conquiste democratiche degli ultimi anni, ridando la gestione dell'Università ai soli docenti ordinari ed inoltre mira ad espellere tutti gli attuali docenti precari e punisce gravemente gli studenti e il movimento che hanno espresso». Sono state decise due prime giornate di protesta, ieri e lunedì 31 gennaio.

Circolo Calegari. La sezione escursionistica organizza per domenica 6 una gita a Sappada con partenza da piazza Oberdan e rientro previsto per le 21. Le iscrizioni si accettano seralmente dalle 19 alle 21 nella segreteria di via San Francesco 34.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Perini dal Condominio S. Pasquale 113-1-2-3, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Bat da Widmar Carlo e Aldo Zerial 25.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Emilio Polach da Ema e Jgor 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria del dott. Riccardo Deforza da Ettore e Rina Scamperle 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmen ved. Kuntze 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Picchetti dagli zii Toncio, Regina, Pino e Bruna 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dottor Libero Maitzen da Salvatore Marcatti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Osvaldella dalle figlie e genero 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ines Smicikla ved. Pavesi dalla fam. Gusella 10.000 pro ECA; da Liana e Sergio Bisiani 10 mila pro Istituto Sacra Famiglia (Gorizia).

In memoria di Jolanda ved. Guastalla da Carolina Gregoris 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luigi Marcovigi da Maria, Pino Birsa e Fulvia Colla 50.000 pro Società Ginnastica Triestina, 50.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», 25.000 pro Istituto Rittmeyer, e 25.000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Elly Sala da Iti Olivo 2000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giordano Micol dalla fam. Savoia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lucia ved. Parovel dalla fam. Parovel 50.000 pro Parr. S. Francesco, e 50.000 pro Scuola media «Brunner» (Borsa di studio Lucia Parovel), e 30.000 pro Parr. San Giovanni Decollato; da Aldo e Rina 50.000, da Maria, Anita e Rita 50.000, da Elly e Luciano Sauli 5 mila, da Maria Ferrari 5000, da Lucia Manzutto 5000, dalla fam. dell'avv. Lino Sardos - Albertini 10.000 pro Unione degli Istriani; da Benedetta ed Antonia Santin 5000 pro Fameia Capodistriana, e 5000 pro Unione degli Istriani; dall'ing. Vianello Giorgio e famiglia 10.000 pro Unione degli Istriani, e 10.000 pro Conf. femminile S. Vincenzo de' Paoli: dalla fam. Lanzarone 5000 pro ANFFaS, e 5000 pro Rifugio animali ASTAD: da Elda Bonifacio 10.000 pro Asilo Speranza: da Maria e Lidia Stradi 4000 pro Unione degli Istriani, e 4000 pro Fameia Capodistriana; da Gilda Wessek 5000, da Maria Ivancich 5000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Pina Nobili da Tina, Graziella e Roberto 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvana e Franco Velussi 15.00 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ottone Castelli da Medardo e Paola Samengo 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Iginia Malutta dai nipoti Arrigo e Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Specchiari dalle figlie Nesti e Livia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Laura Furlani in Turina da Maria e Silvia Dobrovich 3000 pro ANFFaS.

In memoria di Nerina Visini Picchetti da Giuliana Mayer 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Fonda dalle fam. Lepore 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof.ssa Maria Scoda dalla sorella Silvia 100.000, da Marilù Bragaggia, Enza Bortolotti, Paola e Maria Cosulich, Luciana Morassutti, Nives Petri, Isa de Petris, Margherita Nicolin, Laura Rudan, Giorgina Sponza, Fulvia Valenzin 55 mila pro Scuola media «Viale Campi Elisi» (Premio prof.ssa Maria Scoda); dall'amica Graziella 5000 pro Chiesa B.V. del Soccorso; da Italia Tiberio 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (restauro); da Accettulli, Bearz, Borri, Mastrangelo, Rocco, Russo, Tomizza, Zibardi 12 mila pro ANFFaS, e 12.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Aglaia Deveglia Salvatori dalle nipoti Nidia e Claudia e famiglie 50.000, dalle fam. Salvatori, Blasiol 30.000, da Anna Maria e Spiro Rossi 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Ricciotti Rossi 5000 pro Lega Nazionale; Yole Iasbez 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Giudici dalla fam. Sama 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giacomo Mihcich dalla fam. Sama 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Volpi da Maria e Renato Zanmarchi 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Pietro Barbo dalla fam. Cosulich - Saffaro 5000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore prof. Camerini.

In memoria di Libero Petronio da Maria Marchesi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. Michelino Mario Faretra da Giovanna Berni 5000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Eliana Fumis dalla classe II B della Scuola media «F. Rismondo» 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Vesselli dai colleghi del figlio Gino 32.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 10.000 in memoria di Maria Volpi apparsa in data 29 u.s. deve intendersi eseguita da Liana e Giuliano Chittero a favore dell'Assoc. italiana assistenza spastici (bambini).

Pervenute il 1.o febbraio

In memoria di Paolo Piscanec nel II anniv. da Silvia Viezzoli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosario Rando nel VII anniv. (2-2) dalla famiglia 10 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Valentino Villicich nel trigesimo (2-2) da Lena 10.000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Rodolfo e Maria Pison per il compleanno e per l'onomastico dai figli e nipoti 15.000 pro Ist. Rittmeyer, e 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Gemma Stradella nel 17.o anniv. (2-2) dai figli 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Angela Cenci nel 15.o ann. (2-2) dalla figlia 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vittoria Palma nell'anniv. (2-2) dai congiunti 10.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Maria ved. Cuchier per l'onomastico dalla figlia 10 mila pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Santo Stanta e Adriana Stanta Broad nel 15.o anniv. dalla moglie e madre Medea 10.000, da Zaira Yeralla (zia Lalla) 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Duilio Del Pin nel 12.o anniv. (2-2) dalla mamma Maria Del Pin e dalle cugine Maria e Libera Marangoni 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dottor Ermanno Behne nel 21.o anniv. (3-2) da Anna Bisia 1500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Federico e Maria Valli dalle fam. Urzan - Muscolino 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Riccardi dai colleghi dei figli Marilena e Mario della Modiano ind. cart. S.p.A. 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Newman ved. Varidovich dalla nipote Nelly 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Volpi da Antonietta Pizzul, Anita Revere, Alberta Penso, Gina Carlini 20.000 pro AIMC.

In memoria di Maria Gerzina da Lidia de Lugnani e zie 5000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato (poveri).

In memoria di Maria Scoda da Emma Bradaschia 5000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di Alessandro Chinelli dagli amici del Direttivo: Amneris, Piero, Ruggero, Natale, Primo ed Erminio 30.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Giorgio de Goracuchi da Maria, Camillo, Anna e Giulio 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Renato e Pino Marangon 10.000, da Rudi Cerqueni 5000, da Nereo Castagnedi 5 mila, da Angela Samassa 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Clara e Marcella 5000 pro ECA; da Elvezia Nadig 5000, da Gino ed Andreina Selmo 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Libero Petronio dalla zia Giorgy, Maria Grazia, Tom e Rossana 15.000 pro Ospedale Santorio Santorio; dalle fam. Trauner - Civelli 10.000, da Mitzi e Silvana Dragoilovich 10.000, da Irina Dollar 5000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo: da Bruno, Diego, Edi ed Olga 10.000 pro Centro tumori; da Rosa ed Egone Padovan 10.000 pro ECA.

In memoria di Aglaia Salvatori da Gilda Gnot 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ida, Silvio e Marcello Bitisnig 15.000 pro Centro tumori, e 15.000 pro W.W.F.

In memoria di Bruno Colussi da Nerina Zonta 5000, da Tibaldi - Petracco 50.000, dalla fam. Mario Godini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Tullio e Maria Suttora 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, e 10.000 pro ECA: da Iole e Silvana Costalunga 5000, da Norma Bisiani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dagli amici Alcide, Estellio, Sergio 15.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Iolanda Piemonti da Rosa Stocovaz 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Bartoli dalle fam.: Benedetti, Rizzi, Causi, Zanon e Selovin 15.000 pro ANFFaS.

In memoria di Carmelita Mossari ved. Pappucia dai cugini Willy ed Elda Ulcigrai 15.000, dai cugini Bruno e Bianca Ulcigrai 15.000, da Nora Obbiassi e Linda Obbiassi (Milano) 20.000, da Bruna ed Alberto Cavallazzi (Milano) 10.000, da Furio e Laura Ulcigrai 10.000, da Livia e Dalmazio Sauli 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna Maria e Giovanni Miccoli 20.000 pro Cooperativa lavoratori uniti (Ospedale psichiatrico).

In memoria di Livio Bartoli da, Diego, Nini e Paolo Vatta 25.000 pro ANFFaS.

In memoria di Arcangelo Bruno dalla fam. Di Bin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Micol dalle colleghe di lavaro della figlia Iole 20.000 pro ANFFaS.

In memoria di Mario Sperne da Maria Toriser - Apollonio 5000 pro Centro cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria di Gastone Carbonaro da Alda Raimondo Morpurgo 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Michelino Mario Faretra dalla moglie e figlia 200 mila, da Iolanda e Sergio Filini 10 mila pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso; da Hertha Martinoli 10 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Gisy Morpurgo 10.000 pro Istituto dei Poveri, e 10.000 pro Istituto Rittmeyer: da Piri e Joe Korodi 20 mila, dalla dott. Giovanna Liebermann 20.000, da Tina Brein e Laura Gentilli 15.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Ada Morpurgo 20.000 pro Piccola Casa Padre Leopoldo (Rovigo); da Loris e Marisa Premuda 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli: da Steno e Fanny Premuda 10 mila pro Lega Nazionale; dalla famiglia Renzo Basaglia 10.000 pro Ospedale Maggiore Divisione cardiochirurgica (prof. Vaccari), e 10.000 pro Divisione cardiologia (prof. Camerini): dalle sorelle Lilly e Nina Schlitz 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

da Errico Wehrenfennig 5000 pro

In memoria di Vittoria Visintini Comunità Evangelica Augustana; da Emma Klauser - Dalla Chiusa 5000 pro Società Signore Evangeliche; da Nora Raunich e Maria Pia Roitti 10 mila pro Comunità Evangelica Elvetica.

In memoria di Lina Grego da Wilma Sablich 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iginia Malutta da Giulia Martinolli 10.000 pro Fondo preside Bronzin (Istituto G.R. Carli).

In memoria di Mario Fonda dalla fam. Miot 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Cartago dagli amici del figlio, da Piero e la compagnia 12.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lina Grego da Sabina e Fernanda Bastiani 10.000 pro Conf. femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Eugenia Visintini dal Centro profughi A.A.I. Padriciano 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Marcovigi dalla fam. Cortivo 20.000 pro Cassa prev. medici ammalati, e 10.000 pro UNITALSI: dalla fam. Menoci 15 mila pro ANFFaS, e 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

San Valentino propone il terno dei fidanzati

ENA concorso pronostici gestito dall'E

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1							
4	Genova		1							
5	Milano		1	X						
6	Napoli		2							
7	Palermo		1							
8	Roma		2	X						
9	Torino		1							
10	Venezia		1	2						
11	Napoli	2estr.	X							
12	Roma		X	1						

conc. n. 6 del 5-2-77 — completare la schede

La prossima ricorrenza di San Valentino (14-2), protettore dei fidanzati, propone il terno 20-55-60.

In precedenza si ricorda il 3-2, San Biagio, vescovo di Sebark in Armenia, decapitato (15) nel 316. E' invocato, in particolare, contro i mali di gola (7), perché quando era in carcere aveva guarito miracolosamente un ragazzo, al quale si era conficcata una spina nella gola. L'11-2 apparizione della Madonna di Lourdes, nella grotta di Massabielle, alla pastorella (7) Maria Bernardette. Era l'11-2-1858. Nata nel 1844, morì a 35 anni.

Ed ecco l'elenco di ritardatari usciti dall'urna: su Bari il 47 dopo 34 settimane e il 74 dopo 21; su Cagliari il 18 dopo 31; su Firenze il 71 dopo 48 e il 27 dopo 30; su Genova l'1 dopo 22; su Milano il 46 dopo 54 e il 31 dopo 28; su Napoli il 57 dopo 61; su Palermo il 17 dopo 29; su Roma il 9 dopo 23; su Torino il 47 dopo 29, il 68 dopo 23 e l'1 dopo 21 settimane. Il 52, età di Carter, è comparso su Genova il 22 scorso ed ora su Milano, primo estratto.

Consigliabili le puntate: su Bari 19-20-15-23, su Firenze 7-22-77, su Palermo 10-40-28-64, su Torino 18-80-71. I numeri di questo mese, per tutte le ruote, sono 4-11-35-68-70.

Cultura classica

Per iniziativa dell'Associazione Giuliana di Cultura Classica (AICC), questa sera con inizio, alle 18, il prof. Carmine Ampolo, incaricato di Storia greca all'Università di Siena, parlerà sul tema: «Roma e il mondo greco in età arcaica».

La conferenza sarà tenuta nell'aula di via Università 3 (I piano).

OPERAZIONE PULIZIA





(Italfoto)

Due delle vie del centro cittadino (nella zona di Barriera) interessate qualche giorno addietro all'operazione di pulizia radicale. Dapprima i netturbini con le loro ramazze, quindi l'innaffiatrice, quelle strade sono state tirate completamente a lucido: un esperimento voluto dall'assessore ai servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, che ha registrato un notevole successo

A Spalato si vara il «Piano azzurro»

Una sessantina di delegati di 15 dei 18 paesi mediterranei (mancano soltanto l'Albania, la Siria e il Libano) si sono riuniti a Spalato per varare il cosiddetto «Piano azzurro del Mediterraneo», cioè un programma d'azione che armonizzi le necessità di sviluppo economico della regione con quelle della protezione dell'ambiente. La delegazione italiana è presieduta da Augusto Premoli e comprende rappresentanti dei ministeri degli affari esteri, della ricerca scientifica, della marina mercantile e delle partecipazioni statali.

Uno degli elementi più significativi della conferenza è che vi partecipano sia i rappresentanti del governo israeliano sia quelli dei paesi arabi. La presidenza della riunione è del resto assunta da un egiziano, il microbiologo Mostafa Tolba, direttore esecutivo del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, il quale ha sottolineato, nel suo discorso inaugurale, l'accordo generale esistente per un'azione immediata e concreta.

«Il bacino del Mediterraneo — ha detto Tolba — è stata la culla di alcune fra le più grandi civiltà, culture e religioni del mondo: la sua salvaguardia è quindi un debito che dobbiamo rimborsare ai nostri antenati». Sempre nel corso della seduta inaugurale, il rappresentante del governo jugoslavo ha proposto la creazione di un «centro di pianificazione integrata» per il Mediterraneo».

Il «Piano azzurro» prevede, in un primo tempo, la selezione di alcuni argomenti prioritari, per i quali dovrà essere pianificata e coordinata l'azione: lotta contro l'erosione del suolo, gli incendi di foreste e l'inquinamento del mare, sviluppo dall'acquacultura, salvaguardia delle specie vegetali e animali, sfruttamento dell'energia solare, turismo, programmi comuni di ricerca scientifica. Una prima fase di lavori dovrà essere completata entro la fine del 1978.

Domani nella chiesa di via del Ronco

Messa in suffragio di padre Guido Poli

Sono trascorsi cinque anni dalla scomparsa di padre Guido Poli, gesuita, educatore sensibile e attento, psicologo fine e intelligente, padre spirituale forte e delicato, che ha lasciato un'eredità di affetti sempre vivi nel ricordo di coloro che gli sono vissuti accanto.

Spiritualmente stretti intorno a Lui, amici e conoscenti ne onoreranno la memoria domani nella chiesa del Sacro Cuore, in via del Ronco, dove verrà celebrata una S. Messa in suffragio alle ore 19.

Cronache degli spettacoli

SUCCESSO DELLA TRIESTINA SYLVA SEBASTIANI

Applaudita a Klagenfurt



La cantante triestina Sylva Sebastiani (qui in Leonora nella «Forza del destino» al Teatro dell'Opera di Roma), ha colto un personale successo a Klagenfurt interpretando contemporaneamente «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci», e venendo avvicinata dalla critica alla grande Callas. Prossimamente appunto la Sebastiani interpreterà a Bologna la «Medea» di Cherubini. Sarà poi alla Fenice di Venezia, alla Scala e al San Carlo di Napoli

SALVO RANDONE AL POLITEAMA CON «PENSACI GIACOMINO»

PIRANDELLO UNO E DUE

Celebrazione oblige. E allora avanti con Pirandello. I «Sei personaggi» si sono appena riacquattati nella luce artificiale del loro inferno organizzato, ed ecco affacciarsi alla ribalta questo «Pensaci, Giacomino», che il regista Mario Ferrero mette in scena al Politeama Rossetti con Salvo Randone protagonista di lusso.

La commedia, che al suo lontano debutto lasciò i critici dell'epoca (Adriano Tilgher in testa) alquanto aggrondati, rappresenta tuttavia il primo, piccolo mattone di quello che sarebbe poi diventato il grande edificio di Pirandello. Lui la scrisse nel '16, quando ancora non pensava al teatro, ed era stato Angelo Musco a chiedergli il copione. Lo aveva steso in siciliano, traendone lo spunto da una novella di sei anni prima. E Musco ne rimase tanto entusiasta, come si apprende da una lettera del drammaturgo al figlio Stefano, da volerne subito uno nuovo. «Ho preso impegno di scrivergli un'altra commedia per il prossimo ottobre, benché il teatro, come tu sai, mi tenti poco» (evidentemente non sapeva leggere nel suo futuro). E poi: «sogno una rustica bicocchetta in qualche luogo solitario, ove andarmi a seppellire... La mia più viva soddisfazione sarà lanciare di lassù un solennissimo sputo a tutta la civiltà».

E infatti il paradosso del vecchio professore Agostino Toti che prende in moglie la ragazza sedotta e, sfidando la maldicenza, il pettegolezzo, i ghigni scandalizzati degli eterni chiacchieratori e moralisti fasulli di provincia ne favorisce apertamente la tresca col seduttore, assumendosi persino la paternità putativa del marmocchio nato dalla «peccaminosa» (ma non per lui) relazione, è pur il sintomo di quel suo confessato impulso a lanciare un «solennissimo sputo», uno sfregio osceno, se non proprio a «tutta la civiltà» all'indecente consorteria dei farisei di paese.

Sarà forse per estremizzare la vuota, grottesca consistenza di questo mondo di «maschere» che Mario Ferrero ha pensato di far ruotare intorno a Randone un corteo carnevalesco di pupazzi agghindati e gestanti come clown da circo di periferia. In abiti madornali, a sbrendoli, a toppe e rappezzature arlecchinesche (i costumi sono di Mario Giorsi), gli attori recitano in crepitii di sovrattoni, in stridori di ruggine, come manichini caricati a molla, o dalle mani d'un pupazzaro. Così, ad esempio, Mario Chiocchio che fa il direttore scolastico, campionario di farsesca impostura, così Alfredo Senarica, un miserizzi di bidello, e la moglie sua Cesarina Gheraldi, tutta stizza burattinesca, e Gianni Gallavotti, un reverendo Landolina da barzelletta greve, e la Neda Naldi presa in mezzo, a fare la sorella di Giacomino; mentre Serena Spaziani (Lillina) e Gioacchino Manescalco (Giacomino) cercando di prendere un po' le distanze dalla pupazzata, ma con il metro di un paretismo di convenzione.

Unica persona viva e ragionante, in mezzo alla compagnia, resta dunque Salvo Randone che, da servitore sagace e fedele di Pirandello qual è, nessun malefico sortilegio né terreno né soprannaturale potrebbe mai indurre a tradire o fraintendere il grande maestro. Il suo Agostino Toti è un «raisonneur» di aguzza intelligenza, stremato e onnipotente tessitore di destini e geometrie umane in un mondo, appunto, di maschere.

Risultato? Un bisticcio, una sorta di «incomunicabilità», formalmente pittoresca e sostanzialmente vacua, all'interno di due diversi «sistemi» drammatici, l'uno rappresentato da Randone, l'altro dalla cornice da teatrino dei pupi, per cui alla fine, non si capisce bene dove voleva andar a parare Ferrero con questa sua messinscena. Insomma, parafrasando: Pirandello uno, due e nesuno. Randone, comunque, si propizia la giusta e lauta mercede di applausi che gli spetta di diritto.

Giorgio Bergamini

LA LIRICA AL VERDI

Stasera quinta dell'«Adriana»

Al Verdi si susseguono intense le repliche di «Adriana Lecouvreur» e di «Falstaff».

Stasera alle ore 20, in turno di abbonamento E per platea e palchi, A per gallerie e loggione, va in scena la quinta rappresentazione dell'Adriana di Francesco Cilea con gli stessi interpreti delle precedenti. La regia è firmata da Beppe de Tomasi, le scene sono di Antonio Mastromattei, i costumi di Ferruccio Villagrossi, le coreografie di Flavio Bennati. Direttore Gianfranco Masini; orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Ricciteili, altro maestro Antonio Verdi, maestro del coro Gaetano Giorgi.

AMICI DELLA LIRICA

Venerdì appuntamento con l'«Adriana»

Nella serie di incontri con le compagnie presenti sul palcoscenico del teatro Verdi per la stagione lirica, venerdì, con inizio alle 19, nella sala maggiore del C.C.A., in via S. Carlo 2, saranno ospiti degli amici della lirica gli interpreti dell'applauditissima edizione di «Adriana Lecouvreur». Con il maestro Gianfranco Masini, concertatore e direttore d'orchestra, saranno presenti Raina Kabaivanska, Franco Tagliavini, Attilio d'Orazi, Silvana Mazzieri, Laura Zanini e gli altri valorosi interpreti. L'incontro si svolgerà, come di consueto, sul filo di brevi interviste agli ospiti. Ingresso libero.

INIZIATIVA DEL «GRUPPO FOLCLORISTICO REFOLO» DI SERVOLA

Il teatro dialettale è in pieno svolgimento

Lodevole attività di una compagnia che organizza le sue recite negli ospedali e negli asili per anziani - Un vasto programma

Servola, a piano a piano, quasi con meticolosità certosina, esce ogni tanto dal silenzio delle sue mura per gioiosamente ospitare quanti intendano passare qualche ora in lieta armonia. E sono, di volta in volta, manifestazioni culturali, folcloristiche e sportive, per non parlare poi del suo fulcro che è dato, in febbraio, dal carnevale, e, in luglio e agosto, dal «Trofeo» San Lorenzo. E in questo rione, dove pur tutti sono assillati dai mille problemi della vita quotidiana, si trova sempre tempo per studiare e varare programmi diversi e mantenere vivo l'antico spirito del colle. In questi giorni, primo attore, è il teatro.

Infatti, organizzato dal «Gruppo folcloristico Refolo», è in corso di svolgimento la «1.a rassegna del teatro dialettale triestino». La manifestazione, prima del suo genere a Trieste, vuole far conoscere le compagnie dialettali cittadine e presentare autori «nostrani» che esprimendosi in dialetto, hanno scritto testi teatrali ignoti al grande pubblico. Questa rassegna, al suo esordio, ha visto l'adesione di quattro compagnie cittadine, quelle in pratica che, pur andando incontro a grandi sacrifici, non ultimi quelli di natura economica, si danno da fare per conservare il nostro dialetto.

La rassegna è stata aperta con la compagnia dialettale ex allievi del ricreatorio «E. Toti» che ha presentato i due atti musicali di Cappelletti, Paghi e Buttignoni «Te voio ben Trieste» che nelle due serate ad esse dedicate ha ripetuto il pieno ed il successo già ottenuto con l'operetta «La pancogola e l'Arciduca».

E' seguita la Compagnia regionale d'arte drammatica, diretta da Dante Fabris. L'attività di questo «vigile» regista è tra le più encomiabili: con i suoi attori, di norma, si esibisce presso gli ospedali, gli enti assistenziali, per portare un po' di allegria e calore umano agli ammalati, ai vecchi ed agli emarginati. La Compagnia regionale si è presentata con l'atto unico di Nereo Zanier «Cossa disi la magioranza» e un secondo tempo dedicato alla lettura di poeti cittadini.

Il «Piccolo teatro della prosa» del Circolo interanziendale G.M.T., I.T.C., C.M.I. diretto da Pio Toffoletto era di scena ieri e lo è stasera. Il regista Ugo Amodeo presenta l'unico lavoro dialettale di Italo Svevo, e già dato in televisione con la partecipazione della monfalconese Ave Ninchi, «Atto unico» cui seguirà uno scherzo musicale dello stesso Amodeo «Carneval no star 'ndar via» (spunti e canzoni tratte dai vecchi carnevali triestini). A chiusura della manifestazione nei giorni di martedì 8 e mercoledì 9 febbraio la Compagnia filodrammatica dilettanti del «Gruppo folcloristico Refolo» presenterà i due atti dialettali di Mario Fraschilla «Cossa nasi in via Cattedrale».

A fine rassegna sarà replicato «Te voio ben Trieste» e l'operetta «La pancogola e l'Arciduca» lavoro, quest'ultimo, con il quale gli ex allievi del Ricreatorio comunale «E. Toti» saranno a Faenza il 12 marzo, per la rassegna del teatro dialettale italiano.

G. H.

I PREPARATIVI PER LA SFILATA E IL CONCORSO DEI CARRI ALLEGORICI

Promette bene a Muggia il Carnevale mascherato



Un'immagine del festoso corteo mascherato che si è svolto lo scorso anno per le vie cittadine

Muggia sta ultimando i preparativi per il Carnevale mascherato che si svolgerà con la tradizionale sfilata e con il concorso dei carri allegorici, fissati per la «domenica grassa», penultima di questo mese.

L'organizzazione del caratteristico appuntamento con l'allegria e con l'umorismo è curata dal Comune di Muggia, in collaborazoine con la locale Azienda di soggiorno e turismo.

La manifestazione, che l'anno scorso ha richiamato un pubblico numerosissimo, prevede anche per questa edizione la partecipazione di nove compagnie. Sono la «Brivido», la «Trottola», la «Bulli e pupe», l'«Ongia», la «Più che cisti», la «Lampo», la «Spasimo», la «Bellezze naturali» e il neocostituito gruppo delle «Bartuele», il quale prenderà il posto dei «Mandrioi», che quest'anno non potrà partecipare alle manifestazioni. Fuori concorso sfilerà il gruppo dei «Clowns», una compagnia sempre presente alla tradizionale manifestazione.

Si prevede che, a fianco dei nove mastodontici carri allegorici, sfileranno oltre 1500 elementi tra mascherine, personaggi in costume e bandisti. Ciascun gruppo in gara potrà presentare sino a un massimo di duecento elementi, e questo anche per consentire uno snello e regolare svolgimento del corso mascherato lungo le principali vie della cittadina; l'anello verrà percorso una volta sola, ma con maggior lentezza e quindi verrà seguito meglio dal pubblico nel suo pittoresco spettacolo.

Sei saranno le bande musicali che seguiranno — con motivi frizzanti — la festosa sfilata, alla quale parteciperanno anche molti carri minori e gli originali carri-fantoccio, sempre spiritosissimi.

Intanto si stanno allestendo i grandi carri allegorici.

F. M.

STASERA AL CCA

Incontro con gli interpreti del «Falstaff» di Salieri

Questa sera, come annunciato, il Circolo di cultura italo-austriaco ospiterà la compagnia di canto, impegnata in questi giorni nel «Falstaff» di Antonio Salieri. Prendendo le mosse da questo lavoro, che nei suoi postulati estetici è purissima espressione del gusto di quella Vienna imperiale del '700, nella quale si era attuata la riforma teatrale ad opera di Gluck, il direttore, maestro Umberto Cattini, illustrerà le caratteristiche musicali del tardo barocco, i gusti e le scelte del pubblico viennese, e la lotta polemica e appassionata che ebbe protagonisti Antonio Salieri appunto e Wolfgang Amadeus Mozart.

Angelo Romero, applauditissimo Falstaff, Wilma Vernocchi, Eleonora Jankovic, Angelo degli Inocenti, Luisa Macnez e Franco Boscolo, illustreranno il discorso del maestro Cattini, eseguendo alcuni motivi musicali particolarmente importanti nell'iter creativo dei due compositori, accompagnati al pianoforte dal maestro Dino Gatti.

La manifestazione si terrà al Circolo della cultura e delle arti, con inizio alle 19. Sono invitati ad intervenire quanti sono

NUOVE FRONTIERE DELLA MEDICINA RILEVATE IN UN SIMPOSIO

Oggi anche gli «stomizzati» possono dedicarsi al lavoro

Con il patrocinio dell'International College of Surgeons e organizzata dalla Associazione Medica Triestina, si è tenuta la prima riunione scientifica dedicata ai più recenti progressi realizzati in tema di recupero funzionale degli enterostomizzati, di coloro cioè che, privati delle vie intestinali, sono portatori di una stomia addominale definitiva.

L'importanza della riunione è testimoniata dall'elevato numero dei presenti, oltre un centinaio, provenienti da molte città italiane e dall'intervento del presidente nazionale dell'AISTOM, l'associazione mondiale sorta recentemente per coordinare gli sforzi e l'iniziativa del settore.

Trieste si è così posta ancora una volta in testa in un campo che testimonia la vitalità delle iniziative della nostra giovane facoltà di medicina, che ha saputo in breve tempo realizzare eccezionali progressi anche in questo settore.

Per opera dell'Istituto di semeiotica chirurgica, infatti, in unione con il Servizio di psicologia dell'ente ospedaliero, la nostra città è tra le pochissime in Italia che dispone di un servizio centralizzato regionale adatto a reinserire gli «stomizzati» nel loro abituale lavoro e nella loro famiglia, superando i gravi disagi derivanti dalla loro irreversibile infermità, che fino ad ora pareva un ostacolo insormontabile nella loro completa riutilizzazione psico-fisica.

Tutto ciò è derivato naturalmente da un lungo e tenace lavoro di preparazione di équipes che, coordinate e dirette dal prof. Pietri, sono riuscite ad amalgamare gli sforzi di chirurghi, dietologi, psicologi e tecnici sanitari ad alta specializzazione in un'unica direzione realizzatrice, tesa ad eliminare da un lato i disagi fisici dovuti all'innaturale posizione dello stoma, dall'altro alle ripercussioni depressive ed emozionali che condizionano di regola queste gravi mutilazioni.

Il simposio ha in realtà rilevato e puntualizzato un numero rilevante di prodigiose novità in campo riabilitativo, sollevando il più ampio interesse da parte dei sanitari intervenuti e indicando le nuovissime vie terapeutiche, che, iniziate negli Stati Uniti, hanno da poco raggiunto anche il nostro paese.

Dopo l'introduzione del prof. Pietri, moderatore della tavola rotonda, ha preso la parola il dott. Adovasio per illustrare i problemi tecnico-operativi connessi con l'attuazione di una enterostomia. Dopo avere trattato delle indicazioni all'ileostomia (colite ulcerosa, forma diffusa del morbo di Crohn, processi ostruttivi del cieco e dell'ileo terminale, colite ischemica necrotizzante), l'oratore si è soffermato sui diversi procedimenti chirurgici attuati di volta in volta per cercare di ottenere negli stomizzati una soddisfacente consolidazione. Ha quindi esaminato le diverse affezioni (neoplasie del colon e del retto, affezioni flogistiche, traumatiche e perforative del colon) che possono portare all'effettuazione di una colostomia.

Da parte sua il dott. Domeniconi, a proposito delle norme di riabilitazione funzionale, ha precisato che per gli ileostomizzati esse vanno dalla accurata igiene dello stoma e dei tessuti peristomali all'uso di particolari sacchetti e sostanze ad azione protettiva, antibatterica e cicatrizzante, dal trattamento dietetico e medico all'attuazione di particolari provvedimenti tecnico-operativi. Per i colostomizzati, invece, i nuovi criteri di riabilitazione mirano ad ottenere, mediante un particolare trattamento fisico (irrigazione), l'abolizione del tanto temuto sacchetto.

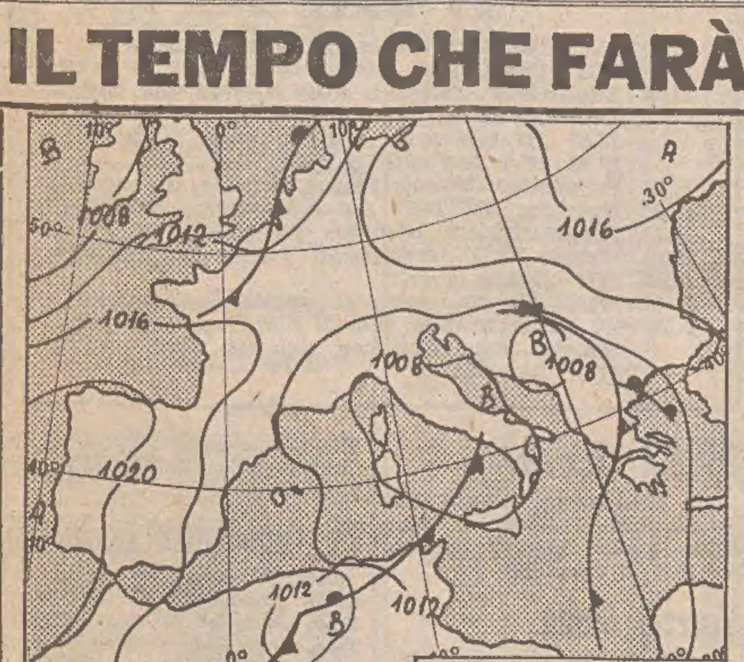
Il dott. Caenazzo, trattando dei problemi metabolico-dietetici, ha segnalato che essi rivestono maggiore importanza nell'ileostomizzato rispetto al colostomizzato, il quale può di solito conservare le proprie abitudini alimentari. Nei portatori di una ilestomia, invece, il trattamento dietetico assume un'importanza maggiore.

Il dott. Cusin, direttore del Servizio di psicologia dell'Ospedale regionale di Trieste, ha esaminato gli aspetti psico-emozionali, sottolineando che il comportamento medio dello stomizzato italiano si trova a metà strada tra quello dei giapponesi, portati a drammatizzare sulla loro menomazione, e quello degli angloamericani.

Gli interventi sono stati conclusi dal dott. Bevilacqua, sovrintendente degli ospedali di Trieste, il quale, dopo avere segnalato la particolare incidenza della mortalità per neoplasie del colon e del retto nella nostra regione, con particolare incremento a Trieste, ha ipotizzato le diverse possibilità organizzative nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Inoltre ha ricordato che, dato lo scarso numero di abitanti della nostra regione (un milione e 200 mila) dovrebbe essere sufficiente per la nostra zona un solo centro, adibito alla riabilitazione dei pazienti enterostomizzati.

Ne è seguita una vivace e interessante discussione alla quale hanno preso parte anche il prof. Belsasso, primario del Servizio di endoscopia digestiva dell'ospedale ed il prof. Ventafridda, direttore del Servizio di riabilitazione funzionale e terapia antalgica del Centro tumori di Milano.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna: poco nuvoloso salvo residui e temporanei annuvolamenti sulle regioni centrali adriatiche. In serata aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana in graduale estensione.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 8; Bolzano —4, 6; Verona 2, 8; Venezia 5, 12; Milano 2, 5; Torino —2, 7; Cuneo —4, 5; Genova 5, 11; Bologna 4, 9; Firenze 5, 13; Pisa 4, 12; Ancona 6, 8; Perugia 3, 7; Pescara 7, 10; L'Aquila 1, 8; Roma Nord 6, 11; Roma Fiumicino 8, 12; Roma Eur 9, 11; Campobasso 5, 7; Bari 9, 15; Napoli 13, 15; Potenza 5, 9; S. Maria di Leuca 12, 17; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 8, 19; Messina 11, 17; Palermo 13, 16; Catania 5, 20; Alghero 9, 12; Cagliari 11, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —1, 3; Bangkok 25, 32; Belgrado 6, 11; Berlino —4, 0; Bruxelles —5, 0; Buenos Aires 14, 22; Chicago —16, —8; Copenhagen —4, —3; Francoforte —2, 3; Ginevra 2, 6; Helsinki —5, —2; Hongkong 7, 10; Honolulu 23, 26; Johannesburg 16, 23; Kiev —2, 1; Londra 1, 6; Los Angeles 8, 21; Madrid 5, 10; Miami 16, 24; Città del Messico 9, 25; Montreal —9, —11; Mosca —6, —5; New York —13, —6; Parigi —4, 4; Rio de Janeiro 23, 27; San Francisco 7, 14; San Paolo 16, 27; Stoccolma —4, —2; Tel Aviv 9, 20; Toronto —19, —13; Vienna —4, 2.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La crisi dell'Eca

Riguardo alla crisi finanziaria in cui versa l'ECA, si registra un'interrogazione del consigliere Varini (PLI) e la risposta dell'assessore all'assistenza sociale, Sai, a un'interrogazione su analogo argomento del consigliere Di Mauro (MSI-DN).

L'assessore Varini, annotando come per far fronte ai propri impegni l'ECA dovrebbe ricorrere al finanziamento da parte di banche, il che richiederebbe un insostenibile aggravio per gli altri interessi vigenti, interroga il sindaco, «per conoscere quali sono i programmi e le intenzioni dell'amministrazione per sanare la situazione debitoria nei confronti di detto Ente, prima che essa porti alle gravissime conseguenze di non poter più svolgere il proprio compito.

Al consigliere Di Mauro che aveva chiesto chiarimenti sulla continuazione del servizio di assistenza domiciliare agli anziani e sulla situazione debitoria del comune nei confronti dell'ECA, l'assessore Sai ha risposto affermando che «l'amministrazione ha attualmente allo studio un progetto per il proseguimento del servizio domiciliare agli anziani dopo il 30 giugno 1977, data in cui la nota convenzione con l'ECA scadrà e non potrà essere ulteriormente prorogata. Per quanto concerne tale servizio, si assicura che il Comune corrisponde regolarmente all'E.C.A. le quote di rimborso previste dalla succitata convenzione, prova ne sia che per il mese di novembre 1976 è stato già emesso dalla civica Ragioneria il relativo mandato di pagamento per L. 50.000.000.

«Per quanto riguarda invece le altre "voci" della situazione debitoria del Comune verso l'ECA, questa ripartizione informa, tenuto conto della propria competenza, di aver predisposto tempestivamente le seguenti proposte di deliberazione, di cui alcune sono già divenute esecutive e altre sono in via di attuazione: 1) del. n. 2569 dd. 12 agosto 1976 - liquidazione ricoveri al Gerocomio I trimestre 1976 lire 48.003.060; 2) del. n. 3197 dd. 15.9.1976 - liquidazione ricoveri al Gerocomio II trimestre 1976 lire 43.995.588: 3) in corso di attuazione - liquidazione ricoveri al Gerocomio III trimestre 1976 lire 52.818.193; 4) del. n. 1844 dd. giugno 1976 - spese per il mantenimento al Gerocomio, pro 1975, di 126 inabili lire 170 milioni 450.529; 5) in corso di attuazione - spesa per il mantenimento nel Gerocomio, pro I semestre 1976, di 126 inabili lire 93.552,723; 6) del. n. 3323 dd. 25 settembre 1976 - contributo straordinario all'ECA pro 1976 lire 150.000.000; 7) del. n. 3324 dd. 25 settembre 1976 - contributo ordinario all'ECA pro 1976 lire 2.626.000. Totale lire 561.446.093.

«Per quanto concerne le modalità e i tempi di pagamento degli importi di cui sopra, più competente a rispondere è la ripartizione IX - ragioneria, alla quale, del resto, è stata pure indirizzata l'interrogazione in argomento».

Psicologi

Dal consigliere Pesante (PSI) è stata presentata la seguente interrogazione: «L'inserimento nel loro ambiente di lavoro degli psicologi assunti con procedure quanto meno discutibili, e che in effetti hanno dato luogo a una vivace discussione in sede di commissione competente, sembra aver dato luogo a conflitti di competenza fra il Provveditorato agli studi e le autorità comunali, con riflessi non certamente positivi nei rapporti fra gli psicologi, gli altri operatori scolastici e gli organi collegiali.

«Chiedo perciò una puntualizzazione in merito a tutta la problematica aperta con la delibera tuttora in attesa di ratifica da parte del Consiglio comunale».

Capolinea della «1»

Il consigliere Lanza (PSDI) ha interrogato l'assessore ai servizi pubblici sul seguente argomento: «Attualmente la linea n. 1, termina in via Zorutti, arrestandosi a circa 300 metri dalla via Capodistria. Tenuto conto che fin dal 1973 c'era stata una promessa da parte del Comune e dell'Acegat, in seguito a insistenti richieste degli abitanti del rione di Chiarbola, di prolungare la linea n. 1, attraverso le vie Doda e Visinada fino alla suddetta via Capodistria, con ritorno sullo stesso percorso, dopo 3 anni di attesa sarebbe il caso di soddisfare tale legittima richiesta.

«Infatti un modesto prolungamento di poche centinaia di metri della linea n. 1 non solo servirebbe la via Capodistria, Pirano, Baiamonti, Isola, Pola, Lussimpiccolo ecc., ma anche alleggerirebbe la linea n. 29, sempre affollatissima, con grande vantaggio degli operai, degli studenti, degli Istituti superiori, degli sportivi che frequentano il Palazzo dello Sport ed in genere di tutti gli abitanti della zona, assai popolosa».

DOMANI IN SCENA «LA POLIZIA» E «IN ALTO MARE»

DUE COMMEDIE ALL'AUDITORIUM



Due commedie, «La Polizia» e «In alto mare», dello scrittore polacco Slawomir Mrozek, classe 1930, autore tra i più significativi del disgelo, verranno proposte dal Teatro Popolare di Roma diretto da Maurizio Scaparro e da Pino Micol, nell'ambito della Rassegna Auditorium a partire da domani nella sala di via Tor Bandena.

Il teatro di Mrozek ama i toni satirici, traduce, in dialoghi rapidi e quasi ossessivi, fisime, manie e incubi della vita contemporanea, secondo una vena grottesca e quasi surrealista che lo avvicina formalmente a Ionesco. Ma Mrozek costruisce situazioni assurde, comiche e bizzarre che poggiano esclusivamente su riferimenti precisi e continui ai contenuti politici della realtà umana.

L'umorismo di queste due commedie non è semplicemente formale, né fine a se stesso, né adatto a tutti gli usi: è un umorismo, invece specifico, amaro, legato ai tempi ed alla società in cui viviamo.

Repliche fino a domenica.

Nella foto: una scena dello spettacolo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONCLUSO IL FILM PIÙ COSTOSO DI LILIANA CAVANI

«Al di là del bene e del male» è rimasto sotto i due miliardi

Racconta l'amore del filosofo Nietzsche per Lou Salomè

Roma, 1

Liliana Cavani ha dato l'ultimo giro di manovella del film «Al di là del bene e del male», incentrato sull'amore del filosofo Nietzsche per Lou Salomè, nei giardini del Quirinale. Era di scena l'attore svedese Eralnd Josephson, che sostiene nel film la parte del famoso filosofo.

Nel tracciare un consuntivo del lavoro svolto, la regista ha detto che si tratta del suo film più costoso: «in cifre odierne — ha precisato — costa un poco di più del "Portiere di notte" ma non raggiunge la cifra di due miliardi di lire».

«Posso dire che sono molto contenta di tutti gli interpreti, alcuni di loro sono stati per me delle sorprese di gran soddisfazione — ha proseguito Liliana Cavani —. Sono soddisfatta anche del risultato del lavoro di Tosi per il costume, di Mongiardino per le scene, di Nannuzzi per la fotografia. Grazie a tutte queste componenti può darsi che il film abbia la forza di immagini che speravo che avesse».

«Imprevisti durante il film sono stati pochi, perché per contenere il più possibile il costo in tempo di inflazione è stata necessaria la responsabilizzazione tenace di tutti i componenti della troupe, attori compresi — ha detto ancora la regista — l'imprevisto felice è stato vedere che nessun attore ha mai avuto un capriccio divinistico. Pioggia e neve ci hanno reso spesso la vita difficile in Germania dove avevamo un itinerario piuttosto complesso: Amburgo, Lubecca, Lunemburg, Norimberga, Monaco».

Su una precisa definizione del film Liliana Cavani ha affermato: «non saprei dare definizioni: posso solo dire che il mio film "Al di là del bene e del male" è una storia fortemente drammatica fondata su fatti realmente accaduti ma liberamente interpretata. Tra "Milarepa", "Portiere di notte" e questo ultimo c'è in comune — penso — l'indagine sul comportamento umano. Mi interesso più alle persone che ai personaggi, e più ai fatti che alla storia così come ce l'hanno insegnata».

Quanto ai suoi progetti Liliana Cavani ha concluso precisando: «Ci sono proposte che mi sono venute da fuori piuttosto che dei progetti miei. Mi piacciono e ci penso seriamente. Per "Il nipote di Beethoven" feci già un trattamento dal bellissimo libro di Luigi Magnani. Il problema qui è l'interprete: chi può fare Beethoven? La storia è molto bella. Per la "Lulu" di Wedekind sto per accettare un'opzione, poi si vedrà. Il fatto è che ho anche un mio progetto: una storia moderna che sta prendendo forma nella mia testa. Vedremo».

Interpreti principali di «Al di là del bene e del male» sono Dominique Sanda, Erland Josephson, Robert Powell, Virna Lisi, Philippe Leroy, Carmen Scarpitta, Michael Degen, Umberto Orsini, Nicoletta Macchiavelli, Elisa Cegani, Sergio Doria, Elizabeth Winer, Claretta Aligrandi, Jean Dudan, Mirscha Carven, Roberto Bruni, Lars Bloch, Carlo Colombo.

(Ansa)

LA NUOVA LIZ

Possiede la delicata, sfolgorante bellezza di Liz Taylor, ed è altrettanto brava se, con due soli films, ha già ottenuto un Globo d'oro e la designazione di migliore attrice drammatica dalla Foreign Press Association.

Si chiama Marilyn Hasset, ventenne, alta, flessuosa, bellissima, provocante e felina, protagonista del film «Panico nello stadio», un appuntamento drammatico con la violenza, che il regista Larry Peerce ha realizzato avvalendosi di un cast eccezionale composto da Charlton Heston, John Cassavetes, Walter Pidgeon, Martin Balsam e dalla affascinante Marilyn che in «Panico nello stadio» ha un ruolo altamente drammatico.

DIFFICILE E ARTICOLATA REGIA PER WEDEKIND

CON LULU VIAGGIO VERSO LA MORTE

Un itinerario drammatico ma anche fortemente ironico

Roma, 1

Lorenzo Salveti ha firmato, per la cooperativa del «Teatro Belli» di Roma, una difficile e articolata regia con la «Lulu» di Wedekind, presentata ieri sera in «prima», nella nuova traduzione e nell'adattamento di Roberto Lerici. In una operazione già compiuta più volte in Europa, Lerici e Salveti hanno unificato per questo spettacolo due testi del drammaturgo, «Lo spirito della terra» e «Il vaso di Pandora», in entrambi i quali domina il personaggio di Lulu. Sviluppatosi in pieno naturalismo, il teatro di Wedekind sottilmente ed acutamente politico, anticipa con una intuizione precisa l'espressionismo mescolando il grottesco, la farsa, il «grand-guignol» in storie di ignobile degradazione delle quali sono protagonisti soprattutto i diversi e gli emarginati: unici elementi positivi in un mondo di falsi valori e di interessate probità.

«Lulu», dramma della donna tutta senso che trascina immancabilmente alla rovina gli uomini incapaci di resisterle, che passa di marito in marito fin quando riesce a sposare l'unico individuo che ha amato, il dottor Schoen, subito però tradendolo con un saltimbanco, con un giovane studente, con una povera invertita, e persino con il figlio di Schoen, è emblematica di tutta l'espressione teatrale del drammaturgo. Attraverso Lulu, Wedekind riesce a mettere a nudo i compromessi morali e psicologici tipici della sua e della nostra epoca per denunciarli e indicarli tutti al fine di tentare una operazione di conversione della società borghese seguendo le indicazioni dello scrittore austriaco, il regista ha portato a galla le malattie immonde di una certa società esaltando quel linguaggio stupefacente e forsennato che è forse la caratteristica più cospicua di Wedekind.

Salveti ha dato allo spettacolo una intonazione ambigua e mistica, e della storia di Lulu ha tracciato un mistico viaggio, indirizzato verso l'inevitabile regno della morte, attraverso un itinerario drammatico ma anche fortemente ironico, come una commedia incompiuta di un amore o una gratuita commedia mondana, con il girare a vuoto dei pupazzi espressionisti, spasimanti di Lulu.

Interprete principale dello spettacolo, Magda Mercatali, che ha dato toni di verità alla figura di Lulu senza dimenticare tutte le possibilità di astrazione del personaggio. Accanto a lei: Franco Alpestre, Maurizio Romoli, Giovanni Attanasio, Felice Leveratto, Libero Sansavini, Silvio Fiore, Stefano Corsi, Claudio Saponi e Barba-Valmorin. Lunghi applausi hanno salutato la conclusione dello spettacolo.

(Ansa)

Il comitato amministrativo del Teatro stabile di Torino ha nominato Giorgio Guazzotti alla direzione organizzativa e amministrativa. L'impegno di Guazzotti nel ruolo che gli è affidato consisterà soprattutto nell'assicurare maggiori capacità di rinnovamento e di rilancio al Teatro stabile nel suo rapporto con il pubblico e con il territorio. Giorgio Guazzotti entrerà nelle sue funzioni all'inizio di febbraio, non appena cioè avrà potuto concludere gli impegni che ancora lo legano ai suoi incarichi attuali.

Ancora?

Milano, 1

Di nuovo al vaglio dei magistrati l'ultimo film di Pierpaolo Pasolini, «Salò o le 120 giornate di Sodoma», sequestrato l'anno scorso perché ritenuto osceno.

Dopo il ricorso presentato dai legali del produttore Alberto Grimaldi, gli avv. Mazzola e Dall'Ora, contro il provvedimento della prima sezione del tribunale di Milano (presidente Cusumano), oggi i giudici della prima sezione della Corte d'Appello (presidente Cassone, P. G. Caizzi) assisteranno alla proiezione della pellicola nel salone di un albergo cittadino: saranno presenti il produttore Grimaldi e i suoi legali.

Grimaldi deve tra l'altro rispondere anche della imputazione di «spettacolo osceno», in qualità di produttore del film.

«Salò» è sottoposto al giudizio dei magistrati di Milano perché in questa città fu proiettato per la prima volta. Negli ambienti di palazzo di giustizia si ritiene che la sentenza d'appello sarà emessa entro la settimana. *(Italia)*

Parigi — Il grande Nureyev ha ballato al Palazzo dello Sport nelle «Silfidi». Una delle sue partner è stata la dodicenne Laura Neeson, di Glasgow Telefoto Ap

GUIDA LA CLASSIFICA DEGLI INCASSI

Il sorpasso di King Kong

Ha superato «Novecento atto I.o»

Roma, 1

«King Kong» è salito al vertice della classifica dei film di maggiore incasso della attuale stagione cinematografica (1976-77), secondo i dati pubblicati dal «Giornale dello spettacolo».

Nella penultima settimana di gennaio il «kolossal» di Dino De Laurentiis ha superato «Novecento atto I» di Bertolucci che deteneva da tempo il primo posto. In soli 640 giorni di programmazione «King Kong» ha realizzato sul mercato italiano 1.892.316.000 lire contro un miliardo 770 milioni 434 mila lire realizzate da «Novecento atto I» in 1409 giorni di programmazione.

Il terzo, quarto, quinto e sesto posto rimangono agli stessi film della settimana precedente: «Taxi Driver», «L'innocente», «L'ultima donna», «Novecento atto II».

In coda alla classifica si hanno invece altri sorpassi: «Il Casanova» di Fellini sorpassa «Invito a cena con delitto», «Il corsaro nero» sorpassa «Oh Serafina» e «Il maratoneta» sorpassa «Barry Lyndon».

Complessivamente nei primi dodici film della graduatoria si hanno 5 film di produzione americana, quattro film di produzione italiana, due coproduzioni italo-franco-tedesche e una coproduzione italo-francese.

Nella graduatoria delle distributrici i primi dieci posti sono occupati da cinque aziende italiane e da cinque compagnie estere: al primo posto e al secondo posto figurano la «Titanus» (7.410.691.000) e la «Cineriz» (6.156.673.000). Dal terzo al settimo posto si susseguono invece le grandi compagnie americane: «20th Century Fox», «Cinema International Corporation», «P.I.C.», «Ceiad Columbia» e «United Artists Europa». Gli ultimi tre posti sono occupati da «Fida», «Medusa» ed «Euro».

(Ansa)

Vincitori del premio «Anna Magnani»

Roma, 1

La giuria del «Premio Anna Magnani», creato dall'associazione fra i romani, e giunto quest'anno alla quarta edizione, comunica i nomi dei premiati per il 1976.

Per il cinema: Giovanni Bertolucci, Mario Maldesi, Mariangela Melato, Mario Monicelli, Luigi Proietti, Giuseppe Rotunno, Ugo Tognazzi e Bernardino Zapponi.

Per la prosa: Giovanna Ralli e Mario Scaccia.

Per la televisione: Maurizio Costanzo, Giulietta Masina e Domenico Modugno.

Per la commedia musicale: Alighiero Noschese.

Per il cabaret: Anna Mazzamauro.

La cerimonia della premiazione, alla quale interverranno il ministro dello spettacolo Antoniozzi e le massime autorità cittadine, si svolgerà lunedì 7 febbraio al teatro Sistina, e sarà seguita dalla proiezione, in anteprima nazionale, del film «Gli anni in tasca», l'ultima opera di François Truffaut dal titolo originale «Argent de poche».

(Ansa)

«Don Carlos» aprirà la stagione di Catania

Catania, 1

«Don Carlos» di Verdi aprirà il 25 febbraio prossimo la stagione lirica del teatro «Massimo Bellini» di Catania. La stagione si svolgerà però al teatro «Metropolitan» perché al «Bellini» sono in corso lavori di restauro.

Il «cartellone», oltre al «Don Carlos», prevede anche le «Nozze di Figaro» di Mozart, la «Forza del destino» di Verdi, l'«Andrea Chenier» di Giordano, «Storia d'altri tempi» del contemporaneo Dino Milella, «La sonnambula» del catanese Bellini.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Il centro d'arte e cultura a Parigi».
13.00 «Dialoghi familiari», a cura di E. Tagliabue.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua francese.
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 «Gioco-città», presenta C. Sorrentino.
18.00 «La terra calda», documentario.
18.15 Argomenti: «La tv degli altri: USA» (a colori).
18.45 TG1 Cronache.
19.20 Furia: «Una gara di solidarietà», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Carosello, che passione», 2.a e ultima puntata.
21.40 «Incontro con Antonio Buonomo».
22.10 Latina: Incontro di pugilato Marocco-Conte.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Ne stiamo parlando», attualità culturali.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Una riforma non basta».
TV2 RAGAZZI
17.00 «Il tesoro del castello senza nome».
17.30 «Trentaminuti giovani», attualità.
18.00 Politecnico: «Nicola Pisano, Arnolfo di Cambio».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 «Organizzazione perfetta», telefilm.
19.10 «Donna Paola fermioposta», lettere del pubblico.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «TG2 - Odeon», tutto fa spettacolo (a colori).
2.130 «Il compromesso», film di Elia Kazan; con Kirk Douglas, Faye Dunaway, Deborah Kerr.
— TG2 - Stanotte.

RADIOUNO

6: Stanotte, stamane; 7: GR1 (1); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane (II); 8: GR1 (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io: punto e a capo; 10: GR1 flash (3) - Controvoce; 10.35: Voi ed io: punto e a capo (II); 11: Tribuna politica; 11.30: Piccolo varietà; 12: GR1 (4); 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta: Piemonte; 13: GR1 (5); 13.30: Identikit; 14. GR1 (6); 14.05: Itinerari minori; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Viaggi impossibili; 15: GR1 (7); 15.05: «L'orecchio cieco»; 15.45: Primo Nip; 16: GR1 (8); 17: GR1 Sera (9); 17.30: Primo Nip (II); 18.35: Anghingò; 19: GR1 (10); 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Appuntamento con Radiouno; 19.25: Il mondo dello spettacolo; 20.30: Lo spunto; 21: GR1 (11); 21.05: Concerto di musica leggera; 22.30: Data di nascita; 23: GR1 (ult. ed.) - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

6: Più di così; 6.30: GR2; 7.30: GR2 - Buon viaggio; 8.30: GR2; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.30: GR2; 9.32: Tom Jones; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.30: GR2; 11.32: Il primo e l'ultimissimo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2; 12.45: Broadway andata e ritorno; 13.30: GR2; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Mongiuàl; 15.30: GR2 - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radio 2; 16.30: GR2 Ragazzi; 16.37: Qui Radio 2 (II); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il secondo cinema italiano; 18.30: GR2; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radio 2 ventunoeventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: GR3; 7.45: GR3 - Prima pagina; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi, voi, loro; 10.45: GR3; 10.55: Musica operistica; 11.25: Noi, voi, loro (II); 12.10: Long Playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Dedicato a...; 13.45: GR3; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso...; 17: Il pianoforte in Mozart; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.45: GR3; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: GR3; 21: I Concerti di Napoli - direttore S. Friedmann; 22.25: Robert Schumann; 23: GR3.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il Trovarobe; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Musica giovani; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica», musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta M. Falk; 11.30: La Vera Romagna; 11.45: Moda center; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: G. radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Ghinassi; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Canta il coro Majella; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Louis Armstrong ed Ella Fitzgerald; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

10.55: Sci - Coppa del mondo (Pohorje): slalom gigante femminile; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Splendori e miserie di cortigiane», sceneggiato; 21.35: Sci - Coppa del mondo: telecronaca registrata; 22.45: Documentario.

TV Lubiana

8.10: TV Scuola; 10.55: Sci - Coppa del mondo (Pohorje): slalom gigante femminile; 14.10: TV Scuola; 16.30: Sci - Coppa del mondo: telecronaca registrata; 17.30: Il museo etrusco; 17.55: Orizzonti; 18.10: Dall'alba al tramonto; 18.45: Conversazioni sulla musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.40: Ieri, oggi e domani: la violenza; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La rivoluzione socialista in Jugoslavia; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La scelta del mercoledì - Tempo di sport - Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Stasera alle ore 20, quinta rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea (turni E-A). Direttore Gianfranco Masini, regia di Beppe de Tomasi. Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20, terza rappresentazione di «Falstaff», ossia «Le tre burle» di A. Salieri (turni C-E). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, fuori abbonamento. Celebrazioni pirandelliane: «Pensaci Giacomino» di L. Pirandello con Salvo Randone. Abbonati: oggi sconto 30%, da domani 20%. Studenti: sabato ore 16, platea L. 2.000, galleria L. 1.200. — Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM. Da domani al 6 febbraio il Teatro Popolare di Roma presenta «La polizia» e «In alto mare» di Mrozek. Regia di Maurizio Scaparro. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Sono validi i tagliandi della Rassegna.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (via Crispi 58). Da domani al 6 febbraio il Gruppo Popolare di Roma presenta: «Le nozze dei piccolo-borghesi» di Brecht — Si accede con le tessere d'associazione da ritirare in teatro e alla Biglietteria Centrale e con i tagliandi della Rassegna Auditorium — La recita di domani è riservata all'Istituto germanico di cultura.

TEATRO CINEMA SERVOLA — (Bus 29) — Questa sera alle ore 20.30 per la Rassegna del teatro dialettale triestino, la Compagnia del Circolo interaziendale G.M.T.-I.T.C.-C.M.I. il «Piccolo teatro della Prosa» diretto da Pio Toffoletto presenta: I parte: «Atto unico» di Italo Svevo; II parte: «Carneval no stà 'ndar via», cabaret ispirato ai tempi andati. Regia di Ugo Amodeo. — Prenotazione posti alla cassa del teatro (oggi e domani) dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 15.30, Carsten Krüger - Ludwig Volker: «Maks il fischiatore», spettacolo per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668) — Ore 19 e 21.30: «Repliticus» di S. Pink. Classico di fantascienza.

MOVIE CLUB 77 (a cura del C.U.C.). Alla Casa dello studente A (via F. Severo 158, tel. 53223) — Solo alle 16: «Cinema d'altri tempi» di Steno. — Domani al «Radio»: «Blow-up» di Antonioni.

TEATRO CRISTALLO — 8 febbraio 1977, ore 16.30 e 20.30, Riccardo Fogli e il suo complesso per la prima volta a Trieste. Prevendita tel. 725239.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese. — Domani riprendono le programmazioni del film: «Il flauto magico».

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Al piacere di rivederla». Technicolor con Ugo Tognazzi, Françoise Fabian e Miou Miou. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Basta che non si sappia in giro» Un divertentissimo film con Nino Manfredi, Monica Vitti, Johnny Dorelli. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30, ultima 22: «Amore in 3 dimensioni». Prezzi normali. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor. Vietate le tessere e le entrate di favore.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico. Secondo mese.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un film divertentissimo: «La segretaria privata di mio padre» con Maria Rosaria Omaggio, Renzo Montagnani e Stefano Patrizi. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole Andrè. Technicolor.

AURORA. 16, 18.40, 21.30 precise: «Novecento» (atto II) di B. Bertolucci, con R. De Niro, G. Depardieu e D. Sanda. Technicolor. V.m. 14 a. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17, 19.30, 22 (precise). L'ultimo grande film di Luchino Visconti: «L'innocente» con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Un divertente e comicissimo film in technicolor: «I baroni» con Turi Ferro, Rena Niehaus, Andrea Ferreol, Leopoldo Trieste, Vittorio Caprioli e Aldo Fabrizi. V.m. 14 anni.

CINEMA CRISTALLO — Martedì 8 febbraio 1977 per la prima volta a Trieste, Concerto di Riccardo Fogli e il suo complesso ore 16.30 e 20.30. Prenotazioni tel. 725239.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.15, 20, 22. A richiesta ancora oggi: «La pietra che scotta» con R. Redford e G. Segal. Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio. Technicolor. Domani un film di straordinaria drammaticità: «Le deportate della sezione speciale SS».

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta per «Le giornate del film d'autore» il comicissimo film di G. Wilder: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» con G. Wilder. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Police Story». Vic Morrow, Edward Asner, Diane Baker, Chuck Connors. Capolavoro poliziesco.

ABBAZIA. 16: «Oh! Calcutta!». Il più scandaloso e divertente spettacolo cinematografico della storia del cinema, con Raina Barrett, Mark Dempsey. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il capolavoro di Billy Wilder: «Irma la dolce». Jack Lemmon e Shirley Mac Laine. La più divertente delle commedie. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'assassino ha riservato nove poltrone». Giallo a colori con Rosanna Schiaffino. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Tobia il cane più grande che ci sia». Technicolor con J. Dale, A. Douglas e il cane Digby. Adatto per ragazzi.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'odissea del "Neptune" nell'impero sommerso». Ben Gazzara, Yvette Mimieux, Ernest Borgnine. Capolavoro.

LUMIERE (via Flavia 3). 16.30, ult. 22: «Il diavolo del volante». Technicolor con Jeff Bridges e Valerie Perrine. Un film al limite dei 300 km all'ora.

RADIO. 16: «Gli eredi di Bruce Lee». Il più grande film di karate sinora prodotto. Colori.

CINEMA - TEATRO SERVOLA — (Bus 29) — Questa sera alle 20.30 per la Rassegna del teatro dialettale triestino, la Compagnia Circolo interaziendale G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. il «Piccolo teatro della Prosa» diretto da Pio Toffoletto presenta: I parte «Atto unico» di Italo Svevo; II parte «Carneval no stà 'ndar via». Cabaret ispirato ai tempi andati. Regia di Ugo Amodeo. Prenotazioni posti alla cassa del teatro (oggi e domani) dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Pippo, Pluto e Paperino in «Gli allegri masnadieri». Technicolor. Un divertente film in cartoni animati di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 15: «Il maratoneta». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «2002: la seconda odissea».
CENTRALE. 16: «Histoire d'O». V. m. 18 anni.
ODEON. 16: «La lunga notte di Entebbe».
PUCCINI. 15.30: «Spogliamoci così senza pudor». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Bestialità. V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Amici miei».

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Una strana coppia» di Neil Simon con Ric e Gian.
MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Sotto il selciato c'è la spiaggia» con G. Huber e H. Giskes.
CORSO. 17 - 22: «I ragazzi della Roma violenta» con G. Milli e Cristina Businari. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Il giorno del grande massacro» con T. Laughlin e R. O'Neal. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Quella provincia maliziosa» con Karin Well, Andrea Nova. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il punto caldo» con Helga Conning e Rinaldo Tramonti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «In tre sul "Lucky Lady"» con Liza Minnelli. Colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il seme dell'odio».

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «Il giustiziere» con G. Kennedy e J. Mills.

RONCHI

RIO. «Un giorno e una notte». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Le avventure e gli amori di Scaramouche».

BORSE E MERCATI

Milano: erosioni

Milano, 1

Anche dopo aver conosciuto le nuove misure governative in tema di austerità, il mercato azionario non sembra voler mutare la propria tendenza ormai da tempo improntata a una generalizzata debolezza. A conclusione dell'odierna riunione alla Borsa valori di Milano, infatti, la quota ha accusato ancora diffuse erosioni dei prezzi pur se le cedenze in genere sono risultate contenute entro limiti modesti. Ciò non toglie che le perdite (oggi la variazione dell'indice generale registra una flessione di circa lo 0,80 per cento) data la loro continua progressione, comincino ad ingenerare comprensibile inquietudine negli operatori che peraltro non intravvedendo prospettive a breve termine si astengono da qualsiasi iniziativa di rischio. Ciò è dimostrato anche dal volume delle contrattazioni che via via risultano sempre più in decrescendo.

L'evoluzione dei prossimi giorni, allo stato attuale, risulta affidata esclusivamente alle solite motivazioni tecniche per cui la continua erosione degli scarti in relazione alle operazioni di riporto non possono che far prevedere momenti ancora negativi per il mercato azionario. Le sole mani in grado di fermare l'attuale ritmo cedente dei prezzi, potrebbero essere quelle che operano a difesa dei singoli titoli; ma in questi giorni anche tali contropartite hanno influito solo marginalmente sull'andamento dei prezzi attenuandone solo le discese troppo brusche.

Nella mattinata odierna i comparti «industriali» e «assicurativi» hanno mostrato anche a fronte di vendite non certo pressanti, difficoltà di assorbimento ed i prezzi dei principali valori sono risultati per lo più in regresso. Miglior tenuta invece hanno mostrato i «bancari»; su Mediobanca le difese hanno impedito la discesa del titolo e del relativo diritto. Sostanzialmente trascurato invece il settore degli «immobiliari» pur se, fra questi, la Roma ha mostrato nel complesso una relativa vivacità giungendo a listino con un frazionale recupero. In fase di consolidamento del prezzo la Lepetit dopo i recenti rialzi.

In contrasto con l'andamento dell'azionario invece il mercato del reddito fisso che oggi ha evidenziato una discreta rianimazione degli scambi con apprezzabile domanda estesasi a un buon numero di valori.

L'indice «Mediobanca» è a 36,56 (—0,65%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 465 milioni di lire; obbligazioni 1450 milioni di lire; azioni n. 3.230.675.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari; prezzi ultimi di Borsa: Fiat 1915-1920; Imm. Roma 120-122, Generali 37700-37800.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 156700, Generali 37600, Ras 62300, Anic 404, Liquigas 191, Liquigas priv. 193, Montedison (senza stampigliatura) 306, Montedison (con stampigliatura) 297, La Rinascente 52, La Rinascente priv. 35, Gerolimich 2050, Premuda 1010, Sip 1210, Tripcovich 30030, Bastogi 832, Finmare 90, Finsider 197, Pirelli SpA 1155, Sme 353, Stet 1315, Beni Stabili 2050, Generale Immobiliare 122, Fiat 1920, Fiat priv. 1250, Dalmine 608, Italsider 274, Terni 224, Lane Marzotto priv. 760, Snia Viscosa 1156, Snia Viscosa priv. 760, Patriarca 3840.

NEW YORK

Chiusura positiva al mercato azionario di Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 3,99 punti raggiungendo quota 958,36. Gli operatori si mostrano abbastanza fiduciosi sul fatto che la forte ondata di gelo che ha travolto la parte nordorientale degli Stati Uniti stia per volgere al termine e che d'altra parte il programma varato dal governo per far fronte alla carenza di gas naturale possa dare i suoi frutti.

LONDRA

In recupero oggi il listino londinese. Tra i titoli guida, Glaxo ha guidato il rialzo. Contrastate le Clearing Banks con Westminster resistente. Ben trattati, i petroliferi. In declino gli aureominerari. Il reddito fisso ha parzialmente recuperato: si sono avute variazioni nei due sensi con perdite e guadagni di un ottavo di punto.

ZURIGO — I titoli oggi hanno presentato un andamento contrastato in tutti i settori. Su 100 titoli trattati, 42 hanno perduto terreno, 33 si sono rafforzati e 25 sono rimasti invariati. Gli statunitensi hanno chiuso generalmente al di sotto dei livelli registrati ieri a Wall Street.

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 1 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	132,99	(+ 1,10)
Hongkong	131,10	(+ 1,06)
Londra	132,60	(+ 0,30)
New York	132,95	(+ 1,65)
Milano	136,79	(+ 1,01)
Parigi	135,25	(— 0,16)
Zurigo	132,87	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,58	—
Capitalitalia	»	7,94	—
Europrogr.	frsv.	136,64	—
Fonditalia	doll.	9,71	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,68	—
Interitalia	lire	9081	9362
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,01	7,43
Mediolanum fl.	»	9,33	10,14
Management	lire	6165,89	—
Rominvest	doll.	9,56	10,32
Italunion	»	6,59	7,18

Titoli azionari

TITOLI	31-1	1-2
Alimentari e agricole		
Alivar	904	900
Bonifiche Ferraresi	5950	5900
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	1000	999
Eridania	1041	1043
Imm. Vittoria	5150	5141
Ind. Buitoni Perug.	2020	2010
Unidal (ex Motta)	330	330
Romana Zucchero	218	230
Romana Zucch. pr.	280	280
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22700	22750
Assicuratrice Ital.	156300	156700
Ausonia	2340	2400
Bowring	660	660
Comp. Ass. Milano	6890	6799
» » » pr.	3420	3400
Comp. Latina	590	595
Comp. Latina priv.	465	470
Firs	2855	2850
Generali	37740	37600
Italia Assicuraz.	15900	15900
L'Abeille Italiana	8460	8460
Fondiaria Incen.	5130	5150
La Fondiaria Vita	14950	14810
RAS	62820	62300
SAI	5780	5680
Toro Assicuraz.	8620	8530
Toro Assicuraz pr.	4100	4101
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15700	15540
Banco di Roma	11190	11250
Banco Lariano	5130	5145
Credito Italiano	1900	1890
Cred. Varesino	4490	4650
Interbanca priv.	11950	11850
Mediobanca	42495	42250
Cartarie - Editoriali		
Binda	2865	2865
Burgo	7800	7700
Burgo priv.	3150	3150
De Medici	590	600
Donzelli	845	820
Mondadori priv.	920	915
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1370	1370
Cer. Pozzi	1300	1300
Eternit	950	950
Eternit priv	1401	1421
Italcementi	13600	13399
Richard Ginori	346	343
UNICEM	3580	3520
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	407	404
Brioschi	16580	16580
Caffaro	294	290
Carlo Erba	1560	1595
Carlo Erba priv.	715	775
Italgas	708	697
Lepetit	11090	11010
Lepetit priv.	10450	10450
Liquigas	189	191
Liquigas priv.	193	193.25
Mira Lanza	28850	287.20
Montedison	307.25	306.25
Montedison '74	—	—
Montegemina	297	293
Napoletana Gas	590	595
Perlier	563	565
Petroliera Italiana	825	835
Pierrel	602	600
Rumianca	1850	1820
Saffa	5030	5005
Siossigeno	9010	8840
Commercio		
La Rinascente	52.50	52.25
La Rinascente priv.	35	35
Silos di Genova	2001	1994
Standa	3100	3235
Comunicazioni		
Alitalia priv.	460	459
Ausiliare	3060	3059
Aut. Torino - Milano	1431	1460
Italcable	2360	2380
NAI	2110	2100
Nord Milano	485	411
S.I.P	1218	1205
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	450.50	451
Marelli E.	308	309
Pan Electric	—	—
Superfila	5480	5480
Tecnomasio	187	187.50
Finanziarie		
Agricola	1690	1685
Bastogi	831	832
Centrale	6600	[illegible]
Fin. Ernesto Breda	1770	1760
Finmare	90	90
Finsider	199	[illegible]
Flaminia Nuova	874	890
Generalfin	1200	1160
Gim	2115	2085
I.F.I.	1850	1850
I.F.I.L.	3870	3850
Invest.	1891	[illegible]
Mittel	1151	1149
Part. Fin.	1364	1375
Pirelli & C.	[illegible]	1900
Pirelli S.p.A.	1165	1151
Riva Finanziaria	[illegible]	3525
Sarom	1050	1058
S.M.E.	[illegible]	353
Stet	1325	1321
Svil. Bon.	[illegible]	6070
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1280	1256
Beni Imm. Italia	405	415
Beni Imm. Italia pr.	270.25	270
Beni Stabili	2090	2060
Certosa	5000	5030
Coge	961	952
Condotte d'Acqua	592	590
De Angeli Frua	3930	3935
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	120	122.50
Iniziativa Edilizia	3740	3740
Isvim	2768	2765
La Milano Centrale	23500	23500
Risanamento	3310	3275
Sifa	491	495
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1923	1915
FIAT priv.	1261	1264.50
Franco Tosi	9970	9970
Gilardini	3580	3580
Nebiolo	360.25	362
Olivetti	1170	1167
Olivetti priv.	950	941
Westinghouse	2800	3095
Worthinghton	1950	1685
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	765	765
Dalmine	613	608
Falck	4460	4300
Falck priv.	3130	3055
Ilssa Viola	1195	1196
Italsider	274	258
Magona	1500	1531
Pertusola	2913	2909
SMI	2300	2330
Terni	224	200
Trafilerie	715	716
Tessili		
Centenari e Zinelli	58	90
Cantoni	5160	5100
Cucirini	4000	4000
Cascami Seta	3715	3700
Fisac	1390	1380
Lanerossi	360	375
Linif. e Canapif.	540	537
Marzotto priv.	800	760
Montefibre	32.50	32
Montefibre priv.	35.75	35.75
Olcese Veneziano	60	58.75
Rotondi	89000	89000
Scotti	1440	1430
Snia Viscosa	1181	1156
Snia Viscosa priv.	764	767
Tilane	300	305
Unione Manifatture	11310	11250
Diverse		
Acqua Marcia	2510	2550
Acqu. De Ferrari	1630	1660
Acque Potabili	501.50	501
Calz. di Varese	4148	4135
C.I.G.A.	1410	1415
C. I. R.	9565	9510
Pacchetti	63.25	63
Rejna	1800	1600
Smeriglio	7.50	7.50
Terme Acqui	600	610
Trenno	3380	3350

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-2
Rendita	5%	96.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	87.35
Redim. Trieste	5%	90.40
Rif. Fondiaria	5%	97.—
Redimibile '54	5%	90.15
Edil. Scol. '67	5,50%	77.50
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	90.90
» 1979	5,50%	86.50
» 1980	5,50%	81.20
» pol. '78	7%	92.80
» » '79	9%	90.15
» » '79	9%	88.65
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.50
» » 68/88	6%	66.30
» » 70/80	7%	70.—
» » 71/86	7%	77.40
IMI XX	6%	98.60
» XXII	5%	91.85
» XXIII	6%	79.50
» XXIV	5,50%	76.55
» XXV	6%	79.—
» XXVI	6%	67.70
» XXVII	6%	65.10
» XXVIII	7%	69.85
» XXIX	7%	69.70
» XXXI	7%	89.80
» XXXII	7%	80.10
» XXXIII	7%	69.90
» XXXIII opt.	7%	88.75
» XXXIV	7%	65.70
» XXXV	7%	71.40
» XXXVII	7%	65.10
» XXXVIII	7%	64.30
» XXXIX	7%	68.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.90
» XLII	8%	65.35
» XLIII	8%	79.50
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.40
» serie sp.	6.50%	—.—
» XLVIII	10%	86.40
» L	10%	80.90
» Interfund	8%	84.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.95
» » »	5,50%	57.10
» » »	6%	57.20
» » »	7%	60.85
COP ss. I	6%	73.10
» ss. II	6%	70.90
» ss. III	6%	69.35
» ANAS '66	6%	57.60
» ANAS '72	7%	60.85
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	69.—
» Int. St. 1	6%	70.20
» Int. St. 2	6%	69.75
» Int. St. 3	6%	66.—
» Int. St. 4	6%	64.70
» Int. St. I	7%	70.—
» Int. St. II	7%	68.80
» Int. St. III	7%	69.90
» Int. St. IV	7%	—.—
Ferrovie 1959	5,50%	92.—
» 1960	5%	81.15
» 1961	5%	79.45
» 1965 I	6%	71.50
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	69.60
» 1966 II	6%	69.60
» 1969 I	6%	63.40
» 1971	7%	69.80
» 1972	7%	70.80
» 1972 II	7%	68.30
Pubbl. Ut.	5,50%	85.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.25
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	73.90
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	71.90
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	98.60
» VI	5,50%	95.10
» VII	5,50%	93.—
» VIII	5,50%	88.30
» IX	6%	88.80
» X	6%	84.70
» XI	6%	84.—
» XII	6%	81.80
» XIII	6%	78.70
» XIV	6%	78.30
» XV	6%	77.95
» XVI	6%	75.80
» XVII	7%	75.50
» XVIII	7%	72.90
» XIX	7%	71.60
» XX	7%	70.40
Enel 1965 II	6%	72.95
» 1966 I	6%	70.50
» 1966 II	6%	70.70
» 1967	6%	67.25
» 1968 I	6%	66.10
» 1968 II	6%	66.—
» 1969 I	6%	64.95
» 1969 II	6%	66.—
» 1970	7%	77.—
» 1971	7%	76.10
» 1972/87	7%	73.35
» 1972/92	7%	66.55
» 1973/93	7%	66.—
» 1974 Ind.	8%	101.50
» 1975	10%	84.40
» 1975 II	10%	89.65
» 1974	9%	88.60
» 1975	9%	88.50
» Europa	6%	88.80
E.N.I. '58 vent.	6%	94.70
» '64	6%	95.30
» '65 II	6%	88.30
» '66	6%	84.30
» Gela	5,50%	88.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.10
» '61	5,50%	92.20
» IV	5,50%	87.50
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	84.70
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	92.70
» IX	6%	92.—
I.R.I. '57/77	6%	99.20
» '58/78	6%	94.90
» '59/79	5,50%	92.50
» '60/80	5,50%	84.10
» '61/86	5,50%	66.—
» '63/83	5,50%	76.70
» '64/82	6%	83.50
» '65/83	6%	74.05
» Alfa R.	7%	71.10
» Elett. opt.	5,50%	96.60
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.80
» C.C. '65	6%	73.10
» C.C. '67	6%	67.75
» C.C. '68 I	6%	65.90
» C.C. '68 II	6%	68.75
» C.C. '69	6%	65.—
» C.C. '71	7%	74.75
» C.C. '72	7%	71.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	76.—
Cred. Fond. conv.	6%	61.60
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.10
» » 1991	6%	65.40
» » 1992	6%	64.80
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	64.60
» » 1997	6%	63.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.—
» '66/81	6½%	95.50
» '67/82	6½%	94.50
» '67/87	6½%	90.—
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	96.25
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.—
» '68/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	101.—
» '71/86	8,50½%	101.50
» '71/86	8.75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	90.50
» '66 dic.	6½%	90.50
» '66/87	6½%	90.50
» '67/87	6,5/8%	90.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRESSIONI MINISTERIALI PER LA RIUNIONE DEL CICR

Sabato sarà autorizzato l'aumento capitale della Fiat

Tra le nomine al vertice degli istituti di credito Loggia (B. di Sicilia), Chiarelli (C.d.R.), Ventriglia (Isveimer)

Roma, 1

La riunione del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio avverrà «improrogabilmente» sabato prossimo alle 9.30. Il ministro del tesoro, sen. Stammati, ha infatti esercitato in questo senso forti pressioni, ricordando — a quanto si è appreso da fonti informate — come sia «questione di credibilità del governo» la soluzione del problema delle nomine al vertice degli istituti di credito.

Proprio la questione delle nomine — sulle quali partiti e correnti non sono riusciti a trovare un accordo — ha determinato più volte lo slittamento della riunione del Cicr. Convocato il 13 gennaio, il comitato è infatti stato spostato successivamente al 26 dello stesso mese e poi ancora rimandato a causa, prima della visita del vicepresidente statunitense Mondale e per il consiglio dei ministri svoltosi ieri. Stammati — sempre a quanto si è appreso — non intende sopportare ulteriori rinvii; il ministro ha comunque ottenuto garanzie circa lo svolgimento del Cicr appunto sabato prossimo.

Quanto alle nomine, saranno probabilmente trattate — tra le più importanti — quelle al vertice del Banco di Sicilia, delle Casse di Risparmio di Roma e di Torino e dell'Isveimer. Alla presidenza della prima è sempre più probabile la nomina di Giuseppe La Loggia; in caso di mancato accordo su questo nome, Stammati deciderà la designazione di un commissario governativo.

Alla Cassa di Risparmio di Roma dovrebbe andare — sempre a detta di fonti autorevoli — l'ex presidente della Corte costituzionale Giuseppe Chiarelli. E' questa, rispetto alle indiscrezioni dei giorni scorsi, l'unica novità di rilievo nelle candidature ai vertici degli istituti di credito.

All'esponente socialista Nerio Nesi andrebbe invece la presidenza della Cassa di Risparmio di Torino. Quanto all'attuale direttore generale del tesoro, Ventriglia, appare sempre più probabile la sua nomina al vertice dell'Isveimer, anche se il prof. Ventriglia avrebbe preferito il Banco di Napoli o la Cassa di Risparmio di Roma.

Sempre alla prossima riunione del Cicr sarà autorizzato l'aumento di capitale della Fiat; giungerà così a conclusione l'accordo tra la società torinese e la Lybian Arab Foreign Bank.

Intervento della Banca d'Inghilterra per frenare il rialzo della sterlina

Londra, 1

La Banca d'Inghilterra, affermano gli agenti di cambio, è intervenuta anche oggi sul mercato valutario vendendo sterline per bloccarne il rialzo. Secondo un operatore, oggi la banca centrale britannica ha acquistato valuta americana per quasi 70 milioni di dollari.

Poco prima di mezzogiorno la sterlina era quotata a 1,7157 dollari rispetto all'apertura di Francoforte di 1,7154 e alla chiusura di ieri a New York di 1,7154 dollari. Stando a quanto si apprende, esiste una forte domanda di valuta britannica, ma gli interventi della banca centrale riescono a impedirne la tendenza a salire.

Oltre 170 milioni le ore di sciopero da gennaio a novembre

Roma, 1

Nei primi 11 mesi del 1976, secondo i dati provvisori elaborati dall'Istat, le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono ammontate a 170 milioni 203 mila con un aumento di 7 milioni 682 mila rispetto a quelle perdute nello stesso periodo dell'anno precedente.

APPESANTITA LA POSIZIONE DELL'ITALIA NEL '76

TRIPLICATO IL PASSIVO COMMERCIALE CON LA C.E.E.

In undici mesi da 262 a 757 miliardi di lire di deficit
Solo con la Gran Bretagna un saldo attivo di 186 miliardi

Roma, 1

Il passivo dell'Italia negli scambi con i paesi della CEE si è triplicato: negli undici mesi del 1976 che vanno da gennaio a novembre il passivo è salito a 757,631 miliardi di lire (261,9 miliardi registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente). Inflazione a parte, la posizione dell'Italia si è appesantita soprattutto per il fatto che mentre nel 1975 c'era stata una contrazione nelle importazioni italiane dai maggiori paesi comunitari, nel 1976 non solo le importazioni sono cresciute nei confronti di tutti i paesi, ma hanno registrato incrementi altissimi. Nel 1975 infatti le importazioni dalla CEE erano calate in media del 7,6 per cento, mentre nel 1976 sono aumentate del 48,5 per cento.

Solo nei confronti della Gran Bretagna si è avuto un saldo attivo di 186 miliardi di lire. Chiusure in passivo, invece, nei confronti di tutti gli altri, e in particolare: —377,7 verso l'Olanda, —206,6 verso la Francia, —194 verso la Germania, —96 verso il Belgio. Il passivo con l'Olanda si è più che raddoppiato in un anno.

Quanto alla Germania, da un saldo attivo a favore dell'Italia che nel 1975 era stato di 49,5 miliardi di lire, la situazione si è nettamente capovolta e si è passati ad un passivo di 194 miliardi. Anche col Belgio si è avuto un capovolgimento: da un attivo di quasi 2 miliardi si è passati ad un passivo di 96,5 miliardi. Sempre negativa la posizione verso la Francia, anche se il passivo si è accorciato: dai 284 miliardi del 1975 si è scesi ai 206 miliardi del 1976.

A frenare in parte l'appesantimento del saldo passivo con la CEE ha provveduto l'incremento delle esportazioni italiane, cresciute in media del 44,5 per cento.

(A. G. I.)

La lira cede su marco e franco svizzero

Roma, 1

La lira ha perso qualcosa, oggi, nei confronti del marco e del franco svizzero pur continuando a mostrare una buona tenuta sul dollaro. Se rispetto alla moneta americana la nostra divisa si è mantenuta su posizioni di staticità dopo il leggero deprezzamento registrato ieri (a seguito della nuova riduzione della tassa speciale sugli acquisti di valuta, passata dall'1,5 all'1 per cento) nei riguardi delle altre monete europee le quotazioni della lira hanno fatto segnare quel piccolo slittamento, che non si era avuto ieri, e che corrisponde appunto al mezzo punto di riduzione della tassa sugli acquisti.

In definitiva la nostra moneta, nonostante la progressiva riduzione dell'ombrello protettivo costituito dal «diritto speciale» sugli acquisti di divise estere, continua a mantenersi su posizioni di stabilità registrando solo modestissime variazioni di cambio con le altre valute. Se infatti la riduzione del «diritto speciale» che in ottobre era pari al 7 per cento si fosse ripercosso tutto sul costo della lira, oggi il dollaro costerebbe non 882 lire, ma 930. In pratica considerato anche il deposito infruttifero (riduzione di recente dal 40 al 25 per cento) il costo effettivo del dollaro per i nostri importatori, pari in dicembre a 943 lire, oggi è di circa 902.

In questo quadro, tuttavia, non va trascurato l'indebitamento della moneta americana sui principali mercati valutari dovuto alla forte ondata di gelo che ha sconvolto il versante Nord orientale degli Stati Uniti e che ha messo in forse le buone prospettive di ripresa che l'economia americana vantava finora.

PRIMO DEI QUATTRO VERSAMENTI DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Restituiti all'Italia 6650 kg d'oro che vanno ad aumentare le riserve

Nell'operazione, il nostro Paese ha guadagnato quindici milioni di dollari

Washington, 1

Grazie alle restituzioni di oro attuate lo scorso mese dal Fondo Monetario Internazionale, l'Italia ha accresciuto le proprie riserve auree di circa 15 milioni di dollari.

Come si ricorderà il FMI ha dato inizio, con l'anno in corso, ad un programma di «restituzione» ai paesi membri, di 25 milioni di once di oro tratte dalle proprie riserve; tale programma si affianca a quello, avviato a metà del 1976, per la vendita tramite asta — a prezzi correlati con quelli di mercato — di altri 25 milioni di once di oro in quattro anni.

Anche il programma di restituzione si svolgerà in quattro anni, con una restituzione da 6,25 milioni di once ogni anno; queste però saranno effettuate al vecchio prezzo ufficiale dell'oro, pari a 35 diritti speciali di prelievo (ovvero circa 40,50 dollari) per oncia. Si tratta, insomma, di un prezzo di carico assai inferiore a quello corrente del metallo, aggirantisi intorno ai 131 dollari l'oncia. Di qui, la convenienza dell'operazione, anche se — in cambio dell'oro restituito — il FMI pretende valute «forti» come dollari, marchi e yen.

La prima «restituzione» si è svolta, come si è detto, a gennaio, ed ha riguardato 5 milioni 998.431 once. L'operazione ha avuto come controparti i 112 paesi membri del Fondo; per uno o due paesi, tuttavia, essa deve ancora essere completata mentre, per altri 14 membri, il Fondo ha accettato una dilazione del rimborso di oro. Una «situazione speciale» riguarda poi Taiwan (Formosa), la cui restituzione avverrà il 1.o aprile.

Per quanto riguarda invece i maggiori paesi industrializzati, tra cui l'Italia, le operazioni sono state definite. Al nostro Paese sono andate 213.960 once (6.650 chilogrammi), contro un corrispettivo pari (a 40,50 dollari l'oncia) a 8 milioni 665 mila dollari. Sulla base però dei criteri di rivalutazione delle riserve auree adottati alla fine dello scorso anno dalla Banca d'Italia (criteri che prevedono il computo dell'oro ad un prezzo agganciato a quello di Londra con una riduzione cautelativa del 15 per cento), l'oro incamerato dall'Italia vale 23 milioni 824 mila dollari: la differenza, pari appunto a 15 milioni 159 mila dollari, rappresenta il vantaggio dell'operazione. Si tratta di una cifra irrisoria, se paragonata al complesso delle riserve auree già detenute dal nostro Paese, e pari ad oltre 9 miliardi 320 milioni di dollari (8.155 miliardi di lire), ma comunque di una operazione di segno positivo.

Quanto agli altri maggiori Paesi, gli USA hanno ottenuto 1.433.516 once; la Gran Bretagna 599.276; la Germania Occidentale 342.502; la Francia 320 mila 936; il Giappone 256.764; Canada 235.358; India 201.145; Olanda 149.776; Australia 142 mila 349; Belgio 139.074.

Molto incerto il futuro prossimo dell'automobile

Milano, 1

Il settore dell'automobile non può essere ulteriormente penalizzato. Questa la conclusione dell'amministratore delegato dell'Alfa Romeo, dottor Vincenzo Moro, che ha rilasciato una dichiarazione all'Agenzia Italia su nuovi possibili provvedimenti governativi riguardanti il settore.

«Nel 1976 — ha precisato il dottor Moro — le vendite effettive di automobili in Italia non sono andate meglio che nel 1975, nonostante le notizie ufficiali affermino che l'immatricolato è aumentato da 1.050.000 (1975) a 1.160.000 unità (1976). La discrepanza — ha spiegato Moro — va ascritta ai ritardi di registrazione delle immatricolazioni a causa delle vertenze sindacali in atto all'epoca presso gli ispettorati della motorizzazione. Questo ritardo ha fatto slittare al '76 il rilevamento statistico di un buon numero di vetture effettivamente vendute nel 1975. Da questo slittamento — ha sottolineato il dottor Moro — è risultata la convinzione che si potessero prendere altri provvedimenti restrittivi in un settore quale il nostro, dove si è già largamente ottenuta la riduzione nell'acquisto e nei consumi».

(AG. I.)

AUMENTO DELLE PELLI CHE VANNO DI MODA

LE PELLICCE «POVERE» SONO SALITE ALLE STELLE

Nell'ultima asta di Leningrado sono raddoppiati i prezzi dello scoiattolo, coniglio e gatto selvatico

Roma, 1

Una pelliccia di scoiattolo, di coniglio o di gatto selvatico, cioè una pelliccia che fino a pochi anni fa era accessibile a tutti, nell'inverno '77-'78 costerà quasi come un visone. Infatti i prezzi delle pelli «povere» sono aumentati del 100 per cento all'ultima asta internazionale delle pellicce di Leningrado. Agli acquirenti stranieri sono state proposte circa due milioni e mezzo di pelli sia grezze che rifinite: visoni di tutti i colori, zibellino, volpe polare bianca e azzurra, volpi argentate e rosse, procione, lince, puzzola e altre pelli. Inoltre sono state vendute pelli polacche, norvegesi, coreane, mongole, ungheresi, greche e afghane.

In particolare sono state acquistate 910 mila pelli di visone di tutti i colori. Una prima partita di visone grezzo (220 pelli) è stata acquistata dai giapponesi al prezzo di 42 dollari l'una. Grosse partite sono andate a commercianti tedeschi, italiani e scandinavi.

Le pelli di volpe polare azzurra sono state vendute ad un prezzo del 5 per cento superiore a quello dell'ultima asta londinese del dicembre '76. I prezzi della volpe argentata hanno registrato rincari del 25 per cento. Anche le 46 mila pelli di zibellino sono state immediatamente vendute con un prezzo maggiorato del 20 per cento rispetto a quello della precedente asta di Leningrado.

Tutte le collezioni di pelli di scoiattolo, di lepre bianca e di gatto selvatico hanno avuto aumenti del 100 per cento rispetto all'ultima asta. Gli specialisti hanno sottolineato l'eccezionale domanda di pelli attualmente di moda: lince, volpe e procione. Questo prodotto è stato quasi interamente esaurito da commercianti di Giappone, Italia e Spagna.

La Comit nel prestito CECA

Milano, 1

La Banca Commerciale Italiana fa parte del comitato di direzione di un prestito obbligazionario della CECA offerto sull'euromercato per 50 milioni di dollari, al tasso previsto del 7 ¼ p.c., e rimborsabile in un'unica soluzione alla scadenza del 1982. Il prezzo di emissione unitamente al tasso, saranno fissati l'8 febbraio prossimo. Il pagamento è stabilito per il 14 febbraio 1977.

In pari tempo, una tranche di 10 milioni di dollari di obbligazioni CECA a 10 anni, al tasso previsto dell'8 ¼ p.c., rimborsabili anch'esse totalmente a scadenza, sarà collocata privatamente a cura del comitato di direzione.

Per ambedue le emissioni è prevista la quotazione alla Borsa di Lussemburgo. Capofila delle operazioni sono la S.G. Warbury e Co. e la Banque de Paris et des Pays-Bas.

Prevista tendenza al rialzo dell'argento

Londra, 1

E' possibile che la tendenza al rialzo manifestata di recente dall'argento riprenda a breve termine: tale tendenza potrebbe però essere limitata alle probabili grosse vendite da parte dell'India. Nell'ultimo bollettino mensile della ditta Samuel Montagu and Co. si legge anche: «è interessante rilevare che a partire da metà gennaio, le quotazioni dell'argento hanno preso un andamento indipendente da quello dei prezzi dell'oro e della sterlina, che sono stati stabili».

In febbraio, le quotazioni dell'argento saranno determinate dagli sviluppi delle disposizioni americane sull'accumulo di scorte di argento. In mancanza di tali sviluppi, però, il prezzo in dollari dell'argento «potrebbe essere un po' meno incostante di quanto sia stato negli ultimi giorni».

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell1-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-7/8	5-5/16	5-13/6
Sterlina b.	14-1/8	13-5/8	12- 3/4
Franco sv.	1-1/8	1-1/4	1-11/16
Marco ger.	4-7/16	4-1/2	4- 3/4

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	366,79	366,—	366,67
Fiorino olandese	350,29	349,50	350,37
Franco belga	23,85	23,70	23,85
Corona danese	149,39	147,50	149,40
Corona norvegese	166,67	165,—	166,68
Corona svedese	207,88	206,—	207,89

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,10	882,20	882,15
Dollaro canadese	860,85	845,—	861,07
Peseta spagnola	12,82	12,41	12,82
Escudo portoghese	27,39	23,—	27,38
Scellino austriaco	51,61	51,60	51,60
Franco svizzero	352,13	350,50	352,16
Franco francese	177,60	177,30	177,66
Yen nipponico	3,06	2,90	3,06
Lira sterlina	1513,70	1511,50	1513,82
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,18 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,03 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,14 per cento (34,14) rispetto alle monete della CEE 41,12 per cento (40,89).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43200-43700, marengo italiano 36000-38000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 35000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3700-3900, argento 125500-129500, platino 4730. NOTA: i prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa dell'1 per cento sugli acquisti di valuta il prezzo dell'argento non la comprende.

NEL PERIODO: INIZIO DEL '70 ALLA FINE DEL '75

SPROPORZIONE TRA L'AUMENTO DEI PREZZI E DELLE RETRIBUZIONI

Mentre i primi sono aumentati del 71,3 per cento le seconde sono cresciute di circa il 117 per cento

Roma, 1

Nel periodo 1970-'75 le retribuzioni di fatto pro-capite, in tutti i rami di attività economica e in ogni singolo anno, sono sempre aumentate più dei prezzi al consumo. Le retribuzioni di fatto sono costituite da tutte le somme che vengono effettivamente erogate dal datore di lavoro ai dipendenti e perciò comprendono, oltre alle retribuzioni minime contrattuali, anche i superminimi, i premi aziendali, le erogazioni una tantum, il lavoro straordinario, ecc., con esclusione soltanto dei contributi sociali a carico del datore di lavoro.

Secondo i calcoli dell'Istat, nell'intervallo di tempo considerato, l'indice dei prezzi al consumo ha subito un aumento del 71,3 per cento mentre gli indici delle retribuzioni di fatto pro-capite sono cresciuti di circa il 177 per cento in agricoltura, il 138 per cento nel commercio e pubblici esercizi, il 125 p.c. nell'industria, il 92 p.c. ne trasporti e comunicazioni, l'87 p.c. nello Stato (impiegati civili, magistrati, insegnanti, militari di carriera e operai) e l'81 p.c. nel complesso delle amministrazioni pubbliche.

Le retribuzioni minime contrattuali per dipendente degli operai, a seconda del settore, sono variate nei primi 11 mesi del 1976, rispetto al corrispondente periodo del 1975, da un minimo del 18.7 p.c. ad un massimo del 24,3 p.c. Secondo quanto è stato calcolato dall'Istat, in termini di indici, le retribuzioni sono così variate, confrontando i due periodi: più 24,3 p.c. nell'agricoltura, più 19,7 p.c. nell'industria, più 18,7 p.c. nel commercio e più 20 p.c. nei trasporti e comunicazioni.

Un po' più contenute appaiono le variazioni per quanto riguarda il settore impiegatizio: più 16,3 p.c. nell'industria, più 14,7 p.c. nel commercio, più 15,1 p.c. nei trasporti e telecomunicazioni e più 15,7 p.c. nel settore del credito e delle assicurazioni.

Considerando nell'insieme gli operai e gli impiegati, sempre a livello di retribuzione minima contrattuale, si sono registrati i seguenti aumenti: più 24,3 p.c. nell'agricoltura, più 19 p.c. nell'industria, più 16,7 p.c. nel commercio, più 17,4 p.c. nei trasporti e comunicazioni e 15,7 p.c. nel credito e assicurazione.

Considerando il solo mese di novembre, relativamente alle retribuzioni minime sia degli operai che degli impiegati, si registrano, rispetto al novembre del 1975, i seguenti incrementi: più 33,6 p.c. nell'agricoltura, più 26,7 p.c. nell'industria, più 18,8 nel commercio, più 18,5 p.c. nei trasporti e più 20,3 p.c. nel credito e assicurazione.

Rispetto al mese precedente, gli indici presentano i seguenti incrementi percentuali: più 4 p.c. nell'agricoltura, più 2,9 p.c. nell'industria, più 2,6 p.c. nel commercio, più 1,5 p.c. nei trasporti e comunicazioni e più 2,5 p.c. nel credito e assicurazione.

Per quanto riguarda poi le retribuzioni minime contrattuali, i cui indici sono ottenuti dal rapporto tra gli indici delle retribuzioni minime con gli indici della durata del lavoro, dal confronto degli undici mesi del 1976 con quelli dell'anno prima, si rilevano le seguenti variazioni: più 24,3 p.c. nell'agricoltura, più 19.3 p.c. nell'industria, più 18,1 p.c. nel commercio, più 17,7 p.c. nei trasporti e comunicazioni e più 15,7 p.c. nel credito e assicurazione.

Rallentata l'inflazione nei paesi CEE

Bruxelles, 1

I prezzi al consumo nei paesi della CEE sono aumentati nel 1976 del 10,36 p.c. mediamente contro il 13,57 p.c. del 1975. E' quanto risulta dalle statistiche pubblicate ieri dalla commissione esecutiva. In dicembre l'aumento è sceso allo 0,62 p.c., rispetto allo 0,91 p.c. di novembre, mentre l'aumento annuale è rimasto invariato al 12 p.c..

Nell'intero 1976 gli aumenti maggiori sono stati registrati da Irlanda, Italia e Gran Bretagna. In Irlanda l'indice dei prezzi è salito del 18 p.c., contro il 20, 8 p.c. del 1975. In Italia si è avuto uno scarto lievissimo dal 16,9 al 16,8 p.c. In Gran Bretagna i prezzi al consumo sono aumentati del 16,9 p.c., con una netta diminuzione rispetto al 24,2 p.c. dell'anno precedente. L'aumento minore è stato registrato dalla Germania federale il cui indice dei prezzi è salito soltanto del 4,5 contro il 5,9 p.c. del 1975.

I prezzi al consumo sono inoltre aumentati del 9,6 p.c. in Francia (11,6 p.c. nel 1975), dell'8,9 p.c. in Olanda (9,9 p.c.), del 9,2 p.c. in Belgio (12,7 p.c.), del 9 p.c. in Danimarca (9,5 p.c.) e del 9,8 p.c. in Lussemburgo (10,7 p.c.).

(A. P.)

★ la pagina dei motori ★

E' DIFFICILE CHIAMARE UTILITARIA LA PIU' PICCOLA DELLE FIAT DOPO L'INTRODUZIONE DI MIGLIORAMENTI

Personal: il «make-up» nasconde qualcosa

Sotto le differenze esterne ci sono molti cambiamenti «invisibili» - Il più vistoso è rappresentato dal sistema frenante, ma ci sono anche novità per quanto riguarda sospensioni e rumore - Tenuta a «prova di provocazione»



La 126 non è più, sia ben chiaro, quello che era la 500 dei tempi d'oro, e cioè la macchina-base del mercato italiano. Tuttavia una nuova versione della più piccola delle Fiat rappresenta sempre una novità importante: il mercato a cui si riferisce è estremamente vasto, e va dalla sostituzione delle 500 più anziane come seconde macchine al primo acquisto dei giovani. L'andamento economico, inoltre, costringerà gli utenti a ripensare sempre di più alla 126 come prima macchina in sostituzione della loro attuale: i costi generali (assicurazione, bollo, benzina) e quelli d'acquisto spingono il mercato irrimediabilmente verso il basso. Per ora, l'acquirente medio si è attestato sulla fascia delle «mille», una specie di linea di difesa. Ma qualche nuovo scherzo sul prezzo del carburante o sulle imposte straordinarie (ormai fa un certo che chiamarle una tantum) romperebbe quasi sicuramente questa difesa.

Nella fascia bassa del mercato, la 126 non ha concorrenti. Ai suoi livelli di prezzo c'è solo la Skoda 100, una macchina presente solo in teoria. Bisogna salire di quasi trecentomila lire per trovare qualcosa d'altro: Citroen 2 CV e Simca 1105 LS. La Fiat sembra essersi preparata a questa eventualità, facendo della 126, con un sovrapprezzo che non è certo eccessivo, una macchina molto più completa e attraente.

Le differenze si vedono a occhio anche da lontano. Il fascione laterale è inconfondibile. Non bisogna prenderlo per un paraurti: se uno viene speronato, non c'è fascione che tenga, anche la portiera di una Volvo accusa il colpo. Il fascione è un salva carrozzeria, serve a evitare soprattutto i graffi laterali. I paraurti anteriore e posteriore invece una notevole consistenza in più ce l'hanno davvero. Anche qui, non bisogna pensare di poter affrontare impunemente tamponamenti a catena. Ma la «toccata» in parcheggio non è più un problema. I piccoli danni possono essere oggi un bel grattacapo, soprattutto per la scarsa inclinazione degli assicurati con «bonus-malus» a lasciare bigliettini o cose del genere. La «Personal» una certa difesa la offre. Non è una protezione totale, ma è molto meglio rispetto alla normale.

All'interno, le differenze sono ancora più notevoli. La macchina è letteralmente imbottita di moquette sino all'altezza dei finestrini. Da un punto di vista estetico potrà piacere o meno (c'è sicuramente il problema della polvere). Ma questa moquette ha soprattutto una funzione fonoassorbente. Il resto dell'interno sembra ben curato, con qualche eccezione, come il portacenere che pare appoggiato nel suo alloggio in maniera molto precaria. Fondamentale l'apertura a compasso dei finestrini posteriori, che può evitare l'arrostimento estivo di qualche passeggero. Riuscito anche il volante, piccolo e imbottito. Resta il problema del sedile-guida, il cui asse è lievemente spostato rispetto alla pedaliera. Ma in un'auto di 3 metri anche le ruote da qualche parte devono stare: in questo caso è il passaruota a imporre la soluzione.

La «Personal» esiste in due versioni, con panchina posteriore trasformabile in piano di carico e tasconi laterali e con sedile posteriore normale. La nostra preferenza va, sia detto subito, alla prima versione, estremamente pratica, a meno che l'utente non viaggi molto spesso con più persone a bordo. Alla Fiat ci dicono però che gli acquirenti non sono di questo avviso. Lo dicono con una punta di rimpianto: a loro, come a noi, la soluzione «mista» pareva estremamente ben pensata.

Sul piano della guida non c'è molto da scoprire: freni e ammortizzatori. Le altre prestazioni, velocità e ripresa, sono immutate. La 126 resta un'auto ragionevolmente brillante, con un'eccellente tenuta di strada. I nuovi freni si fanno sentire, e lasciano anche capire che, zitta zitta, la Fiat abbia voluto supplire a una precedente pecca. Ora la macchina risponde immediatamente al pedale, con una frenata potente e ben modulabile. Ciò permette inconsciamente di alzare le medie di percorrenza anche se le prestazioni sono immutate: il senso di sicurezza si trasforma sempre in rapidità.

Le sospensioni sono lievemente più elastiche che nelle serie precedenti di 126 e 500. Ciò permette di affrontare a buona velocità quelle che da noi si chiamano «gombe» senza sbattere sul soffitto. Sullo sconnesso, invece, si ha un po' il senso di camminare su delle molle. L'effetto è quello che facevano le prime «Mini» inglesi. Le sospensioni hanno lievemente mutato la tenuta di strada. Gli ammortizzatori del lato esterno assorbono ora un maggior carico in curva. Ciò permette di non scaricare tutto il peso sul sistema ruota-pneumatico. L'effetto è questo: se per far sbandare 500 e 126 bisognava farlo apposta, con la «Personal» è impossibile. Noi non ci siamo riusciti neppure sul bagnato, grazie anche a dei «ZX» Michelin che sembrano progettati apposta per la 126.

Infine il rumore. E' molto ridotto. Sono sparite tutte le vibrazioni, resta solo l'effetto-motore. Ma dal riscaldamento non arriva più tutto il canto del bicilindrico: ora non si è costretti a scegliere, d'inverno, se stare al freddo o rimbecillirsi per effetto fonico. E si può persino ascoltare una radiolina o parlare a cento all'ora.

Fabio Amodeo

PER 130 MILA LIRE IN PIÙ

La Fiat 126 «Personal» è stata presentata al Salone di Torino in due versioni: con panchina posteriore, trasformabile in piano di carico («Personal») e con normale sedile («Personal 4»). Entrambe le versioni presentano numerosi miglioramenti rispetto alla prima serie della bicilindrica. Per la carrozzeria, migliori finiture e materiali all'interno, e all'esterno paraurti ad assorbimento e fascioni laterali di protezione.

Più consistenti le novità meccaniche: sono stati interamente cambiati i freni anteriori, che ora sono quelli posteriori della 128; ciò ha costretto a cambiare anche i cerchioni ruota, per alloggiare i nuovi tamburi. Parzialmente nuove anche le sospensioni, che ora assicurano un maggiore assorbimento alle alte velocità sulle ondulazioni. Sul piano del rumore, la 126 «Personal» ha subito un notevole trattamento: tutto l'interno è imbottito in moquette, un po' per ragioni esterne e molto per motivi di fonoassorbimento; inoltre è stata «filtrata» da un punto di vista acustico l'uscita d'aria calda dal motore nell'abitacolo, che nella 500 e nella prima serie della 126 costituiva la fonte maggiore di rumorosità in marcia.

L'adozione di un alternatore al posto della dinamo ha assicurato alla batteria infine un flusso costante e potente di energia. E' così possibile dotare ora la più piccola delle Fiat di sbrinatore elettrico del lunotto posteriore e di autoradio-mangianastri senza il timore di chiedere troppo alla batteria: almeno nelle notti di pioggia, con fanali e tergicristalli in moto. Per il resto, la meccanica è del tutto immutata. Né c'era ragione di mutare qualcosa, dato che il motore di 594 cc da 23 cavalli è stato a punto, caso abbastanza unico, sin dalla presentazione.

La 126 «Personal» costa, «chiavi in mano», 2.094.500 lire in entrambe le versioni. Rispetto alla normale, sono 130 mila lire in più. L'utenza sinora le ha considerate giustificate: dall'apparizione della «Personal», le vendite della 126 si sono concentrate quasi completamente su questo modello.



(Italfoto)

La frenata rappresenta la sorpresa migliore per l'utente della «Personal». Ora la macchina (qui sopra) si pianta decisamente, bloccandosi in pochi metri. In curva (sotto il titolo) le sospensioni assorbono un po' di più del carico. La 126 è ancora più stabile delle «antenate»

Scomparse le cromature



(Italfoto)

Dal muso della «Personal» sono sparite le cromature. E' un indirizzo generalizzato della produzione: le attuali bruniture hanno un costo minore e durano relativamente molto di più

PROPOSTA «LEOPARD»: FUORISTRADA A 8 RUOTE



Il «Leopard 8» è una interessante proposta di Emilio Giletti. Si tratta di un fuoristrada multiuso (è anche anfibio) a otto ruote che presenta come caratteristiche principali la robustezza, il consumo limitato, la grinta (cioè la possibilità di superare facilmente il 100 per cento di pendenza frontale e il 70 per cento laterale e una sicurezza eccezionale. Queste le caratteristiche tecniche:

MOTORE: Rotax 400 cc, 2 tempi, bicilindrico, raffreddato ad aria; potenza 22 CV oppure Rotax 640, potenza 40 CV.
CARBURATORE: Tillotson o Wallbro.
CARBURANTE: miscela al 2 per cento.
SERBATOIO: 25 litri.
AVVIAMENTO: elettrico e manuale a strappo.
FRIZIONE: tripla.
CAMBIO: a 2 velocità e retromarcia; velocità massima: 40-60 km/h.
FRENI: a disco sulle trasmissioni.
8 RUOTE tutte motrici.
GUIDA: a cloche.
CARROZZERIA: in vetroresina oppure in alluminio.
DIMENSIONI: larghezza m 1,670, lunghezza m 2,835, altezza m 1,045.
PESO del veicolo in assetto di marcia: kg 600 circa.
POSTI: 6.

General Motors nel '76

Il 1976 è stato un anno particolarmente positivo per la General Motors in tutto il mondo.

Negli USA, il mercato più importante in termini numerici, le marche GM hanno venduto, con oltre 6,2 milioni di unità, il 29 per cento in più rispetto all'anno precedente. Questo ha consentito alla General Motors di aumentare la propria quota di mercato del 44 per cento del '75 al 47 per cento dell'anno appena trascorso.

In Germania, la Adam Opel ho prodotto durante tutto il 1976 oltre 921.000 veicoli. Questa cifra, che supera del 4,8 per cento le unità prodotte nel 1972, costituisce un nuovo record assoluto. Record che, se raffrontato con la produzione del '75 (657.539), dà un incremento del 39,9 per cento.

Tale risultato ha consentito alla Opel di raggiungere il 20,2 per cento del mercato. A questo è da aggiungere che ben il 47,4 per cento della produzione è stato esportato.

In Gran Bretagna la Bedford risulta essere, nel settore dei veicoli industriali, la marca più venduta. Con 12.894 autocarri nel '76, pari al 9,2 per cento in più rispetto all'anno precedente e in un mercato dove le vendite hanno fatto registrare una flessione del 3,3 per cento, la quota di mercato della Bedford è salita al 23,1 per cento.

In Italia, al 31 dicembre 1976, sono stati venduti 60.454 veicoli General Motors, la cifra più alta da quando le marche Opel, Vauxhall e Bedford sono state introdotte nel mercato italiano. Rispetto al 1975 le vendite sono aumentate del 43 per cento, mentre il mercato italiano, globalmente, è cresciuto solo del 10 per cento circa.

A tale successo le vetture Opel hanno contribuito con 55.883 unità, pari al 39 per cento in più rispetto allo scorso anno.

Per la Bedford le vendite sono passate da 1.731 unità del 1975 a 3.533 del 1976 con un incremento del 104 per cento.

UN ELEMENTO NUOVO COMPLICA IL DIBATTIMENTO DI CATANZARO

L'ARRESTO DI POZZAN SCUOTE IL PROCESSO PER PIAZZA FONTANA

La corte: «La richiesta di estradizione esula dai nostri poteri» - Giannettini: «Male per lui!» - Freda: «E' un tipo di poco rilievo» - Ventura emozionatissimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catanzaro, 1

L'arresto di Marco Pozzan in Spagna non poteva non avere riflessi nell'ambito del dibattimento processuale per la strage di piazza Fontana. A tirare in ballo il suo nome ci ha pensato stamani, in apertura di udienza, l'avv. di parte civile Azzariti Bova. Il legale ha rivolto infatti istanza alla Corte di assise perché fosse avanzata, alle autorità spagnole, richiesta di estradizione per il neofascista imputato di strage. A favore di questa richiesta si è schierata la difesa di Ventura. Contraria, come era prevedibile, quella di Freda e soprattutto, con argomentazioni che hanno suscitato qualche perplessità, quella di Pozzan («Chi ci dice — ha detto con tono serio il suo avvocato — che si tratti di Pozzan e non di Mario Zanella, e comunque se pure si trattasse di Pozzan, ricordo che dagli atti processuali non trapela nulla di positivo nei suoi confronti»).

Se la Corte di assise di Catanzaro ci ha abituati a riunioni di camera di consiglio estremamente brevi, quella per decidere sulla richiesta di estradizione di Pozzan è stata addirittura fulminea. Pochissimi minuti, neppure il tempo di una sigaretta, e i giudici sono rientrati con la loro ordinanza; ancora un ennesimo rifiuto, «perché, si legge nella motivazione, la richiesta di estradizione esula dai poteri di questa Corte» (l'iniziativa spetta infatti alla Procura generale).

«Credo che soltanto aspettando gli sviluppi della vicenda — ha dichiarato oggi l'avv. Guido Calvi, difensore di Valpreda — si potrà dare un giudizio sicuro su ciò che Pozzan rappresenta. Infatti, il suo fermo da una parte potrebbe essere l'effetto dell'attività di polizia delle autorità spagnole seguita agli ultimi drammatici attentati. Qualora invece si trattasse di una manovra anche concertata con le autorità italiane, la vicenda potrebbe assumere risvolti assai interessanti. Infatti — ha proseguito l'avv. Calvi — non deve essere dimenticato che Pozzan, imputato di strage, non soltanto riuscì a sfuggire al mandato di cattura attraverso la complicità del Sid, ma egli fu nella prima parte delle indagini colui che permise al giudice istruttore Stiz di incriminare Rauti e successivamente con la sua ritrattazione permise l'estromissione del processo dello stesso Rauti da parte del giudice istruttore di Catanzaro».

«Pozzan — ha proseguito il legale di Valpreda — dovrà certamente chiarire l'episodio riferito in un recente libro, nel quale si ricorda che Pozzan, appena rese le sue dichiarazioni, aggiunse che nello stesso momento in cui fossero state rese note egli le avrebbe ritrattate, temendo per la sua vita. Così infatti avvenne. Di qui la centralità della posizione di Pozzan, ma non solo nella sua veste di imputato. Concludendo: qualora dietro la sua espulsione ci fosse una manovra concertata con i servizi segreti italiani, dovremo attenderci svolte clamorose a un processo che faticosamente va avanti e vive nell'incubo di essere ancora una volta interrotto».

Molto più sintetico e caustico il parere di Guido Giannettini. Cosa ne pensa dell'estradizione di Pozzan?, gli è stato chiesto. «E' un male per lui», ha risposto. Ma quali potrebbero essere le conseguenze processuali per lei? Giannettini si è limitato ad allargare le braccia, poi serio in volto ha aggiunto a fior di labbra: «A me interessa solo che vengano qui Rumor, Tanassi e Andreotti. Di Pozzan me ne importa poco».

Per Franco Freda, che risponde sempre con molto sussiego alle domande che gli rivolgono i giornalisti, Marco Pozzan è «una figura di scarso rilievo». Poi aggiunge: «Stiamo attenti a non razionalizzare troppo l'imbecillità». Frase di cui si possono anche capire le motivazioni, ma che non trova certo riscontro nella storia dei suoi rapporti con il neofascista arrestato in Spagna, rapporti di stretta collaborazione come risulterebbe dagli atti allegati all'istruttoria.

I giornalisti infatti replicano: ma Pozzan non era il suo uomo di fiducia? «No — risponde secco Freda — era un amico di fiducia». Un «amico» da cui si è sentito tradito. Secondo lei, gli chiedono ancora, perché il Sid fece fuggire Pozzan? «Queste — risponde — sono cose misteriose anche per me. Penso che Pozzan sia stato catturato dal Sid e sia finito in una trappola per togliere una presenza importante a questo processo». Ma perché farlo espatriare? «Non so che cosa rispondere — conclude con aria annoiata Freda — tutto ciò è accaduto quando io ero già in carcere».

Se di più non si riesce ad ottenere da Freda, per il quale, certo, l'arresto di Pozzan non rappresenta una buona novella, molto più entusiasta invece è la dichiarazione rilasciata da Giovanni Ventura. L' editore di Treviso già ieri sera, quando si era sparsa notizia dell'arresto in Spagna di Marco Pozzan si era precipitato in un albergo, dove sono ospitati i giornalisti, per chiedere informazioni. Domandava notizie a tutti, appariva visibilmente eccitato, quasi che l' arresto di Pozzan possa modificare la sua pesante posizione processuale.

A. I.

UN GIORNALISTA può fotocopiare gli atti di un processo

Milano, 1

Per la prima volta è stato riconosciuto ufficialmente ad un giornalista il diritto di fotocopiare gli atti di un processo, normalmente riservati soltanto alle parti in causa. E' accaduto questa mattina, quando il cronista del «Giorno» Franco Abruzzo si è rivolto alla cancelleria della pretura per chiedere la motivazione della sentenza con cui il pretore Di Parla, il 25 giugno dello scorso anno, aveva condannato Michele Sindona a tre anni e sei mesi di reclusione per violazione della legge bancaria.

Al rifiuto del cancelliere, Abruzzo si è rivolto al pretore dirigente, rivolgendo regolare istanza per ottenere in visione il documento in base ai principi stabiliti dall'art. 21 della Costituzione e dall'art. 2 della legge sull'ordine dei giornalisti.

Il magistrato ha accolto l' istanza, motivandola con questa frase: «Non risulta uso illecito o illegittimo». In sostanza, si è riconosciuto alla stampa il diritto-dovere di riferire sulle motivazioni di una sentenza che viene presa dal giudice «in nome del popolo italiano».

Dopo la liberazione

Telefoto Ap

Tripoli — Françoise Claustre. l'archeologa francese liberata dai ribelli del Ciad dopo tre anni, tiene la sua prima conferenza stampa. A sinistra, nella foto, si vede pure suo marito

ANCHE IERI E' STATA UNA GIORNATA CALDA SUL FRONTE DELL'INDUSTRIA DEI SEQUESTRI

POSSIDENTE MILANESE RAPITO PRESSO SIENA

Marzio Ostini stava facendo ritorno alla sua villa Legato da tre banditi (sardi?) il suo amministratore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Siena, 1

Un facoltoso possidente milanese è stato sequestrato ieri notte nella sua villa a due chilometri da San Casciano Bagni, un piccolo paese a 700 metri di altezza, al confine fra le province di Siena e Viterbo. Si chiama Marzio Ostini, di 37 anni, residente a Milano, in via Carlo Alberto 15.

Marzio Ostini è stato sopraffatto davanti la porta della sua villa mentre cercava di infilare la chiave nella serratura. Era insieme al suo amministratore, il prof .Giuseppe Miscio, di 48 anni, residente a Stresa. I due sono stati aggrediti alle spalle da tre banditi incappucciati e armati di fucili a lupara sbucati dal buio; poi sono stati spinti nell'atrio.

Il Miscio è stato legato con una corda, imbavagliato con un cappuccio di tela e fatto stendere in terra. I tre poi gli hanno intimato, con chiaro accento sardo, di non muoversi e di non chiamare la polizia: «Se chiami gli agenti — gli hanno detto — chiederemo dieci miliardi di riscatto, se stai zitto ti faremo uno sconto della metà». Poi hanno trascinato fuori Marzio Ostini, lo hanno caricato sulla Fiat «132» del Miscio con la quale i due erano appena arrivati, e hanno fatto perdere le loro tracce.

Erano le 22.35. Il professor Miscio ha avvertito i carabinieri soltanto pochi minuti prima della mezzanotte, dopo essersi consultato con i legali della famiglia Ostini, a Milano. Inutile istituire posti di blocco o tentare sortite nella notte, che era molto fredda e piovosa. Alle prime luci dell'alba è cominciato il setacciamento della zona. Sono impegnate unità cinofile, un elicottero dei carabinieri giunto da Pisa; si battono i numerosi casolari abbandonati, uno per uno. Non è stata neppure, finora, ritrovata l'auto del Miscio, che è servita ai rapitori per fuggire.

Gli inquirenti battono la traccia più ovvia, quella dell'ambiente dei pastori sardi. In questa zona, come nel Nord della provincia di Viterbo e in quella vicina di Grosseto, se ne sono stabiliti molti. Giunti diversi anni fa, quando queste crete erano state abbandonate dall'agricoltura tradizionale, ne hanno fatto zone di pastorizia. Oggi vengono ricacciati, almeno in parte, da un rinnovato interesse per l'agricoltura che, se non segue più i canoni di una volta, vuole comunque industrializzarsi.

La famiglia Ostini era giunta da Milano circa cinque anni fa. Il capostipite, Carlo, 64 anni, è stato per molti anni industriale nel settore delle costruzioni e della plastica, per poi dedicarsi interamente all'agricoltura. Aveva acquistato poco più di quattro anni fa una vasta tenuta semiabbandonata, la fattoria di Armatello, 1290 ettari di campi dissestati e di boschi di castagni. Il terreno degrada verso la Val d'Orcia. In poco tempo aveva trasformato questi terreni magri in prato-pascoli adatti al bestiame brado, aveva cacciato le pecore e si era dato alle opere di bonifica idraulica, alcune delle quali sono ancora in corso. Poi era venuta la villa «Le Querce», ricostruita pietra su pietra sulle rovine di un vecchio podere. A poco meno di mezzo chilometro la fattoria, dove vivono alcune famiglie.

Gli Ostini non abitavano la villa; era stata inaugurata ai primi di novembre con una grande festa, poi erano tornati a Milano. Il capofamiglia veniva ogni quindici giorni, in media, con l'amministratore Miscio a controllare l'avanzamento dei lavori in Campagna. Lunedì aveva incaricato il figlio Marzio di alcune pratiche alla tenuta. Carlo Ostini ha tre figli, l'unico della famiglia che segue le questioni di casa è appunto Marzio. Il figlio maggiore, Franco, che sposò una delle figlie di Petrilli, lavora per l'Augusta e l'unica figlia femmina non ha mai messo piede a San Casciano Bagni.

Fulvio Apollonio

Milano: industriale libero dopo tre mesi

I controlli della polizia giudiziaria hanno limitato la somma del riscatto

Luigi Milani

Milano, 1

Luigi Milani, 64 anni, l'industriale edile sequestrato la mattina del 22 ottobre 1976 mentre si recava in un cantiere di Settimo Milanese, è stato rilasciato questa notte. Barba lunga, sofferente, ha suonato il campanello di una ditta di via Filippo da Liscate all'1.40. Al custode Pierino Cirelli, 45 anni, che gli ha aperto, ha spiegato di essere stato rilasciato dai banditi poco prima (lo hanno fatto scendere dall'auto 200 metri prima della fabbrica), e di avere urgente necessità di essere soccorso. Pierino Cirelli ha chiamato la volante che è giunta sul posto con un medico che ha provveduto a somministrare dei farmaci al Milani (soffre di asma), dopo di che è stato portato in questura per le formalità di rito e poi a casa, in via Altamura.

Negli interrogatori Milani ha affermato di essere sempre stato legato mani e piedi su una branda in un piccolo locale, con dei cerotti sugli occhi.

Il fatto che le trattative siano state lunghe e laboriose per i pressanti controlli della polizia giudiziaria, ha fatto in modo che ai rapitori sia stato versato un riscatto assai esiguo. Nessun provvedimento sarà preso, comunque, nei riguardi dei familiari che hanno pagato.

RAPIMENTO TRAPANI

ARRESTATI QUATTRO della banda Vallanzasca

Milano, 1

Il sostituto procuratore della repubblica Alfonso Marra, che conduce l'istruttoria sul rapimento di Emanuela Trapani, ha compiuto un sopralluogo nell' appartamento dove ieri la polizia ha arrestato quattro luogotenenti della banda di Renato Vallanzasca: Antonio Colia ed Osvaldo Monopoli, insieme a due giovani donne, Giuseppina Usuelli ed Anna Mazzan.

La Trapani non ha riconosciuto, nell'alloggio, quello in cui rimase prigioniera per 41 giorni, prima di essere liberata. Nella vasca da bagno è stata trovata la cenere in cui sono finiti banconote per circa 50 milioni, bruciate mentre la polizia veniva tenuta dall'esterno col pretesto di attendere l'arrivo di un legale che assiste alla perquisizione.

PRESA VINCENZA GRILLI, TITOLARE D'UNA CONCERIA

Altro «colpo» nel Barese: una industriale ventenne

Dopo un'ora il primo contatto con i rapitori: 2 miliardi? Il procuratore ha tuttavia bloccato i beni della famiglia

Bari, 1

Una ragazza di 20 anni, Vincenza Grilli, è stata rapita ieri sera a Corato, un grosso centro ad una cinquantina di chilometri da Bari, da due uomini armati e mascherati. Vincenza Grilli, orfana di padre, è contitolare, con due sorelle, di uno stabilimento per la lavorazione delle pelli. Un'ora dopo il sequestro i rapitori si sono fatti vivi con una telefonata nella conceria: «La signorina sta bene, ci faremo risentire». I banditi, secondo notizie trapelate più tardi, malgrado il riserbo degli inquirenti, avrebbero chiesto un riscatto di due miliardi di lire.

Il sequestro è avvenuto all' incirca verso le venti, poco prima della chiusura dello stabilimento, che si trova in via Trani 116, alla periferia di Corato. In fabbrica con Vincenza Grilli, c'erano ancora suo cognato, Domenico Balducci, 31 anni, marito di una delle due sorelle, e due operai. I due malviventi sono giunti a piedi. Avevano il volto coperto da passamontagna. Nessuno dei due ha aperto bocca. Sotto la minaccia di due grosse pistole a tamburo hanno spinto il Balducci e gli operai contro il muro; quindi li hanno perquisiti e hanno preso le chiavi dell'auto del Balducci, un'«Alfa Romeo 2000» bianca. Sempre a gesti e con le pistole spianate, hano spinto la ragazza sul sedile posteriore della vettura.

Il procuratore della repubblica del tribunale di Trani (Bari), dott. De Marinis, ha bloccato tutti i beni della famiglia di Vincenza Grilli. La consistenza patrimoniale dei Grilli a Corato non è valutata molto. E' una famiglia agiata, ma non si può dire che navighi nel lusso. Anzi, negli ultimi tempi, pareva addirittura che l'azienda non andasse più bene. Dopo quelli del figlio di un costruttore barese, di un banchiere di Lecce e di un costruttore di Barletta, questo di Vincenza Grilli è il quarto sequestro di persona in Puglia.

NAPOLI: UN'UDIENZA AGITATA AL PROCESSO

Respinta la «sfiducia» dei Nap verso la Corte

Avevano ricusato il presidente - Sette di loro chiedono lo stralcio degli atti che li riguardano

Napoli, 1

La Corte di appello di Napoli ha respinto la richiesta di ricusazione del presidente della terza sezione di assise, Sinibaldo Pezzuti, avanzata nei suoi confronti da quattro imputati del processo contro Nuclei armati proletari (Nap). Questi (Alfredo Popole, Roberto Marrone, Claudio Savoca e Roberto Galloni) avevano accusato il presidente di interesse personale, di scarsa obiettività e di comportamento ispirato a malanno verso gli imputati; avevano inoltre chiesto che venissero ascoltati, per provare le loro affermazioni, gli stessi cronisti giudiziari, i quali nei loro resoconti avrebbero censurato la conduzione del processo.

La movimentata vicenda del processo contro i Nap ha fatto registrare alla ventunesima udienza un altro fatto di particolare rilevanza: i quattro citati imputati, più altri tre, che non si sono presentati in aula per scindere le loro posizioni degli altri quindici che si definiscono militanti del partito combattente comunista contro le istituzioni dello stato borghese e delle sue organizzazioni parallele, hanno fatto richiedere ai loro avvocati difensori lo stralcio degli atti che li riguardano.

A questa richiesta si oppone il PM. Essi dissentono dalla linea operativa ed ideologica dei Nap, di cui si dichiarano estranei. La loro diversa posizione rispetto a quella assunta dagli altri imputati nei confronti del processo e della Corte non è nuova. E' stata palesata con atti ufficiali in primo tempo dal solo Papale nella ventesima udienza; ieri si sono associati altri sei.

Un altro elemento di particolare rilevanza giuridica emerso nell'ultima udienza è costituito dalla rinunzia degli avvocati di ufficio senese, Guiso e Spazzali alla difesa dei loro assistiti per l'impossibilità ad esercitare il loro ufficio a causa della procedura dibattimentale adottata dal presidente. Gli stessi avvocati hanno sollevato eccezioni di incostituzionalità sulla legge che prevede il gratuito patrocinio.

IL DIBATTIMENTO PER L'UCCISIONE DELLO STUDENTE GRECO

Battaglia tra i periti al processo Mantakas

Si spera che la verità possa uscire da esperimenti balistici prove neutroniche e accertamenti chimici - Vivaci discussioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Al processo per l'uccisione di Mikis Mantakas è cominciata la battaglia dei periti. Uno scontro, almeno per quanto s'è visto oggi, piuttosto vivace, perché in mancanza di meglio si spera che la verità sulla morte dello studente greco di destra possa uscire da esperimenti balistici, da prove neutroniche o da accertamenti chimici, Per il momento, dopo aver sentito un primo gruppo di esperti, nulla è cambiato rispetto ai tempi dell'istruttoria, anche se oggi s'è parlato solo di quelle perizie che interessano Fabrizio Panzieri, l'ultras di sinistra chiamato a rispondere di concorso morale nell'uccisione dello studente greco di destra.

Come è ormai noto, Fabrizio Panzieri, il giorno degli incidenti culminati con l'omicidio di Mantakas, si rifugiò per le scale di uno stabile di Borgo Vittorio nel tentativo di sottrarsi all'inseguimento di un agente di polizia. Il giovane fu però scovato e arrestato. Su un pianerottolo dell'edificio dove s'era nascosto furono trovati un impermeabile chiaro e una pistola «Browning» calibro 7,65. Non fu difficile per l'accusa sostenere che indumento ed arma dovevano appartenere all'estremista, il quale a sua volta negò di essere il proprietario di quelle cose.

Il giudice istruttore cercò di risolvere il problema ricorrendo all'aiuto dei periti. Al dottor Ugolini affidò la «Browning» ponendogli due quesiti: 1) se i bossoli e i proiettili trovati sul luogo degli incidenti erano stati esplosi con quell'arma; 2) se il missino Fabio Rolli era partito tati dell'indagine tecnica.

Ugolini, come ha spiegato oggi in aula, ha escluso che i bossoli raccolti dopo gli scontri in via Ottaviano e in piazza Risorgimento siano stati sparati con la pistola trovata per le scale. Ha anche escluso che la pallottola conficcatasi in una spalla di Rolli provenga dalla stessa arma. Ha invece affermato che un proiettile,, rinvenuto nella vetrina di un negozio di abbigliamento, ha identiche caratteristiche di quelli esplosi con la pistola attribuita a Panzeri durante gli esperimenti. In particolare, Ugolini ha detto di aver rilevato una identità nelle microstriature analizzate al microscopio.

Tale convincimento, che costituirebbe un punto a sfavore di Panzieri, dimostrando che anche lui usò la pistola, è stato contestato dai consulenti dell' imputato, il prof. Durante e il generale Vigilante. Essi hanno criticato il metodo di ricerca seguito dal perito d'ufficio ed hanno sollevato dubbi sui risultati dell'indabine tecnica.

L'impermeabile fu affidato invece ai periti De Zorzi e Grimaldi. Fu loro chiesto se l'indumento era stato indossato da Panzeri, Il loro responso, come hanno confermato in udienza, è stato questo: «I reperti, tra cui un capello, messi a nostra disposizione non hanno consentito di poter stabfilire se l'impermeabile fu usato dall'imputato». Nonostante le domande poste ai periti dal P.M. Infelisi, dalla parte civile e dalla difesa, oggi non s'è andati oltre.

Sergio Geraldini

Aborto legale in Israele

Tel Aviv, 1

La Knesset (parlamento) ha approvato ieri a grande maggioranza una legge che legalizza l' aborto in Israele in certi casi, mentre all'esterno dell'edificio si svolgeva una rumorosa dimostrazione di donne contro l'aborto. Il rabbino capo d'Israele Shlomo Goren, dal canto suo, si è affrettato a dichiarare che la nuova legge è contraria al precetto biblico «Prolificate e moltiplicatevi» al comandamento «Non uccidere».

La legge, che entrerà in vigore tra un anno, autorizza una commissione composta da due medici e da un sociologo ad approvare l'interruzione della gravidanza in una serie di casi: madri nubili, violenza carnale, donne di età superiore ai 40 anni, pericolo per la salute fisica o morale della donna, rischio di deformazioni o di ritardo mentale per il nascituro, situazioni familiari o sociali difficili. Quest'ultima disposizione ha in particolare suscitato l'irata reazione degli ambienti religiosi.

Si calcola che in Israele, (con una popolazione di circa 3.500.000 abitanti) vengano eseguiti ogni anno 15 mila aborti legali dovuti a gravi ragioni di ordine medico e circa 60 mila aborti illegali.

CLAMOROSA POSSIBILITA' VENTILATA DOPO 5 ANNI

UN ERRORE LE CONDANNE ALL'ANONIMA SEQUESTRI?

La pena per un furto inflitta a Sassari a uno dei membri rimette in discussione la vertenza - Inquietanti risvolti

Cagliari, 1

La condanna dei componenti l'Anonima sequestri sarda (due ergastoli e 118 anni di reclusione), ormai passata in giudicato, costituirebbe un clamoroso errore giudiziario. La circostanza emerge dalla sentenza recentemente emessa dai giudici del tribunale penale di Sassari i quali hanno processato e condannato a tre anni di carcere uno dei membri l'organizzazione criminosa, l'autista Giuseppe Lubinu, di 41 anni, da Ossi (Sassari), ritenuto responsabile del furto di una vitella consumato nella notte tra il 23 ed il 24 agosto del 1967.

L'episodio potrebbe rappresentare l'elemento chiave per la revisione del processo nei confronti dell'Anonima sequestri. Il furto di cui Giuseppe Lubinu è stato riconosciuto colpevole avvenne, infatti, la stessa notte nella quale a Cagliari, a circa 200 chilometri di distanza dalla località dove veniva rubata la vitella, fu ucciso il commerciante Gianni Picciau, ribellatosi ad un tentativo di sequestro di persona. L'omicidio Picciau ed una serie di altri reati costituirono il cardine dell'accusa al processo contro i componenti l'Anonima sequestri, tra i quali l'autista di Ossi, che fu condannato a trenta anni di reclusione.

I giudici del tribunale di Sassari, presieduto dal dr. Franco Luigi Satta, nella sentenza emessa al termine del processo per il furto della vitella sono stati particolarmente espliciti in merito alle conclusioni cui circa cinque anni fa è pervenuta la Corte d'assise d'appello di Cagliari nel procedimento di secondo grado a carico dei membri dell'anonima sequestri sarda. Il collegio giudicante del tribunale sassarese definisce infatti l'organizzazione criminosa una «armata Brancaleone» disorganizzata ed incapace di attuare il programma di azioni delittuose e di sequestri di persona contestati nei capi d'accusa.

Dopo aver ricostruito, sulla scorta degli atti dell'inchiesta e di quelli processuali, le vicende dell'Anonima, evidenziando gli aspetti contrastanti, i magistrati sassaresi sostengono tr al'altro che la sentenza di condanna rappresenta la conclusione «di un processo inquietante nel quale l'ansia comprensibile di tagliare la testa al mostro ha fatto forse involontariamente velo alla prudenza dei giudici: interrogatori iniziati nel cuore della notte, imputati sentiti sotto l'effetto di iniezioni ipnotiche, magistrati inquirenti che ricercano abboccamenti con confidenti e promettono interessamento per compensi in danaro. Il tutto nella convinzione di avere di fronte una associazione coordinatrice di tutti i sequestri di persona effettuati in Sardegna, convinzioni che le conclusioni della commissione parlamentare d' inchiesta sul banditismo apertamente sconfessa e che le numerose positive indagini relative a posteriori episodi criminosi coitraddicono apertamente».

NEW YORK: MUOIONO tre anziani per il freddo

New York, 1

Tre anziane persone sono morte assiderate a New York in seguito alla rottura del sistema di riscaldamento della loro casa. I cadaveri sono stati rinvenuti dalla polizia, messa in allarme dai vicini di casa che da giorni non vedevano i tre vecchi.

La polizia ha aperto un'inchiesta. Il guasto al sistema di riscaldamento aveva provocato la rottura dei tubi e l'acqua, fuoriuscita dai radiatori, è gelata. Una delle vittime, che aveva 80 anni, è stata trovata sul pavimento della cucina ricoperta da 12 centimetri di ghiaccio.

Neonato con quattro gambe

Londra, 1

I medici dell'ospedale pediatrico di Sheffield stanno studiando la possibilità di procedere a un difficile intervento chirurgico per eliminare due delle quattro gambe con cui è venuto alla luce un bambino sei settimane fa in un ospedale del Lincolnshire. Il bimbo è appena stato trasferito a Sheffield per l'intervento. Un portavoce ha spiegato che, secondo l'équipe di chirurghi che sta studiando il caso, ci sono notevoli possibilità di successo.

Il neonato è venuto alla luce con quattro gambe perfettamente normali e sviluppate.

INSEDIAMENTI DI UNA CIVILTA' DI 7-8 MILA ANNI FA

Golfo Persico: scoperte di archeologi italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Una missione archeologica italiana ha individuato sulla costa dell'Oman, a circa 15 chilometri da Muscat, la capitale del Sultanato, una cultura preistorica di pescatori e raccoglitori di conchiglie. Secondo il prof. Maurizio Tosi, dell'Istituto universitario orientale di Napoli, che ha diretto la missione, gli insediamenti sarebbero da assegnare ad un periodo compreso fra il 6.000 e il 4.500 avanti cristo.

La scoperta di questi insediamenti documenta una delle più antiche comunità umane organizzate. Questa comunità aveva una precisa struttura economica per lo sfruttamento costante e metodico delle risorse marine dell'Oceano Indiano. La presenza di grandi pietre intaccate ai bordi (ancore) e di pesi da rete in pietra fa supporre l'uso di imbarcazioni da pesca al largo della costa.

Gli insediamenti sono piccoli «monticoli», estesi alcune centinaia di metri quadrati, composti per la maggior parte di gusci di conchiglie, di ceneri e di ossa di tartaruga marina e di pesce. Al loro interno sono state rinvenute tombe:

La cultura era ancora pre-ceramica, e lo strumentario era composto esclusivamente di arnesi in pietra: selce, diaspro e ciottoli fluviali. La totale mancanza di ceramica consente di datarla sicuramente a prima del 4.500 avanti Cristo, data alla quale risale l'introduzione della ceramica lungo la costa araba del Golfo Persico.

Grazie alle nuove metodologie interdisciplinari della ricerca archeologica, un contributo essenziale alla missione è stato dato dal geologo e malacologo (studioso di conchiglie) dott. Silvio Durante.

La località dello scavo, Ras' al Hamra, è un Capo a ridosso del quale si apre il delta del Wadi Aday. La preistoria della penisola araba è senz'altro la meno conosciuta del vicino Oriente, nonostante la sua posizione intermedia fra Egitto, Mesopotamia e Iran. Solo negli ultimi anni i governi locali hanno consentito l'inizio di ricerche archeologiche.

A. I.

UN VIKING SI ACCOSTA al satellite Phobos

Pasadena, 1

Il modulo orbitale del «Viking - 1», ormai diventato un satellite artificiale del pianeta Marte, ha completato le manovre di avvicinamento (fino a 70 chilometri) a Phobos, una delle lune marziane di cui gli scienziati vogliono ottenere fotografie e carte geografiche. Una serie di fotografie verrà effettuata dal 16 al 23 febbraio. Saranno le immagini più dettagliate mai avute a Terra di questo minuscolo corpo celeste, largo 22 chilometri e lungo 37.

LA TENTATA EVASIONE DI IZZO E GUIDO DAL CARCERE DI LATINA

UN PROCESSO PER DIRETTISSIMA ATTENDE I «MOSTRI» DEL CIRCEO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Latina, 1

«Macché protesta per le condizioni di vita in carcere. Quella di Izzo e Guido è stato un tentativo di evasione in piena regola. Grazie a Dio si sono trovati di fronte ad una guardia coraggiosa ed il piano di fuga è naufragato nel giro di tre ore, altrimenti oggi la nostra città sarebbe nell'occhio del ciclone delle polemiche carcerarie!». Alfonso De Paolis, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Latina, conosce bene sia Angelo Izzo che Gianni Guido, i due massacratori del Circeo che ieri sera — insieme ad altri due complici «arruolati» nel sottobosco della malavita pontina — hanno tentato di evadere dal carcere dove hanno iniziato a scontare la condanna all'ergastolo inflittagli l'anno scorso per il barbaro omicidio di Rosaria Lopez e le sevizie inflitte a Donatella Colasanti.

Li conosce bene perché è stato proprio lui a condurre, assieme al giudice istruttore Ottavio Archidiacono, l'inchiesta sul massacro e a rappresentaro — davanti alla Corte d'assise di Latina — la pubblica accusa contro i complici di Andrea Ghira (il «padrone di casa», tuttora latitante). In tutto questo tempo, De Paolis ha imparato a conoscere la psicologia criminale dei due assassini-bene. Per questo, quando ieri sera è arrivato trafelato davanti al carcere di Latina sapeva perfettamente che la situazione era disperata e che Angelo Izzo e Gianni Guido — armati di pistola e coltello a scatto e forti soprattutto del fatto di non avere niente da perdere dopo una condanna all'ergastolo — potevano benissimo arrivare ad un altro delitto, pur di riacquistare la libertà.

Calmissimo, ha accolto la richiesta di far venire d'urgenza nel capoluogo pontino l'avvocato di Izzo, Rocco Mangia. Ma ha anche urlato attraverso il megafono chè quella sarebbe stata la prima e unica concessione.

Oggi pomeriggio, alle 15, è arrivato al carcere di Cassino, dove ieri sera stessa aveva fatto trasferire d'urgenza Gianni Guido, per l'interrogatorio. Due ore più tardi, rispettando scrupolosamente la tabella di marcia, ha fatto il suo ingresso in quello di Frosinone, nuovo luogo di prigionia di Angelo Izzo. Domani mattina arriverà al nuovo complesso di Rebibbia, dove sono stati invece accompagnati dopo il tentativo d'evasione Carlo De Bellis e Claudio Morellato.

«Entro dieci giorni — ha assicurato De Paolis — sarò in grado di portarli tutti e quattro in Corte d'assise con il "rito" direttissimo", dal momento che c'è la flagranza di reato. Sono sicuro di fare in tempo anche per quanto riguarda la prova del guanto di paraffina».

I reati contestati ad Izzo, Guido e compagni sono pesantissimi: sequestro di persona (il maresciallo comandante gli agenti di custodia, Antonio Jannaccone), tentativo di evasione, lesioni volontarie (una ferita alla testa inflitta al sottufficiale con il calcio della pistola), aggravate dal fatto che la vittima è un pubblico ufficiale, porto abusivo d'arma da fuoco (una calibro 6,35) e di coltello di genere proibito.

Sia ieri sera che oggi pomeriggio Izzo e Guido hanno negato di voler evadere, cercando di sostenere la tesi della protesta per essere trasferiti in un altro carcere. Ma si tratta di una menzogna facilmente documentabile, perché — a parte la dinamica dell'episodio — in passato i due assassini — bene avevano smosso tutte le loro altolocate conoscenze proprio per evitare il trasferimento da Latina.

R. R.

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA VITTORIA STAGIONALE PER L'ITALIANA MEDAGLIA D'ARGENTO A INNSBRUCK

Claudia Giordani a Maribor fa sfoggio di grinta e classe

Sensazionale la sua prima «manche» nello speciale - Alle sue spalle la Kaserer

Maribor, 1

Claudia Giordani ce l'ha fatta. Sulla pista di Maribor l'azzurra è finalmente tornata alla vittoria (la prima della stagione) sfoggiando la grinta e la classe che le valsero l'argento a Innsbruck l'anno scorso. «E' da dicembre che sto preparandomi per questa corsa — ha detto Claudia dopo la vittoria — e sono contenta di aver finalmente ottenuto il risultato. Ho giocato il tutto per tutto nella prima manche e nella seconda ho amministrato il vantaggio accumulato, tenendo d'occhio le avversarie. La tattica si è rivelata vincente, ecco tutto». Dietro la Giordani si sono classificate l'austriaca Monika Kaserer e la rivelazione di quest'anno, la francesina sedicenne Perrine Pelen.

Lo slalom speciale si è deciso nella prima manche in cui la Giordani — semplicemente sensazionale — ha fatto registrare il miglior tempo con 50.08 sciando alla grande. Dietro di lei la Kaserer a 51 centesimi e la Pelen distaccata addirittura di 1.22 secondi. Nella seconda frazione è stata la Pelen a prodursi in un autentico «exploit» facendo fermare il cronometro a 49.01: ma la sua rimonta non bastava: la Giordani scendeva senza forzare in 50.36 e manteneva comodamente il vantaggio, dando prova di grande maturità tattica. La Kaserer dal canto suo, con due tempi di assoluta regolarità — 50.59 e 50.18 — riusciva a conquistare la piazza d'onore, relegando la Pelen in terza posizione.

Cocente la delusione di Lise-Marie Morerod, capofila in classifica generale e grande dominatrice degli slalom di questa stagione (fatta eccezione per un paio di sconfitte sorprendenti inflittele dalla Pelen). La svizzera, che ha dovuto abbandonare la gara durante la prima manche proprio come le era accaduto quattro giorni fa nello slalom di Saint Gervais, non riesce a nascondere la sua amarezza: «Ho urtato contro un rilievo del terreno — dice in lacrime — e sono stata costretta a saltare una porta».

La gara di oggi potrebbe segnare una svolta nella lotta per la coppa: già si vocifera che la campionessa svizzera abbia i nervi scossi e che non riesca a concentrarsi a dovere. Certo non le mancano i motivi per perdere il sonno: oltre alle vittorie mancate ecco che l'austriaca Anne Marie Moser Proell, sua diretta inseguitrice in classifica generale, sta facendosi sempre più minacciosa. L'ex campionessa del mondo, infatti, ha raggranellato oggi altri due preziosissimi punti piazzandosi al settimo posto, con la Morerod ferma a quota 213, la Proell si è portata a 191.

«I due punti di oggi — ha dichiarato la Proell al termine della gara — non sono molti, ma comunque sono bene accetti. Francamente pensavo di far meglio oggi e mentre sciavo credevo di andare meglio. Non so cosa è stato, ma tutto è andato come previsto».

La classifica dello slalom speciale femminile della Coppa del Mondo disputata a Maribor: 1) Claudia Giordani (It) 1'00"44 (50"08+50"36); 2) M. Kaserer (Au) 1'00"77 (50"59+50"18); 3) P. Pelen (Fr) 1'00"82 (51"81+49"01); 4) C. Zechmeister (Ger Occ.) 1'02"09 (51"26+50"83); 5) R. Sackl (Au) 1'02"18 (51"29+50"50); 6) F. Serrat (Fr) 1'02"33 (51"83+50"50); 7) M. Seaton (USA) 1'02"36 (51"96+50"40); 8) I. Eberle (Au) 1'02"65 (51"30+51"35); 9) A. Moser-Proell (Au) 1'02"72 (51"45+52"27); 10) L. Soelkner (Au) 1'02"87 (52"55+50"32); 13) Wilma Gatta (It) 1'04"13.

Questa la classifica della Coppa del Mondo femminile individuale di sci alpino dopo lo speciale di Maribor: 1) Lise-Marie Morerod (Svi) 213 punti; 2) Annemarie Moser (Au) 191; 3) Brigitte Habersatter (Au) 148; 4) Monika Kaserer (Au) 136; 5) Hanni Wenzel (Liecht) 131; 6) Marie-Therese Nadig (Svi) 122; 7) Perrine Pelen (Fr) 94; 8) Claudia Giordani (It) 82; 9) Bernadette Zurbriggen (Svi) 78; 10) Fabienne Serrat (Fr) 62; 11) Nicola Spiess (Au) 61; 12) Evi Mittermaier (Germ Occ) 57; 13) Patricia Emonet (Fr) 52; 14) Irene Epple (Germ Occ) 47; 15) Regina Sackl (Au) e Cindy Nelson (USA) 41.

Telefoto Upi

Claudia Giordani vola vittoriosa verso il traguardo a Maribor

CALCIO

Recuperi dilettanti: domani il programma

Il Comitato regionale della Federcalcio sta ultimando la compilazione del programma dei recuperi per i tre maggiori campionati dilettanti. Ieri sera i responsabili del C.R. hanno avuto una lunga riunione con le società della provincia di Trieste, che sono quelle che rispetto alle altre sono maggiormente in ritardo sulla tabella di marcia. E' stata anche prospettata la necessità, per le società che partecipano alla Seconda categoria, che alcuni recuperi vengano giocati infrasettimanalmente in notturna.

Il Comitato regionale ha comunque anticipato che tutti i campionati si fermeranno due domeniche, il 20 e il 27 febbraio.

CALCIO

Si chiudono le iscrizioni per i tornei del CSI

Si chiuderanno questa sera le iscrizioni alla «Coppa E. Mekovec» e alla «Coppa Riosa», le due manifestazioni calcistiche organizzate dal Centro sportivo italiano di Trieste riservate ai giovani della provincia. Alla «Coppa Mekovec», per squadre di sette giocatori, possono prendere parte i nati negli anni 1965, '66 e '67; alla «Coppa Riosa», per squadre di undici giocatori, possono partecipare i nati negli anni 1963, '64 e '65. I due tornei avranno inizio l'ultima settimana di febbraio. Le iscrizioni vanno presentate alla sede di via Valdirivo 40.

● CALCIO. Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio delibererà oggi sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. I provvedimenti disciplinari si conosceranno quindi domani.

● BASKET. Domani alle 20, nella sede del C.R. della FIP in via F. Venezian, 5 avrà luogo la consueta riunione tecnica mensile riservata agli iscritti al Gruppo Arbitri «G. Andri».

● RUGBY. Il campionato nazionale «cadetti» di rugby riprenderà domenica la sua marcia con la prima giornata di ritorno.

SOERLI PRIMO, JOHANNESSEN QUARTO NELLO SPECIALE «DUCA D'AOSTA»

Trionfo norvegese a Tarvisio L'Italia piazza terzo De Chiesa

Grande sconfitto Neureuther - Oggi a Sella Nevea il «Trofeo Meneghini»

Tarvisio, 1

Tutta norvegese questa Coppa Duca d'Aosta. Ha vinto Odd Soerli (migliore in entrambe le manches), che con Johannessen (quarto nella classifica finale) ha dato alla Norvegia la supremazia assoluta in questa classica manifestazione internazionale.

Diciamo subito che i pronostici della vigilia sono mancati. Il grande sconfitto della giornata è il tedesco Christian Neureuther, un «big» dello sci mondiale che oggi a Tarvisio non ha saputo dare il meglio di sé. Ha fatto il settimo tempo, una posizione che certamente non lo conforta e che lo pone in una posizione di classifica a lui non abituale, almeno in gare come questa che non vedeva allineati i migliori esponenti della Coppa del Mondo. Ma non è stato solamente Neureuther a lasciare le penne in questo slalom speciale, anche Paul Frommelt ha dovuto alzare bandiera bianca. Ottimo il suo terzo posto dopo la prima manche, tanto che i tecnici lo vedevano quale possibile vincitore, essendo il suo tempo di poco superiore a quello del norvegese Soerli. Nella seconda discesa il rappresentante del Liechtenstein, però, ha spinto al massimo e ha trovato l'inganno a circa metà percorso, quando ha preso in pieno un paletto e ha dovuto rinunciare a una possibile affermazione.

Il migliore degli italiani è stato Paolo De Chiesa, giunto terzo. In definitiva si tratta di un'ottima posizione se si pensa che al termine della prima manche l'azzurro aveva appena la sesta posizione.

L'importanza di questa Coppa Duca d'Aosta, organizzata come sempre dallo Sci Cai Trieste, è stata ancora una volta messa in risalto. Da Tarvisio escono gli uomini che poi fanno squadra. Così nei tempi passati è stato per Thoeni, Stenmark, Gros, Radici e ancora più in là per Russi, Auger, Mjenen, questo ultimo norvegese come Soerli.

Oggi il tempo a Tarvisio non era dei migliori. Durante la gara ha nevicato ma la pista ha retto ottimamente fino in fondo. La Norvegia si è imposta su tutti e altri motivi tecnici non sono scaturiti. Lo svedese Strand è giunto secondo, confermando la bontà del lavoro della squadra allenata da Nogler. Discreti gli italiani: De Chiesa come si è detto è giunto terzo, Bernardi decimo e Amplatz dodicesimo. Ha deluso Stricker uscito già nella prima manche, quella tracciata da Franco Cotelli. Evidentemente per il simpatico Erwin questa è una stagione no.

Domani tutta l'équipe mondiale dello sci si trasferirà a Sella Nevea per disputare il secondo slalom speciale, quello valido per il Trofeo Meneghini.

Gianfranco Bernes

LA CLASSIFICA

1) Odd Sörli (Nor.) 101"71 (47"74 più 53"97); 2) Stig Strand (Sve.) 102"36 (47"79 più 54"57); 3) De Chiesa (It.) 102"93 (48"33 più 54"60); 4) Erik Johannsen (Nor.) 103"3; 5) Bohumil Zeman (Cec.) 103"9; 6) Philippe Hardy (Fr.) 103"36; 7) Christian Neureuther (Germ. fed.) 103"44; 8) Peter Mally (It.) 103"45. Piazzamenti degli altri italiani: 12) Mauro Bernardi; 14) Diego Amplatz; 17) Arnald Senoner; 18) Sepp Plattner.

PENULTIMA GIORNATA DELLA PRIMA FASE DEI MASSIMI CAMPIONATI DI BASKET

Turno facile per il Trieste Arriva il Brindisi fanalino

La Snaidero in casa con il Sapori Siena - La Pagnossin a Bologna contro l'Alco

Stasera al Palasport di Chiarbola, con inizio alle 21, la Pallacanestro Trieste affronterà il Brindisi, nella penultima giornata della prima fase del campionato di serie A2. Gli avversari dei biancorossi reggono il fanalino di coda della classifica con una vittoria sola (ottenuta in trasferta, a spese della Vidal), ma non si creda che si tratta di una squadra rassegnata, anche se ha perso l'americano. I brindisini, messo il cuore in pace dopo l'incidente occorso a Vaughn, hanno saputo reagire, si sono adattati alla pur grave assenza e hanno tentato di dar battaglia. In diverse occasioni (l'ultima delle quali domenica scorsa col Cosatto che si è imposto per un solo punto, 92-91) hanno perso d'un soffio sfiorando clamorose sorprese. Il Brindisi dispone dell'oriundo, Monachesi, che riesce spesso a far bottino di punti e ha gli altri punti di forza in Cordella (playmaker primo nella graduatoria degli assist), Peplis, Colonello (due ali - pivot) e Chiarini (una «guardia», già della Pinti Inox).

La squadra di Lombardi ripresenterà ai suoi tifosi Pirovano, recupererà Baiguera e forse anche Oeser.

Malgrado la caparbietà degli ospiti, i triestini dovrebbero avere vita facile considerata la differenza dei valori.

Sul piano societario, intanto, c'è... odor di abbinamento. I dirigenti biancorossi sarebbero sul punto di concludere una trattativa che era stata avviata già nella scorsa estate.

Nella serie A1 la Pagnossin, dopo il vittorioso derby con la Snaidero, sarà impegnata a Bologna, ospite della temibile Alco.

Udine, 1

Ultimo turno casalingo di questa prima fase di campionato per la Snaidero, che domani sera alle 21 affronterà, al «Carnera», il Sapori. Anche i senesi sono ormai fuori dalla lotta per la poule scudetto (è impensabile infatti che vincano entrambi gli incontri e che la Canon e il Brill perdano a loro volta entrambe le loro partite, per cui in questo caso le tre squadre si troverebbero a pari punti, a quota 20 cioè), per cui il confronto di domani sera non dovrebbe rivestire aspetti di particolare importanza se si eccettuano i soli motivi di rivalità che hanno da sempre diviso le due compagini.

Per la Snaidero potrebbe essere una specie di commiato da una fase decisamente negativa, per riprendere poi a pieno ritmo in quella di qualificazione, dalla quale si acquisisce il passaporto per la permanenza in A-1: ma è arduo prospettare una prestazione a buon livello della Snaidero, che sembra risentire in profondità dei rovesci finora patiti e per i quali ormai è problematico invocare ancora conseguenze di una preparazione difficile a causa del terremoto e di una serie di eventi sfortunati che in effetti si sono verificati ma che non possono da soli spiegare una situazione di classifica quale la Snaidero mai aveva assaporato nel corso di tutti gli anni di permanenza nella massima serie cestistica nazionale.

Di sicuramente positivo invece l'annuncio del rientro in formazione dell'oriundo Melchionni, la cui assenza è indubbiamente pesata nel rendimento arancione.

Giorgio Verbi

Felice Rovelli mondiale di kart

Parigi, 1

Il tribunale internazionale d'appello della Federazione automobilistica internazionale (FIA) ha assegnato all'italiano Felice Rovelli il titolo mondiale di kart del 1976. L'Automobil Club d'Italia aveva presentato un ricorso a nome di Rovelli dopo la sua squalifica ai campionati di Hagen (Germania occidentale) dello scorso 19 settembre. Il tribunale ha preso visione del film della corsa e ha ascoltato i testimoni sull'incidente fra Rovelli e altri corridori e ha annullato la squalifica.

I LETTORI CI SCRIVONO

Abbiamo ospitato ieri una lettera indirizzata dal signor Bruno Crevatin alla Pallacanestro Trieste. La società di basket così risponde al nostro lettore:

«Egr. sig. Crevatin, non consideriamo offensiva la sua lettera e nel contempo valutiamo estremamente importante e valido quanto fa il sig. Lombardi durante tutta la settimana. Vogliamo ringraziarla perché ci dà l'estro per chiarire alcune interpretazioni positive e negative dei nostri tifosi. Giudicare un allenatore è estremamente difficile per tutti, figurarsi per noi che al di là dei difficili entusiasmi e facili depressioni non dobbiamo mai dimenticare l'obiettivo finale.

«Quando abbiamo scelto Lombardi, abbiamo ritenuto di operare — e oggi ne abbiamo la conferma — nel modo migliore, perché assieme al tecnico portavamo il personaggio, l'uomo che del basket aveva fatto la sua religione, l'uomo che certamente con i suoi atteggiamenti e con le sue continue urla ai giocatori ha permesso alla Pallacanestro Trieste e quindi a noi, a lei, e a tutti gli sportivi, di avere la squadra con la migliore difesa del campionato. Riteniamo che senza quelle sue caratteristiche di livornese purosangue, sempre pronto al rimprovero durante una gara, ma sempre pronto a spiegare all'atleta prima, dopo e durante gli allenamenti il perché di un certo errore, sia stato — e qui mi scuso con i predecessori — il primo allenatore che ha consentito alla nostra città di non essere considerata, se non per i fasti passati, la cenerentola della pallacanestro italiana.

«Di gloria non si vive; è necessario rinnovarsi. Per rinnovarsi ci vogliono i personaggi e questi qualche volta possono anche risultare scomodi. E' vero che il sig. Lombardi tratta i giocatori in modo piuttosto duro; questo lo vediamo tutti, ma non dobbiamo dimenticare che lo fa per l'interesse della società e della pallacanestro triestina in generale. C'è poi un'altra cosa molto importante: raccogliere simpatia e considerazione facendo i buoni è facilissimo; tutto diventa invece più difficile quando si usano sistemi come quello che lei lamenta. Ad ogni buon conto, al di là di quello che può pensare lei e dobbiamo pensare noi (non va dimenticato che facciamo e faremo di tutto per le persone come lei, che ci seguono, che ci stimano e che ci aiutano), vale in questo senso il rapporto oggi esistente fra giocatori e allenatore. Afferma Angelo Baiguera sui "Giganti del basket" del mese di febbraio: "qui ciò che conta è l'ambiente. La mia non è retorica e chi conosce anche il mio impegno politico lo può capire bene. Lombardi ha insegnato a tutti quanto sia importante ciò che facciamo, ci ha aiutato in modo incredibile, tale che fra di noi non c'è mai uno solo screzio. Se abbiamo fatto parecchie buone partite, se a volte abbiamo stupito non è per una zona press con tremila accorgimenti, ma per una capacità umana dell'allenatore".

«Lei potrebbe forse obiettare che questa è la dichiarazione di un solo giocatore, ma c'è un solo mezzo (e noi speriamo che comunque in tal senso lei non abbia la minima perplessità) per verificare la validità delle nostre affermazioni: seguire eventualmente gli allenamenti della squadra durante la settimana ed accorgersi così che quei rimproveri così violenti del sig. Lombardi non sono altro che la normale arrabbiatura di un padre, che dopo avere ripetuto per tante volte a un figlio che cosa deve fare in una certa situazione, lo vede per l'ennesima volta sbagliare. E se lei è per caso padre, certamente prenderà atto di questo. Ad ogni buon conto noi la ringraziamo per quanto ci ha fatto presente e pur non condividendo il suo pensiero, vogliamo altrettanto bene ai nostri atleti, ma soprattutto vogliamo bene alle persone come lei che ci seguono, quelle persone che noi consideriamo il sesto uomo, quelle persone di cui non vogliamo tradire la fiducia, quelle persone alle quali vorremmo portare uno spettacolo sempre migliore, una squadra sempre più forte. Per raggiungere questi obiettivi è necessario avere in panchina un uomo come Lombardi. Pallacanestro Trieste».

● SCHERMA. L'Ungheria ha vinto la decima edizione del torneo «Bertinetti» di spada a squadra, conclusosi la scorsa notte a Vercelli a tarda ora. Al secondo posto si è piazzata l'Italia, seguita da Germania Occidentale e Svizzera.

A COLLOQUIO CON NOGLER, L'EX RESPONSABILE DEGLI ITALIANI E OGGI D.T. IN SVEZIA

«Gli azzurri sono fortissimi però il re è Ingemar Stenmark»

Tarvisio, 1

«Non voglio fare polemiche, anche perché oggi sono il direttore tecnico della Svezia e non è giusto che mi metta a parlare degli altri. I panni sporchi ognuno se li lavi in casa propria». Così dice Ermanno Nogler, ex responsabile azzurro, giunto a Tarvisio per la Coppa Duca d'Aosta con alcuni dei suoi ragazzi, ma senza Stenmark, il suo gioiello tanto prezioso che se rapportato al mondo del calcio sicuramente sul mercato non avrebbe prezzo.

L'esperienza di Nogler è risaputa. Vive da sempre nello sci. Le critiche non gli sono mancate, ma il passato non gli interessa più: ora guarda alla Svezia, al suo Stenmark che non lesina soddisfazioni. Umanamente, un allenatore potrebbe inorgoglirsi, ma Nogler non si dà arie, preferisce rimanere nell'incognito e non intavolare i discorsi polemici che alla fine qualcuno potrebbe ritenere prettamente interessati e basta.

Nogler l'abbiamo trovato in albergo, mentre stava dando ai suoi ragazzi le ultime istruzioni, gli ultimi consigli sui tracciati, sulla sciolina. Poco quindi il tempo chi ci ha potuto dedicare, ma sufficiente per tracciare un quadro della situazione, per iniziare un discorso che non avrebbe voluto ma che, trasportato dall'amore che ancora lo lega all'Italia, Nogler non ha potuto evitare.

«Quando io ho iniziato per l'Italia — ha detto Nogler — mancava tutto. Nel 1968 il bilancio complessivo era di 42 milioni, con i quali bisognava fare tutto. Poi, passando indietro nel tempo non esistevano allenatori. Favre l'ho portato io e, assieme a Platner e Cazzaniga, ha lavorato moltissimo. Ora ci si dimentica di tutto. Ci si dimentica che nel 1968 l'Italia aveva la migliore squadra giovanile del mondo. La nostra sfortuna è stata quella di non rimanere in carica ancora un anno. Poi è venuto nel 1969 Vuarnet, ed è stato indubbiamente utile. Ha fatto tanto. Ha costruito tutto lui, come dicono. Ha fatto dell'Italia la prima squadra del mondo con Gustavo Thoeni in testa... ma lasciamo perdere. Forse è meglio».

«Per favore — continua Nogler — non farmi parlare più di queste cose. Sono ormai superate. Ora guardiamo al futuro, dimenticando tutto ciò che di buono e di cattivo ha caratterizzato un periodo della mia vita indimenticabile, indubbiamente, ma caratterizzato da tante delusioni».

Parliamo del re: di Stenmark, cioè. «E' veramente qualcosa di eccezionale perché, e non saremo noi certamente a scoprirlo, ha qualcosa di assoluto. A sciare — dice Nogler — è preparato, come atleta è veramente unico: un modello di serietà come lo era Schranz. E' un ragazzo d'oro in tutti i sensi».

Il sistema di allenamento tra voi svedesi e gli italiani è diverso. Per esempio l'estate, a parte il servizio militare per Stenmark, è stata completamente dimenticata. «Noi — continua Nogler — non abbiamo sciato durante i mesi caldi. Non lo abbiamo fatto perché riteniamo che un periodo di riposo sia necessario. Anzi indispensabile. La forma, quella che si dice la condizione migliore, la si ritrova poco prima delle gare. E poi questi sono discorsi che con uomini come Stenmark neppure necessitano, poiché la vita privata di Ingemar è drastica al punto che lui ritrova un certo rilassamento solamente quando collegialmente si trova con gli altri compagni».

Ora, rispetto agli altri anni l'Italia è costretta a seguire. Non ha più l'uomo vincente, pur essendo sempre una grossa squadra. «L'Italia è fortissima — dice Nogler — perché ha uomini di grosso valore, ma non si può fare un paragone con il metodo di Stenmark, ognuno è diverso. Per me Stenmark è perfetto, sbaglia di rado e quando gli succede non è certamente per colpa sua. Gustavo Thoeni è più dinamico, Gros è più impulsivo, ma Stenmark è veramente più forte».

F. B.

Maertens correrà il Giro d'Italia

Milano, 1

La Compagnia Latina di Assicurazioni ha concluso un abbinamento sportivo con la Casa ciclistica belga Flandria e quindi il numero uno della formazione fiamminga, il campione del mondo Freddy Maertens, correrà il Giro d'Italia 1977: queste le due notizie più importanti fornite oggi in una conferenza stampa dallo stesso Maertens affiancato dal patron della Flandria, Paul Clayes, e dal direttore Guillaume Ddriessens. Il trio belga è arrivato appositamente da Bruxelles in aereo nella mattinata ed è ripartito subito, perché nel pomeriggio la stessa conferenza si ripeterà nella sede della Flandria, in Belgio.

Per la Compagnia Latina di Assicurazioni, il presidente prof. Pier Giusto Jaeger ha ricordato che essa già sponsorizzò il ciclismo, sia pure dilettantistico per quattro anni fino al 1974 e ha aggiunto di credere molto nel ciclismo come validità di sport e come interesse e richiamo di spettacolo: «Con l'arcobaleno della maglia di Baertens — ha concluso — torniamo nel ciclismo al livello immaginabile e non possiamo che essere soddisfatti e fiduciosi!».

NUOTO

I tempi limite per gli europei

Roma, 1

La Federazione italiana nuoto ha reso noti i tempi limite fissati per la partecipazione ai campionati europei in programma a Jonkoping, in Svezia, dal 14 al 21 agosto prossimi. Questa la tabella dei tempi che dovranno essere ottenuti dal 25 marzo al 10 luglio in gare ufficiali in vasca di 50 metri (per ogni nazione agli europei sono ammessi due concorrenti per gara): m 100 s.l.: maschile 52"9, femminile 59"1; 200 s.l.: m. 1'54"6, f. 2'07"2; 400 s.l.: m. 4'01"7, f. 4'27"3; 800 s.l.: f. 9'07"8; 1500 s.l.: m. 15'59"; 100 dorso: m. 59"6, f. 1'06"6; 200 dorso: m. 2'08", f. 2'21"8; 100 rana: m. 1'06"5, f. 1'14"8; 200 rana: m. 2'25"7, f. 2'40"9; 100 farfalla: m. 57"3, f. 1'05"; 200 farfalla: m. 2'04"4, f. 2'21"; 200 misti: m. 2'11"4, f. 2'26"5; 400 misti: m. 4'37", f. 5'06"9.

Lotta: premiazioni

Si è svolta sabato scorso nel la sala del Coni in via del Teatro, 2 la riunione di fine attività 1976 del settore lotta della FILPJ. Ospiti d'onore l'assessore comunale allo sport, Livio Chersi, e il delegato regionale del Coni prof. Combatti. Il presidente del comitato regionale settore lotta della FILPJ, Gianfranco Rota, ha tenuto un breve discorso riassumendo l'attività svolta e compiacendosi con quanti hanno collaborato alla buona riuscita dell'attività.

Alla fine della riunione è stata consegnata una medaglia a ciascun atleta che si è piazzato al primo, al secondo e al terzo posto dei campionati regionali di lotta stile libero. E' stata inoltre premiata con una targa e un diploma la dedizione e la competenza dimostrata in diciassette anni di attività dell'arbitro nazionale Paolo Petruz, animatore fra l'altro del gruppo sportivo vigili del fuoco di Trieste.

● LOTTA GRECOROMANA. E' morto a Vicenza, in seguito a un incidente stradale, il campione italiano di lotta grecoromana, Francesco Vignaga, che avrebbe compiuto 20 anni l'11 marzo prossimo. Il giovane viaggiava a bordo di una motoretta quando, alla periferia della città, è stato travolto da un autotreno, rimanendo ucciso sul colpo. Vignaga era stato campione nazionale allievi nel '74.

CON IL MORALE BUONO NONOSTANTE IL PUNTO PERSO DOMENICA

Si ossigenano le «zebrette» in ritiro a Forni di Sopra

Parentesi al soggiorno montano la gara casalinga con la Pro Patria

Forni di Sopra, 1

L'Udinese, come previsto, ha raggiunto ieri sera Forni di Sopra; vi si fermerà due settimane se si eccettua la parentesi da sabato a lunedì per il secondo incontro interno consecutivo contro la Pro Patria. La comitiva bianconera comprende quasi tutta la rosa; mancano solamente Gustinetti, in servizio militare, Osti, impegnato nello studio, e Corti che ha usufruito di un breve permesso e che raggiungerà oggi i suoi compagni. Accompagnano la comitiva l'allenatore Fongaro e il massaggiatore; hanno assicurato la loro presenza a Forni, quasi certamente per mercoledì, il presidente Sanson e il direttore sportivo Dal Cin, i quali staranno vicini per qualche giorno ai giocatori.

Il programma del soggiorno montano, ch'era stato previsto fin dall'estate scorsa e che rientra quindi in un normale programma stagionale, prevede lunghe passeggiate degli atleti per motivi di ossigenazione; il mercoledì e il giovedì, tempo permettendo, i giocatori scenderanno invece a Tolmezzo per disputare delle partitelle. Nonostante il pareggio interno di domenica che costituisce in fondo la perdita di un punto nella corsa alla promozione, il morale della squadra — come ha dichiarato l'allenatore Fongaro, interpellato telefonicamente — è buono e i giocatori non sembrano avere risentito né della prova non troppo brillante né delle critiche che si sono attirati addosso: «Non vedo lacune determinate da deconcentrazione né il pericolo che questa si faccia strada nell'animo dei giocatori — ha ancora detto l'allenatore bianconero; non sempre tutto va per il verso giusto naturalmente e in un campionato lungo e logorante come il nostro direi che sia piuttosto normale il verificarsi di pause o di prove non all'altezza delle migliori giornate».

Questa forma di ritiro comunque servirà indubbiamente anche a rinsaldare e a rinnovare lo spirito di amicizia e di solidarietà fra i giocatori che devono affrontare praticamente tutto il girone di ritorno in condizioni non delle più facili anche perché sentono indubbiamente il peso della responsabilità di componenti di una squadra che punta alla promozione e nei confronti della quale, quindi, tutte le squadre, non fosse altro che per una questione di prestigio, tendono a impegnarsi al massimo.

RUGBY

Il «cussino» Rigo con l'«under 15»

Stefano Rigo, il quindicenne giocatore di rugby del Cus Trieste, è stato convocato al terzo allenamento collegiale della nazionale «under 15» che il 13 marzo incontrerà il Galles. Rigo, che con la maglia azzurra gioca nel ruolo di trequarti, sarà all'Acquacetosa di Roma da giovedì a domenica.

La tris a Napoli

Roma, 1

Tredici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Rivisondoli, in programma venerdì prossimo all'ippodromo di Agnano, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo: Premio Rivisondoli (L. 9.000.000, handicap ad invito, m 1600 p.gr., corsa tris) - Karamazov 58 1/2, Brahms 57 1/2, Gino Trojan 56 1/2, Titolo 54 1/2, Taking Off 53 1/2, Scellino 52 1/2, Tino 52 1/2, Marmont 52, Magellano 51, Baroncino Mio 51, Brauner 50 1/2, Marcus 50 1/2, Fanes 50.

DURERA' CINQUE MESI (DAL 12 FEBBRAIO AL 9 LUGLIO) IL CAMPIONATO DI HOCKEY

ROTELLE: IN FRETTA LA SERIE «A» VEDOVA QUEST'ANNO DELLA TRIESTINA

E' un campionato, questo del 1977, che ha molta fretta di partire, ma anche di arrivare: l'hockey su pista mai come in questa occasione volerà sulle... rotelle! Durerà questa serie «A», vedova della Triestina, meno di cinque mesi: l'inizio è fissato il 12 febbraio, l'ultima giornata è posta al 9 luglio.

Si gareggerà — come di consueto, orario (bestiale!) compreso — sempre di sabato, anticipi, rinvii e posticipi permettendo. Nessuna gara è in calendario nelle giornate infrasettimanali, per cui si battaglierà anche nella vigilia di Pasqua (9 aprile), come pure il 19 marzo, per San Giuseppe. L'impegno pasquale di campionato ha dell'inedito assoluto, non essendosi mai verificato da quando il campionato è a girone unico con gare di andata e ritorno.

La 54.a edizione del campionato nazionale di hockey a rotelle, che non vedrà allineato il glorioso sodalizio alabardato, avrà presenti, comunque, due formazioni giuliane, la Goriziana e il Pordenone, entrambe imbottite di triestini e di ex alabardati. Entrambe esordiranno in casa, il Pordenone ricevendo il Monza, la Goriziana ospitando il Follonica; poi sarà subito derby, nei secondi cinquanta minuti della stagione.

B. I.

Questo il calendario.

Prima giornata (12 febbraio) - ritorno (30 aprile):
Giovinazzo - Trissino
Goriziana - Follonica;
Grosseto - Viareggio
Lodi - Novara
Pordenone - Monza
Reggiana - Breganze

Seconda giornata (19 febbraio) - ritorno (7 maggio):
Breganze - Grosseto
Follonica - Trissino
Monza - Lodi
Novara - Viareggio
Pordenone - Goriziana
Reggiana - Giovinazzo

Terza giornata (26 febbraio) - ritorno (14 maggio):
Follonica - Breganze
Giovinazzo - Monza
Grosseto - Novara
Goriziana - Lodi
Trissino - Reggiana
Viareggio - Pordenone

Quarta giornata (5 marzo) - ritorno (21 maggio):
Breganze - Trissino
Lodi - Grosseto
Monza - Follonica
Novara - Reggiana
Pordenone - Giovinazzo
Viareggio - Goriziana

Quinta giornata (12 marzo) - ritorno (28 maggio):
Follonica - Lodi
Giovinazzo - Grosseto
Goriziana - Novara
Monza - Breganze
Reggiana - Pordenone
Trissino - Viareggio

Sesta giornata (19 marzo) - ritorno (4 giugno):
Goriziana - Monza
Grosseto - Trissino
Lodi - Reggiana
Novara - Follonica
Pordenone - Breganze
Viareggio - Giovinazzo

Settima giornata (26 marzo) - ritorno (11 giugno):
Breganze - Novara
Follonica - Giovinazzo
Lodi - Pordenone
Monza - Grosseto
Reggiana - Viareggio
Trissino - Goriziana

Ottava giornata (2 aprile) - ritorno (18 giugno):
Giovinazzo - Goriziana
Grosseto - Reggiana
Novara - Monza
Pordenone - Follonica
Trissino - Lodi
Viareggio - Breganze

Nona giornata (9 aprile) - ritorno (25 giugno):
Breganze - Giovinazzo
Follonica - Reggiana
Goriziana - Grosseto
Lodi - Viareggio
Monza - Trissino
Novara - Pordenone

Decima giornata (16 aprile) - ritorno (2 luglio):
Breganze - Goriziana
Giovinazzo - Lodi
Grosseto - Pordenone
Reggiana - Monza
Trissino - Novara
Viareggio - Follonica

Undicesima giornata (23 aprile) - ritorno (9 luglio):
Goriziana - Reggiana
Grosseto - Follonica
Lodi - Breganze
Monza - Viareggio
Novara - Giovinazzo
Pordenone - Trissino

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PREMIER CERCA DI RILANCIARE LA SUA POLITICA

Suarez tenta di uscire dalla spirale di violenze

Annunciata la ripresa dei colloqui con i partiti d'opposizione - Misteriosa sparatoria presso l'aeroporto - Ritorno del «Grapo»

Madrid, 1

Il presidente del governo spagnolo Adolfo Suarez si propone di riprendere i colloqui con i partiti dell'opposizione, allo svolgimento delle prossime elezioni politiche, nonostante la recente ondata di violenze che ha provocato una decina di vittime e ha dato l'avvio a numerosi arresti (sarebbero circa 250) per lo più tra elementi dell'estrema sinistra. E' quanto informano fonti attendibili al termine di una riunione straordinaria del consiglio dei ministri tenutasi stamane.

Un comunicato diffuso al termine della seduta si limita a indicare che il ministro dell'interno Rodolfo Martin Villa ha presentato un rapporto sulle misure adottate nei giorni scorsi per la lotta contro il terrorismo e ha riferito sulle indagini aperte in merito ai recenti attentati, sequestri di persona e atti di violenza. Il consiglio dei ministri tornerà a riuninrsi venerdì, in sessione ordinaria.

Stamane nel sobborgo operaio madrileno di Canillejas, nei pressi dell'aeroporto di Barajas, c'è stata una sparatoria tra agenti di polizia e alcune persone che sono riuscite a eclissarsi. L'episodio non ha provocato vittime. Gli agenti hanno sequestrato un'automobile immatricolata nelle isole Canarie. Ne dà notizia l'agenzia «Cifra», senza fornire altri particolari.

Intanto si è fatta viva nuovamente l'organizzazione di guerriglia «Grapo» che si è attribuita la responsabilità degli ultimi rapimenti, quelli del presidente del consiglio di stato Antonio De Oriol e del presidente del tribunale supremo militare Generale Emilio Villaescusa. Un suo messaggio, pervenuto a vari giornalisti stranieri, contiene la minaccia di altre azioni terroristiche qualora il governo non accolga le richieste del «Grapo», richieste che si possono così riassumere: rilascio di 15 detenuti politici indicati personalmente, oppure promessa di prossima amnistia per tutti i detenuti politici spagnoli, i quali sono circa 200. L'organizzazione smentisce poi la tesi la quale essa non sarebbe un gruppo di estrema sinistra, ma un movimento di estrema destra mosso dal proposito di indurre l'esercito a impadronirsi del potere.

Da parte sua il movimento di estrema destra «Alleanza apostolica anticomunista» (AAA, la quale si è attribuita la responsabilità dell'eccidio dei cinque avvocati madrileni, ha fatto pervenire lettere minatorie a diversi legali di Madrid noti per la loro appartenenza a movimenti di sinistra e ad iscritti al sindacato di tendenza socialista «Unione generale dei lavoratori» nella provincia di Huesca, nella Spagna settentrionale. Nelle lettere il gruppo estremista ingiunge, «sotto pena di morte», ai destinatari di cessare le loro attività politiche in riferimento ad una vertenza sindacale in corso presso la società chimica «Hidronitro» a Monzon, nella provincia di Huesca.

INCENDIO A MOSCA nell'ambasciata USA

Mosca, 1

Un incendio ha notevolmente danneggiato alcuni locali dell'ambasciata statunitense a Mosca. Non si lamentano feriti. Le fiamme sono state causate dall'uso maldestro di una torcia ad acetilene impiegato da un operaio nella riparazione di un tubo; i locali medici dell'ambasciata — un ambulatorio ed uno studio dentistico — hanno subito notevoli danni. Il fuoco è stato domato dai vigili del fuoco sovietici, giunti sul posto dopo pochi minuti. *(Ansa)*

LA DC SI ORGANIZZA

Madrid, 1

Si è riunito oggi a Madrid l'ufficio politico dell'Unione europea democratico-cristiana, «Uedc». E' la prima volta che il «bureau», attualmente presieduto dal tedesco Uwe von Hassel si riunisce in Spagna. La seduta odierna è stata dedicata all'esame della situazione spagnola e di quella portoghese, con il proposito di decidere iniziative concrete per facilitare alla Spagna ed al Portogallo l'accesso nella comunità economica europea.

Dopo una serie di interventi di relatori spagnoli, ha preso la parola il presidente del consiglio nazionale della DC, Aldo Moro, il quale, accolto con un caloroso applauso al suo ingresso nel salone, ha esordito con queste parole: «Con quanta gioia, fiducia e speranza siamo venuti al voglio incontro di Madrid, dove si cerca un esame della prospettiva europea cui tutta l'Europa è interessata». «Siamo qui — ha proseguito — per confermarvi la nostra amicizia, la nostra solidarietà e la nostra fiducia nel futuro democratico della Spagna nella certezza del contributo decisivo che la democrazia cristiana spagnola potrà dare per raggiungere il grande obiettivo di una Spagna democratica in una Europa unita».

Il presidente del consiglio nazionale della DC italiana ha aggiunto che egli crede «nella funzione stabilizzatrice e di consolidamento dei partiti democristiani, che sono partiti popolari e in nessun caso conservatori, aperti a una politica che ha contribuito al grande sviluppo sociale».

«Non abbiamo mai cercato il monopolio del potere — ha proseguito Moro — abbiamo creduto nella libertà fino alle sue ultime conseguenze; libertà che significa dialogo, confronto, rispetto all'avversario e in definitiva alternativa del potere. Abbiamo collaborato con forze politiche di differenti tendenze ideologiche, per essere conseguenti con il nostro spirito di apertura». La sola cosa che abbiamo loro chiesto — ha detto ancora Moro — era di credere nel sistema della democrazia e nel sistema della libertà. Il nostro contributo si può riassumere in due parole: stabilità e progresso, che sono indissolubilmente unite».

«Abbiamo governato per molti anni con i socialisti in una politica di difesa delle istituzioni, della vita democratica e delle riforme. Alla luce della nostra esperienza credo profondamente nella funzione della DC spagnola, insostituibile quale funzione della democrazia e motore del progresso. E mi compiaccio per il vostro coraggio, per il vostro impegno e per la vostra responsabilità. Potere dare un volto democratico e umano al vostro futuro politico». *(Ansa)*

Ritrovati gli occupanti dell'aereo di Amin dopo un atterraggio forzato nella giungla

Kampala, 1

Il governo ugandese ha reso noto in un suo comunicato che tutti i passeggeri dell'aereo presidenziale, che domenica scorsa è stato dato disperso e che si riteneva fosse precipitato nella giungla, si trovano in ottime condizioni nei loro alberghi a Kampala. L'aereo era stato costretto all'atterraggio in una zona deserta del Sudan meridionale per mancanza di carburante.

Ieri la torre di controllo dell'aeroporto di Nairobi è riuscita a stabilire un contatto radio con il pilota dell'aereo il quale ha dato notizia del forzato atterraggio comunicando che a bordo nessuno è rimasto ferito. Il pilota aveva anche indicato che a bordo del velivolo vi erano viveri e acqua anche se non in grande quantità.

Le ricerche, guidate personalmente dal Presidente Amin, sono state particolarmente difficili, e per il maltempo, e per la fitta vegetazione che ricopre la zona. Gli ospiti del presidente ugandese sono stati scorti dai soccorritori a 13 chilometri di distanza dai resti dell'aereo e posti in salvo. *(Ansa - Reuter - Ap)*

LA PRIMA TRASFERTA DEL GOVERNO USA

Mondale ha terminato il «tour» tra gli alleati

Nell'ultima tappa a Tokio il vicepresidente ha cercato di arginare l'«export» giapponese

Tokio, 1

Il vicepresidente degli Stati Uniti Walter Mondale ha concluso oggi una serie di visite in sei paesi stranieri. E' la prima visita ufficiale all'estero di un alto esponente della nuova amministrazione americana scaturita dalle ultime elezioni presidenziali, svoltesi nel novembre scorso.

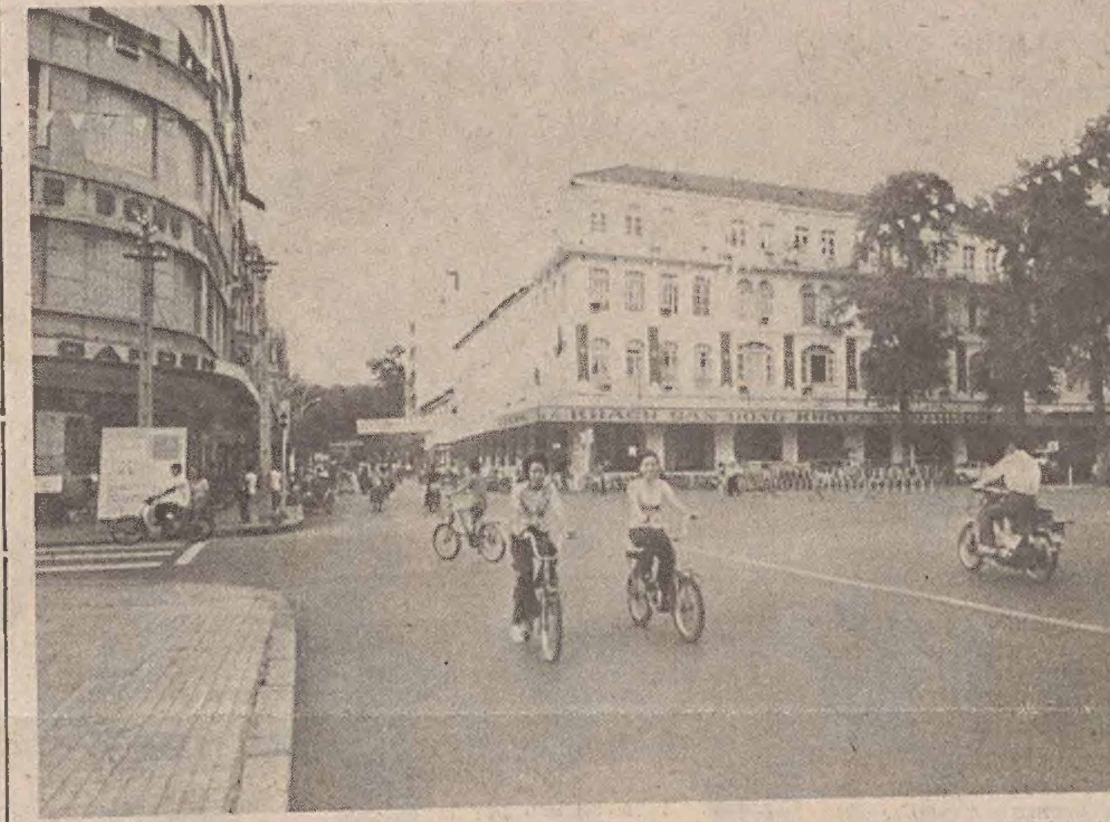
Nessuna risposta esauriente si è avuta nei due giorni di colloqui fra Mondale e il premier Nipponico, Takeo Fukuda — ai duo pressanti interrogativi: il ritiro delle truppe americane dalla Corea del Sud e l'equilibrio dell'interscambio fra i due paesi favorevoli al Giappone con un massiccio avanzo di 5.300 milioni di dollari. L'America — come sottolineato da Mondale stamani in un'ora circa di colloqui con il primo ministro giapponese — è decisa a mettere in atto il suo programma di graduale ritiro dei 42 mila uomini di stanza in Corea «in stretta consultazione e cooperazione con i governi di Tokio e Seul» mantenendo al contempo inalterato il proprio potenziale aereo e assistendo il governo coreano a incrementare il proprio contingente difensivo.

Per quanto riguarda l'altro problema sul tappeto — l'armonizzazione dei commerci fra i duo paesi — Mondale non avrebbe esercitato particolari pressioni per indurre il «partner» commerciale nipponico a disciplinare l'affiusso di prodotti sul mercato americano ma si sarebbe limitato a esprimere l'apprensione del governo di Washington per l'invasione dei propri mercati soprattutto di televisori a colori, e per la possibilità che l'accordo raggiunto con la comunità europea per un controllo dell'export dell'acciaio lavorato in Giappone non si rifletta in un aumento dell'esportazione di acciaio nipponico verso i mercati americani.

Fukuda avrebbe promesso di adottare misure per livellare l'export giapponese in questi due settori ed espresso a sua volta i timori del proprio governo per i troppo alti «pedaggi» imposti da Washington ai diritti di pesca entro la propria zona economica di 200 miglia e per i diritti di atterraggio dei propri aerei negli Stati Uniti.

I problemi, toccati nelle loro grandi linee nei due giorni di consultazioni, verranno trattati nei dettagli al prossimo incontro che il Presidente Carter avrà con il primo ministro Fukuda a Washington il 21 e il 22 marzo e che precederà il vertice economico dei paesi industrializzati — di cui non sono ancora state fissate la sede, la data e l'agenda anche se le previsioni avanzate a Tokio fanno prevedere che la scelta cadrà forse su Londra, nel mese di giugno.

L'ex cuore di Saigon



Telefoto Ap

Ho Chi-min — Il centro dell'ex Saigon, che per tutta la durata della guerra era affollato punto di riferimento per stranieri e marines in libera uscita, appare oggi piuttosto deserto. Sono poche soprattutto le moto, che un tempo costituivano il grosso traffico: per la maggior parte sono ferme a causa della mancanza di parti di ricambio e della crisi di carburante

UN OSCURO EPISODIO DENUNCIATO DAL GOVERNO BIANCO DI SALISBURY

Portati via dai guerriglieri 400 studenti negri in Rhodesia

Secondo le fonti governative si tratterebbe di rapimento: i ragazzi sarebbero stati costretti a seguire cinque armati - Per il Botswana invece è arruolamento spontaneo

Salisbury, 1

Quattrocento studenti rhodesiani di colore, fra cui 170 ragazze, 5 insegnanti e due assistenti della missione di Manana sono stati portati via domenica sera dai guerriglieri nazionalisti rhodesiani e condotti sotto la minaccia delle armi nel vicino Botswana. Oggi il ministro degli esteri rhodesiano Piezer Van der Byl ha rivolto un appello alle autorità del Botswana perché restituiscano gli studenti che hanno dai 13 ai 19 anni, e che evidentemente sono stati portati via per essere arruolati forzosamente nell'esercito guerrigliero dell'Unione del popolo africano (Zapu) di Joshua Nkomo.

«E' fuori discussione che i ragazzi abbiano lasciato il paese volontariamente come afferma il governo del Botswana: sono stati rapiti sotto la minaccia delle armi. Cinque o sei guerriglieri hanno sospinto gli studenti oltre il confine», ha affermato il ministro Van Der Byl. Dalla missione manana al Botswana ci sono pochi chilometri. Pertanto è possibile, anche se sembra difficile che dei guerriglieri armati, anche se erano in pochi, potessero sospingere gli studenti oltre la frontiera.

Van Der Byl ha invitato i dirigenti del Botswana a considerare lo stato d'animo degli studenti, l'angoscia dei genitori «disperati perché non sanno se rivedranno i loro figli». La Croce Rossa internazionale ha accettato di occuparsi della sorte degli studenti, che probabilmente si trovano in campi profughi del Botswana, se già non hanno raggiunto i campi di addestramento dei guerriglieri. Ieri il governo del Botswana, aveva detto di non saper nulla del rapimento ed aveva invece sostenuto che «numerose persone» erano giunte volontarie nel Botswana come profughi.

La frontiera di circa 600 chilometri fra i due territori, sei mesi è un punto di continuo passaggio dei guerriglieri della Zapu di Nkomo e il Botswana ha protestato col governo di Salisbury, sostenendo che i soldati rhodesiani nell'inseguimento dei guerriglieri hanno ucciso civili del Botswana e incendiato le loro case. Il governo rhodesiano ha respinto le accuse ed ha invitato il governo di Gaborone ad avviare colloqui per alleggerire la tensione. La Rhodesia ha ripetutamente accusato il Botswana di dare asilo ai guerriglieri dello Zapu ma il governo di Gaborone ha risposto dicendo che nel suo territorio non ci sono guerriglieri. Insorti della Zapu si sono infiltrati nella provincia orientale rhodesiana del Matabeleland, cosa che i comandanti dei sevizi di sicurezza chiamano in codice, da circa sei mesi, «operazione Tangent». Secondo il servizio segreto, oltre cento guerriglieri Zapu operano attualmente nel Matabeleland, che confina col Botswana. Gruppi di guerriglieri sferrano attacchi in territorio rhodesiano e poi tornano a rifugiarsi nell'ex protettorato britannico.

Probabilmente Nkomo vuole potenziare il suo esercito guerrigliero, stanziato in gran parte nello Zambia che conta mille uomini circa. Secondo il servizio segreto rhodesiano, la Zapu sta cercando di raggiungere gli effettivi dell'esercito rivale dell'Unione nazionale africana Zimbabwe infiltrata in Rhodesia principalmente dal Mozambico. I due leader della Zapu e della Zanu hanno formato un'alleanza denominata «Fronte patriottico» per la conferenza di pace di Ginevra ma le forze della Zanu si fanno ascendere a circa 2.000 uomini, in territorio rhodesiano e fino a 7.000 negli accampamenti del Mozambico e della Tanzania. (Ap)

CONTADINO CERCA LA MORTE COL FUOCO DAVANTI A TESTIMONI OCCIDENTALI

TENTATO ROGO UMANO NELLA PIAZZA ROSSA

Secondo fonti ufficiose l'uomo sarebbe sopravvissuto - Alla base del gesto un fatto personale?

Mosca, 1

Silenzio assoluto, a Mosca, sull'uomo che ieri — secondo testimoni occidentali — ha tentato di uccidersi col fuoco davanti al mausoleo di Lenin, nella Piazza Rossa. Rispettando la tradizione, gli organi di informazione sovietici non hanno né confermato né smentito la notizia. Anche alcune autorità locali, interrogate da corrispondenti occidentali, si sono trincerate in un ermetico riserbo affermando di «non essere a conoscenza di notizie del genere».

Non è la prima volta che la famosa Piazza Rossa è scelta come teatro di episodi clamorosi simili a quello accaduto ieri. Nel marzo 1974, alle nove del mattino, un'anziana donna si appiccò il fuoco, sempre davanti al musoleo di Lenin. La polizia e alcuni passanti subito intervenuti spensero le fiamme, e poi la donna fu portata via, ancora in vita, ma in condizioni piuttosto gravi. Non si è saputo più nulla; se sia sopravvissuta, chi fosse, perché avesse compiuto il gesto.

Nel settembre del 1973 un uomo fece esplodere una bomba proprio all'interno del mausoleo di Lenin, provocando tre morti, due donne e lui stesso. Un altro attentato, senza vittime però, avvenne il 6 ottobre 1971, sempre sulla Piazza Rossa: un uomo — anch'egli rimasto sconosciuto — gettò una bomba-carta sul posto dove transitano le automobili dei massimi dirigenti che si recano al Cremlino. Poi si mise a gridare, ma fu subito agguantato da un nugolo di agenti in borghese, caricato su una vettura e portato via.

Questi alcuni degli ultimi episodi giunti a conoscenza dei giornalisti occidentali per via indiretta, ma forse ne sono accaduti altri dello stesso genere, rimasti sepolti dal silenzio ufficiale. Una delle poche eccezioni alla regola del silenzio è avvenuta l'11 gennaio scorso quando la Tass ha dato notizia di una «esplosione» nella metropolitana di Mosca, con vittime. Successivamente il giornalista sovietico Victor Luis ha precisato che si era trattato di una bomba. Ma non si è ancora riusciti a conoscere né il numero esatto delle vittime né altri particolari.

L'uomo — si è appreso da fonti ufficiose — è ricoverato all'ospedale Sklifassowsky in gravi condizioni, ma dovrebbe cavarsela. L'uomo si è dato fuoco, sembra, per motivi personali. Il gesto non avrebbe cioè motivazioni politiche. Si tratterebbe di uno squilibrato — riferiscono le stesse fonti — che già in passato avrebbe tentato di togliersi la vita.

Quando uscirà dall'ospedale — se, come sembra, sopravviverà — potrebbe essere ricoverato in un ospedale per malati di mente. Non è stata rivelata l'identità dell'individuo ma si tratterebbe di un contadino di un «sovkos» situato nei pressi di Mosca. All'origine del tentato suicidio potrebbe esserci un recente litigio del contadino con i suoi superiori, che lo avevano privato dei premi d'incentivazione e del permesso di guidare i trattori. *(Ansa)*

DURANTE GENNAIO

Negato a 200 berlinesi il visto per Berlino Est

Berlino, 1

Secondo un portavoce di Berlino Ovest, durante il mese di gennaio, la Repubblica democratica tedesca ha respinto duecento berlinesi che cercavano di recarsi nel settore orientale della città. Il portavoce ha aggiunto che il comportamento della Germania orientale — che da parte occidentale è stato definito «una violazione degli accordi quadripartiti» — sarà il tema principale all'ordine del giorno in un prossimo vertice tra funzionari di Berlino Este e Ovest. Il vertice è stato convocato da parte occidentale, in seguito al crescente numero di persone respinte alla frontiera dalle autorità di Pankow. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Il giorno 31 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Miceu

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli MARIA GRAZIA e GIORGIO, il cognato, il genero, la nuora, le nipotine CRISTIANA e DAFNE, la zia LIBERA, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al Direttore, agli Aiuti, agli Assistenti e personale tutto della Clinica chirurgica e al dott. MINNITI, ai medici e al personale infermieristico del Centro di rianimazione.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 3 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1977

NINO e ANNA ANTONINI partecipano sinceramente al dolore della famiglia per la scomparsa del tanto caro

Enrico

Trieste, 2 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— Famiglia FERRANDO
— Famiglia MARTINELLI
— ELISA MARTINELLI
— GIOVANNI CODIA

Trieste, 2 febbraio 1977

---

†

Munita dei conforti religiosi ci ha lasciati per sempre la nostra cara moglie e mamma

Francesca Pangher

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il figlio CLAUDIO con la nuora, la figlia ANNAMARIA col genero, i nipotini MAURIZIO, GABRIELLA e PAOLO.

I funerali seguiranno domani 3 febbraio, alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1977

---

†

A tumulazione avvenuta danno l'annuncio della scomparsa di

Giustina Zerial

il nipote, i pronipoti e la cognata PINA

Trieste, 2 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara mamma

Pierina Vitez ved. Sarazin

I figli, unitamente ai familiari e ai parenti tutti, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un sentito ringraziamento vada al Parroco della chiesa di San Giovanni Decollato Don AGOSTINO, a Don SORLI e Don GIURSI, nonché al Parroco di Basovizza Don ZIVIC.

Trieste, 2 febbraio 1977

---

†

Il giorno 29 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Petronio

Per espresso desiderio del caro estinto ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie NORY, il figlio MARINO, la nuora DORINA, le figlie ANNA MARIA e FRANCA con i mariti GIORGIO ALBERTI ed ALEX MARTINETTO, il fratello GUIDO, ANNA MARIA e PAOLO BASSANI con le loro famiglie, i cognati ed i parenti tutti.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 4 febbraio, alle ore 18.30, nella chiesa Madonna della Provvidenza, in via Besenghi 8.

Un sentito grazie al medico curante dottor ADELCHI PARENTIN.

Trieste, 2 febbraio 1977

Ti ricorderemo sempre

nonno Libero

con tanto affetto: ELISABETTA, PAOLO, ANDREA, BARBARA, ALESSANDRO, STEFANO e RAFFAELA.

Trieste, 2 febbraio 1977

Partecipano al dolore dei familiari i cognati
— GIORGIO, GIUSTO, MARIO TAMARO e le loro famiglie

Trieste, 2 febbraio 1977

Addolorati per la perdita del caro e indimenticabile amico, prendono parte al dolore delle famiglie
— ELVIRA e PINO
— ERNA, SERGIO e NELLA
Si unisce al dolore l'amica
— GEA

Trieste, 2 febbraio 1977

Si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Libero Petronio

— La famiglia GIORGIO ALBERTI Senior

Trieste, 2 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— Gli zii BORTOLO e SANDRINA BELTRAME
— I cugini ANNA MARIA PREITE e famiglia
— LUCIO BELTRAME e famiglia

Trieste, 2 febbraio 1977

Partecipano al dolore della cara NORY
— Gli zii DARIO e RINA con i cugini BRUNO e BIBI

Trieste, 2 febbraio 1977

Sono vicini a NORY
— Zia GIORGY con MARIAGRAZIA, TOM e ROSSANA

Trieste, 2 febbraio 1977

Siamo vicini alla cara NORY per la perdita del suo

Libero

la mamma ANITA, il fratello DARIO con la moglie SARA e figlia MARA.

Trieste, 2 febbraio 1977

Partecipano con dolore gli amici:
— ANITA e GINO PONTELLI

Trieste, 2 febbraio 1977

Partecipano al lutto famiglie DAPRETTO, STOLFA, CIRELLO

Trieste, 2 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— NILDO e CLAUDIA MANIAGO

Trieste, 2 febbraio 1977

---

†

Il 1.o febbraio è mancato, dopo breve malattia, il nostro caro

Carlo Chinellato

Ne danno il doloroso annuncio l'angosciata mamma MARIA, le sorelle PIERINA e ANNA MARIA, il nipote UGO PIERRI con la moglie TERESITA e MIRYAM ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Magigore.

Trieste, 2 febbraio 1977

I funerali di

Stana Hrast in Malalan

seguiranno oggi mercoledì alle ore 12.15 anziché martedì come pubblicato erroneamente precedentemente.

Trieste, 2 febbraio 1977

Gli alunni della III-E e V-A del liceo «Galilei» partecipano al lutto della loro insegnante, prof. ANNAMARIA GERZINA per la scomparsa della madre

Maria Gerzina

Trieste, 2 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro scomparso

Mario Forni

ringrazio quanti hanno partecipato al mio dolore.

Il fratello CARLO

Trieste, 2 febbraio 1977

---

†

Il 29 gennaio, in pace con Dio, ha concluso la sua esistenza terrena il

DOTT. AVV.
Mario Faretra

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, la figlia FULVIA assieme ad ELISA ed all'affezionata TERESA.

Un grazie particolare ai medici dott. MENOTTI TAMARO e dott. ROBERTO MAGRIS ed alle infermiere ALFA MACUGLIA ed UCCIA TONIETTO.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 5 febbraio alle ore 8 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S.A. Vecchio).

Trieste, 2 febbraio 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— RENZO BASAGLIA

Trieste, 2 febbraio 1977

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Ritossa ved. Valli

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LAURA con il marito BRUNO e la nipotina TIZIANA, NIVEA con il fidanzato SILVIO, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 3 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1977

Partecipano al lutto della figlia NIVEA, Direzione e personale delle Società:
— ALA
— L.I.A.D.
— I.O.E.A.
— F.LLI POSTIR

Trieste, 2 febbraio 1977

---

†

Il 31 gennaio si è spenta la nostra cara mamma

Anna De Michielis ved. Dolce

Con profondo dolore lo annunciano il figlio GIOVANNI con la moglie LAURA in unione ai parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. GIUSEPPE VALENTE.

Le esequie avranno luogo oggi 2 corrente alle ore 9.15 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore e quindi la cara Salma partirà per Udine.

Trieste, 2 febbraio 1977

Partecipa al dolore
— ARGIA VENIER

Trieste, 2 febbraio 1977

---

†

Il giorno 29 gennaio dopo lunga malattia è spirato

Giordano Zovich

rappresentante

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la sorella GINEVRA con il marito GUGLIELMO FRAGIACOMO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 2 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Luigi Lavaroni

ringraziamo sentitamente parenti, amici e colleghi che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al sig. ARMANDO BRECCIAROLI.

I FAMILIARI

Trieste, 2 febbraio 1977

Nel secondo anniversario della morte di

Ginetta Maroder Campanale

il marito e il figlio con vivo rimpianto e infinita tristezza, La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 2 febbraio 1977

---

†

Con profondo dolore ci ha lasciati, dopo lunghe sofferenze la nostra amata

Emma Saiz

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli NOVELLA e VITTORIO, il genero PIERCARLO e la nuora MARIA, le sorelle LUIGIA ed ANNA, il fratello LUIGI, i nipotini RENATO, LORENZO, MORENO, PASQUALINO e GISELLA unitamente ai parenti tutti

I funerali si svolgeranno domani giovedì 3 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— MANLIO e MARGHERITA DI ZORZI
— FRANCO e LUISA BERNARDI
— VITTORIO e MARISA COGNO

Trieste, 2 febbraio 1977

Ci hai lasciato un grande dolore

Gianni

Mamma ANNA,
zio MARIO
e famiglie DOMINICI

Trieste, 1 febbraio 1977

Si associano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Gianni

gli amici dell'Unione Sportiva Circolo Acli San Luigi.

Trieste, 1 febbraio 1977

Prende parte al dolore della famiglia la ditta SASSETTI GIANCARLO per l'immatura scomparsa del proprio collaboratore

Germano Santucci

Trieste, 1 febbraio 1977

Si uniscono al dolore:
— i colleghi di lavoro

Trieste, 1 febbraio 1977

Dirigenti, Tecnici e Atleti della Polisportiva S. Sergio, piangono assieme al padre con immutato dolore il loro giocatore e dirigente

Germano Santucci (Gianni)

il cui tragico destino ci ha privati della sua presenza.

Trieste, 1 febbraio 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Crevatin ved. Samez

Ne danno il triste annuncio il figlio DANILO, la nuora, la nipote NELLA con il marito GIORGIO, la pronipote MARINA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto della I Geriatria della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 2 febbraio 1977

All'Ospedale Civile di Udine, dopo breve malattia, si è spento

Vito Scattarregia

di anni 53

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie e le figlie, con i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 3 febbraio, alle ore 15, nella chiesa del Cimitero di Monfalcone.

Udine - Monfalcone, 2 - II - '77

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

DOTT. ING.
Saverio Stella

la moglie LICIA, i figli ILLY e PATRIZIA, i genitori unitamente ai familiari tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Alessandro Chinelli

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

La MOGLIE e le FIGLIE

Trieste, 2 febbraio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

DONNA prestaservizi 3 giorni alla settimana cercasi. Telef. 36020. 2054 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

A.A.A. OFFRESI autista privato con esperienza. Telef. 733074 2037 C

A. OFFRESI autista patente C, anche lunghi viaggi, telefono 733074. 2035 C

DUE giovani diplomati A. Volta, cercano qualsiasi impiego. Telefonare 771161 (ore 10-12). 2053 C

IMPIEGATA giovane buona stenodattilografa, conoscenza tedesco offresi. Telef. 761512. 1646 C

17ENNE dattilografa offresi primo impiego. 1972 C

17ENNE dattilografa offresi primo impiego. Telef. 32383. 1972 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 1677 CC

A.A.A.A. STUFE kerosene, specializzato pulisce, ripara. Telefono 794100. 2032 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. Telefono 414244. 2012 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, tel. 768606. 2044 CC

ABATANGELO PARCHETTI, pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 1726 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 1965 CC

IDRAULICA, riparazioni, sostituzioni rubinetti, WC, scaldabagni, stufe metano. Telefono 53312. 2011 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 773019 automatico. 1605 CC

MONTONI pelle pecari coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 1924 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 2047 CC

ROLE verniciatura, cambio cinghie, riparazioni. Tel. 815442-734588. 2056 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AMERICAN Cookware Company per potenziamento quadri organici cerca ambosessi con esperienza vendita batterie da cucina od altri tipi di vendita diretta, esaminiamo pure dopolavoristi fissi mensili oltre percentuali eccezionalmente interessanti. Telefonare al 793655. 2046 D

CERCASI giovane pratico bar bottiglieria volonteroso, buona retribuzione. Pazanelli, via Foschiatti 6. Tel. 796001. 2061 D

CERCASI elettricista per lavori di bordo e officina. Tel. 813267. 331 D

CERCASI fattorino patente B militesente negozio Orchidea, corso Italia 6. 1981 D

COLVA Agenzia di Trieste assume a fisso mensile più provvigioni segretaria produzione, due intervistatrici, due distribuzione buoni omaggio. Presentarsi 9-12.30 via Battisti 25 I piano, Colva. 330 D

PERSONE dinamiche auto propria cerca società per lavoro organizzato prov. (GO). Guadagno iniziale 300.000 - 350.000 mensili. Tel. 99076 giovedì ore 12 - 14.30. 72 D

MONFALCONE cercasi estetista manicure pedicure pratica. Telefonare 0481 - 43413. 102 D

MONFALCONE cercasi elettricista. Presentarsi via Duca d'Aosta 17-B. 103 D

PENSIONATO per garage, patente, due giornate settimana cercasi. Telefono 421320. 2025 D

PER recente apertura nuovo ufficio in Trieste ed espansione in Friuli-Venezia Giulia di una società di elevato prestigio europeo ed internazionale, necessita la copertura di tutti i quadri commerciali dell'organico. La seguente concreta prospettiva è rivolta ad ambosessi maggiorenni, liberi subito, cultura medio superiore, ed è eccezionale per la rapida carriera e guadagni immediati. Per appuntamento telefonare oggi orario ufficio al numero 775633 di Trieste.

SALONE Des. Fleurs. Cerca lavorante capace fon e manicure, pedicure. 3 giorni settimanali. Via S. Apollinare 3, telefono 796408. 1987 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

STUDENTESSA cerca camera ammobiliata uso cucina. Tel. 757114. 2050 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

CAMERA con bagno affittasi. Telefono 414831. 2030 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A. PERFORAZIONE IBM. Inizio corsi 3 febbraio Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 1997 G

BENEDICT School iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso, 2 - Tel. 30285. 6/2 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, scuola stenodattilografia, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G

DIPLOMATA Turismo frequentante Scuola Interpreti impartisce ripetizioni inglese, francese, tedesco. Tel. 757114. 2050 G

FERFORAZIONE IBM, corsi teorico - pratici, diurni e serali, operatori, programmatori. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 23/2 G

RICAMBIO spagnolo per italiano. Domandare signor Alvarez, piazza della Borsa 5, c/o signora Balti, ore 9-13. 2063 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

GENEROSA mancia a chi ha trovato un anello di oro giallo con smeraldino rotondo e brillantini, smarrito in viale XX settembre 55 oppure in via Fabio Severo 102. Telefonare 790022. 2028 H

SMARRITI occhiali vista lunedì tratto vie Diaz-Daurant, pregasi rinvenitore telefonare 734871 2026 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTINO ammobiliato modesto, stanza, cucina wc affitta 75.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2060 I

LORENZA affitta: bellissimo 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi ripostiglio terrazze, soffitta tutti conforts 150.000. Tel. 734257. 1800 I

LORENZA affitta, centrale ammobiliato 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, ripostiglio, pogiolo tutti conforts 150.000. Tel. 734257. 1800 I

MONFALCONE periferia affittasi appartamentino, altro doppi servizi, arredati. Telefonare 74533. 104 I

UFFICIO due stanze, centrale, affitto telefonare 36304. 2062 I

UFFICI o ambulatori affittiamo vicino ospedale 3 stanze cucina bagno casa recente 170.000 mensili tel. 722338 Il Tetto. 12/2 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 telefono 68549 CERCA in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 1770 L

ALLOGGIO in affitto, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, zona Perugino, cercasi. Max. 120.000, telefono 728669 ore pranzo.

CERCASI affitto appartamento 5 stanze confort centrale o Roiano. Tel. 732302. 2048 L

CERCASI appartamento 3 stanze, cucina, anche casa di tipo vecchio, dalle 70.000 alle 80.000, possibilmente città. Scrivere Publikompass cassetta n. 35 L, 34100 Trieste. 2017 L

FAMIGLIA cinque adulti cerca affitto appartamento doppi servizi. Telefonare 410508 feriali 18 - 20. 2059 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

FRIGORIFERO nuovissimo, letto bello susta, piumino, buonegrazie ottone, bastoni sci, telefonare 69459. 2039 M

VENDO complesso stereofonico Sony - tastiera sintorchestra Farfisa tel. pasti 768955.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili mobili antichità chincaglierie giacenze ereditarie telefonare 31037 - 32434. 1710 N

A. LIBRI di cultura, vecchi e moderni acquisto prontamente. Telefonare, feriali 68525. Orario d'ufficio. 2057 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 1992 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, intere giacenze ereditarie compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 1975 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTO mobili quadri tappeti pianoforti soprammobini orologi ceramiche vecchie. Telef. 68808. 2055 NN

ASSORTIMENTO stanze lusso comuni soggiorni cucina salotti troverete al mobilificio Biecher Istria 27. Prezzi imbattibili comode rate anche senza acconto. «Visitateci». Occasione anche usato. 1859 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 3.600 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Piazza Sant'Antonio Nuovo 4 primo piano. 1742 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

A.A.A. MERLOT, Tocai, Cabernet 12 gradi a lire 290 il litro, 10,5 gradi a lire 260 il litro. Sao caffè a lire 6.000 il chilo in offerta speciale sino al 5 febbraio presso la bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 o presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2. Potete pure riceverlo al vostro domicilio con una modesta maggiorazione telefonando ai n. 740485-795043-418762. 1294 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM CHRYSLER MATRA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 127, 128, 124, 125 special. 850 coupé, Primula, Taunus XL 1300. Fulvia Coupé NSU 1000. Kadett. SIMCA 1000 GLS Specvial, 1100 GLS. 1301 Special. CHRYSLER 180 automatica 160. MATRA Bagheera. 7/2 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/1 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Tel. 822197. 1621 Q

A.A.A. ALFASUD 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/1 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 101 Q

A.A.A. DIANE 6 74 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181.

A.A.A. MINI Matic 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 816181. 10/1 Q

A.A.A. 500 72 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/1 Q

A.A.A. 126 73 76 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/1 Q

A.A.A. 112 elegant 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 816181. 10/1 Q

ALFA ROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53 - TEL. 826644 OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfasud TI, Alfasud Lusso, Alfasud normale, Giulia 1300 TI, Giulia 1600 Super, Giulia 1,6, 1300 GT Junior, 1300 Spider, Alfetta 1,6, Alfetta 1,8, Alfetta 1600 berlina. Fiat 128 Rally, Fiat 124 Special T gas, Fiat 124. Fiat 125. Opel Kadett L. NSU Prinz 1000. Innocenti Reggent L 1300. PERMUTE RATEAZIONI.

«AUTOROTOR» 1600 cilindrata Volkswagen cabriolet 1976 automatica speciale nera con interno speciale via Martiri Libertà - Trieste. 2058 Q

«AUTOROTOR» 1700 cilindrata Opel Rekord 1971 motore perfetto più due gomme neve via Martiri Libertà Trieste. 2058 Q

CEDESI 500 D ottimo stato Telefonare 416234 o 422339 2043 Q

FIAT 500 L 70 perfetta vendesi altra 500 F fine 68 vende privato causa trasferimento. Tel. 827427. 1620 Q

FIAT 128 - 1970 unipropriet ario perfetta vendo 1.150.000 contanti telefonare 750028. 2027 Q

FIAT 128 3 p. ottobre 1975 km 35.000 accessori perfetta privato vende. Telefonare 0481 - 75761 ore 20 - 22. 105 Q

GIULIA GT 1600 efficentissima vende privato telefon. 725070 2031 Q

OCCASIONI: 126, 850, 125, 128 rally, 128 coupé, 124, 124 familiare, 124 coupé, Renault R 16, Simca 1000, Mini Minor, Mini 1000, Mini 1001, Lancia Beta 1800, Beta HPE 1600, Lancia 2000 iniezione, Alfa 2000 iniezione, Alfa 2000, Peugeot 304, Permute, facilitazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Festivi mostra 9-12. 1862 Q

OPEL Kadett unipropriet ario motore nuovo occasione vendo 550.000 telefonare 52989. 2027 Q

PRIVATO unipropriet ario vende Simca 1100 TI dicembre 1973 km 54.000 tel. 421318. 2033 Q

PRIVATO vende Fiat 500 ottimo stato L. 350.000 visibile presso concessionario Ford Novati e Mio Monfalcone tel. 72765. 74 Q

PRIVATO causa trasferimento vende Peugeot 504 coupé giugno '74 km 38.500 vetri elettrici, ruote campagnolo, radio nuova, sedili velluto ignifugo. Telefonare (0481) 87073 8-12,14-18. 62 Q

SIMCA 1000 GLS 20 mila vendesi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/2 Q

VESPA Primavera - Morini 350 perfette presso Ciani Pietraferrata 3. 2022 Q

VOLKSWAGEN maggiolone perfetta, come nuova vera occasione vendesi. Concessionaria Simca Duplica Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049/657288, via Ariosto 14, Padova. 07075 R

AUTORIMESSA con 40 posti + officina meccanica vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R

AZIENDA servizio domicilio kerosene et affini vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R

BAZAR - articoli fotografici, tabacchi e giornali vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R

DROGHERIA con vastissima licenza, rionale, forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. SEVERO libero piano 2.o tutti comfort soggiorno 2 stanze cucina bagno finiture accurate vendesi tel. 795974. 4/2 S

A.B. CAR vende ROIANO bell'appartamento con vista salone, due stanze grandi cucinetta bagno conforts 25.000.000 possibilità mutuo, Valdirivo 13 tel. 31192. 2052 S

A.B. CAR vende zona BESENGHI casa completamente restaurata stanza stanzetta cucinetta gabinetto con doccia 12.000.000 Valdirivo 13 telefono 31192. 2052 S

A.C. GIULIA vendesi appartamento affittato mq 100 3 stanze stanzetta cucina bagno wc poggiolo soleggiato autoriscaldamento Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1780 S

A.I. BATTISTI pressi. 4 - 8 o più stanze - centralnafta, ascensore e CENTRALINO TELEFONICO PROPRIO. Vendesi PRONTENTRATA USO UFFICIO - AMBULATORIO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 1798 S

A. ACIT. OCCUPATI. Vendonsi appartamenti zone CAMPANELLE REVOLTELLA - Flavia - VIA GIULIA, diverse grandezze. Informazioni San Lazzaro 3, tel. 68810. 1896 S

ACQUISTO terreno per edificare almeno 800 metri cubi. Tel. 53452. 1976 S

AGENZIA Casa Mia vende prontamente centrale tre stanze cucina bagno completamente restaurato prezzo modico Giulia 13 794286. 2036 S

APPARTAMENTI occupati recente costruzione 2 camere soggiorno vendo. Tel. 37915. 2006 S

APPARTAMENTO libero centrale da restaurare 3 camere cucina I p. interno vendo. Telefono 37915. 2006 S

«ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano 2 3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Ufficio vendite via Carpineto 8/1 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 - 18.30. Tel 815213.

CASETTA stanza soggiorno cucinino, bagno, tutti confort completamente restaurata vende Agenzia Casa Mia Giulia 13 794286. 2036 S

CERCASI appartamento 2 - 3 stanze anche da restaurare Gretta Commerciale Romagna S. Giovanni 51150 8 - 10 13 - 16.

GRADISCA vendesi 5 ettari terreno agricolo. Tel. 0481-99594.

GRADO Pineta vendonsi monolocale ottima posizione appartamento bivano arredato vicino spiaggia. Agenzia «Italia», Pineta. Tel. 0431-81889.

IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti anche acquistando direttamente seguendovi accuratamente sino a rogito notarile tel. 741594 - 722338. 12/2 S

IMMOBILIARE SOLARIO, piazza San Giovanni 3, accetta di vendere case, appartamenti, prestando accurata assistenza sino alla stipulazione del contratto. Massima serietà. Telef. 61061 16-19. 2007 S

IMPRESA vende appartamenti diverse grandezze occupati e non, complesso recente costruzione, tutti i comforts, telefono 815213 orario ufficio.

LOCALI d'affari zona forte incremento commerciale pront' ingresso inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 1772 S

MILANO Immobile centrale vicino stazione 840 mq circa comprende palazzina ad un piano, deposito con possibilità entrata camion e terreno vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta 32 L, 34100 Trieste. 1982 S

MONFALCONE CENTRO Lottizzazione «RESIDENCE». Tra le vie Duca D'Aosta, Panini, Pacinotti appartamenti varie grandezze, ampie balconate, rifiniture accurate, servizi generali centralizzati, autorimesse, ampio parcheggio, 2.000 mq parco giochi attrezzato, vasta zona a giardino. Vendonsi, facilitazioni di pagamento, mutuo fondiario ventennale. MUTUO AGEVOLATO 5.50% visione progetti, ufficio vendite Caseligrandi, via Duca D'Aosta 12, Monfalcone.

OCCASIONE vendo gruppo 5 box e corte vicino centro possibilità vari usi. Telefonare 764224. 2021 S

OCCASIONI nuove, prezzi vecchi. Monovani, bivani, trivani, terreni. Pagamenti facilitati. Agenzia Eureka - Lignano V.le Europa 0431 - 71950.

PIANCAVALLO vendesi appartamento in palazzina, tre stanze, servizi, poggiolo, garage, 22.000.000. Tel. 040-823919. 1974 S

PRIVATO vende appartamento signorile libero in palazzina 2 piani Romagna, 7 vani doppi servizi box terrazzo. Inviare risposte fermo posta C.I. 01509091. 2013 S

S. GIACOMO soleggiatissimo 2 stanze, cucina, gabinetto vende 9.200.000 anche pagamento rateale Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2060 S

SERVOLA prossima consegna, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posto macchina, lussuosamente rifiniti, vende 10.000.000 contanti, rimanenza mutuo bancario. Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10. 2060 S

STAZIONE vista mare salone 2 stanze stanzetta cucina tutti confort vende agenzia Casa Mia Giulia 13 794286. 2036 S

«TRIESTE MIA» vende appartamenti occasione Roiano, San Giovanni, Valmaura, piazza Ospedale 6 e, telefono 768800.

UNICI ed esclusivi per Trieste. Piccoli appartamenti residenco in palazzo signorile centro città pronta consegna. Vendite dirette. Via Brunner 10, orario 9-12. 1984 S

ZONA Donadoni appartamenti signorili 1-2 stanze letto sala servizi prezzi concorrenziali mutuo consegna pronta vende impresa. Tel. 750836. 1766 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ABBATE! Il motoscafo da corsa ideato per gli sportivi che piace a tutti. Il più veloce, il più rifinito, il più moderno, il più ammirato alla Fiera di Genova ora in esposizione alla nuova mostra dell'Automotonautica Piero Osturi via Machiavelli 28. Per le prime prenotazioni concediamo lo sconto del 10%. 11/1 Z

MOTORSAILER cabinato, wc, frigo, diesel Volvo 36 HP marino perfetto vendesi. Telefono 729290. 2001 Z

OCCASIONISSIME! Favolosa vendita. Prezzi vantaggiosissimi — Roulottes da esposizione. Telefonare ore pomeridiane 0432/178242-24092. 800 Z

ROULOTTE d'occasione Caravelair m 5,60, 6 posti, accessoriata. Tel. 271256. 1967 Z

ROULOTTE Laika - Aviam - Lander. Tre possibilità per ogni esigenza, inoltre occasione usato. Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. 1966 Z

Il sottoscritto Notaio dott. Giulio Flora, con studio in Trieste, via Genova n. 14, rende noto che all'incanto dell'immobile Partita Tavolare 130 di Muggia di proprietà degli eredi Zanrgossi, tenuto il giorno 1 febbraio 1977, l'immobile stesso è stato aggiudicato per il prezzo di Lire 3.000.000 al signor Silvio Chersa nato a Pirano il 3 febbraio 1947 — residente a Trieste — via Ponticello 28, e che il termine per l'aumento del sesto da farsi nelle forme di legge, scade il giorno 11 febbraio 1977.

Dott. Giulio Flora
Notaro in Trieste